

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, lunedì 17 agosto 2009

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, VIA ORSI • (0961) 775522

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1° e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- ◆ *Leggi*
- ◆ *Regolamenti*
- ◆ *Statuti*

SEZIONE II

- ◆ *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- ◆ *Deliberazioni della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- ◆ *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- ◆ *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- ◆ *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- ◆ *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- ◆ *Annunzi legali*
- ◆ *Avvisi di concorso*

Regione Calabria**BOLLETTINO UFFICIALE**

Via P. Orsi – CATANZARO

*Il pubblico si riceve:*Martedì e Giovedì
dalle ore 10 alle ore 12*Informazioni telefoniche:*Martedì e Giovedì
dalle ore 10 alle ore 12

Tel. e fax 0961/775522

A V V I S O

Con l'entrata in vigore della L.R. 4 settembre 2001, n. 19, questa Direzione è sollevata da ogni eventuale responsabilità che potrebbe scaturire dal mancato rispetto delle norme sulla privacy, a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria di atti, documenti e quant'altro verrà trasmesso dagli organi e soggetti proponenti. Pertanto, al fine di non incorrere in violazioni di legge, si richiama l'attenzione degli interessati sulla normativa relativa alla tutela della sfera privata della persona.

SOMMARIO**PARTE PRIMA****SEZIONE II****Regione Calabria****DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 aprile 2009, n. 176**Gestione delle società a partecipazione regionale. Integrazione delibera Giunta regionale n. 10 del 16 gennaio 2006**
pag. 28603DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 aprile 2009, n. 225**Legge 17/2/92 n. 179 – Programma quadriennale 92/95 – Intervento finalizzato alla costruzione di nuove abitazioni destinate agli occupanti di baracche o altri locali adibiti ad abitazioni temporanee – Comune di Sinopoli (RC) – Variazione del tipo di intervento da «nuove costruzioni Codice Cipe 2.5.2» ad «opere di urbanizzazione primaria a servizio di insediamenti di E.R.P. codice CIPE 2.5.4/b» – Importo finanziamento euro 309.874,14. Rettifica e parziale integrazione della Delibera di G.R. del 28/11/2001, n. 984**
pag. 28606DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 maggio 2009, n. 268**Dismissione partecipazione società ICA Sud s.r.l. – Determinazioni**
pag. 28607DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 maggio 2009, n. 303**Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» – Approvazione del Piano Annuale di attuazione 2009 in materia di edilizia scolastica**
pag. 28608DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 377**Sottoscrizione aumento di capitale della Società di Gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. – Art. 2, comma 7, Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – Provvedimenti**
pag. 28614**REGIONE CALABRIA**
BOLLETTINO UFFICIALE**A V V I S O**

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 389

Attuazione Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, D.Lgs. 152/06 (come modificato dal D.Lgs. 4/08), e dal Regolamento regionale n. 3 del 4/8/2008. Integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella procedura di redazione del Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica pag. 28614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 393

Approvazione Direttiva: «Ridefinizione delle modalità di applicazione della Legge n. 308/2004 “Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione” in tema di accertamento e pronuncia della compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici». Revoca Delibera G.R. n. 379 del 22 marzo 2005 pag. 28627

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 394

Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria – Adozione ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i. pag. 28638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 395

Legge regionale n. 20/99. Istituzione Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria. A.R.P.A.Cal. – Nomina Direttore Generale pag. 28641

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 396

Approvazione criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano regionale dei Rifiuti pag. 28642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 400

Azienda Ospedaliera di Cosenza. Nomina Direttore Generale pag. 28668

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 401

Piano Programma per la realizzazione dell’infrastruttura dei dati Territoriali della Calabria – IDT/CAL – Istituzione della Direzione Tecnico-Scientifica pag. 28669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 404

Riassegnazione dirigente regionale Ing. Carmelo Salvino pag. 28669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 408

Ricostituzione capitale del Centro tipologico nazionale Società consortile per azioni – Art. 2, comma 16, Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – Provvedimenti pag. 28670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 409

Aggiornamento Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (modifica alla D.G.R. n. 610/2003) – Istituzione registro regionale delle malattie rare (RRMR) – Approvazione schema tipo scheda certificazione malattia rara pag. 28671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 410

Norme per il coordinamento dell’attività in materia di diritto allo studio tra la Regione e l’Università della Calabria – Unical. Modifica all’art. 40, comma IV, della Legge reg. n. 15 del 13 giugno 2008. Proposta di legge pag. 28682

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 413

Costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, incaricato di predisporre un piano di rientro da sottoporre alla successiva approvazione della Giunta regionale pag. 28683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 415

Istituzione della commissione tecnica interna sui costi standard pag. 28684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 416

Variazione al Bilancio per l’esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato e dalla CE per realizzazione del progetto denominato Terconmed (Programma MED 2007/2013 – Asse 3 – decisione del Comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009) pag. 28685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 417

Variazione al Bilancio per l’esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo alla realizzazione del programma generale di intervento «Calabria Informa» – Art. 148, comma 1 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 pag. 28687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 418

Variazione al Bilancio per l’esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Romodulazione delle risorse POR Calabria 2000-2006 (Misure 3.2 – 3.4) pag. 28687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 419

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo a interventi in favore di cittadini calabresi illustri che versano in condizioni di disagio economico, con prelievo dal fondo previsto dall'articolo 21 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8

pag. 28688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 420

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di iniziative volte ad affrontare la particolare emergenza in materia ambientale nei settori idrico e fognario (delibera CIPE n. 2 del 22 marzo 2006 - APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» sottoscritto in data 28 giugno 2006)

pag. 28689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 421

Riprogrammazione finanziaria della proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) «Infrastrutturazione per lo sviluppo locale». Modifiche alla Deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8/8/2008

pag. 28690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 422

Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19, articolo 70, «Modalità di valorizzazione della royalties idrocarburi»

pag. 28792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 423

Dott. Domenico Stalteri. Presa d'atto ordinanza Collegiale Tribunale di Vibo Valentia

pag. 28793

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 426

Direttori Generali delle Aterp della Calabria - Trattamento economico e stipula contratto di lavoro. Adempimenti

pag. 28794

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 428

Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria

pag. 28796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 429

L.R. 11/2003, art. 26 - Ripartizione agli Enti gestori del Contributo per l'esercizio e la manutenzione degli Impianti pubblici di irrigazione. Anno 2009. Impegno sul Cap. 22040910 - UPB 2.2.04.09.10 - euro 1.972.500,00

pag. 28796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 430

L.R. 26/75 - Programma ripristino OO.PP. di Bonifica - Ripartizione fondi ai Consorzi di Bonifica sul Cap. 2231202 - UPB 2.2.04.09.04 - Esercizio 2009 - Impegno di euro 1.290.000,00

pag. 28798

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 431

Approvazione calendario venatorio 2009/2010

pag. 28799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 432

Approvazione Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche e la Regione Calabria - Dipartimento per le Attività Produttive

pag. 28803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 439

L.R. 22/07 art. 1 commi 12 e 13 - Concessione contributo Associazioni culturali

pag. 28807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 443

Legge n. 136 del 30/4/1999 - D.G.R. n. 3157 del 15/9/1999 - D.G.R. n. 220 del 12/4/2006. Interventi di risanamento del patrimonio edilizio pubblico. Proroga dei termini per l'avvio dei lavori di «Consolidamento statico ed adeguamento tecnologico e funzionale di soli 32 alloggi sui 68 alloggi del complesso edilizio ubicato nel comune di Reggio Calabria viale Europa»

pag. 28807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 449

Autorizzazione alla stipula di un addendum per la conclusione delle attività previste dalla Convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico il 17 settembre 2001 inerente «POR Calabria 2000-2006 - Misura 4.1 - Cofinanziamento regionale 8° bando legge 488/92», integrata dall'addendum dell'1 dicembre 2006, inerente «POR Calabria 2000-2006 - Misura 4.1 - Cofinanziamento regionale 2° bando PIA Innovazione PON Sviluppo Imprenditoriale locale»

pag. 28808

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 460

Presa d'atto del silenzio-assenso del Consiglio regionale. D.G.R. 9/6/2009, n. 326

pag. 28810

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 464

Partecipazione della Regione Calabria all'Esposizione Universale di Shanghai 2010

pag. 28811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 467

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale conferiti alla Regione ai sensi dell'art. 70 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (DPCM del 12/10/2000 – DPCM del 22/12/2000) pag. 28815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 468

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato a valere sul fondo nazionale per la montagna (Art. 2, comma 5 della Legge 31 gennaio 1994, n. 97) pag. 28816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 469

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato, a valere sul fondo di solidarietà nazionale, per l'erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102) pag. 28817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 470

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale» (Art. 12, comma 2, della Legge 21 novembre 2000, n. 353) pag. 28818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 471

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8 pag. 28818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 472

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Iscrizione somme relative all'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione) pag. 28820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 luglio 2009, n. 484

Legge regionale n. 19/2009 «Provvedimento Generale di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) art. 3, comma 2° – art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8. Concessione contributo una tantum Ente Fiera di Lamezia Terme pag. 28823

**COMUNICATI DI ALTRE AUTORITÀ
O UFFICI REGIONALI**

REGIONE CALABRIA
AZIENDA CALABRIA LAVORO
REGGIO CALABRIA

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE n. 68 dell'1 luglio 2009

Riscatto attrezzature informatiche progetto «Assistenza tecnica bandi di formazione professionale e politiche attive del lavoro – Asse III Risorse Umane POR Calabria 2000/2006 FSE». Impegno di spesa pag. 28824

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE n. 71 del 13 luglio 2009

Impegno di spesa – Competenze del Collegio dei Revisori dei Conti – Periodo maggio 2009/dicembre 2009 pag. 28825

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE n. 73 del 17 luglio 2009

Progetto di dematerializzazione delle attività di monitoraggio. Fornitura web server rack. Approvazione atti della procedura, aggiudicazione definitiva ed autorizzazione alla stipula degli atti negoziali pag. 28825

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGIONE CALABRIA – SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Elenco delle deliberazioni trattate dalla Giunta

pag. 28827

PARTE PRIMA**SEZIONE II****Regione Calabria
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

20 aprile 2009, n. 176

Gestione delle società a partecipazione regionale. Integrazione delibera Giunta regionale n. 10 del 16 gennaio 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che la Regione partecipa a società di capitali e ha costituito società pubbliche per l'esercizio d'attività economiche ed imprenditoriali;

— che l'entità della quota posseduta in alcune società di capitali determina una posizione di controllo (maggioranza assoluta o relativa) da parte dell'Amministrazione regionale;

— che la misura e la modalità dell'azione di controllo azionabile dalla Regione, in ossequio e nel rispetto della normativa civilistica, è correlata al valore della quota posseduta in ciascuna società di capitali partecipata;

— che la gestione delle singole società in cui la Regione possiede la quota maggioritaria (assoluta o relativa) costituisce strumento di governo indiretto per il perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi assegnati dal Governo regionale;

— che con Delibera di Giunta n. 10 del 16 gennaio 2006 sono state definite le declaratorie e i compiti dei servizi interessati al controllo e specificamente:

A) *Competenze del Dipartimento n. 1 «Segretariato generale» – Settore n. 3 Servizio n. 6 (ora Unità Organizzativa Autonoma):*

1) Cura gli adempimenti amministrativi relativi all'attività di gestione delle società.

2) Cura l'istruttoria dei provvedimenti finali nei procedimenti attinenti alla nomina, revoca e decadenza degli organi societari di competenza regionale.

3) Cura gli atti negoziali inerenti alle partecipazioni, alla proposizione delle iniziative giudiziali e stragiudiziali relative alla gestione sociale e, più in generale a tutti i casi debba formarsi ed esternarsi la volontà dell'Amministrazione in relazione alle vicende societarie.

4) Cura gli adempimenti previsti per la partecipazione alle assemblee e il connesso esercizio dei diritti di azionista.

5) Cura le procedure di spesa connesse a:

a) Costituzione di nuove società.

b) Acquisizione di nuove partecipazioni a società già esistenti.

c) Sottoscrizione e versamenti di aumenti di capitali sociali, previo coordinamento con il Dipartimento Economia.

B) *Competenze del Dipartimento n. 4 Economia – Settore n. 12 – Servizio n. 30 (ora Dipartimento n. 4 Bilancio e Patrimonio – Settore n. 1 – Servizio n. 1)*

1) Effettua, d'ufficio e/o su impulso del Dipartimento n. 1 il controllo dei bilanci sociali – inteso quali verifiche della veridicità e correttezza delle scritture contabili e segnalazioni di eventuali anomalie riscontrate.

2) Segnala al Dipartimento n. 1 l'opportunità di assumere iniziative giudiziali e stragiudiziali relative alla gestione sociale derivanti dall'esame dei bilanci.

3) Nell'ambito delle funzioni di programmazione attribuite, cura l'istruttoria inerente le decisioni riguardanti il capitale ed il patrimonio delle società (aumenti, abbattimenti, ecc.) al fine di consentire al Presidente (od al suo delegato) una consapevole partecipazione alle relative assemblee ed alla Giunta, eventualmente, di assumere iniziative legislative idonee a consentire la sottoscrizione degli aumenti di capitale.

4) Cura l'istruttoria e la predisposizione proposte di deliberazioni da sottoporre agli organi competenti in merito ad atti inerenti alla costituzione e/o variazioni di società che hanno riflessi sul bilancio regionale e con la programmazione economica finanziaria.

5) Appone il visto di parificazione con le scritture contabili della Regione al fine di attestare la corrispondenza tra i valori delle quote di partecipazione indicate nei conti presentati dagli agenti contabili delle società partecipate e quelli riportati nel conto del patrimonio della Regione.

ATTESO che con la stessa D.G.R. n. 10/2006, sulla base della giurisprudenza e della dottrina in materia, nonché tenendo conto del parere espresso dal Comitato di consulenza giuridica, sono stati individuati quali soggetti incaricati della gestione a materia per le quote di partecipazione con conseguente obbligo del conto giudiziale, i soggetti nominati o designati dalla Regione quali componenti dei consigli di amministrazione e come componenti dei collegi sindacali, stabilendo a loro carico l'obbligo di presentare il conto finale e dare dimostrazione con una relazione annuale, delle modalità con le quali hanno esercitato le funzioni ai sensi del codice civile ed in applicazione delle direttive regionali.

TENUTO conto:

— che ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 5 ottobre 2007, n. 22; «I soggetti nominati o designati dalla Regione o proposti dai rappresentanti della Regione nelle assemblee, quali componenti gli organi di amministrazione o dei collegi sindacali delle società a partecipazione regionale sono, a tutti gli effetti, agenti contabili a materia e rispondono, in tale qualità, della corretta gestione societaria. Gli stessi devono supportare adeguatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista, rendere annualmente il conto con le modalità e termini stabiliti dalla Giunta regionale e sono assoggettati alla giurisdizione della Corte dei conti nel rispetto della legislazione statale in materia, ferme restando le responsabilità previste dal codice civile»;

— che ai sensi dell'art. 20, comma 6, della Legge regionale 11 gennaio 2006, n. 1:

– «L'omissione, il ritardo senza giustificato motivo o l'elusione dell'esecuzione di atti o di attività doverosi, ovvero il compimento di gravi violazioni da parte di società partecipate dalla Regione costituisce giusta causa di revoca automatica, anche ai sensi degli articoli 2449 e 2450 del Codice Civile, nei

confronti dei soggetti a qualunque titolo nominati dalla Regione negli organi della società. Le relative determinazioni sono assunte dalla Giunta regionale.

CONSIDERATO, altresì:

— che gli Enti territoriali, a seguito del rapido cambiamento dello scenario legislativo e socio-economico che ne ha modificato il ruolo e le competenze, devono dotarsi di nuovi strumenti di controllo, affinché possano verificare l'attuazione dei propri indirizzi e strategie in un contesto ambientale nel quale grande attenzione deve essere data al valore pubblico prodotto per la collettività di riferimento;

— che in questo scenario di riferimento, fondamentale importanza riveste il «controllo sociale» che è la sintesi del sistema dei valori dell'azienda pubblica nell'ambito del quale s'inserisce il processo di pianificazione e controllo distinguendo tra una logica di «government», che appartiene ad un ente territoriale che definisce in maniera unilaterale e prescrittivi i propri obiettivi mediante l'uso di strumenti prevalentemente formali, ed una logica di «governance» connessa ad un ente territoriale che regola in via negoziale gli interessi al quale partecipano una pluralità di attori pubblici e privati;

— che, il secondo comma dell'articolo 19 della L.R. 15/2008, in attuazione dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, ha autorizzato la Giunta regionale a predisporre un Piano di riordino delle partecipazioni regionali, che prevede la riorganizzazione del sistema delle partecipazioni regionali attraverso l'individuazione dei settori ritenuti strategici per l'Amministrazione regionale;

— che l'art. 10, comma 1, lettera e) della L.R. 12 dicembre 2008, n. 40, che ha integrato l'art. 57, comma 1, della L.R. n. 8 del 4 febbraio 2002, dispone che «i bilanci delle società partecipate sono trasmessi ai Dipartimenti competenti per materia ed alla Commissione Consiliare competente».

VISTA:

— la disciplina civilistica in materia di controllo contabile;

— la specifica disposizione dell'articolo 2403 C.C. ai sensi della quale il Collegio sindacale vigila «sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre il controllo contabile nel caso previsto dall'articolo 2409-bis terzo comma»;

— la specifica disposizione dell'articolo 2409-bis ai sensi della quale «il controllo contabile sulla società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia. Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, la quale, limitatamente a tali incarichi, è soggetta alla disciplina dell'attività di revisione prevista per le società con azioni quotate in mercati regolamentati ed alla vigilanza della Commissione nazionale per le società e la borsa. Lo statuto delle società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato può prevedere che il controllo contabile sia esercitato dal collegio sindacale. In tal caso il collegio sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia»;

— la delibera della Giunta regionale n. 258 del 14 maggio 2007 avente ad oggetto «Modifiche all'ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta regionale».

ATTESO che, alla luce di quanto sopra evidenziato, di un più approfondito esame della normativa in materia dal quale è emersa una non piena rispondenza delle competenze attribuite alle varie strutture regionali rispetto alla disciplina societaria, nonché delle norme in materia sopravvenute;

— appare necessario integrare la declaratoria dei compiti dei servizi interessati alla gestione e controllo delle società partecipate contenuta nella propria delibera n. 10/2006, anche in considerazione che taluni di detti compiti non si conciliano con la disciplina normativa prima citata;

— appare opportuno sciogliere il gruppo di lavoro costituito ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 10/2006, al fine di non appesantire il procedimento amministrativo, ferma restando la necessità di sinergia tra le strutture dipartimentali.

SU CONFORME proposta del Presidente della Giunta regionale On. Agazio Loiero, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti preposti alle competenti strutture.

A VOTI unanimi

DELIBERA

Per i motivi su esposti che, qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti.

1. Di modificare il punto n. 1) della delibera n. 10 del 16 gennaio 2006 nella parte attinente alla definizione della declaratoria e dei compiti dei servizi interessati alla gestione e controllo delle società partecipate, secondo lo schema che segue:

A) Competenze del Dipartimento «Segretariato generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni:

1) Cura gli adempimenti amministrativi relativi all'attività di gestione delle società a partecipazione regionale.

2) Cura l'istruttoria dei provvedimenti finali nei procedimenti attinenti alla nomina, revoca e decadenza degli organi societari di competenza regionale.

3) Cura gli adempimenti previsti per la partecipazione alle assemblee anche per facilitare il connesso esercizio dei diritti di azionista, coordinando l'attività di report dei competenti Dipartimenti al fine di relazionare agli Organi di Governo regionale in merito all'efficienza, alla redditività e alla convenienza economica della partecipazione societaria, tenendo conto delle informazioni acquisite dagli agenti contabili.

6) Cura le procedure di spesa connesse a:

a) costituzione di nuove società;

b) acquisizione di nuove partecipazioni a società già esistenti;

c) sottoscrizione e versamenti di aumenti di capitali sociali, previo coordinamento con il Dipartimento Bilancio e Patrimonio.

7) Gestisce ed aggiorna la banca dati delle società partecipate.

B) Competenze del Dipartimento n. 4 Bilancio e Patrimonio – Settore 1

1) Nell'ambito delle funzioni di programmazione attribuite e su impulso dell'U.O.A. Segretariato Generale «U.O.A. Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni» o/e dei Dipartimenti competenti, cura l'istruttoria inerente le decisioni riguardanti il capitale ed il patrimonio delle società (aumenti, abbattimenti, ecc.) al fine di consentire al Presidente (od al suo delegato) una consapevole partecipazione alle relative assemblee e alla Giunta, eventualmente, di assumere iniziative legislative idonee a consentire la sottoscrizione degli aumenti di capitale.

2) Cura l'istruttoria e la predisposizione proposte di deliberazioni da sottoporre agli organi competenti in merito ad atti inerenti alla costituzione e/o variazioni di società che hanno riflessi sul bilancio regionale e sulla programmazione economica finanziaria.

C) Competenze del Dipartimento n. 4 Bilancio e Patrimonio – Settore 2

1) Effettua, d'Ufficio o su impulso del Dipartimento «Segretariato Generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni», l'analisi economico-finanziaria attraverso indicatori di bilancio, dei bilanci delle società in cui la Regione possiede una maggioranza qualificata.

2) Procedo, d'Ufficio o su impulso del Dipartimento «Segretariato Generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni», alla verifica della redditività del capitale investito nelle società di capitali in cui la regione possiede una quota di minoranza.

3) Segnala al Dipartimento competente e per conoscenza al Dipartimento «Segretariato Generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni», l'opportunità di assumere iniziative giudiziali e stragiudiziali eventualmente derivanti dall'esame degli indicatori del bilancio delle società partecipate.

4) Appone il visto di parificazione con le scritture contabili della Regione al fine di attestare la corrispondenza tra i valori delle quote di partecipazione indicate nei conti presentati dagli agenti contabili delle società partecipate e quelli riportati nel conto del patrimonio della Regione.

D) Dipartimenti Regionali di riferimento delle società di capitali partecipate in via maggioritaria – assoluta o relativa – dalla Regione Calabria

1) Predispongono, ove conforme all'attività posta in essere dalla società partecipata, idonei contratti di servizi e carte di servizio, verificano e validano codici di autodisciplina, e redigono un sistema di indicatori gestionali confrontabili con indicatori standard nazionali da sottoporre preventivamente all'approvazione della Giunta regionale.

2) Predispongono report periodici necessari un sistema di indicatori gestionali confrontabili con indicatori standard nazionali da sottoporre preventivamente all'approvazione della Giunta regionale, sentito il Segretariato Generale – U.O.A. Coordinamento Direzioni Generali e Controlli interni, nonché il Dipartimento Bilancio.

3) Effettuano, d'Ufficio o su impulso del Dipartimento «Segretariato Generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni», l'analisi delle società attraverso appositi indicatori gestionali, tesi all'individuazione dell'andamento dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi offerti, della gestione societaria e dei regimi e dei livelli tariffari, nonché, alla verifica del rispetto dei contratti di servizio, delle carte di servizio e dei codici di autodisciplina.

4) Segnalano all'Avvocatura regionale e agli Organi di Governo l'opportunità di assumere iniziative giudiziali e stragiudiziali relative alla gestione delle società di cui hanno la vigilanza e il controllo.

5) Effettuano il monitoraggio degli aspetti contrattuali della partecipazione anche alla luce delle risultanze reddituali comunicate dal Dipartimento Bilancio.

6) Verificano il rispetto degli accordi associativi, del raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli Organi di Governo regionale (in caso di partecipazioni maggioritarie), nonché l'assunzione tempestiva di eventuali decisioni strategiche (recessi, cessioni, aumenti delle partecipazioni, scioglimento, modifiche statutarie, contrattuali, etc), previa segnalazione agli Organi di Governo.

7) Invitano i rappresentanti della Regione nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate ad impegnarsi al rispetto degli indicatori gestionali di cui al punto 1).

8) Predispongono, con cadenza semestrale, resoconti contenenti l'analisi gestionale effettuata alla luce degli indicatori di cui ai punti precedenti e li inviano entro dieci giorni dalla scadenza del semestre agli Organi di Governo e al Dipartimento «Segretariato Generale – U.O.A. Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni».

D) Dipartimenti Regionali di riferimento delle società di capitali in cui la Regione Calabria possiede una quota di minoranza

1) Al fine della partecipazione alle assemblee e all'esercizio dei diritti di azionista, predispongono report specifici contenenti tutte le informazioni derivanti dal sistema di indicatori gestionali confrontabili con indicatori standard nazionali da sottoporre preventivamente all'approvazione della Giunta regionale, e provvedono alla trasmissione di tali report, dieci giorni prima delle assemblee, al Presidente della Giunta regionale al Dipartimento «Segretariato Generale» – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e controlli interni».

F) Di individuare, per ciascuna società partecipata, i dipartimenti competenti secondo il seguente elenco:

Società Partecipata – Dipartimento Competente

Comarc S.C.R.L. – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Comalca S.C.R.L. – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Sacal. S.p.A. – N. 7 Organizzazione e Personale (Trasporti)

Comac S.r.l. – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Sogas S.p.A. – N. 7 Organizzazione e Personale (Trasporti)

Aeroporto S. Anna S.p.A. – N. 7 Organizzazione e Personale (Trasporti)

Fincalabra S.p.A. – N. 5 Attività Produttive

Cerere S.C.r.l. – N. 11 Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione

Locride Sviluppo S.p.A. – N. 5 Attività Produttive

Terme Sibarite S.p.A. – N. 13 Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

Sviluppo Italia Calabria S.p.A. – N. 5 Attività Produttive

Stretto di Messina S.p.A. – N. 2 Presidenza

Consorzio Promozione Cultura e Studi Universitari di Crotona – N. 11 Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione

Sorical S.p.A. – N. 9 Infrastrutture – Lavori Pubblici – Politiche della Casa – E.R.P. – A.B.R. – Risorse Idriche – Ciclo Integrato delle Acque

Banca Popolare Etica – N. 2 Presidenza

Sial Servizi S.p.A. – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Lametia Sviluppосrl – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Ica Sud S.r.l. – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

Somesa (In liquidazione) – N. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione

G) Di demandare all'U.O.A «Coordinamento delle direzioni generali e controlli interni» del Dipartimento «Segretariato Generale» la trasmissione del presente atto nonché la cura dei rapporti con i Dipartimenti regionali di riferimento delle società partecipate, nonché con il Dipartimento Bilancio e Patrimonio e partecipare il presente provvedimento anche ai componenti degli organi sociali designati o nominati dalla Regione nelle stesse società partecipate.

G) Di disporre lo scioglimento del gruppo di lavoro congiunto costituito, ai sensi della delibera 10 del 16 gennaio 2006, dai dirigenti e funzionari dei servizi interessati alla gestione delle partecipazioni finanziarie regionali.

F) Di demandare all'U.O.A. Coordinamento delle direzioni generali e controlli interni il raccordo tra le diverse strutture dipartimentali al fine di realizzare unicità di indirizzi.

G) Di disporre la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 aprile 2009, n. 225

Legge 17/2/92 n. 179 – Programma quadriennale 92/95 – Intervento finalizzato alla costruzione di nuove abitazioni destinate agli occupanti di baracche o altri locali adibiti ad abitazioni temporanee – Comune di Sinopoli (RC) – Variazione del tipo di intervento da «nuove costruzioni Codice Cipe 2.5.2» ad «opere di urbanizzazione primaria a servizio di insediamenti di E.R.P. codice CIPE 2.5.4/b» – Importo finanziamento euro 309.874,14. Rettifica e parziale integrazione della Delibera di G.R. del 28/11/2001, n. 984.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 17/2/1992, n. 179.

VISTA la Delibera di Giunta regionale del 21/10/1996, n. 6981.

VISTA la Delibera di Giunta regionale del 2/2/1998, n. 156.

VISTA la Delibera di Giunta regionale del 22/11/1999, n. 3518.

VISTA la Delibera di Giunta regionale del 28/11/2001, n. 984 con la quale, tra altro:

— si è premesso che con «delibera n. 6981 del 21/10/1996 è stato previsto un finanziamento di L. 600.000.000 a favore del comune di Sinopoli per interventi di nuove costruzioni destinate agli occupanti di baracche (Codice CIPE 2.5.2)»;

— si è deliberato che «in attuazione delle disposizioni approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 437 dell'8/11/1994, è stato autorizzato che, nel programma di edilizia sovvenzionata, approvato con deliberazione del Consiglio regionale con delibera n. 3518 del 22/11/1999, il finanziamento di L. 600.000.000 (€ 309.874,14) previsto a favore del comune di Sinopoli per interventi di nuove costruzioni (Codice CIPE 2.5.2), venga utilizzato per opere di urbanizzazione primaria a servizio di insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (Codice CIPE 2.5.4/b)».

CONSIDERATO che né nella Delibera di Giunta regionale n. 6981 del 21/10/1996 e né nella Delibera di Giunta regionale (e non «deliberazione del Consiglio regionale») n. 3518 del 22/11/1999 ci sono riferimenti al finanziamento di L. 600.000.000 (€ 309.874,14) a favore del comune di Sinopoli; pertanto, dette Delibere sono state indicate, per mero errore materiale, nella Delibera di Giunta regionale del 28/11/2001, n. 984;

che il corretto riferimento è da individuarsi nella Delibera di Giunta regionale del 2/2/1998, n. 156, avente ad oggetto: «Legge 17/2/1992, n. 179; Legge 23/12/1996, n. 662, art. 2, c. 75; Ride-terminazione delle localizzazioni degli interventi per la costruzione di nuove abitazioni destinate agli occupanti di baracche o di altre abitazioni temporanee, occupate in via provvisoria a seguito di eventi sismici o di altri eventi straordinari, ed alla eliminazione delle baracche e degli altri locali anzidetti (codice 2.5.2 della delibera CIPE 16/3/1994) non pervenuti all'avvio dei lavori alla data del 6/10/1997, e conferma dei soggetti attuatori con la quale vengono revocati alcuni finanziamenti e ne vengono rideterminati altri, tra cui quello relativo al comune di Sinopoli dell'importo di L. 600.000.000, per «interventi di nuove costruzioni (codice CIPE 2.5.2)», avente come Soggetto Attuatore lo stesso Comune;

che, per come già riportato nelle premesse della suddetta Delibera di Giunta regionale n. 984 del 28/11/2001, «con Deliberazioni di Giunta Comunale n. 90 del 28/6/2001 e n. 107 del 5/9/

2001 il comune di Sinopoli ha avanzato formale richiesta affinché il finanziamento di L. 600.000.000 sia finalizzato per la realizzazione di «opere di urbanizzazione primaria a servizio di insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica» (Codice CIPE 2.5.4/b)»;

che il comune di Sinopoli con nota prot. n. 873 del 13/2/2009 ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione della Giunta Comunale dell'11/2/2009, n. 24 con la quale ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di che trattasi per l'importo di € 309.874,14;

che per il suddetto progetto il Comitato Tecnico dell'ATERP di Reggio Calabria ha espresso parere favorevole reso con voto n. 3 del 4/2/2009, trasmesso alla Regione Calabria con nota prot. n. 2141 del 6/2/2009.

RITENUTO opportuno confermare il finanziamento di cui in oggetto, rettificando e integrando parzialmente la Delibera di Giunta regionale n. 984 del 28/11/2001.

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale ai lavori Pubblici, On. Luigi Incarnato, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, reso dal Dirigente del Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Art. 1

Il corretto riferimento per il finanziamento di cui in oggetto è da individuarsi nella Delibera di Giunta Regionale del 2/2/1998, n. 156, con la quale, tra l'altro, viene rideterminato un finanziamento relativo al comune di Sinopoli dell'importo di L. 600.000.000 (€ 309.874,14), per «interventi di nuove costruzioni (codice CIPE 2.5.2)», avente come Soggetto Attuatore lo stesso Comune.

Art. 2

È confermata l'autorizzazione della Delibera di Giunta regionale n. 984 del 28/11/2001 con cui il finanziamento di L. 600.000.000 (€ 309.874,14) di cui al precedente punto, previsto a favore del comune di Sinopoli per «interventi di nuove costruzioni (codice CIPE 2.5.2)», venga utilizzato per «opere di urbanizzazione primaria a servizio di insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (Codice CIPE 2.5.4/b)».

Art. 3

Di fissare il termine di sei mesi, decorrenti dalla notifica del presente atto al comune di Sinopoli, per la consegna dei lavori dell'intervento di che trattasi.

Art. 4

Di dare mandato all'UOA Edilizia Residenziale, Politica della Casa, Dipartimento lavori Pubblici, ad effettuare tutti gli adempimenti necessari.

Art. 5

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il V. Presidente
F.to: Cersosimo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25 maggio 2009, n. 268

Dismissione partecipazione società ICA Sud s.r.l. – Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

Che la Regione partecipa a società di capitali o ha costituito società pubbliche per l'esercizio d'attività economiche ed imprenditoriali.

Che la Regione partecipa al capitale sociale della società ICA Sud S.r.l. con una percentuale del 51%.

Che tale partecipazione è stata trasferita dall'ARSSA alla Regione con deliberazioni 95/C del 15 novembre 2005 e successiva 10/CL del 31 luglio 2007, in esecuzione del piano di dismissione di cui all'art. 32 della Legge regionale n. 13 del 17 agosto 2005 e all'art. 25 della Legge regionale n. 1 dell'11 gennaio 2006.

Che in data 17 ottobre 2008 è pervenuta presso gli uffici del Dipartimento Segretariato Generale – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» una nota con cui il sig. Mazza Rocco, in qualità di socio della ICA Sud s.r.l., ha manifestato la volontà di esercitare il diritto di prelazione sulle quote di partecipazione regionali nella stessa società, qualora la Regione intendesse dismetterle.

Che l'U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni», con propria nota prot. n. 1347 del 4/12/2008, al fine di addivenire ad una esatta valutazione del valore della partecipazione regionale in vista di una sua eventuale cessione, ha invitato il Presidente del C.d.A. e del Collegio Sindacale della ICA Sud s.r.l. a far valutare con apposita perizia giurata la partecipazione regionale in modo tale da determinarne il reale valore di mercato.

Che in riscontro alla succitata nota del 4/12/2008, il Presidente del C.d.A. della ICA Sud s.r.l., specificamente autorizzato dal Tribunale di Catanzaro in data 14/1/2009, ha trasmesso alla U.O.A. «Coordinamento delle direzioni Generali e Controlli Interni», specifica relazione di consulenza tecnica amministrativo-contabile e finanziaria, redatta nel 2008, con la quale, in relazione ad un procedimento legale che riguarda uno dei soci, il Consulente Tecnico d'Ufficio nominato dal Tribunale di Catanzaro ha inteso quantificare il valore di mercato delle quote di capitale sociale della ICA Sud s.r.l.

CONSIDERATO che la Giunta regionale con delibera n. 64 del 23 febbraio 2009 avente ad oggetto «Ricognizione delle società a partecipazione regionale e conseguenti adempimenti – Legge n. 244/2007, art. 3, commi 27/33 e Legge regionale n. 15/2008, art. 19» – ha demandato al Dipartimento Bilancio e Patrimonio e alla U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni generali e Controlli interni» l'effettuazione di tutti gli adempimenti necessari e connessi al presente atto per le dismissioni o richiesta di liquidazione.

CONSIDERATO che, con riguardo alla società ICA Sud s.r.l., la Giunta regionale con la citata delibera n. 64/2009 ha preso atto della disponibilità del socio Mazza Rocco ad acquisire la quota regionale, senza essere tuttavia a conoscenza del valore della quota stessa.

CONSIDERATO che la U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni generali e Controlli interni», unitamente al Dipartimento Bilancio, ha provveduto ad effettuare tutti gli adempimenti ne-

cessari (in particolare nella determinazione del valore della quota), come sopra specificati e nel rispetto della normativa vigente in materia.

ATTESO che il valore di stima della partecipazione regionale nella ICA Sud s.r.l. scaturente dalla sopraccitata relazione di consulenza tecnica amministrativo-contabile e finanziaria è stato determinato in € 430.858,00.

RITENUTO di dover procedere alla cessione delle quote di partecipazione detenute dalla Regione nella società ICA Sud s.r.l. al socio Mazza Rocco, nel rispetto delle procedure fissate dalla normativa vigente e assumendo quale riferimento il valore delle quote stesse (€ 430.858,00) risultante dalla relazione di consulenza tecnica amministrativo-contabile e finanziaria per come sopra specificata.

VISTO l'art. 36, comma 1, lettera d, dello Statuto della Regione Calabria.

VISTA la legge n. 244/2007, art. 3, commi da 27 a 33.

VISTA la Legge regionale 15/2008, art. 19.

SU CONFORME proposta del Presidente della Giunta regionale On.le Agazio Loiero, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti preposti alla competente struttura, relatore Vice Presidente Cersosimo.

DELIBERA

Per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati:

Di procedere alla cessione delle quote di partecipazione detenute dalla Regione nella società ICA Sud s.r.l. al socio Mazza Rocco, nel rispetto delle procedure fissate dalla normativa vigente e assumendo quale riferimento il valore delle quote stesse (€ 430.858,00) risultante dalla relazione di consulenza tecnica amministrativo-contabile e finanziaria per come sopra specificata.

Di demandare al Dipartimento «Segretariato Generale – U.O.A. Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» l'effettuazione di tutti gli adempimenti necessari e connessi al presente atto, secondo i principi del diritto societario, e compiere tutti gli atti necessari alla cessione per rogito notarile delle stesse quote dando per ratificato e valido il suo operato.

Di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il V. Presidente
F.to: Cersosimo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2009, n. 303

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» – Approvazione del Piano Annuale di attuazione 2009 in materia di edilizia scolastica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 11/1/1996, n. 23, recante «Norme per l'edilizia scolastica», e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento alle procedure definite dall'art. 4 per l'approvazione da parte delle Regioni dei piani generali triennali e dei relativi piani annuali di attuazione.

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», ed in particolare il comma 625 dell'art. 1, che ha autorizzato, per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica previsti dall'art. 4 della Legge 23/1996 precitata, la spesa di 50 milioni di € per l'anno 2007 e di 100 milioni di € per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 16/7/2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/7/2007, emanato con il parere favorevole formulato nella Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano tenutasi in data 12/7/2007.

VISTA la Delibera di Giunta regionale, n. 797 del 10/9/2007, contenente disposizioni per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni e alle Province per interventi in materia di edilizia scolastica, con allegato l'Avviso Pubblico.

VISTA la Delibera di Giunta regionale, n. 736 del 9/11/2007, Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» – Approvazione del Piano Triennale 2007/2009 e del Piano Annuale di Attuazione 2007 in materia di edilizia scolastica.

VISTA la Delibera di Giunta regionale, n. 374 del 26/5/2008, Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» – Approvazione del Piano Annuale di Attuazione 2008 in materia di edilizia scolastica.

VISTA la Delibera di Giunta regionale, n. 494 del 28/7/2008, Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» – Piani Annuali di Attuazione 2007 e 2008 – Impegno di spesa della quota di finanziamento regionale, con la quale sono stati anche rimodulati i Piani Annuali 2007 e 2008 in coerenza con quanto comunicato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

VISTO il Piano Triennale 2007/2009 in materia di edilizia scolastica, approvato con la citata Delibera di Giunta regionale n. 736/2007, nel quale sono elencati in ordine di priorità gli interventi ammessi a finanziamento.

CONSIDERATO che il Comune di Roccabernarda ha prodotto ricorso presso il T.A.R. di Catanzaro avverso l'esclusione dal Piano Triennale 2007/2009 in materia di edilizia scolastica dei 3 interventi per i quali l'Ente stesso aveva presentato istanze.

VISTA l'Ordinanza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, del 7/10/2008 che accoglie l'istanza cautelare in primo grado e per l'effetto ordina l'ammissione con riserva del comune di Roccabernarda (KR) alla procedura valutativa.

VISTO il Decreto, n. 317 del 21/1/2009, del Dirigente del Settore n. 2 del Dipartimento n. 9 «Infrastrutture – Lavori Pubblici – Edilizia Residenziale» con il quale viene nominata appo-

sita Commissione affinché provveda a riammettere con riserva alla procedura valutativa le istanze presentate dal comune di Roccabernarda (KR).

VISTA la nota prot. n. AOODGPER. n. 3594 del 18/3/2009, con la quale il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che in data 17/3/2009 è stato pubblicato sulla G.U. n. 63 il Decreto Dirigenziale del 5/3/2009 di «Ripartizione delle risorse finanziarie, a favore delle Regioni, finalizzate alla realizzazione dei piani di edilizia scolastica», e che i piani regionali dovranno essere trasmessi entro 90 giorni decorrenti dalla citata data di pubblicazione.

TENUTO conto:

— dell'ordine di priorità degli interventi finanziati, formante il Piano Triennale 2007/2009 approvato con la citata Delibera di G.R. n. 736/2007;

— del Piano Annuale di Attuazione 2007 e del Piano Annuale di Attuazione 2008;

— del limite di finanziamento statale per l'anno 2009 pari ad € 5.460.332,00;

— delle quote di risorse statali da assegnare per ambito provinciale riportate al punto 5 dell'Avviso Pubblico allegato alla citata Delibera di G.R. n. 797/2007;

— degli atti prodotti dalla Commissione, nominata con il citato decreto dirigenziale n. 317/2009, dai quali si evince che è necessario ammettere a finanziamento con riserva, nel Piano Triennale di 2007/2009 in materia di edilizia scolastica, in attesa della sentenza definitiva di merito, n. 2 interventi del comune di Roccabernarda (KR) per un importo complessivo di € 830.000,00, interamente a carico dello Stato e della Regione, mentre risulta non ammissibile l'altro intervento dell'importo complessivo di € 150.000,00;

— della tempistica prevista dalla Legge 23/96 per la realizzazione degli interventi.

PRESO atto:

Che il Piano Annuale di Attuazione 2009, costituito dall'elenco degli interventi finanziati distinti per provincia di ubicazione, di cui all'allegato «A» facente parte integrante della presente Deliberazione, è predisposto attraverso lo scorrimento, seguendo l'ordine di priorità degli interventi finanziati, del Piano Triennale 2007/2009 approvato con la citata Delibera di G.R. n. 736/2007.

Che è necessario adottare le risultanze della Commissione, nominata con il citato decreto dirigenziale n. 317/2009, riguardo all'ammissione a finanziamento con riserva, in attesa della sentenza definitiva di merito, di n. 2 interventi del Comune di Roccabernarda (KR), per un importo complessivo di € 830.000,00 e ritenere non ammissibile l'altro intervento.

Che, in attesa della sentenza definitiva di merito, è opportuno, per gli interventi ammessi a finanziamento del Comune di Roccabernarda, prevedere la copertura finanziaria a totale carico della Regione in modo da permetterne, eventualmente, la loro realizzazione indipendentemente dalla tempistica prevista dalla Legge 23/96.

Che il finanziamento della quota a carico della Regione Calabria, pari alla quota Statale, per il Piano Triennale 2007/2009, complessivamente corrisponde ad € 17.706.187,00 così ripartiti:

Annualità 2007, € 3.469.043,00 – Annualità 2008, € 7.068.572,00 – Annualità 2009, € 7.068.572,00.

Che la quota a carico della Regione Calabria per l'annualità 2009 è prevista sul capitolo n. 42010 articolo 113 del bilancio regionale 2009 in corso di approvazione.

Che sulla base del finanziamento statale reso disponibile con il citato Decreto Dirigenziale del 5/3/2009, pubblicato sulla G.U. n. 63 del 17/3/2009, è possibile finanziare gli interventi riportati nell'allegato «A».

RITENUTO opportuno provvedere in merito all'approvazione del Piano Annuale di Attuazione 2009 in materia di edilizia scolastica, ai sensi della Legge 23/96.

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, On. Luigi Incarnato, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal Dirigente del Settore interessato, a voti unanimi.

DELIBERA

1) Di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente atto.

2) Di approvare il Piano Annuale di Attuazione 2009, in materia di edilizia scolastica ai sensi della Legge n. 23/96, costituito dall'elenco degli interventi finanziati distinti per provincia di ubicazione, di cui all'allegato «A» facente parte integrante della presente Deliberazione e predisposto attraverso lo scorrimento seguendo l'ordine di priorità già individuato nel Piano Triennale 2007/2009 approvato con la citata Delibera di G.R. n. 736/2007.

3) Di adottare le risultanze della Commissione, nominata con il citato decreto dirigenziale n. 317/2009, ammettendo a finanziamento con riserva, in attesa della sentenza definitiva di merito, n. 2 interventi del comune di Roccabernarda (KR), con copertura finanziaria a totale carico della Regione, e ritenendo non ammissibile l'altro intervento, per come riportato nell'allegato «B», facente parte integrante della presente deliberazione.

4) Di precisare che il necessario impegno di spesa della quota a carico della Regione, per il Piano Annuale di Attuazione 2009 di cui all'allegato «A» e per gli interventi ammessi a finanziamento di cui all'allegato «B», sarà effettuato sull'apposito capitolo n. 42010 articolo 113, con separato atto a firma del Dirigente del Settore competente del Dipartimento Infrastrutture – Lavori Pubblici – Edilizia Residenziale.

5) Di demandare al Settore n. 2 del Dipartimento «Infrastrutture – Lavori Pubblici – Edilizia Residenziale» e al Dipartimento «Cultura, Istruzione, Università, Tecnologia, Alta Formazione» l'attuazione della presente deliberazione nonché a curare tutti gli adempimenti successivi per quanto di loro rispettiva competenza.

6) Di pubblicare sul BUR Calabria la presente Deliberazione ad avvenuta approvazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione del Piano Annuale di Attuazione 2009 in quanto dalla data di pubblicazione decorre la tempistica prevista dalla Legge 23/96 per la realizzazione degli interventi.

Il Segretario
F.to: Durante

Il V. Presidente
F.to: Cersosimo

(segue allegato)

**Legge 11/01/1996, n. 23 -
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Annuale 2009**

Allegato "A"

QUADRO RIEPILOGATIVO RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
<i>Provincia di Catanzaro</i>	3.104.081,75	1.033.094,81	1.050.945,26	1.020.041,68
<i>Provincia di Cosenza</i>	6.700.469,27	1.915.484,47	2.465.336,11	2.319.648,69
<i>Provincia di Crotona</i>	1.524.976,72	502.896,58	511.142,28	510.937,86
<i>Provincia di Reggio Calabria</i>	4.653.643,10	1.522.886,59	1.630.892,99	1.499.863,52
<i>Provincia di Vibo Valentia</i>	1.522.629,39	485.969,55	544.398,59	492.261,25
TOTALI	17.505.800,23	5.460.332,00	6.202.715,23	5.842.753,00

**Legge 11/01/1996, n. 23 -
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Annuale 2009
Provincia di Catanzaro**

Allegato "A"

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Conflenti*	16094 del 17/10/07	Conflenti	Scuola Elementare e Media "C. Alvaro"	175.931,69	58.643,90	58.655,63	58.632,17
2	Comune di Gasperina	15888 del 17/10/07	Gasperina	Scuola Elementare e Media Via C. Manni	358.739,17	119.579,72	121.971,32	117.188,13
3	Comune di Argusto	15927 del 17/10/07	Argusto	Scuola dell'Infanzia Via F. Spasari	110.000,00	36.666,67	36.674,00	36.659,33
4	Comune di Cicala	16161 del 17/10/07	Cicala	Complet. Istituto Comprensivo "G. Da Fiore"	1.683.705,60	561.235,20	572.459,90	550.010,50
5	Comune di Montauro	15861 del 16/10/07	Montauro	Scuola Comprensiva Montauro Via Variante Sud	221.681,01	73.893,67	73.908,45	73.878,89
6	Comune di Fossato Serralta	15718 del 16/10/07	Fossato Serralta	Scuola Elementare F. Nania	13.500,00	4.500,00	4.502,25	4.497,75
7	Comune di Simeri Cricchi	15889 del 17/10/07	Simeri Cricchi	Scuola Media Via Cilea	172.853,78	57.617,93	57.629,45	57.606,40
8	Comune di Sersale	16197 del 17/10/07	Sersale	Scuola dell'Infanzia Suor Natalia Farcito	65.500,00	21.833,33	21.844,25	21.822,42
9	Comune di Sersale	16198 del 17/10/07	Sersale	Scuola Elementare C. Borelli	39.000,00	13.000,00	13.006,50	12.993,50
10	Comune di Sellia Marina	15746 del 16/10/07	Sellia Marina	Scuola dell'Infanzia loc. Uria	263.170,49	86.124,39	90.293,51	86.752,59
	TOTALI				3.104.081,74	1.033.094,81	1.050.945,26	1.020.041,68

* L'intervento è stato già finanziato in parte nell'annualità 2008

Legge 11/01/1996, n.23
"Norme per l'edilizia scolastica", Piano annuale 2009
Provincia di Cosenza

Allegato "A"

N.	Ente Richiedente	n. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Cosenza	15559 del 15/10/07	Cosenza	Scuola Media Statale "T. Campanella"	200.000,00	66.666,67	92.000,00	41.333,33
2	Comune di Praia a Mare	15980 del 17/10/2007	Praia a Mare	Scuola Elementare di Via Verdi	81.523,36	27.174,45	27.310,33	27.038,58
3	Comune di San Giovanni in Fiore	16178 del 17/10/2007	San Giovanni in Fiore	Scuola Materna Giacomo Matteotti	210.560,00	70.186,67	71.590,40	68.782,93
4	Comune di Lattarico	16065 del 17/10/2007	Lattarico	Scuola Elementare ed Infanzia di C/da Regina	120.000,00	40.000,00	42.000,00	38.000,00
5	Comune di Lattarico	16062 del 17/10/2007	Lattarico	Scuola Media ed Elementare di Via Convento	150.000,00	50.000,00	52.500,00	47.500,00
6	Comune di Castiglione Cosentino	16402 del 18/10/2007	Castiglione Cosentino	Scuola Materna "Fra Ignazio"	185.000,00	61.666,67	64.750,00	58.583,33
7	Comune di Marano Marchesato	15523 del 15/10/07	Marano Marchesato	Scuola Elementare Via Curcio	190.440,00	63.480,00	64.749,60	62.210,40
8	Comune di Castiglione Cosentino	16392 del 18/10/2007	Castiglione Cosentino	Villaggio Scolastico "P.De Stefano"	239.000,00	79.666,67	83.650,00	75.683,33
9	Comune di Verbicaro	16054 del 17/10/2007	Verbicaro	Scuola Elementare e Media di Via Molinelli	259.443,72	86.481,24	88.210,86	84.751,62
10	Comune di San Pietro in Guarano	15800 del 16/10/2007	San Pietro in Guarano	Scuola Elementare e Media "L. Settino"	405.132,00	135.044,00	141.796,20	128.291,80
11	Comune di Marano Marchesato	15524 del 15/10/07	Marano Marchesato	Adeguamento Palazzo Tenuta da destinarsi a sede della Scuola Materna	501.823,20	167.274,40	170.619,89	163.928,91
12	Comune di Serra d'Aiello	15806 del 16/10/2007	Serra d'Aiello	Scuola Elementare e Materna "Foresta"	100.000,00	33.333,33	33.340,00	33.326,67
13	Comune di Mottafollone	15954 del 17/10/2007	Mottafollone	Scuola Elementare e Materna in Via G. Giolitti	100.000,00	33.333,33	33.340,00	33.326,67
14	Comune di Campana	16396 del 18/10/2007	Campana	Istituto Comprensivo Statale Via Roma	102.080,00	34.026,67	35.003,23	33.050,10
15	Comune di Paludi	16390 del 18/10/2007	Paludi	Scuola Media Via Giordano Bruno	124.167,52	41.389,17	41.397,45	41.380,90
16	Comune di Aiello Calabro	16070 del 17/10/2007	Aiello Calabro	Scuola Media "Costantino Arlia" - I lotto	200.000,00	66.666,67	66.680,00	66.653,33
17	Comune di Morano Calabro	15627 del 15/10/2007	Morano Calabro	Scuola Elementare "V. Severino" - II lotto funzionale	250.000,00	83.333,33	83.350,00	83.316,67
18	Comune di Cerzeto	16191 del 17/10/2007	Cerzeto	Scuola Media Cerzeto	273.516,00	91.172,00	91.190,23	91.153,77
19	Comune di Morano Calabro	15626 del 15/10/2007	Morano Calabro	Scuola Elementare "V. Severino" - I lotto funzionale	450.176,00	150.058,67	150.088,68	150.028,65
20	Comune di Paola	15870 del 16/10/07	Paola	Scuola Media "F. Bruno" Rione Colonne	91.100,00	30.366,67	30.974,00	29.759,33
21	Comune di Paola	15871 del 16/10/07	Paola	Scuola Elementare "Baracche" Via dell'Addolorate	174.900,00	58.300,00	59.466,00	57.134,00
22	Comune di Paola	15805 del 16/10/07	Paola	Plesso Scolastico Elementare "Centro" Via Corrado Alvaro	183.200,00	61.066,67	62.288,00	59.845,33
23	Comune di Amendolara	16112 del 17/10/2007 e 16124 del 17/10/2007	Amendolara	Scuola Materna ed Elementare - I stralcio	238.400,40	79.466,80	81.056,14	77.877,46
24	Comune di Luzzi	16228 del 17/10/2007	Luzzi	Scuola Media Luigi Genesio Coppa	400.000,00	133.333,33	136.000,00	130.666,67
25	Comune di Trebisacce	16195 del 17/10/07	Trebisacce	Scuola Elementare "Via Prima Piana"	408.320,00	136.106,67	138.828,80	133.384,53
26	Comune di Luzzi	16231 del 17/10/2007	Luzzi	Scuola Media loc. Gidora	1.061.687,07	35.890,40	523.156,30	502.640,37
TOTALI					6.700.469,27	1.915.484,47	2.465.336,11	2.319.648,69

Legge 11/01/1996, n. 23
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Annuale 2009
Provincia di Crotone

Allegato "A"

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Cutro*	16120 del 17/10/07	Cutro	Scuola Elementare e Materna Piazza G.L. Bona	113.120,21	37.706,74	37.714,28	37.699,20
2	Comune di Petilia Policastro	16146 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuola Media via S.Francesco	155.000,00	51.666,67	51.677,00	51.656,33
3	Comune di Petilia Policastro	16150 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuola Materna via A. de Gasperi	185.000,00	61.666,67	61.679,00	61.654,33
4	Comune di Petilia Policastro	16153 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuole Elementari Padiglione A e B (Coloodi) via Dante Alighieri	200.000,00	66.666,67	66.680,00	66.653,33
5	Comune di Petilia Policastro	16154 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuola Elementare frazione Pagliarelle	260.000,00	86.666,67	86.684,00	86.649,33
6	Comune di Petilia Policastro	16143 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuola elementare e media Frazione Foresta	420.000,00	140.000,00	140.028,00	139.972,00
7	Comune di Petilia Policastro	16149 del 17/10/07	Petilia Policastro	Scuola Materna ed Elementare Frazione Cammellino	191.856,51	58.523,18	66.680,00	66.653,33
TOTALI					1.524.976,72	502.896,58	511.142,28	510.937,86

* L'intervento è stato già finanziato in parte nell'annualità 2008

Legge 11/01/1996, n. 23 -
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Annuale 2009
Provincia di Reggio Calabria

Allegato "A"

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Rosarno*	15917 del 17/10/07	Rosarno	Scuola Elementare "E. Marvasi"	399.060,64	133.020,21	139.671,22	126.369,20
2	Comune di Gioia Tauro	15811 del 16/10/07	Gioia Tauro	Scuola Materna ed Elementare "Stella Maris"	370.000,00	123.333,33	148.370,00	98.296,67
3	Comune di Taurianova	15832 del 16/10/07	Taurianova	Scuola Media "N.Contestabile - Fraz. di San Martino"	120.000,00	40.000,00	48.120,00	31.880,00
4	Comune di Rizziconi	15851 del 16/10/07	Rizziconi	Scuola Elementare "Grasso"	130.560,00	43.520,00	45.696,00	41.344,00
5	Comune di Campo Calabro	15817 del 16/10/07	Campo Calabro	Scuola Media	800.000,00	266.666,67	266.720,00	266.613,33
6	Comune di Melito di Porto Salvo	16048 del 17/10/07	Melito di Porto Salvo	Scuola Elementare Comunale "San Leonardo"	16.000,00	5.333,33	5.334,40	5.332,27
7	Comune di Rosarno	15920 del 17/10/07	Rosarno	Scuola Media "N. Green"	1.000.000,00	333.333,33	350.000,00	316.666,67
8	Comune di Motta San Giovanni	15543 del 15/10/07	Motta San Giovanni	Scuola Materna di Lazzaro	134.400,00	44.800,00	44.809,00	44.791,00
9	Comune di Montebello Ionico	15706 del 16/10/07	Montebello Ionico	Scuola Elementare di Saline Joniche	357.989,45	119.329,82	121.720,00	116.939,63
10	Comune di Scido	15713 del 16/10/07	Scido	Scuola Elementare e Media "Felice Soffrè"	19.800,00	6.600,00	6.601,32	6.598,68
11	Comune di Seminara	15840 del 16/10/07	Seminara	Scuola Elementare Barlaam	391.680,00	130.560,00	130.586,11	130.533,89
12	Comune di Seminara	15838 del 16/10/07	Seminara	Scuola Elementare Barlaam - fraz. Barritteri	195.840,00	65.280,00	65.293,06	65.266,94
13	Comune di Careri	15961 del 17/10/07	Careri	Scuola Primaria di II grado (ex scuola media) - Comune di Careri centro	106.320,00	35.440,00	35.447,09	35.432,91
14	Comune di Villa San Giovanni	15999 del 17/10/07	Villa San Giovanni	Scuola Elementare Centro "Giovanni XXIII"	492.000,00	164.000,00	167.280,00	160.720,00
15	Comune di Villa San Giovanni	16001 del 17/10/07	Villa San Giovanni	Scuola Elementare di Pezzo	119.993,01	11.669,89	55.244,79	53.078,33
TOTALI					4.653.643,10	1.522.886,59	1.630.892,99	1.499.863,52

* L'intervento è stato già finanziato in parte nell'annualità 2008

**Legge 11/01/1996, n. 23 -
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Annuale 2009
Provincia di Vibo Valentia**

Allegato "A"

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Drapia	16174 del 17/10/07	Drapia	Scuola Elementare di Brattirò via Vittorio Emanuele	75.000,00	25.000,00	25.500,00	24.500,00
2	Comune di Briatico	16167 del 17/10/07	Briatico	Scuola Media Capoluogo	150.000,00	50.000,00	52.500,00	47.500,00
3	Comune San Gregorio d'Ippona	16098 del 17/10/07	San Gregorio d'Ippona	Scuola Elementare G. Suriano in via Umberto I.	158.263,31	52.754,44	52.764,99	52.743,89
4	Comune di Nicotera	15738 del 16/10/07	Nicotera	Scuola Media - "Dante Alighieri"	300.000,00	100.000,00	123.000,00	77.000,00
5	Comune di Mongiana	15866 del 16/10/07	Mongiana	Scuola Elementare e Media corso Vittorio Emanuele III	80.000,00	26.666,67	26.672,00	26.661,33
6	Comune di Sant'Onofrio	15949 del 17/10/07	Sant'Onofrio	Scuola Media Statale "Stanislao D'Aloe" via Alcide De Gasperi.	105.086,46	35.028,82	35.035,83	35.021,81
7	Comune di Zaccanopoli	16072 del 17/10/07	Zaccanopoli	Scuola Asilo Nido P.zza Municipio	164.400,00	54.800,00	54.810,96	54.789,04
8	Comune di Maierato	15844 del 16/10/07	Maierato	Scuola Media Statale	489.879,63	141.719,63	174.114,82	174.045,18
TOTALI					1.522.629,40	485.969,55	544.398,59	492.261,25

**Legge 11/01/1996, n. 23 -
"Norme per l'edilizia scolastica" Piano Triennale 2007/09
Comune di Roccabernarda (KR)**

Allegato "B"

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Motivo di esclusione dal Piano	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Roccabernarda	15764 del 16/10/07	Roccabernarda	Scuola Primaria via S.Francesco		380.000,00	0,00	0,00	380.000,00
2	Comune di Roccabernarda	15763 del 16/10/07	Roccabernarda	Scuola Secondaria di 1° grado via Galluppi		450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
TOTALI						830.000,00	0,00	0,00	830.000,00

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N.	Ente Richiedente	N. prot. e data	Comune	Tipo di Scuola e Denominazione	Motivo di esclusione dal Piano	Importo Totale Intervento	Importo a Carico dello Stato	Importo a Carico dell'Ente	Importo a Carico della Regione
1	Comune di Roccabernarda	15761 del 16/10/07	Roccabernarda	Scuola dell'infanzia di Roccabernarda via dei Bizzantini	"d"	150.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 377

Sottoscrizione aumento di capitale della Società di Gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. – Art. 2, comma 7, Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – Provvedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

Che la Regione partecipa al capitale sociale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. con una quota pari al 6,7478%.

Che in data 23 aprile 2009 l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. ha deliberato di procedere alla riduzione delle perdite accertate al 30 settembre 2008 mediante l'azzeramento delle riserve pari ad € 1,25 e la riduzione del capitale sociale ad € 287.917,14 mediante l'annullamento, proporzionale tra i soci, di 6.695.435 azioni nonché l'appostamento a riserva legale del residuo di € 0,58.

Che la summenzionata Assemblea del 23 aprile 2009 ha, altresì, deliberato di aumentare contestualmente il capitale sociale alla cifra di € 4.000.000,00 mediante l'emissione di n. 8.838.293 nuove azioni del valore nominale di € 0,42 ciascuna da offrire in opzione ai soci in proporzione alle partecipazioni dagli stessi possedute.

Che la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 ha autorizzato la spesa di € 269.600,00 per l'esercizio finanziario 2009 con allocazione all'UPB 2.3.01.06 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009 per la sottoscrizione, da parte della Regione Calabria, della quota di aumento di capitale sociale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A., deliberato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 23 aprile 2009, in misura proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (6,74%), allo scopo di favorirne il rilancio della stessa.

ATTESO che le azioni offerte in opzione al socio Regione Calabria sono pari a n. 596.386 per un valore complessivo pari ad € 250.482,12.

RILEVATO che la suddetta operazione di abbattimento e contestuale ricostituzione di capitale sociale, determinerà, a conclusione di tutte le operazioni di sottoscrizione di cui trattasi, un effettivo capitale sociale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. di € 4.000.000,00.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sottoscrizione della quota di aumento di capitale sociale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. in proporzione alla percentuale di partecipazione per l'importo di € 250.482,12 incaricando il Dipartimento Segretariato Generale – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» per tutti gli atti necessari.

VISTA la Legge regionale 19 novembre 1982, n. 15 relativa all'adesione della Regione Calabria alla Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A..

VISTA la Legge regionale 8/2002, art. 43.

SU CONFORME proposta del Presidente della Giunta regionale, On.le Agazio Loiero, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del provvedimento, sottoscritta dai Dirigenti competenti.

DELIBERA

Per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di sottoscrivere la quota di aumento di capitale sociale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A. in proporzione alla percentuale di partecipazione per un ammontare di € 250.482,12.

2) Di incaricare il Dipartimento Segretariato Generale – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» per tutti gli atti necessari per la sottoscrizione della quota di capitale della Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto – Sogas S.p.A..

3) Di far gravare ed impegnare il suddetto onere di € 250.482,12 sul capitolo 23010607 (UPB 2.3.01.06) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009.

4) Di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul B.U.R.C..

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 389

Attuazione Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, D.Lgs. 152/06 (come modificato dal D.Lgs. 4/08), e dal Regolamento regionale n. 3 del 4/8/2008. Integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella procedura di redazione del Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

— la Legge regionale 19/02 «Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria» all'art. 17 c. 1 individua il Quadro Territoriale Regionale (QTR) come «lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali»;

— l'art. 17 c. 2 della suddetta Legge regionale, assegna al QTR il valore di piano urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;

— il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio in attuazione della D.G.R. n. 16 del 19/1/2007, ha avviato la procedura di redazione del QTR Paesaggistico (QTR/P) nel rispetto della L.R. 19/02 e con i contenuti e le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Calabria, Province e ANCI il 23 settembre 2005 (BURC del 7/10/05 – ss2 al n. 18 dell'1/10/05);

— il QTR/Paesaggistico, in quanto strumento di pianificazione urbanistico-territoriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 all'art. 6 (come modificato dal D.Lgs. 4/08), dell'art. 10 della L.R. 19/02, delle Linee Guida della pianificazione regionale (D.G.R. 106/06) e del Regolamento regionale 3/08 (art. 20) deve includere, nella sua procedura di formazione e approvazione, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

CONSIDERATO che:

— la VAS, costituisce per i piani e i programmi parte integrante del procedimento di adozione e approvazione favorendo l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità e il rispetto degli obiettivi ambientali nazionali ed europei;

— la procedura VAS normata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del Regolamento regionale 3/08 deve essere opportunamente integrata con la procedura di formazione, adozione e approvazione del QTR/P prevista dall'art. 25 della L.R. 19/02 e s.m.i.;

— i soggetti e le autorità coinvolti nel processo di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. (art. 5) e int. e del Regolamento regionale 3/08 (art. 4), sono:

— l'autorità competente, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato;

— l'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora (o recepisce), adotta e approva il piano;

— il proponente, ovvero il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano soggetto a VAS;

— i soggetti competenti in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano;

— il pubblico, definito come una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

— il pubblico interessato, definito come quello che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure;

— la Giunta regionale ha individuato con D.G.R. n. 535/08 del 4 agosto 2008 ai fini delle procedure VAS quale «autorità competente» il Dipartimento «Politiche dell'Ambiente» della Regione Calabria;

— ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 152/06 l'autorità competente può concludere con l'autorità procedente e le altre amministra-

zioni pubbliche interessate accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti.

DATO atto che:

— ai fini della procedura VAS, il Dipartimento «Urbanistica e Governo del Territorio», in qualità di struttura incaricata, con D.G.R. 16/07, di redigere il QTR Paesaggistico della Regione Calabria, svolge per la Regione Calabria il ruolo di «autorità procedente»;

— il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, in qualità di autorità procedente, al fine di avviare di concerto con l'autorità competente, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per il QTR/P, ha trasmesso al Dipartimento Politiche dell'Ambiente (prot. 318 del 4/3/09), quale autorità competente, il «Documento per l'avvio della procedura VAS» elaborato nell'ambito della redazione del QTR/P;

— con il «Documento per l'avvio della procedura VAS», il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, quale autorità procedente, ha formulato una proposta di integrazione delle procedure QTR/P – VAS ed ha avviato un confronto preliminare con l'autorità competente per definire le procedure VAS per il QTR/P;

— i confronti preliminari tra autorità procedente e autorità competente sono stati finalizzati a:

— disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P e VAS e ad integrare la procedura VAS, disciplinata dalla normativa vigente, nella procedura di redazione, adozione e approvazione del QTR/P disciplinata dall'art. 25 della L.R. 19/02;

— definire le forme di collaborazione tra autorità competente e autorità procedente per la procedura VAS applicata alla redazione del QTR/P;

— individuare i soggetti competenti in materia ambientale che devono esprimere pareri sul QTR/P e sul relativo Rapporto Ambientale e che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;

— definire i soggetti della consultazione pubblica e individuare un raccordo con le attività di consultazione e partecipazione pubblica già prevista dall'Ufficio del Piano QTR/P (p.e. il Forum regionale, Comitato interistituzionale, Forum culturale);

— definire la durata e le modalità delle consultazioni e dell'informazione;

— l'autorità procedente e l'autorità competente hanno concordato che i risultati delle attività di confronto venissero formalizzati attraverso un Accordo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., da sottoscrivere tra i due Dipartimenti;

— a conclusione dei confronti, è stato definito da parte del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio e del Dipartimento Politiche dell'Ambiente uno schema di Accordo contenente i risultati dei confronti preliminari finalizzato a discipli-

nare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P e VAS.

VISTI:

— la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

— il D.Lgs. 152/06 «Recante norme in materia ambientale» come modificato dal D.Lgs. 4/08 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale»;

— la Legge regionale n. 19 del 2002 «Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria» e s.m.i.;

— le Linee Guida della Pianificazione regionale (D.G.R. 106/06) redatte in attuazione della Legge urbanistica della Calabria;

— il «Regolamento regionale n. 3 del 4 agosto 2008 delle procedure di VIA-VAS- IPPC» approvato con D.G.R. 535/08.

Tutto ciò premesso e considerato

SU PROPOSTA congiunta dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, On. Michelangelo Tripodi e dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente e Tutela delle Acque, On. Silvestro Greco, a voti unanimi.

DELIBERA

— di assumere che, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la redazione del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 152/06 (art. 5) e del Regolamento regionale 3/08 (art. 4), è individuata per la Regione Calabria, quale autorità procedente il Dipartimento «Urbanistica e Governo del Territorio»;

— di dare atto che ai fini delle procedure VAS il Dipartimento «Politiche dell'Ambiente» è autorità competente», ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Regolamento Regionale n. 3 del 4/8/08;

— di approvare l'allegato Schema di «Accordo tra Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio e Dipartimento Politiche dell'Ambiente finalizzato a disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P e VAS» che stabilisce:

— le modalità di integrazione della procedura di formazione e approvazione del QTR paesaggistico con la procedura VAS (art. 3);

— le forme di collaborazione tra autorità competente e autorità procedente (art. 4);

— i soggetti competenti in materia ambientale (art. 5);

— i soggetti e le forme della consultazione pubblica (art. 6);

— la durata e le modalità delle consultazioni preliminari (art. 7);

— la durata e le modalità dell'informazione e delle consultazioni (art. 8);

— di dare mandato ai Dirigenti Generali del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio e del Dipartimento Politiche dell'Ambiente e Tutela delle Acque, per la firma dell'Accordo allegato al presente atto deliberativo;

— di autorizzare la pubblicazione degli atti in oggetto sul B.U.R. Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il V. Presidente
F.to: Cersosimo

(segue allegato)



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESAGGISTICA

Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – VAS

ACCORDO

**finalizzato a disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune
ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P e VAS
(artt. 9 e 11 del Dlgs. 152/06)**

TRA

Il Dipartimento “Urbanistica e Governo del Territorio” della Regione Calabria rappresentato dal Dirigente Generale arch. Rosaria Amantea , con sede legale in S. Maria di Catanzaro, Viale Isonzo n. 414,

E

Il Dipartimento “Politiche dell’Ambiente” della Regione Calabria rappresentato dal Dirigente Generale dott. Giuseppe Graziano con sede legale in S. Maria di Catanzaro, Viale Isonzo n. 414,

Premesso che:

- la Legge Regionale 19/02 “Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria” all’art. 17 c. 1 individua il Quadro Territoriale Regionale (QTR) come “lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali;”.
- la medesima legge, all’art. 17 c. 2 , assegna al QTR il valore di piano urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all’art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;
- in quanto strumento di pianificazione urbanistico-territoriale, il QTR/Paesaggistico, ai sensi del Dlgs 152/06 all’art. 6 (come modificato dal Dlgs 4/08), deve includere, nella sua procedura di formazione e approvazione, la Valutazione Ambientale Strategica;
- le Linee Guida della Pianificazione regionale (DGR 106/06) redatte in attuazione della legge urbanistica della Calabria, con riferimento alla procedura di Valutazione di Sostenibilità e Ambientale Strategica prevista dall’art. 10 della L.R. 19/02 quale procedura obbligatoria da attivare nell’ambito dei procedimenti di elaborazione e approvazione dei piani nel rispetto della Direttiva 42/01/CE, hanno previsto la VAS quale strumento di valutazione ambientale da applicare nella redazione di strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale, con chiaro riferimento al QTR;
- la VAS, costituisce per i piani e i programmi parte integrante del procedimento di formazione, adozione e approvazione favorendo l’integrazione degli obiettivi di sostenibilità e il rispetto degli obiettivi ambientali nazionali ed europei;
- il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.lgs 152/06 e succ. mod. e int. e del Regolamento regionale n. 3 del 4 agosto 2008, approvato con delibera di Giunta regionale n° 535/08 (*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*), comprende l’elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato, la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione e il monitoraggio;



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

- i soggetti e le autorità coinvolti nel processo di VAS, ai sensi del Dlgs. 152/06 e del Regolamento regionale 3/08, sono:
 - *l'autorità competente*, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato;
 - *l'autorità procedente*, ovvero la pubblica amministrazione che elabora (o recepisce), adotta e approva il piano;
 - il *proponente*, ovvero il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano soggetto a VAS;
 - i *soggetti competenti in materia ambientale* ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano;
 - il *pubblico*, definito come una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
 - il *pubblico interessato*, definito come quello che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure;
- la Regione Calabria ai sensi della L.R. 19/02 (art. 25) è il soggetto che elabora, adotta e approva il Quadro Territoriale Regionale;
- la Giunta regionale con propria deliberazione n. 16 del 19/01/2007 ha affidato al Dipartimento "Urbanistica e Governo del Territorio" le procedure per la redazione del Quadro Territoriale Regionale (QTR) a valenza paesaggistica ai sensi della L.R. 19/02 e del Dlgs. 42/04;
- il Dipartimento "Urbanistica e Governo del Territorio", in qualità di struttura incaricata (con DGR 16/07) di procedere alla redazione del QTR Paesaggistico della Regione Calabria, ai fini della procedura VAS, svolge, ai sensi dell'art. 5 (lett. p) del Dlgs. 152/06 e s.m.i., per la Regione Calabria, il ruolo di "autorità procedente";
- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 535 del 4/08/08 inerente l'approvazione del Regolamento regionale n. 3 del 4 Agosto 2008 ha individuato quale "autorità competente" in materia di VAS di cui alla lettera p) dell'art. 5 del Dlgs. n. 152/06 e s.m.i., il Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione Calabria;
- l'autorità competente "può concludere con il proponente o l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti".

Considerato che:

- il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio in attuazione della D.G.R. n° 16 del 19/01/2007, ha avviato la procedura di redazione del QTR Paesaggistico (QTR/P) nel rispetto della L.R. 19/02 e in particolare ha avviato le attività inerenti la redazione del "Documento Preliminare" previsto dall'art. 25 della L.R. 19/02;
- il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, ai fini della procedura VAS, in qualità di *autorità procedente*, al fine di avviare di concerto con *l'autorità competente*, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per il QTR/P come prevista dalla normativa vigente, successivamente ad un incontro informale (in data 18/02/09) ha trasmesso in data 4/03/2009 (prot. 318/04), al Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, quale autorità competente per la VAS, il "Documento per l'avvio della procedura VAS" elaborato nell'ambito della redazione del QTR/P, finalizzato a: 1) illustrare le principali prestazioni assegnate al QTR/P, i suoi contenuti e la sua articolazione; 2) evidenziare il metodo partecipato e concertato previsto per la costruzione dello strumento di Piano; 3) proporre una ipotesi di raccordo della procedura di formazione e

REGIONE CALABRIA - Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio - UFFICIO DEL PIANO



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

approvazione del QTR/P normata dall'art. 25 della L.R. 19/02 con la procedura VAS normata dal Dlgs. 152/06 (artt. da 11 a 18).

con il "Documento per l'avvio della procedura VAS", il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, quale autorità procedente, ha formulato una proposta di integrazione delle procedure QTR/P – VAS indicando i temi rispetto ai quali riteneva necessario un confronto preliminare con l'autorità competente per definire le procedure VAS per il QTR/P, ovvero:

1. individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale che devono esprimere pareri sul QTR/P e sul relativo Rapporto Ambientale;
 2. definizione dei soggetti e delle forme delle consultazioni pubblica e individuazione di un raccordo con le attività di consultazione e partecipazione pubblica già prevista dall'Ufficio del Piano QTR/P (p.e. il Forum regionale, Comitato interistituzionale, Forum culturale);
 3. definizione delle modalità delle comunicazioni ai fini della partecipazione;
 4. definizione delle eventuali forme di collaborazione tra Dipartimento Politiche dell'Ambiente e Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio per la redazione del Rapporto Preliminare e del Rapporto Ambientale;
 5. definizione dei tempi massimi delle consultazioni preliminari e delle consultazioni al fine di raccordare le due procedure;
- il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio ha proposto, attraverso il "Documento di Avvio per la procedura VAS del QTR/P", che i risultati delle attività di confronto iniziale venissero formalizzati tra l'autorità procedente e l'autorità competente attraverso un Accordo;
 - il Dipartimento Politiche dell'Ambiente con nota 7274 del 2/04/09 ha concordato sulla proposta di definire, a conclusione delle attività di confronto preliminare, un apposito accordo da sottoscrivere da parte dei due Dipartimenti.

A conclusione dei confronti preliminari finalizzati a definire e disciplinare la procedura VAS per il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Premesse

Le premesse al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.

ART. 2

Obiettivi del Protocollo

Il presente protocollo è finalizzato a:

1. disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P e VAS e a coordinare la procedura di redazione, adozione e approvazione del QTR/P disciplinata dall'art. 25 della L.R. 19/02 con la procedura VAS, disciplinata dal Dlgs. 152/06 e dal Regolamento regionale 3/08;
2. definire le forme di collaborazione tra autorità competente e autorità procedente per la procedura VAS applicata alla redazione del QTR/P;
3. individuare i soggetti competenti in materia ambientale che devono esprimere pareri sul QTR/P e sul relativo Rapporto Ambientale (c. 5 art. 13 Dlgs. 152/06 – c. 5 art. 23 R.R. 3/08) e che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (c. 1 art. 13 Dlgs. 152/06);



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

4. definire i soggetti della consultazione pubblica (c.2 art.11 Dlgs. 152/06 – c. 2, punto b art. 21 R.R. 3/08) e individuare un raccordo con le attività di consultazione e partecipazione pubblica già prevista dall'Ufficio del Piano QTR/P (p.e. il Forum regionale, Comitato interistituzionale, Forum culturale);
5. definire la durata e le modalità delle consultazioni e dell'informazione.

ART. 3

Integrazione della procedura di formazione e approvazione del QTR Paesaggistico con la procedura VAS

La procedura VAS costituisce parte integrante dell'intero processo di elaborazione e formazione del QTR/P fino alla sua approvazione raccordando le procedure inerenti l'iter di adozione e approvazione del QTR/P e della valutazione ambientale senza introdurre duplicazioni delle stesse. Essa si articola in sei fasi sinteticamente descritte di seguito e meglio esplicitate nello schema allegato:

- 1) nella prima fase che concerne l'elaborazione del Documento preliminare del QTR/P, previsto dall'art. 25 della L.R. 19/02, l'autorità procedente elabora il Rapporto Preliminare Ambientale quale parte integrante del Documento Preliminare;
- 2) nella seconda fase, sulla base del Documento preliminare del QTR/P e quindi anche del Rapporto Preliminare Ambientale l'autorità procedente avvia con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale le consultazioni preliminari (c. 1 art. 13 Dlgs. 152/06) finalizzate a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; le consultazioni preliminari vengono svolte eventualmente anche nell'ambito delle Conferenze di pianificazione previste dagli artt. 13 e 25 della L.R. 19/02;
- 3) nella terza fase, acquisite le osservazioni e le proposte pervenute in occasione delle Conferenze di Pianificazione e le informazioni, i dati e le proposte prevenute in occasione delle Consultazioni ambientali preliminari, l'autorità procedente, anche attraverso le attività di concertazione e partecipazione previste per la redazione del QTR/P (Comitato interistituzionale, Nucleo di Valutazione Urbanistico-Territoriale, Forum regionale, laboratori di partecipazione etc.) redige il QTR/P e il Rapporto Ambientale, quest'ultimo completo di Sintesi non tecnica;
- 4) nella quarta fase, la Giunta Regionale approva la proposta di QTR/P (c. 4, art. 25 L.R. 19/02); successivamente l'autorità procedente avvia le consultazioni ai sensi dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e dell'art. 24 del R.R. 3/08, attraverso: la *trasmissione* all'autorità competente della proposta di QTR/P completa di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; la *pubblicazione* della proposta di QTR/P completo di rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente presso i quali viene depositata anche una copia cartacea completa di tutti gli elaborati; il *deposito* della proposta di piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso le cinque Province e della sola Sintesi non tecnica presso altri enti (da definire successivamente); la contestuale *pubblicazione di un avviso* nel BUR Calabria e sul sito web della Regione e comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione sul sito della Regione della proposta di QTR/P, del deposito per la consultazione e dell'avvio delle consultazioni ai fini della VAS. Contestualmente ai fini della procedura dell'approvazione del QTR/P si avviano le procedure di adozione e pubblicazione per le opportune osservazioni ai sensi dell'art. 25 della LR 19/02.

In questa fase vengono acquisite da parte dell'autorità competente tutte le osservazioni sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale ai fini della valutazione e dell'espressione del parere motivato e vengono acquisite da parte del Consiglio regionale le osservazioni e/o proposte sul QTR/P adottato ai fini delle opportune valutazioni necessarie per la successiva approvazione.



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

5) nella quinta fase, della valutazione e dell'approvazione del QTR/P, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità precedente, espleta le attività tecnico-istruttorie relative al Rapporto Ambientale, valuta le osservazioni/obiezioni/suggerimenti prevenuti. L'autorità competente, a conclusione della valutazione, esprime il parere motivato ai sensi del c. 1 dell'art.16 del Dlgs. 152/06 e del c.1 dell'art. 26 del R.R. 3/08 che trasmette all'autorità precedente.

L'autorità precedente trasmette al Consiglio regionale tutte le osservazioni e proposte pervenute, compreso il parere rilasciato dall'autorità competente. Il Consiglio valuta le osservazioni pervenute (c. 7, art 25 L.R.19/02), il parere motivato e tutta documentazione allegata, apporta con la collaborazione dell'autorità precedente e dell'autorità competente le eventuali necessarie revisioni al QTR/P, alla luce anche del parere motivato, e lo approva.

Ad avvenuta approvazione del QTR/P, attraverso il BUR Calabria, si rende pubblica anche la decisione finale (artt. 16 e 17 del Dlgs. 152/06 e artt. 26 2 27 del R.R. 3/08) nonché il parere motivato emesso dall'autorità competente a conclusione della procedura VAS, la dichiarazione di sintesi in merito alla procedura VAS e le misure per il monitoraggio, indicando le sedi presso cui è possibile prendere visione di tutta la documentazione.

6) nella sesta fase si avvia la gestione del QTR/P e la parallela attività di monitoraggio secondo le modalità indicate sul Rapporto Ambientale e il parere espresso dall'Autorità competente.

ART. 4

Forme di collaborazione tra autorità competente e autorità precedente

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del QTR/P l'autorità precedente, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, redige il Rapporto Preliminare Ambientale e successivamente, redige il Rapporto Ambientale completo della Sintesi non tecnica.

Nella procedura VAS l'autorità competente collabora con l'autorità precedente, in particolare:

- nel definire l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale;
- nel definire le modalità del monitoraggio finalizzato a controllare gli impatti significativi sull'ambiente che possono derivare dall'attuazione del QTR/P;
- nel rendere consultabile al pubblico, presso i propri uffici e attraverso il proprio sito web, la proposta del QTR/P completa di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica e successivamente all'approvazione del QTR/P, il piano approvato completo di Rapporto Ambientale, la decisione finale, il parere motivato e la dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio;
- nella eventuale revisione e integrazione del QTR/P alla luce dei risultati della valutazione;.

Inoltre, nella fase di redazione del QTR/P, l'autorità competente in materia ambientale supporta l'autorità precedente:

- mettendo a disposizione i dati disponibili sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali necessari al piano;
- e collaborando a:
 - o definire gli obiettivi di sviluppo sostenibile per la pianificazione territoriale e urbanistica;
 - o definire gli indicatori sullo stato dell'ambiente utili per la pianificazione territoriale ed urbanistica e necessari per l'integrazione della componente ambientale nel processo pianificatorio ai vari livelli.

L'autorità precedente collabora con l'autorità competente nelle attività tecnico-istruttorie e di valutazione della documentazione presentata e delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale e dalle consultazioni pubbliche relativamente alle questioni ambientali.



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

ART. 5**Soggetti competenti in materia ambientale**

I soggetti competenti in materia ambientale che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale sono i seguenti:

appartenenti al Comitato interistituzionale istituito per la redazione del QTR/P con DGR 16/07:

- Provincia di Catanzaro
- Provincia di Crotona
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Reggio Calabria
- Provincia di Vibo Valentia
- Direzione regionale per i BBCCPP

appartenenti al Forum regionale istituito per la redazione del QTR/P e al Nucleo di Valutazione Urbanistico-Territoriale istituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/02:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Autorità di Bacino
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- ANPCI – Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani
- UNCEM – Unione Nazionale Comunità Montane
- URBI - Unione regionale delle bonifiche e delle Irrigazione per la Calabria
- *altri soggetti:*
- ARPACal
- IV Commissione consiliare Consiglio regionale della Calabria
- Autorità portuali/ Capitanerie di porto
- Enti parchi nazionali e regionali:
 - Parco Nazionale del Pollino
 - Parco Nazionale della Sila
 - Parco Nazionale dell'Aspromonte
 - Parco regionale delle Serre
- gli enti di gestione delle riserve naturali:
 - Riserva Nazionale – Zona umida dell'Angitola
 - Riserva Regionale Bacino di Tarsia
 - Riserva Regionale Foce del Crati
 - Riserva Marina protetta di Isola Capo Rizzuto
 - Oasi di Protezione Area del Pantano – Saline
- gli enti di gestione dei parchi marini (se costituiti):
 - Baia di Soverato
 - Costa dei Gelsomini
 - Fondali di Capovaticano, Vibo e Tropea
 - Riviera dei Cedri
 - Scogli di Isca.



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

ART. 6**Soggetti e forme della consultazione pubblica**

La consultazione pubblica prevista dall'art. 14 del Dlgs.152/06 avviene attraverso specifiche attività di informazione e partecipazione appositamente organizzate di concerto dall'autorità procedente e dall'autorità competente coinvolgendo, se necessario, i componenti del Forum Regionale istituito per la redazione del QTR, del Nucleo di Valutazione Urbanistico-Territoriale e del Forum culturale.

Ai fini delle consultazioni pubbliche, oltre il Forum regionale, il Nucleo di Valutazione Urbanistico-Territoriale e il Forum culturale, sono individuati anche i soggetti di seguito indicati:

Associazioni ambientaliste

LEGAMBIENTE – LIPU – WWF - Amici della Terra – CAI - Italia Nostra - Fare verde ONLUS - FAI

Organizzazioni sindacali:

C. I. S. L. - C. G. I.L.- U.I.L. - U.G.L.

Associazioni di categoria:

Confindustria – Confartigianato – COPAGRI - C.I.A. – Confagricoltura – Legacoop – Confcommercio – Coldiretti – Confcooperative – Confesercenti - Forum Terzo Settore - C.N.A. - CONFAPI

ART. 7**Consultazioni preliminari. Durata e modalità**

Le consultazioni preliminari sono avviate dall'autorità procedente dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento preliminare del QTR/P (art. 25 L.R. 19/02) completo di Rapporto Preliminare Ambientale attraverso la trasmissione del Documento Preliminare del QTR/P all'autorità competente e la contestuale comunicazione, via fax ed e-mail, ai soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 5 del presente accordo, dell'avvenuta pubblicazione del Documento Preliminare del QTR/P completo di Rapporto Preliminare Ambientale sul sito web del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Considerato che le consultazioni preliminari sono finalizzate a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, ma anche ad acquisire dati, informazioni e proposte specifiche, utili per la redazione del rapporto ambientale e l'integrazione della componente ambientale nella costruzione del QTR/P, esse potranno essere svolte anche contestualmente alle Conferenze di pianificazione (artt. 13 e 15 L.R. 19/02) organizzate nelle singole province e con incontri mirati con singoli soggetti e/o con più soggetti per tematismi specifici.

Ai fini della integrazione delle procedure QTR/P-VAS, le consultazioni preliminari si concludono entro **60 giorni** dal loro avvio e possono essere prorogate eventualmente fino ai termini ultimi stabiliti per l'acquisizione delle osservazioni derivanti dalle Conferenze di pianificazione.

I risultati delle consultazioni preliminari saranno sintetizzati in un apposito verbale.

ART. 8**Durata e modalità delle informazioni e delle consultazioni**

Al fine di consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, al pubblico interessato e al pubblico in genere di prendere visione della proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica ed esprimere eventualmente pareri ed osservazioni sulle questioni ambientali, l'autorità procedente, una volta approvata la proposta di QTR/P da parte della Giunta regionale:

- 1) *comunica* all'autorità competente l'avvenuta approvazione del QTR/P da parte della Giunta per la proposta di adozione da parte del Consiglio regionale trasmettendo, anche ai fini del deposito, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

- 2) *trasmette* alle cinque province, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e relativa sintesi non tecnica per il necessario deposito utile per la pubblica consultazione;
- 3) *comunica*, per posta elettronica e fax, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati nell'art. 5 del presente protocollo l'avvenuta approvazione da parte della Giunta della proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, i siti web presso cui sono scaricabili i documenti adottati e le sedi presso cui saranno consultabili su supporto cartaceo;
- 4) provvede a *pubblicare* sul BUR della Regione Calabria l'avviso relativo alla proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e relativa sintesi non tecnica, approvata dalla Giunta regionale, indicando il titolo del QTR/P, l'autorità procedente, l'autorità competente, le sedi degli Enti presso cui è possibile prendere visione del QTR/P, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e le sedi presso cui è disponibile consultare la sola Sintesi non tecnica;
- 5) provvede a dare *visibilità* dei contenuti riportati sull'avviso pubblicato sul BUR Calabria nelle news dei siti web istituzionali della Regione.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione della consultazione pubblica i documenti oggetto di consultazione.

Le consultazioni saranno svolte **entro 60 giorni** dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Calabria dell'approvazione del QTR/P da parte della Giunta regionale (proposta di piano) completa di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica e di avvio delle consultazioni ai fini della VAS; entro lo stesso termine chiunque può prendere visione della proposta di QTR/P completo di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica e presentare eventuali osservazioni e nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi inerenti le questioni ambientali.

Entro i 60 giorni successivi alla conclusione delle consultazioni e all'acquisizione delle osservazioni (120 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di avvio delle consultazioni ai fini della VAS) l'autorità competente, con la collaborazione dell'autorità procedente, espleta le attività tecnico-istruttorie, valuta le osservazioni pervenute ed esprime il proprio parere motivato (c. 1 art. 15 Dlgs. 152/06 e c. 1 art. 25 R.R. 3/08) che trasmette all'autorità procedente.

Successivamente all'approvazione del QTR/P, il Consiglio regionale, con il supporto dell'autorità procedente, pubblica sul BUR Calabria l'avviso di avvenuta approvazione e la decisione finale sulla VAS indicando le sedi e i siti internet su cui è possibile prendere visione di tutta la documentazione inclusa anche quella inerente l'istruttoria fatta ai fini della VAS (il parere motivato espresso dall'autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le modalità adottate in merito al monitoraggio).

ART. 9

Disposizioni finali

Al presente accordo si allega, come parte integrante, lo schema sintetico relativo all'"Integrazione della procedura di formazione e approvazione del QTR Paesaggistico con la procedura VAS" richiamato al precedente articolo 3.

Letto, approvato e sottoscritto

.....

Arch. Rosaria Amantea

Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio – Regione Calabria

.....

Dott. Giuseppe Graziano

Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Regione Calabria



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

Accordo tra Dipartimento "Urbanistica e Governo del Territorio" e "Dipartimento Politiche dell'Ambiente" finalizzato a disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti QTR/P - VAS

Allegato. Integrazione della procedura di formazione e approvazione del QTR Paesaggistico con la procedura VAS

<p>QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO (QTR/P) Procedura di formazione e approvazione QTR/P e procedura VAS</p>		tempi
<p>Procedura LR 19/02 QTR/P</p>		
<p>FASE 1 - DOCUMENTO PRELIMINARE QTR/P - RAPPORTO PRELIMINARE</p>		
<p>Elaborazione Bozza Documento Preliminare QTR/P (scelte strategiche di piano e quadro conoscitivo)</p>		
<p>Confronto con Forum regionale, Dipartimenti regionali, Comitato interistituzionale, Nucleo Val. Urbanistico Territoriale, Territori provinciali</p>		
<p>Elaborazione Documento Preliminare (art. 25 LR 19/02)</p>		
<p>Elaborazione Rapporto Preliminare su possibili impatti ambientali significativi del QTR/P (c. 1 art. 13 Dlgs 152/06) e ipotesi indice Rapporto Ambientale.</p>		
<p>Trasmissione alla Giunta regionale del Documento Preliminare su possibili impatti ambientali significativi</p>		
<p>FASE 2 - PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI - CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE</p>		
<p>Trasmissione del DP approvato dalla GR al Consiglio Regionale - province - Comuni - Comunità Montane - Parchi e aree naturali protette - autorità di bacino</p>		
<p>Convocazione 5 conferenze pianificazioni provinciali di concerto con le Province (Comuni - C.M. - Autorità Bacino - Parchi e aree naturali protette - forze economiche e sociali- soggetti interessati)</p>	<p>Avvio consultazioni preliminari tra Autorità procedente, Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.</p>	<p>entro 30 gg. dalla trasmissione del DP</p>
<p>Acquisizione osservazioni, proposte e valutazioni derivanti dalle Consultazioni preliminari</p>	<p>Acquisizione osservazioni, proposte e valutazioni derivanti dalle Consultazioni preliminari</p>	<p>Osservazioni entro 45 gg dalla convocazione delle Cdp. Le consultazioni preliminari si concludono entro 60 gg. dall'avvio delle consultazioni.</p>
<p>Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione</p>	<p>Redazione di un verbale relativo alle consultazioni preliminari e definizione della portata e del livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (c.1 art.13)</p>	
<p>Publicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari</p>		



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

FASE 3 - ELABORAZIONE PROPOSTA DI QTR/P, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA	
Valutazione delle proposte, osservazioni presentate in CdP ed Elaborazione bozza QTR/P	Elaborazione della Bozza del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (cc. 4 e 5 art. 13)
Confronti Forum - Comitato interistituzionale - Nucleo Valutazione Urbanistico-Territoriale - Autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale sulla bozza del QTR/P completo di Rapporto Ambientale	
Elaborazione QTR/P	Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (cc. 3-5 art.13)
Trasmissione in Giunta del QTR/P completo di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica per l'approvazione	
Approvazione da parte della Giunta regionale della proposta di QTR/P completa di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
FASE 4 - AVVIO CONSULTAZIONI - ADOZIONE QTR/P - INFORMAZIONE - PARTECIPAZIONE	
Trasmissione del QTR/P approvato dalla Giunta al Consiglio regionale per l'adozione	Trasmissione da parte dell'autorità procedente del QTR/P approvato dalla Giunta (proposta di piano) completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica all'Autorità competente (c. 5 art.13) ai fini della comunicazione e del deposito; pubblicazione della proposta di QTR/P completo di rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e deposito presso le stesse autorità della copia cartacea; deposito del piano completo presso le cinque province e della sola Sintesi non tecnica presso altri enti; contestuale pubblicazione di un avviso nel BUR Calabria e sul sito web della Regione (c.1 art. 14) e comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione sul sito della Regione della proposta di QTR/P - Avvio consultazioni
Adozione da parte del Consiglio del QTR/P completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	entro 90 gg dalla conclusione della Conferenza di Pianificazione (c. 4 art 25 LR 19/02)
Trasmissione del QTR/P adottato alle Province e agli altri partecipanti alla CdP - Deposito al Consiglio regionale e agli altri enti - Pubblicazione del QTR/P sul sito web della Regione	Entro 60 gg dalla proposta di adozione da parte della GR (c. 4 art 25 LR 19/02)
Avviso di avvenuta Adozione del QTR/P e di avvenuto deposito, per la consultazione e le eventuali osservazioni sul QTR/P, sul BUR Calabria, sui quotidiani regionali e altri mezzi di informazione (LR 19/02 c. 5 art. 25)	
Acquisizione osservazioni sul QTR/P adottato	Conclusione delle consultazioni e acquisizione osservazioni sul QTR/P e sul relativo Rapporto Ambientale (C. 3 art. 14)
	Entro 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di avvio della consultazioni ai fini della VAS (c. 3 art 14 D lgs 152/06)
	Entro 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del QTR/P



Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

FASE 5 - VALUTAZIONE - APPROVAZIONE QTR/P	
L'autorità competente, con la collaborazione dell'autorità procedente, espleta le attività tecnico-istruttorie e valuta le osservazioni pervenute.	Entro 60 gg. dal termine di acquisizione delle osservazioni (120 gg. dall'avviso di avvio della consultazioni ai fini della VAS) - c. 1 art. 15 D.lgs. 152/06
L'autorità competente esprime il proprio parere motivato (c.1 art. 15) e lo trasmette all'autorità procedente	
Trasmissione al Consiglio del Parere motivato e della documentazione acquisita nelle consultazioni (art. 16)	
Valutazione e decisioni da parte del Consiglio sulle osservazioni e sulle proposte pervenute, sul parere motivato espresso dall'Autorità competente ed eventuale revisione del QTR/P	
Approvazione QTR/P da parte del Consiglio regionale	
Deposito presso l'Assessorato "Urbanistica e Governo del Territorio" e per la pubblica consultazione	
Trasmissione alla provincia, all'autorità competente in materia ambientale e agli enti partecipanti alle Cdp	
Pubblicazione sul BUR del QTR/P (L.R. 19/02 c.8 art. 25) dell'avviso di avvenuta approvazione del QTR/P e della decisione finale VAS con le sedi e i siti internet su cui è possibile prendere visione della documentazione inerente l'istruttoria, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio (art. 17 D.lgs. 152/06)	Entro 90 gg. dal termine di acquisizione delle osservazioni (150 gg. dall'avviso di avvenuta adozione del QTR/P) - c. 7 art. 25 L.R. 19/02
FASE 6 - ATTUAZIONE E MONITORAGGIO	
Attuazione e gestione del QTR/P e Attività Monitoraggio secondo le modalità che vengono fissate nel rapporto Ambientale	

maggio 2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 giugno 2009, n. 393

Approvazione Direttiva: «Ridefinizione delle modalità di applicazione della Legge n. 308/2004 "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione" in tema di accertamento e pronuncia della compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici». Revoca Delibera G.R. n. 379 del 22 marzo 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

Che la Legge n. 308 del 15/12/2004, in vigore dall'11/1/2005, ha introdotto nell'ordinamento giuridico l'istituto dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, per lavori ed opere eseguiti su beni sottoposti a vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa.

Che la medesima legge n. 308/2004, ha inoltre parzialmente modificato alcune norme del D.Lgs. 42/2004 («Codice dei beni culturali e del paesaggio») e specificamente l'art. 167 («Ordine di rimessione in pristino o di versamento di indennità pecuniaria») e l'art. 181 («Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa»).

Che, sulla base di tale disposizione, si è resa necessaria - da parte della Giunta regionale - approvare una direttiva inerente le modalità di applicazione della L. 308/2004 «Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione» in tema di accertamento e pronuncia di compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici.

Che la direttiva di cui sopra, tesa ad indirizzare l'attività procedimentale del competente Dipartimento, nell'ottica della legittimità, della trasparenza e dell'imparzialità dell'amministrazione regionale, è stata adottata con Deliberazione di Giunta regionale n. 379 del 22 marzo 2005.

CONSIDERATO che:

— successivamente a tale deliberazione sono intervenute modifiche normative e prospettazioni interpretative, di cui è opportuno tener conto nell'attività procedimentale e provvedimento in tema di accertamento di compatibilità paesaggistica;

— esigenze di semplificazione e di riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi richiedono la razionalizzazione del procedimento inerente l'accertamento di compatibilità in questione ed i sub procedimenti eventualmente collegati.

RITENUTO opportuno, per i motivi di cui sopra, provvedere a sostituire la direttiva precedentemente menzionata con un

nuovo strumento di indirizzo, idoneo a fungere da guida per lo svolgimento dell'iter amministrativo-procedimentale delle sanatorie ambientali previste dalla normativa vigente.

VISTO lo schema di direttiva avente ad oggetto: «Ridefinizione delle modalità di applicazione della Legge n. 308/2004 «Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione» in tema di accertamento e pronuncia della compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici», di cui in allegato e ritenuto che essa sia confacente alle esigenze di cui sopra.

SU CONFORME proposta dell'Assessore all'Ambiente, Prof. Silvestro Greco, formulata alla stregua dell'istruttoria delle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dal dirigente generale del Dipartimento interessato, a voti unanimi.

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato:

1) Di approvare la Direttiva avente ad oggetto: «Ridefinizione delle modalità di applicazione della Legge n. 308/2004 «Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integra-

zione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione» in tema di accertamento e pronuncia della compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici», riportata in allegato come parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

2) Di revocare la precedente direttiva sul medesimo oggetto, adottata con Deliberazione di Giunta regionale n. 379 del 22 marzo 2005.

3) Di precisare che, con l'entrata in vigore della presente deliberazione, sono da intendersi altresì revocati i precedenti atti di indirizzo che siano incompatibili con il contenuto della direttiva testé approvata.

4) Di precisare altresì che, stanti le esigenze di semplificazione, la presente direttiva si applica a tutti i procedimenti in atto pendenti ed ancora non conclusi, a norma di legge.

5) Di demandare l'attuazione della stessa direttiva ai competenti organi del Dipartimento n. 14 – Politiche dell'Ambiente.

6) Di pubblicare sul B.U.R. la presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

_____ (segue allegato)

ALLEGATO 1

DOCUMENTI DA ALLEGARE A CIASCUNA ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DA PRESENTARE AL DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

AVVERTENZE PRELIMINARI:

- a) *si rammenta che la mancanza dei documenti sotto elencati, che – a pena di inammissibilità degli stessi – devono essere trasmessi in originale o in copia conforme, comporta la necessità, ove legalmente consentito, di regolarizzare la pratica, con conseguente aggravio dei tempi di conclusione del procedimento;*
- b) *l'accertamento di compatibilità paesaggistica attiene alle sole opere abusive già poste in essere e non ad eventuali opere future di completamento e/o rifiniture, da assentire secondo procedure di legge. Pertanto, l'istanza, gli elaborati e la documentazione deve essere attinente solo ed esclusivamente ad opere abusive già effettuate: non saranno ricevute istanze e/o elaborati e/o documenti riguardanti anche opere future; in ogni caso, l'accertamento di compatibilità paesaggistica non investe in alcun modo la legittimità di opere future né può essere interpretato in tal senso.*

1. Domanda di accertamento di Compatibilità Paesaggistica pervenuta a Comuni o Province o Regione ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge 15/12/2004, n° 308, entro il termine perentorio del 31/01/2005, o ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.L.gs 42/04 e s.m.i.;
2. Dichiarazione del Responsabile dell'U.T.C. che i lavori compiuti sui beni paesaggistici, di cui alla domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica, sono stati realizzati entro e non oltre il 30 settembre 2004, senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa *(solo per le richieste avanzate ai sensi dell'art. 1, comma 37 l. 308/04)*;
3. Dichiarazione del Responsabile dell'U.T.C. che i lavori compiuti sui beni paesaggistici, di cui alla domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica, rientrano tra quelli previsti dall'art. 167, comma 4 del D.L.gs 42/04 e s.m.i., punti a) e/o b) e/o c) *(solo per le richieste avanzate ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.L.gs 42/04 e s.m.i.)*;
4. Copia N.O. Paesaggistico Ambientale, rilasciato dall'Amministrazione Comunale o Provinciale, confermato dalla Soprintendenza ai BB.AA. di Cosenza; *(N.B.: da fornire sia nel caso di lavori compiuti in difformità dall'autorizzazione sia se riferito a manufatti/strutture esistenti sui quali siano stati eseguite modifiche/ ampliamenti/ completamenti degli stessi senza la prevista autorizzazione)*.
5. Relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 e D.G.R. n. 497 del 30.07.2007, in tre copie.
6. Tre copie del progetto, debitamente firmate;
7. Aerofotogrammetria (scala 1:10000) del sito oggetto dell'intervento;
8. Documentazione fotografica in originale, a colori, dell'unità immobiliare oggetto di condono ambientale (almeno *quattro* fotografie, una per prospetto, oltre ad *una* fotografia panoramica della stessa unità) ed almeno una fotografia panoramica dell'area interessata dall'intervento.
9. Certificato rilasciato dal competente Ufficio Tecnico Comunale attestante le caratteristiche dell'unità immobiliare realizzate in assenza o in difformità di autorizzazione paesaggistica rapportate alle disposizioni di cui gli artt. 136 e 142 del D.lgs. 22/01/2004, n° 42 (l'U.T.C. dovrà produrre ai sensi dell'art. 136 comma 1 punti a), b), c), e d) del D.lgs. 22/01/2004, n° 42, una dichiarazione scritta attestante l'impatto, inteso come grado di interferenza o distanza che l'opera che si intende sanare, provoca a immobili e aree di notevole interesse pubblico).
10. L'Ufficio Tecnico Comunale dovrà richiedere al proponente e fornire al Dipartimento:
 - quando l'opera è ubicata a distanza inferiore rispetto i limiti previsti dell'art. 142 comma 1 punti a) e c), il N. O. da parte dell'Autorità di Bacino, e/o dichiarare che l'area *non* rientra nella perimetrazione del P.A.I.;

- quando l'opera è ubicata a distanza tale da creare interferenza con le zone individuate nell'art. 142 comma 1 punti f) e g) e i), il N. O. da parte della Forestale e/o Assessorato Ambiente e/o Ente Parco;
- l'interferenza o distanza, quando l'opera è ubicata nelle zone individuate nell'art. 142 comma 1 punti b) e d), e), h), l) e m).

11. L' Ufficio Tecnico Comunale dovrà, inoltre, fornire al Dipartimento:

- A) Categoria catastale (prima e dopo l'abuso),
- B) Rendita catastale, reale o presunta, rivalutata, distinta per categoria catastale (prima e dopo l'abuso)
- C) Coefficiente di capitalizzazione rendita (art. 2 c. 63 Legge 24 dicembre 2003, n° 350),
- D) Volumetria totale realizzata abusivamente, superfici aperte abusive (es. balconi), rapporto di copertura del lotto.
- E) Contesto tutelato (indicare la tipologia del vincolo di cui agli art. 136 e 142 del D.L.gs 42/04, specificando se alla lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) o m) art. 142, o altro vincolo ambientale)
- F) Ambito territoriale (indicare se il Comune ha una popolazione inferiore o superiore a 30.000 abitanti, se di rilevanza turistica, storica e/o ambientale).
- G) Destinazione urbanistica della particella (A, B, C, D, E, F, altro - per la zona E specificare se con C.E. gratuita o onerosa).
- H) Destinazione d'uso (indicare se residenziale, agricola, industriale, produttiva, commerciale, altro)
- I) Comparto (indicare se antropizzato, semi antropizzato o vergine).
- J) Condizioni del sito (indicare se ordinato o degradato).
- K) Descrizione dettagliata, precisa e puntuale degli abusi per i quali è presentata istanza di sanatoria;
- L) Attestazione espressa che l'abuso per il quale viene presentata istanza di compatibilità paesaggistica rientri nella *c.d.* 1° tipologia (art. 1, commi 37, 38 e 39 della Legge n. 308/2004) ovvero nella *c.d.* 2° tipologia (art. 181, commi 1-ter e 1-quater del D. Lgs. n. 42/2004).
- M) Dichiarazione attestante il fatto che le tipologie edilizie realizzate e i materiali utilizzati, anche se diversi da quelli indicati nell'eventuale autorizzazione, rientrino tra quelli previsti e assentiti dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ove vigenti, o, altrimenti, siano giudicati compatibili con il contesto paesaggistico;
- N) Relazione ambientale di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 (eventualmente servendosi dello strumento semplificato di cui alla Delibera della G. R. n°497 del 30.07.2007, qualora ne ricorrano i relativi presupposti).

* * *

DIRETTIVA avente ad oggetto: <<Ridefinizione delle modalità di applicazione della Legge n. 308/2004 "*Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*" in tema di accertamento e pronuncia della compatibilità paesaggistica per lavori compiuti su beni paesaggistici>>.

* * *

PARTE PRIMA SITUAZIONE NORMATIVA

Come è noto, la Legge n. 308 del 15.12.2004, in vigore dalla data dell'11.01.2005 ha introdotto l'istituto della pronuncia di compatibilità paesaggistica per lavori ed opere eseguiti su beni sottoposti a vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa.

Il quadro normativo è dettato:

a) dalla Legge 15.12.2004 n. 308, articolo unico, commi 36, 37, 38, 39:

Art. 1

36. Al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 167, comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Laddove l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica non provveda d'ufficio, il direttore regionale competente, su richiesta della medesima autorità amministrativa ovvero, decorsi centottanta giorni dall'accertamento dell'illecito, previa diffida alla suddetta autorità competente a provvedervi nei successivi trenta giorni, procede alla demolizione avvalendosi delle modalità operative previste dall'articolo 41 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a seguito di apposita convenzione stipulata d'intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero della difesa.";

b) all'articolo 167, il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 1, nonché per effetto dell'articolo 1, comma 38, secondo periodo, della legge recante: "*Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*" sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimissioni in pristino di cui al comma 3, anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimissioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti.";

c) all'articolo 181, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. La pena è della reclusione da uno a quattro anni qualora i lavori di cui al comma 1:

a) ricadano su immobili od aree che, ai sensi dell'articolo 136, per le loro caratteristiche paesaggistiche siano stati dichiarati di notevole interesse pubblico con apposito provvedimento emanato in epoca antecedente alla realizzazione dei lavori;

b) ricadano su immobili od aree tutelati per legge ai sensi dell'articolo 142 ed abbiano comportato un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi, ovvero ancora abbiano comportato una nuova costruzione con una volumetria superiore ai mille metri cubi.

1-ter. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative ripristinatorie o pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-quater, la disposizione di cui al comma 1 non si applica:

a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati; b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;

c) per i lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

1-quater. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 1-ter presenta apposita

domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni.

1-*quinquies*. La rimessione in pristino delle aree o degli immobili soggetti a vincoli paesaggistici, da parte del trasgressore, prima che venga disposta d'ufficio dall'autorità amministrativa, e comunque prima che intervenga la condanna, estingue il reato di cui al comma 1".

37. Per i lavori compiuti su beni paesaggistici entro e non oltre il 30 settembre 2004 senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa, l'accertamento di compatibilità paesaggistica dei lavori effettivamente eseguiti, anche rispetto all'autorizzazione eventualmente rilasciata, comporta l'estinzione del reato di cui all'articolo 181 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e di ogni altro reato in materia paesaggistica alle seguenti condizioni:

a) che le tipologie edilizie realizzate e i materiali utilizzati, anche se diversi da quelli indicati nell'eventuale autorizzazione, rientrino fra quelli previsti e assentiti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, ove vigenti, o, altrimenti, siano giudicati compatibili con il contesto paesaggistico;

b) che i trasgressori abbiano previamente pagato:

1) la sanzione pecuniaria di cui all'articolo 167 del decreto legislativo n. 42 del 2004, maggiorata da un terzo alla metà;

2) una sanzione pecuniaria aggiuntiva determinata, dall'autorità amministrativa competente all'applicazione della sanzione di cui al precedente numero 1), tra un minimo di tremila euro ed un massimo di cinquantamila euro.

38. La somma riscossa per effetto della sanzione di cui al comma 37, lettera b), numero 1), è utilizzata in conformità a quanto disposto dall'articolo 167 del decreto legislativo n. 42 del 2004. La somma determinata ai sensi del comma 37, lettera b), numero 2), è riscossa dal Ministero dell'economia e delle finanze e riassegnata alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per essere utilizzata per le finalità di cui al comma 33 e al comma 36, lettera b).

39. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati all'intervento, presenta la domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica all'autorità preposta alla gestione del vincolo entro il termine perentorio del 31 gennaio 2005. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda, previo parere della soprintendenza.

b) dall'art. 167 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), il quale così dispone:

Art. 167. Ordine di rimessione in pristino o di versamento di indennità pecuniaria
(articolo così sostituito dall'articolo 27 del d.lgs. n. 157 del 2006)

1. In caso di violazione degli obblighi e degli ordini previsti dal Titolo I della Parte terza, il trasgressore è sempre tenuto alla rimessione in pristino a proprie spese, fatto salvo quanto previsto al comma 4.

2. Con l'ordine di rimessione in pristino è assegnato al trasgressore un termine per provvedere.

3. In caso di inottemperanza, l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica provvede d'ufficio per mezzo del prefetto e rende esecutoria la nota delle spese. Laddove l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica non provveda d'ufficio, il direttore regionale competente, su richiesta della medesima autorità amministrativa ovvero, decorsi centottanta giorni dall'accertamento dell'illecito, previa diffida alla suddetta autorità competente a provvedervi nei successivi trenta giorni, procede alla demolizione avvalendosi dell'apposito servizio tecnico-operativo del Ministero, ovvero delle modalità previste dall'articolo 41 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a seguito di apposita convenzione che può essere stipulata d'intesa tra il Ministero e il Ministero della difesa.
(articolo così modificato dall'articolo 3, del d.lgs. n. 63 del 2008)

a) all'articolo 167, comma 3, secondo periodo, le parole: «procede alla demolizione avvalendosi delle modalità operative» sono sostituite dalle seguenti: «procede alla demolizione avvalendosi dell'apposito servizio tecnico-operativo del Ministero, ovvero delle modalità» e le parole: «Ministero per i beni e le attività culturali» sono sostituite dalla seguente: «Ministero»;

4. L'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica, secondo le procedure di cui al comma 5, nei seguenti casi:

a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;

- c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

5. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 4 presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima. In caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui al comma 1. La domanda di accertamento della compatibilità paesaggistica presentata ai sensi dell'articolo 181, comma 1-quater, si intende presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui al presente comma.

6. Le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 5, nonché per effetto dell'articolo 1, comma 37, lettera b), n. 1), della legge 15 dicembre 2004, n. 308, sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimessioni in pristino di cui al comma 1, anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti.

c) dall'art. 181 del medesimo D. Lgs. 42/2004, il quale – nel testo vigente – dispone quanto segue:

Art. 181. Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa

1. Chiunque, senza la prescritta autorizzazione o in difformità di essa, esegue lavori di qualsiasi genere su beni paesaggistici è punito con le pene previste dall'articolo 44, lettera c), del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

1-bis. La pena è della reclusione da uno a quattro anni qualora i lavori di cui al comma 1:

- a) ricadano su immobili od aree che, per le loro caratteristiche paesaggistiche, siano stati dichiarati di notevole interesse pubblico con apposito provvedimento emanato in epoca antecedente alla realizzazione dei lavori; *[lettera così modificata dall'articolo 28 del d.lgs. n. 157 del 2006]*
- b) ricadano su immobili od aree tutelati per legge ai sensi dell'articolo 142 ed abbiano comportato un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi, ovvero ancora abbiano comportato una nuova costruzione con una volumetria superiore ai mille metri cubi.

1-ter. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-quater, la disposizione di cui al comma 1 non si applica:

[alinea così modificato dall'articolo 28 del d.lgs. n. 157 del 2006]

- a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
- b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- c) per i lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

1-quater. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 1-ter presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni.

1-quinquies. La rimessione in pristino delle aree o degli immobili soggetti a vincoli paesaggistici, da parte del trasgressore, prima che venga disposta d'ufficio dall'autorità amministrativa, e comunque prima che intervenga la condanna, estingue il reato di cui al comma 1.

[i commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies sono stati introdotti dall'articolo 1, comma 36, legge n. 308 del 2004]

2. Con la sentenza di condanna viene ordinata la rimessione in pristino dello stato dei luoghi a spese del condannato. Copia della sentenza è trasmessa alla regione ed al comune nel cui territorio è stata commessa la violazione.

Come già evidenziato nella precedente direttiva – adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 22.03.2005 - dal dato normativo di cui sopra emergono 2 (due) tipologie giuridiche di sanatorie ambientali di immediata applicazione per interventi edilizi che ricadano su beni paesaggistici e per i quali è ammesso l'accertamento di compatibilità paesaggistica, al ricorrere dei presupposti e delle condizioni stabilite rispettivamente per ciascuna di esse:

1. PRIMA TIPOLOGIA

La disciplina è disciplinata dai commi 37, 38 e 39 dell'articolo unico della L. 308/2004 e possiede le seguenti peculiarità:

- l'accertamento prescinde dall'entità e dalla natura dell'intervento edilizio;
- l'accertamento attiene a lavori compiuti su beni paesaggistici entro e non oltre il 30 settembre 2004 senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa;
- il medesimo accertamento comporta l'estinzione del reato di cui all'art. 181 del d. lgs. n. 42/2004 e di ogni altro reato in materia paesaggistica, al verificarsi delle condizioni stabilite dai commi 37 e 39 dell'art. 1 della L. 308/2004.

2. SECONDA TIPOLOGIA

La disciplina è dettata dall'art. 181 del d. lgs. 42/2004, per come modificato dalla L. n. 308/2004 e presenta le seguenti peculiarità:

- l'accertamento può essere effettuato solo ed esclusivamente con riferimento a:
 - a) lavori realizzati in assenza o difformità dell'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
 - b) impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
 - c) lavori configurabili quali interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- l'accertamento prescinde da termini perentori entro i quali viene commesso l'abuso;
- l'accertamento comporta, infine, la non applicazione delle pene previste dall'art. 20 della L. 47/85.

Tutto ciò premesso, considerate le sopravvenienze normative ed interpretative posteriori alla direttiva adottata con Deliberazione di G. R. n°379 del 22.03.2005 ed in considerazione, altresì, di esigenze tese alla semplificazione ed allo snellimento dell'attività procedimentale, si ritiene opportuno sostituire la precedente Direttiva, adottata con la deliberazione sopra menzionata, con la presente direttiva, la quale disciplina le modalità amministrativo-procedimentali per la definizione di ciascuna delle due tipologie di "sanatoria ambientale", demandando – per ogni ulteriore aspetto attuativo e completivo – agli opportuni provvedimenti del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

Prima di passare alla disamina procedurale in merito alle rispettive tipologie, in via generale si puntualizza quanto segue:

- 1) Con riferimento ad entrambe le tipologie si precisa che l'accertamento di compatibilità paesaggistica è riferito alle sole opere abusive già poste in essere e non investe eventuali opere future di completamento e/o rifiniture, da assentire e/o autorizzare secondo le specifiche procedure di legge. Pertanto, tanto l'istanza quanto gli elaborati e la documentazione devono essere attinenti solo ed esclusivamente ad opere abusive già compiute: non saranno ricevute istanze e/o elaborati e/o documenti riguardanti anche opere future; in ogni caso, la pronuncia con la quale viene accertata la compatibilità paesaggistica

di opere abusive non tocca la legittimità di opere future né può essere interpretata in tal senso.

- 2) L'attuazione della presente direttiva, unitamente ad ulteriori specificazioni ed applicazioni che si rendessero necessarie e/o opportune (anche in ordine all'adeguamento alle eventuali sopravvenienze normative ed interpretative), avverranno a mezzo di decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, il quale disciplinerà altresì i profili organizzativi ed istruttori.
- 3) Sussistendone i presupposti di legge è in potere del Dipartimento Politiche dell'Ambiente adottare eventuali provvedimenti in autotutela, a norma delle vigenti leggi.
- 4) Nelle aree sottoposte al vincolo di cui alla normativa sopra menzionata, l'avvenuto accertamento di compatibilità paesaggistica costituisce un presupposto indefettibile per il rilascio – da parte dell'ente competente – del titolo edificatorio in sanatoria; in assenza dell'accertamento compatibilità paesaggistica, il rilascio di detto titolo in sanatoria costituisce un atto illegittimo; del pari, data l'effettività del pagamento del c.d. “danno ambientale”, non sono ammessi, con riferimento a qualsivoglia ipotesi di “condono paesaggistico”, atti unilaterali d'obbligo o strumenti equivalenti che sostituiscano – anche provvisoriamente – l'effettivo pagamento del danno ambientale.

PARTE SECONDA

SANATORIA DISCIPLINATA

DALL'ART. 1, COMMI 37, 38 E 39 DELLA LEGGE N. 308/2004

(c.d. PRIMA TIPOLOGIA)

1. La competenza in ordine alle istanze di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 1, commi 37, 38 e 39 della Legge n. 308/2004 è attribuita alla Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente, che provvederà a ciò tramite la propria struttura organizzativa e le articolazioni interne.
2. Possono essere esaminate solo ed esclusivamente le istanze legalmente pervenute, entro la data del 31 gennaio 2005, ai Comuni, alle Province ovvero alla Regione ed aventi ad oggetto lavori compiuti su beni paesaggistici entro e non oltre la data del 30 settembre 2004, senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa, per come previsto dall'art. 1, comma 39, della Legge n. 308/2004.
3. Qualora l'istanza di cui al precedente punto 2) sia stata inoltrata al Comune o alla Provincia, questi ultimi – nel trasmettere la stessa alla Regione unitamente alla documentazione – provvederanno a certificare la data in cui essa è legalmente pervenuta presso tali enti.
4. Le istanze di compatibilità paesaggistica dovranno essere corredate dalla documentazione e dagli elaborati indicati nell'*ALLEGATO 1*) alla presente direttiva (a tal proposito, si ribadisce che l'accertamento di compatibilità paesaggistica disciplinato dalla presente direttiva si riferisce alle sole opere abusive già compiute e non ad eventuali opere future di completamento e/o rifiniture, da assentire secondo le apposite procedure di legge).
5. Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente verificherà anzitutto l'ammissibilità e la completezza di ciascuna istanza e degli allegati (corredati dalla relativa documentazione):
 1. nel caso in cui le istanze di cui al precedente punto 3) non risultino complete del corredo documentale o presentino mere irregolarità formali, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente richiederà la relativa regolarizzazione; contestualmente o successivamente, potranno essere

- richieste le eventuali integrazioni ritenute necessarie o utili ai fini della completezza dell'istruttoria.
2. nel caso di mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti punti 2) e 3) e, altresì, qualora l'istanza non presenti i necessari requisiti/presupposti di ammissibilità e/o ricevibilità, si dichiarerà l'inammissibilità della stessa e gli atti verranno restituiti al mittente, salva l'adozione dei provvedimenti di legge.
 6. Qualora l'esame di cui al precedente punto 5) abbia dato esito positivo, il medesimo Dipartimento valuterà – alla stregua della documentazione, degli elaborati e delle dichiarazioni presentati – se le tipologie edilizie realizzate e i materiali utilizzati, anche se diversi da quelli indicati nell'eventuale autorizzazione, rientrino tra quelli previsti e assentiti dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ove vigenti, o, altrimenti, siano giudicati compatibili con il contesto paesaggistico:
 1. qualora le verifiche e le valutazioni di cui sopra avranno avuto esito *positivo*, il medesimo Dipartimento trasmetterà l'istanza con la relativa documentazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio territorialmente competente, ai fini del rilascio del parere obbligatorio e vincolante, che la stessa è tenuta ad adottare ai sensi dell'art. 1, comma 39, Legge n. 308/2004 e trasmettere quindi a questo Dipartimento;
 2. qualora le verifiche di cui sopra abbiano dato esito *negativo*, verrà dichiarata l'improcedibilità dell'istanza, con relativa chiusura del procedimento, e gli atti verranno restituiti al mittente; contemporaneamente, verranno adottati i provvedimenti di legge a tutela del vincolo, ivi compreso l'ordine di rimessione in pristino ai sensi di legge;
 7. Acquisito il parere della Soprintendenza Beni Ambientali di cui al precedente punto 6.1), il Dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 1, comma 37, Legge n. 308/2004:
 1. in caso di valutazione *positiva* da parte della Soprintendenza:
 - 1.1 quantificherà la sanzione pecuniaria di cui all'art. 167 del D. Lg. n. 42 del 2004, maggiorata da un terzo alla metà, oltre alla sanzione pecuniaria aggiuntiva determinata, con criteri tendenziali di proporzionalità, tra un minimo di € 3.000,00 ed un massimo di € 50.000,00, dandone comunicazione alla Ditta richiedente ed al Comune interessato (assegnando, peraltro, un termine per procedere al pagamento e darne prova al Dipartimento; detto termine è posto a pena di estinzione del procedimento e della connessa adozione degli ulteriori provvedimenti di legge, salvo eccezionali e motivate proroghe/sospensioni e rettifiche, ove consentite dalla legge);
 - 1.2. una volta accertato l'avvenuto pagamento della sanzione di cui sopra, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente adotterà il decreto di compatibilità paesaggistica dei lavori.
 2. in caso di valutazione *negativa* della Soprintendenza, il Dipartimento, previo esperimento degli istituti partecipativi ritenuti necessari, adotterà i conseguenti provvedimenti a norma delle leggi vigenti.

PARTE TERZA

SANATORIA DISCIPLINATA DALL'ART. 181, commi 1-ter e 1-quater del D. Lgs. n. 42/2004, PER COME MODIFICATO DALLA L. n. 308/2004

(c.d. SECONDA TIPOLOGIA)

1. La competenza in ordine alle istanze di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 181, commi 1-ter e 1-quater del D. Lgs. n. 42/2004 è attribuita alla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, che provvederà a ciò tramite la propria struttura organizzativa e le articolazioni interne. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative ripristinatorie o pecuniarie di cui all'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, si puntualizza che l'accertamento di compatibilità paesaggistica può essere effettuato solo ed esclusivamente (cioè, a pena di inammissibilità) con riferimento a:

- a) lavori realizzati in assenza o difformità dell'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
 - b) impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
 - c) lavori configurabili quali interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
2. Le istanze di compatibilità paesaggistica, da trasmettere tramite il competente Comune, dovranno essere corredate dalla documentazione e dagli elaborati indicati nell'*ALLEGATO 1*) della presente circolare (si puntualizza che l'accertamento di compatibilità paesaggistica disciplinato dalla presente direttiva si riferisce alle sole opere abusive già compiute e non si estende ad eventuali opere future di completamento e/o rifiniture, da assentire secondo le procedure di legge);
 3. Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente verificherà anzitutto l'ammissibilità e la completezza di ciascuna istanza e degli allegati (corredati dalla relativa documentazione):
 1. nel caso in cui le istanze di cui al precedente punto 2) non risultino complete del corredo documentale o presentino mere irregolarità formali, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente richiederà la relativa regolarizzazione; contestualmente o successivamente, potranno essere richieste le eventuali integrazioni ritenute necessarie o utili ai fini della completezza dell'istruttoria.
 2. qualora l'istanza non presenti i necessari requisiti/presupposti di ammissibilità e/o ricevibilità, si dichiarerà l'inammissibilità della stessa e gli atti verranno restituiti al mittente, salva l'adozione dei provvedimenti di legge.
 4. Qualora l'esame di cui al precedente punto 3) abbia dato esito positivo, il medesimo Dipartimento valuterà – alla stregua della documentazione, degli elaborati e delle dichiarazioni presentati – se i lavori rientrano tra quelli per i quali è ammesso l'accertamento positivo di compatibilità paesaggistica per come disposto dalla legge:
 1. qualora le verifiche e le valutazioni di cui sopra avranno avuto esito *positivo*, il medesimo Dipartimento trasmetterà l'istanza con la relativa documentazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio territorialmente competente, ai fini del rilascio del parere obbligatorio e vincolante, che la stessa è tenuta ad adottare ai sensi dell'art. 1, comma 39, Legge n. 308/2004 e trasmettere quindi a questo Dipartimento;
 2. qualora le verifiche di cui sopra abbiano dato esito *negativo*, verrà dichiarata l'improcedibilità dell'istanza, con relativa chiusura del procedimento, e gli atti verranno restituiti al mittente; contemporaneamente, verranno adottati i provvedimenti di legge a tutela del vincolo, ivi compreso l'ordine di rimessione in pristino ai sensi di legge;
 5. Acquisito il parere della Soprintendenza Beni Ambientali di cui al precedente punto 4.1), il Dipartimento Regionale Politiche dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 1, comma 37, Legge n. 308/2004:
 1. in caso di valutazione *positiva* della Soprintendenza:
 - 1.1. quantificherà la sanzione pecuniaria di cui all'art. 167 del D. Lg. n. 42 del 2004, a norma di legge e con criteri tendenziali di proporzionalità, dandone comunicazione alla Ditta richiedente ed al Comune interessato (assegnando, peraltro, un termine per procedere al pagamento e darne prova al Dipartimento; detto termine è posto a pena di estinzione del procedimento e della connessa adozione degli ulteriori provvedimenti di legge, salvo eccezionali e motivate proroghe/sospensioni e rettifiche ove consentite dalla legge);
 - 1.2. una volta accertato l'avvenuto pagamento della sanzione di cui sopra, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente adotterà il decreto di compatibilità paesaggistica dei lavori.
 2. in caso di valutazione *negativa* della Soprintendenza, il Dipartimento, previo esperimento degli istituti partecipativi ritenuti necessari, adotterà i conseguenti provvedimenti a norma delle leggi vigenti.

Si rinvia agli opportuni provvedimenti del Dirigente generale per i profili attuativi, completivi o rettificativi della presente direttiva.

Il Dirigente Generale

L'Assessore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 394

Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria – Adozione ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i..

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

In data 29 aprile 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 152/2006, recante «Norme in materia ambientale», con cui il Legislatore Statale, nel recepire – tra l’altro – la Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, ha provveduto al riordino, al coordinamento e all’integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale. In tale ambito è stata riservata alla materia tutela delle acque l’intera Sezione II, della Parte III, che ha innovato la precedente normativa dettata dal D.Lgs. n. 152/1999, del quale se ne è disposta la contestuale abrogazione.

L’art. 61 del citato decreto legislativo attribuisce, tra l’altro, alle Regioni, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei «Piani di Tutela delle Acque», quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell’intero sistema idrico superficiale e sotterraneo, e l’art. 121 stabilisce le finalità, i contenuti e le modalità di adozione e approvazione dei Piani di Tutela delle Acque (PTA).

Il Commissario Delegato, in vigenza della dichiarazione dello stato di emergenza ambientale nella Regione Calabria, ha assunto una serie di atti in materia di tutela delle acque.

Si fa espresso richiamo all’art. 1, comma 2 dell’Ordinanza 6 luglio 2000, n. 3062, del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, che ha attribuito al Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Calabria la competenza di predisporre il «Piano di Tutela delle Acque» di cui all’art. 44 «della normativa previgente dettata dal Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (abrogato dal D.Lgs. n. 152/2006).

In forza dei citati poteri, il Commissario Delegato,

— ha stipulato in data 15/11/2000 con Sogesid S.p.A. la «Convenzione quadro finalizzata all’attuazione degli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della Tutela delle acque nella Regione Calabria» e successivamente con propria Ordinanza n. 2150 del 13/1/03 ha disposto di affidare a detta società l’incarico per la redazione del Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell’art. 44 del D.Lgs. 152/99, approvando il Piano di Lavoro – Programma operativo;

— stante l’assenza di serie storiche continuative di dati di monitoraggio dei corpi idrici, con Ordinanze n. 2693 del 4/9/03 e n. 4951 del 31/10/03, ha approvato il progetto del sistema di rilevamento rispettivamente dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Regione Calabria, e successivamente ha appaltato la realizzazione di tali rilevamenti per la costruzione del «Quadro Conoscitivo» del Piano, con la durata di 24 mesi.

ATTESO che

— il Commissario Delegato con ordinanza n. 7598 del 29/12/2008, ha disposto di dare atto della «conclusione dell’incarico conferito ai sensi dell’art. 1 comma 2 dell’OPCM n. 3062 del 6 luglio 2000 e di aver ottemperato alla predisposizione del Piano di Tutela delle Acque di cui all’art. 44 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 come corretto ed integrato dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258 negli elaborati della Sogesid S.p.A.» nonché di trasferire il PTA – rev. giugno 2008, al Dipartimento Politiche dell’ambiente della Regione Calabria per il proseguo di competenza di cui agli artt. 1221 e 122 del D.Lgs. 152/2006, dandone conoscenza «al Dipartimento LL.PP. ed Acque della Regione Calabria, all’Autorità di Bacino Regionale per l’espressione del parere di competenza, al responsabile Unico del Procedimento, alla Commissione di Collaudo ed all’Ufficio di ragioneria per il seguito di competenza»;

— il Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria, relativamente alla trasmissione di sopra con nota n. 1931 del 28/1/09, ha segnalato al Commissario Delegato sia la necessità di una validazione dei dati e dei contenuti del PTA sia la sussistenza di elementi di incompletezza nonché la carenza dei dovuti aggiornamenti all’attuale normativa, inoltre con successiva nota n. 9076 del 27/4/09 ha ulteriormente sollecitato la definizione delle attività intraprese;

— il Commissario Delegato con nota n. 5640 del 4/5/09 ha trasmesso «copia del Piano di Tutela delle Acque Rev 1 – Marzo 2009 come consegnato da Sogesid S.p.A. in data 23/3/09» per il proseguo di competenza.

CONSIDERATO che

Il Piano di Tutela rappresenta uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati costituenti il quadro conoscitivo di riferimento e, in quanto tale, sarà oggetto di implementazione nonché di aggiornamento all’intervenuta normativa di settore.

In merito a detto Piano di Tutela devono altresì essere intraprese le attività per garantire la partecipazione e la consultazione di tutti gli interessati di cui all’art. 122 del D.Lgs. 152/06 nonché per l’espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 4/08.

RITENUTO pertanto che il Piano redatto rappresenta un importante strumento conoscitivo e una considerevole parte del percorso per giungere all’approvazione definitiva del PTA da parte della Regione.

VISTO il D.Lgs. 152/99.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m. e i..

VISTO il D.Lgs. 4/08 e il Regolamento regionale n. 3/08.

VISTO il D.M. 131/08.

SU CONFORME proposta dell’Assessore alle Politiche dell’Ambiente, formulata alla stregua dell’istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità dell’atto resa dal Dirigente preposto al competente Settore.

DELIBERA

1. Di adottare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, il «Piano di Tutela delle Acque» (PTA) della Regione Calabria, costituito dagli elaborati individuati nell'Allegato 1), accluso alla presente deliberazione, che sono depositati presso il Dipartimento Regionale «Politiche dell'Ambiente» e comprensivo dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Relazione di Sintesi;
- Allegati Tecnici alla Relazione;
- Allegati Grafici.

2. Di prendere atto che il suddetto Piano rappresenta uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati costituenti il quadro conoscitivo di riferimento e, in quanto tale, sarà oggetto di implementazione nonché di aggiornamento all'intervenuta normativa di settore.

3. Di incaricare il Dipartimento Regionale «Politiche dell'Ambiente» di continuare la fase di implementazione e aggiornamento del PTA nonché di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

4. Di dare mandato al Dipartimento Regionale «Politiche dell'Ambiente» di:

— trasmettere il presente Piano, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06, all'Autorità di Bacino regionale;

— trasmettere il presente Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

— garantire la partecipazione pubblica, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 152/06, ai fini dell'elaborazione della proposta definitiva di Piano, concedendo un periodo di sei mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, per la presentazioni di osservazioni scritte.

5. Di dare mandato inoltre al Dipartimento Regionale «Politiche dell'Ambiente» di sottoporre alla Giunta regionale il PTA, integrato a seguito delle valutazioni rivenienti dagli aggiornamenti normativi e dalle osservazioni di cui al precedente punto, ai fini della sua sottoposizione alle determinazioni del Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

6. Di disporre che a far data dall'adozione del presente PTA che ha efficacia di atto di indirizzo, e nelle more della sua definitiva approvazione, le Amministrazioni pubbliche devono, comunque tener conto delle indicazioni in esso contenute.

7. Di disporre, infine, che

— dell'avvenuta adozione del presente Progetto di Piano sia data notizia sul BUR Calabria;

— la visione integrale del PTA e della relativa documentazione sia resa disponibile sul sito internet della Regione;

— una copia cartacea sia resa disponibile presso Dipartimento Regionale «Politiche dell'Ambiente».

Il Segretario

F.to: Cantafora

Il Presidente

F.to: Loiero

(segue allegato)

Allegato 1
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE CALABRIA
ELENCO ELABORATI

Relazione Generale	
Relazione di Sintesi	
ALLEGATI	
1	Caratteristiche idrologiche e morfologiche dei 32 bacini dei corpi idrici significativi
1.1	Caratterizzazione fisica e idrologica dei 118 bacini superiori ai 10 Km ²
2	Caratterizzazione funistica e floristica. Aree naturali protette
2.1	Schede rete natura 2000 e IBA della Regione Calabria
3	Elaborazioni Statistiche – Fiume Crati, Fiume Savuto e Fiume Petrace
4	Caratterizzazione Idrologica e analisi dell'alterazione idrologica in alcuni corsi d'acqua alla sezione di misura
5	Sima del deflusso minimo vitale alla sezione di chiusura dei 32 bacini dei corpi idrici significativi della Calabria
6	Descrizione del sistema informativo
A	Validazione del modello di bilancio idrologico
B	Simulazione dei deflussi naturali dei 32 bacini dei corpi idrici significativi
C	Valori medi e trends critici
D	Simulazione dei deflussi naturali dei 118 bacini dei corpi idrici significativi ai 10 Km ²
E	Analisi del bilancio idrico
F	Qualità delle acque superficiali, stima delle pressioni e degli impatti da fonti puntuali e diffuse
FI	Stima del carico dei nutrienti da attività agricole nelle acque di scorrimento superficiale e nel percolato della Regione Calabria
G	Caratterizzazione idrogeologica
H	Bilancio idrogeologico
I	Classificazione chimico – quantitativa delle acque sotterranee
L	Vulnerabilità intrinseca
M	Aree di Salvaguardia
N	Ecosistemi marini – costieri della Regione Calabria, stato delle conoscenze e assetto attuale degli ecosistemi costieri. Individuazione delle forme di impatto e proposte di mitigazione
ALLEGATI GRAFICI	
	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione delle stazioni per il prelievo e la classificazione delle acque marino-costiere • Localizzazione delle stazioni per il rilevamento delle caratteristiche qualitative dei laghi naturali e artificiali e per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale- I anno di monitoraggio • Localizzazione delle stazioni per il rilevamento delle caratteristiche qualitative dei laghi naturali e artificiali e per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale- II anno di monitoraggio • Classificazione acque superficiali-corsi d'acqua superficiali (SECA) e laghi e invasi superficiali (SEL) - I anno • Classificazione acque superficiali-corsi d'acqua superficiali (SECA) e laghi e invasi superficiali (SEL) - II anno • Classificazione acque superficiali-corsi d'acqua superficiali (SECA) e laghi e invasi superficiali (SEL) – biennio • Classificazione acque superficiali marino-costiere (TRIX) e acque di transizione (stato ecologico) • Classificazione acque superficiali a specifica destinazione funzionale – acque destinate alla produzione di acque potabili (AP), acque alla vita dei pesci (VP) e acque idonee alla vita dei

	<ul style="list-style-type: none"> • molluschi (VM) - I anno • Classificazione acque superficiali a specifica destinazione funzionale – acque destinate alla produzione di acque potabili (AP), acque alla vita dei pesci (VP) e acque idonee alla vita dei molluschi (VM) - II anno • Punti di prelievo • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico di Sibari • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico del fiume Lao • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico di Crotona • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico di Gioia Tauro • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico di Lamezia Terme • Rete di monitoraggio delle acque sotterranee – bacino idrogeologico di Reggio Calabria • Classificazione acque sotterranee stato chimico • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico di Sibari • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico del fiume Lao • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico di Crotona • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico di Gioia Tauro • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico di Lamezia Terme • Classificazione acque sotterranee stato chimico - bacino idrogeologico di Reggio Calabria • Vulnerabilità • Vulnerabilità - bacino idrogeologico di Sibari • Vulnerabilità – bacino idrogeologico del fiume Lao • Vulnerabilità – bacino idrogeologico di Crotona • Vulnerabilità – bacino idrogeologico di Gioia Tauro • Vulnerabilità – bacino idrogeologico di Lamezia Terme • Vulnerabilità – bacino idrogeologico di Reggio Calabria • Vulnerabilità da nitrati per i cinque bacini idrogeologici significativi • Vulnerabilità da nitrati - bacino idrogeologico di Sibari • Vulnerabilità da nitrati– bacino idrogeologico del fiume Lao • Vulnerabilità da nitrati– bacino idrogeologico di Crotona • Vulnerabilità da nitrati– bacino idrogeologico di Gioia Tauro • Vulnerabilità da nitrati– bacino idrogeologico di Lamezia Terme • Vulnerabilità da nitrati - bacino idrogeologico di Reggio Calabria • Fonti di approvvigionamento per i cinque bacini idrogeologici significativi • Aree di rispetto - bacino idrogeologico di Sibari • Aree di rispetto - bacino idrogeologico del fiume Lao • Aree di rispetto - bacino idrogeologico di Reggio Calabria • Aree di rispetto - bacino idrogeologico di Gioia Tauro • Aree di rispetto - bacino idrogeologico di Lamezia Terme • Sistema delle aree naturali protette – rete natura 2000 • Aree irrigue ed opere di presa • Carichi civili • Aree di ricarica degli acquiferi
--	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 395

Legge regionale n. 20/99. Istituzione Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria. A.R.P.A.Cal. – Nomina Direttore Generale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con Delibera di Giunta regionale n. 312 del 25/5/2009 è stata annullata la delibera di Giunta n. 333 del 22/3/2005 di nomina del Direttore Generale dell'ArpaCal.

Che con la citata deliberazione è stato dato indirizzo al Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria per la riapertura dei termini dell'Avviso Pubblico per la nomina del Direttore Generale di A.R.P.A.Cal. approvato con Decreto dirigenziale n. 3 del 12/1/2005 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 1 del 15/1/2005.

Che con decreto n. 9562 del 29/5/2009 del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente è stato indetto ed approvato l'Avviso Pubblico per riapertura dei termini per la nomina del Direttore Generale di A.R.P.A.Cal. approvato con Decreto dirigenziale n. 3 del 12/1/2005 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 1 del 15/1/2005.

Che la riapertura dei termini dell'Avviso Pubblico ha consentito il perseguimento del primario fine pubblico dell'Amministrazione regionale, costituito dalla possibilità di scelta dei destinatari dell'incarico di Direttore Generale dell'Arpacal, tra la più ampia platea di aspiranti, in possesso dei requisiti normativamente previsti.

Che con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente prot. n. 1709 emesso il 22/6/2009 è stata costituita la commissione per la istruttoria e la verifica del possesso dei requisiti di idoneità degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale dell'Arpacal, per come prevista dall'Avviso Pubblico approvato con Decreto del Direttore Generale n. 9562 del 29/5/2009 di riapertura dei termini per la nomina del Direttore Generale di A.R.P.A.Cal pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 1 del 15/1/2005.

Che la stessa commissione ha provveduto alla definizione dell'istruttoria completa tenendo conto dei candidati che hanno proposto la loro candidatura alla nomina di Direttore Generale dell'Arpacal, pervenute entro i termini stabiliti, delle integrazioni e dell'istruttoria compiuta sulle domande presentate nell'Avviso Pubblico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 1 del 15/1/2005.

Che con nota prot. n. 14295 del 26/6/2009 il Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, ha trasmesso all'Assessore Politiche dell'Ambiente il quadro istruttorio di tutte le domande di partecipazione, con i curriculum professionali dei candidati idonei per gli adempimenti e le determinazioni di cui agli art.li 6 e 11 della Legge regionale n. 20/1999.

RITENUTO di dover procedere alla nomina del Direttore Generale dell'Arpacal, che, ai sensi degli art. 6 e 11 della Legge regionale n. 20/99, viene nominato dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto, a seguito di proposta dell'Assessore all'Ambiente e su conforme deliberazione della stessa Giunta regionale, scelto, a seguito di avviso pubblico, tra persone laureate in possesso di comprovate competenze ed esperienze dirigenziali in organizzazioni complesse del settore, maturate per un periodo superiore al quinquennio.

Che al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza e coerenza, anche per un atto tecnico-discrezionale, preliminarmente è stato definito il profilo del Direttore Generale dell'Arpacal da nominare con riguardo ai problemi più significativi che dovrà affrontare nei prossimi anni per la completa strutturazione e definitivo avvio dell'Agenzia.

Che conseguentemente sulla base del profilo l'individuazione la scelta del candidato è stata effettuata valutando:

1. le principali funzioni svolte, del settore di attività, del grado di responsabilità connessa alla posizione ricoperta e della durata dell'attività dirigenziale;
2. le esperienze di coordinamento tecnico-organizzativo e di gestione delle risorse economiche ed umane;
3. le esperienze in organismi composti da Università ed Enti pubblici di ambito regionale o interregionale esercenti ricerca;
4. le esperienze in progettazioni, gestione e organizzazione di Studi – Progetti – Ricerche anche mediante l'utilizzo di risorse comunitarie.

Che, sulla base di tale valutazione, è stato individuato un professionista adeguato per competenza tecnica e professionale e per dimostrata capacità di realizzare gli obiettivi di buon funzionamento.

PRESO atto di quanto riferito dall'Assessore Politiche dell'Ambiente, il quale sulla base delle motivazioni e considerazioni espresse, dall'esame dei curriculum professionali, ha illustrato le esperienze professionali maturate nel corso della carriera dal Dott. Prof. Vincenzo Mollace nato a Casignana il 6/1/1960 il quale è risultato di essere in possesso dell'alta professionalità e competenza e quindi del profilo idoneo per la nomina a Direttore Generale dell'Arpacal.

SU CONFORME proposta dell'Assessore Politiche dell'Ambiente prof. Silvestro Greco, formulata a seguito dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata nonché espressa dichiarazione di regolarità dell'atto reso dal Dirigente preposto.

A voti espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

— di nominare il Dott. Prof. Vincenzo Mollace, nato a Casignana il 6/1/1960 quale Direttore Generale dell'Arpacal;

— di demandare al Presidente della Giunta regionale l'adozione del conseguente decreto di nomina del dott. Prof. Vincenzo Mollace a Direttore Generale dell'Arpacal e la stipula del relativo contratto di lavoro quinquennale.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 396

Approvazione criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano regionale dei Rifiuti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— il Piano Regionale dei Rifiuti, così come rimodulato dal Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con Ordinanza n. 6294 del 30 ottobre 2007 e pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 2 del 14/11/2007 al B.U.R.C. n. 20 del 31/10/2007;

— l’Allegato B al Piano Regionale dei Rifiuti, che ha delimitato gli Ambiti Territoriali Ottimali e ha disciplinato le forme di cooperazione degli Enti locali per l’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

PREMESSO che:

— l’art. 13 lett. b) dell’Allegato B al Piano Regionale dei Rifiuti attribuisce alla Regione il compito di formulare «criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all’erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo»;

— la D.G.R. n. 463 del 21 luglio 2008, avente ad oggetto «Attribuzione alle Province delle funzioni di Autorità d’Ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti – Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), art. 2 comma 38», ha demandato al Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente «la predisposizione delle attività necessarie a dare attuazione, nel territorio regionale, alle disposizioni di cui all’allegato «B» al Piano Regionale dei Rifiuti».

CONSIDERATO che:

— il D.D.G. del Dipartimento Politiche dell’Ambiente n. 373 del 23 gennaio 2009 ha stabilito le modalità di funzionamento e la struttura organizzativa (costituita da professionalità interne al Dipartimento) dell’Osservatorio regionale dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, istituito dall’art. 20 dell’Allegato B al Piano Regionale dei Rifiuti;

— il suddetto Decreto attribuisce all’Osservatorio anche il compito di formulare «criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all’erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo».

ATTESO che l’Osservatorio ha predisposto, a tal fine, una bozza di criteri ed indirizzi.

TENUTO conto che tale bozza è stata presentata alle Amministrazioni Provinciali della Regione, convocate presso il Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria nei giorni 27 aprile e 13 maggio 2009.

PRESO atto delle osservazioni e delle proposte pervenute dalle suddette Amministrazioni, nonché dei riscontri positivi sul contenuto della bozza.

ATTESO che con tale documento la Regione Calabria darà completa attuazione all’art. 13 dell’Allegato B al Piano Regionale dei Rifiuti, in quanto con D.G.R. n. 152 del 31 marzo 2009 sono stati approvati gli indirizzi di cui all’art. 13 lett. a).

RITENUTO che, per quanto sopra detto, occorre procedere all’approvazione dei criteri e degli indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano Regionale dei Rifiuti, di cui all’allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

SU CONFORME proposta dell’Assessore all’Ambiente prof. Silvestro Greco, formulata alla stregua dell’istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità dell’atto resa dal dirigente preposto.

A VOTI unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. approvare criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano Regionale dei Rifiuti, di cui all’allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. trasmettere la presente Deliberazione alla IV Commissione «Assetto e utilizzazione del territorio – Protezione dell’ambiente» al fine di dare attuazione al disposto di cui all’art. 13, comma 1 dell’Allegato B al Piano di Gestione dei Rifiuti;

3. dare mandato al Dipartimento Politiche dell’Ambiente per l’adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari per la concreta attuazione della presente Deliberazione;

4. disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

(segue allegato)

Allegato A

CRITERI E INDIRIZZI PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

EX ART. 13, COMMA 1, LETTERA B) DELL'ALLEGATO B
AL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA CALABRIA

CAPITOLO 1 – CONTENUTI E FINALITA' DEL DOCUMENTO

1.1 Gli obiettivi del lavoro

L'Osservatorio Regionale Rifiuti, con il presente documento, si pone l'obiettivo di dare attuazione al disposto dell'articolo 13, comma 1, lettera b) dell'allegato B al Piano di Gestione dei Rifiuti della Calabria, che attribuisce alla Regione il compito di definire *“criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo”*.

Tale definizione consentirà alle Province e, quindi alle Autorità d'Ambito, di porsi come enti di regolazione di un sistema, le cui caratteristiche fondamentali dovranno essere:

- un'organizzazione efficiente ed efficace, che garantisca l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti e da realizzare;
- condizioni economiche di smaltimento che tutelino gli utenti;
- modalità di espletamento del servizio che tutelino la collettività e garantiscano gli interessi del cittadino che beneficia del servizio;
- forte integrazione e coordinamento tra pubblico e privato per garantire standard di qualità del servizio elevati.

1.2 La struttura del documento

Il documento è articolato in quattro capitoli: il primo (in cui è compreso il presente paragrafo) delinea il contesto da cui ha avuto origine il documento; gli altri sono dedicati agli argomenti individuati dall'articolo 13, comma 1, lettera b) dell'allegato B al Piano di Gestione dei Rifiuti.

CAPITOLO 2 - PREDISPOSIZIONE PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

2.1 RICOGNIZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI

La ricognizione dei beni immobili e mobili (impianti, veicoli, attrezzature di ogni genere) già realizzati e funzionanti, nonché delle risorse umane impiegate nei servizi di gestione dei rifiuti, costituisce un presupposto per il corretto dimensionamento del Piano di Ambito. Quest'ultimo deve, pertanto, contenere gli esiti di tale attività.

Una corretta pianificazione e gestione del fabbisogno impiantistico dell'Autorità d'Ambito necessita anche dell'identificazione delle esigenze future, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 201, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, secondo il quale *"in ogni ambito: a) è raggiunta, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento anche, ove opportuno, attraverso forme di cooperazione e collegamento con altri soggetti pubblici e privati; b) è garantita la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio."*

Compito, pertanto, della pianificazione è assicurare l'autosufficienza del sistema anche in relazione al vincolo di prossimità, tenuto conto che *"È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano. Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero."* (art. 182, comma 5, decreto ambientale).

L'Autorità d'Ambito deve avviare la ricognizione, trasmettendo agli attuali soggetti titolari di competenze nell'affidamento dei servizi (Commissario Delegato, Comuni, Consorzi dei Comuni) un questionario e uno schema tipo di scheda di rilevazione che tali soggetti dovranno compilare, in modo da rilevare, in modo univoco, la situazione, anche economico-finanziaria, dei beni immobili e mobili e delle risorse umane impiegate. Un possibile modello di questionario per la rilevazione degli impianti di trattamento e smaltimento in ambito provinciale è quello elaborato dall'Osservatorio Provinciale di Reggio Calabria e proposto in appendice.

Gli obiettivi che l'Autorità d'Ambito deve porsi si riferiscono all'individuazione, nell'ambito di competenza, di:

1. discariche non più attive e in post-conduzione (la discarica, o una parte della stessa, è considerata "definitivamente chiusa", solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato l'approvazione della chiusura
2. Impianti di incenerimento per rifiuti urbani attivi;
3. Impianti di discarica per rifiuti urbani;
4. Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità);
5. Impianti di trattamento meccanico biologico aerobico, prod.CDR ;
6. Impianti di digestione anaerobica della frazione organica da RD;
7. Impianti di recupero di materia da RD;
8. Impianti di incenerimento per rifiuti speciali;
9. Impianti di recupero energetico di rifiuti e/o biomasse;
10. Impianti di discarica per rifiuti speciali attivi;
11. Impianti di trattamento RAEE (rifiuti di apparecchi. elettriche ed elettroniche);
12. Impianti di trattamento chimico - fisico e biologico;
13. Impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;
14. Impianti di gestione PCB;
15. Altri impianti di recupero, selezione, stoccaggio;
16. Mezzi, attrezzature, risorse impiegati nel sistema di gestione dei rifiuti urbani.

2.2 FASE DI PRIMA ATTIVAZIONE

La fase di prima attivazione della programmazione dei servizi di ambito è il punto di partenza per raggiungere la fase di gestione unitaria. Essa prevede un percorso di armonizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani, stabilendo, a partire dagli affidamenti e dalle gestioni esistenti che si intendono salvaguardare, criteri unitari di valutazione e di determinazione dei servizi, dei costi e delle tariffe, al fine di arrivare a modalità di affidamento e contratti di servizio omogenei ed "unitari". La "gestione unitaria", in tale fase, non prevede ancora l'affidamento ad un gestore unico.

2.3 RICONOSCIMENTO DELLE GESTIONI ESISTENTI

L'articolo 204 del D.Lgs. 152/2006 disciplina la cessazione delle gestioni precedenti: i gestori attuali esercitano il servizio "fino all'istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito". Ciò significa che le attuali gestioni durano fino all'affidamento ai nuovi gestori, non essendo previste soluzioni di continuità nella gestione. Tale concetto è ribadito nell'articolo 198 comma 1: "*Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'art. 202, i comuni continuano la gestione (gestioni in economia o anche a gestioni dirette svolte attraverso società in house) dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art. 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*". A queste previsioni si aggiungono quelle relative al personale degli ex gestori. L'articolo 202, comma 6, prevede il passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive ed individuali, in atto. Stabilisce infatti che "*il personale che ... appartenga alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi comunali per la gestione dei rifiuti sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del contratto di lavoro, al passaggio diretto e immediato al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici di ex aziende municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del Codice civile*".

Per disciplinare la fase transitoria è necessario almeno prevedere:

- 1) il progressivo allineamento delle gestioni in essere alle disposizioni contenute nella norma;
- 2) tempi differenziati di attuazione;
- 3) la cessazione degli affidamenti diretti in essere alla scadenza con esclusione di ogni proroga o rinnovo;
- 4) il trasferimento delle dotazioni e del personale.

2.4 TECNOLOGIE INNOVATIVE

L'Autorità d'Ambito deve verificare la fattibilità (localizzativa ed industriale) di impiantistica basata su tecnologia innovativa. La scelta, relativa all'utilizzo a regime di tale tecnologia, dovrebbe basarsi sull'analisi di esperienze significative in atto da parte di operatori presenti sul mercato. Tale analisi dovrà essere finalizzata a:

- verificare se tali tecnologie possano parzialmente rispondere alle esigenze di smaltimento dell'ambito tenendo conto delle caratteristiche territoriali, di programmazione e di produzione dei rifiuti della Provincia;
- verificare l'efficienza, l'economicità e la sostenibilità ambientale di tale tecnologia valutando le esperienze significative di operatori presenti sul mercato che abbiano già realizzato e gestiscano impianti di tal genere;
- verificare la disponibilità di aree nel territorio provinciale per localizzare un tale impianto.

CAPITOLO 3 - PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

3.1 IL CONTRATTO DI SERVIZIO

Lo strumento con cui l'Autorità d'Ambito esercita la regolazione ed il controllo del servizio è il Contratto di Servizio, che disciplina i rapporti giuridici ed economici con il Gestore.

Il Contratto di Servizio dovrà essere allegato ai capitolati di gara ed essere conforme allo schema tipo previsto dall'art. 203, comma 2 del D.Lgs. 152/06, adottato dalla Regione nel documento "*Indirizzi e linee guida per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*".

3.1.1 CONTENUTO GENERALE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

Il Contratto di Servizio dovrà inderogabilmente prevedere:

- 1) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;
- 2) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- 3) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni;
- 4) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio;
- 5) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio;
- 6) i principi e le regole generali relativi alle attività e alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e al corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte;
- 7) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni;
- 8) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del Codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo;
- 9) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
- 10) la facoltà di riscatto dei servizi, affidati in concessione, secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del D.P.R. 4 ottobre 1986, n. 902 di approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli enti locali;
- 11) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;
- 12) idonee garanzie finanziarie e assicurative;
- 13) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze;
- 14) l'obbligo di applicazione al personale, non dipendente da amministrazioni pubbliche, da parte del gestore del servizio integrato dei rifiuti, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente.

Il contratto dovrà, inoltre, contenere quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 per lo smaltimento in discarica e dalla finanziaria 2008 (L. n. 244 del 24/12/2007) in merito alla «Carta della qualità dei servizi».

3.1.2 CONTENUTO SPECIFICO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

Il Contratto di Servizio dovrà anche avere un contenuto specifico, dipendente dalla forma di gestione prescelta e, in ogni caso, conforme alle indicazioni di seguito specificate. Esso dovrebbe, in linea generale, indicare:

1. le ragioni della scelta della forma e della modalità di gestione ed erogazione del servizio;
2. il percorso e i provvedimenti che la provincia ha adottato per l'individuazione del gestore;
3. il regime giuridico ed il regime di mercato (esclusivo o competitivo) in cui si svolge il servizio, il provvedimento di affidamento, la chiara identificazione ed il contenuto del servizio e degli eventuali servizi aggiuntivi, i beneficiari, le prescrizioni normative a cui il Gestore dovrà ottemperare e la sostituzione dei pregressi contratti di servizio eventualmente in essere;
4. le eventuali attività aggiuntive che il Gestore svolge, previa specifica autorizzazione della Provincia;
5. le misure per ridurre il disagio agli utenti e limitare l'impatto sull'ambiente nel caso in cui il Gestore dovesse trovarsi, per cause non dipendenti dalla propria volontà, nella necessità di ridurre e/o sospendere le prestazioni;
6. la durata del contratto (coerente con la natura del servizio, gli investimenti da realizzare, i beni da ammortizzare ecc.), identificando chiaramente il termine iniziale e quello finale. Potrà prevedere una fase iniziale di esercizio provvisorio, una fase di gestione ordinaria nella quale viene data piena attuazione alle attività di erogazione del servizio ed una fase finale, nella quale si conclude la gestione e si provvede al trasferimento del servizio all'ente o in capo al nuovo gestore. In relazione a tale eventualità occorrerà chiaramente indicarne i confini temporali e/o le condizioni;
7. il cronoprogramma per la verifica della tempestiva esecuzione delle fasi previste.
8. le procedure per il rinnovo dell'affidamento e l'individuazione del nuovo Gestore, in modo da garantire la continuità della regolare erogazione del servizio;
9. i casi di eventuale scadenza anticipata (forza maggiore, *factum principis*, provvedimenti dell'autorità giudiziaria) per i quali il gestore sarà comunque chiamato a garantire la continuità dei servizi;
10. le modalità con le quali verrà erogato il servizio affidato;

Il contratto dovrebbe inoltre prevedere:

11. la facoltà del gestore di utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi ritenuti più idonei per il conseguimento di più elevati livelli di efficacia ed economicità, fermo restando l'obbligo di garantire il rispetto delle prescrizioni e degli standard di qualità stabiliti nel Piano d'Ambito, nel provvedimento di affidamento e nella Carta dei servizi. In particolare, Il Contratto dovrà indicare gli obiettivi e gli standard da perseguire ed criteri e le procedure di rilevazione da parte della Provincia delle prestazioni erogate. Il Gestore potrà provvedere alla gestione del servizio ed alla manutenzione dell'impianto, ove in possesso dei necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, con proprie attrezzature, mezzi e personale ovvero, qualora ne riscontri la convenienza economica, mediante affidamenti a soggetti terzi, entro i limiti e con le modalità consentite dalle vigenti disposizioni normative;

- a) l'obbligo del gestore di: adempiere a tutti gli obblighi previsti dal Contratto stesso,
- b) mantenere l'equilibrio economico-finanziario della gestione
- c) redigere il Piano economico-finanziario sulla base dei criteri dettati dalla Provincia;
- d) mantenere funzionanti gli impianti e le attrezzature aziendali affinché gli stessi siano idonei e tecnologicamente adeguati allo svolgimento del servizio e alla tutela dell'ambiente;
- e) tenere contabilità separate per ciascuno degli eventuali ulteriori servizi ed attività erogati, anche al fine di assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico del Servizio affidato;

f) adempiere alle vigenti normative sui rifiuti e sulle sostanze pericolose, sulla tutela del suolo dall'inquinamento e sulla qualità dell'aria in relazione agli usi possibili ed a osservare, nei riguardi dei propri dipendenti il rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro, di previdenza ed assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro, e le condizioni contrattuali, normative e retributive previste dal contratto nazionale di settore e dagli accordi collettivi territoriali e/o aziendali vigenti;

g) predisporre e trasmettere, a cadenze temporali stabilite, il programma operativo degli interventi al fine di raggiungere i livelli di servizio tecnici fissati e l'importo previsto per i medesimi;

h) sottoporre a certificazione il proprio bilancio di esercizio da parte di una società di revisione e certificazione;

i) migliorare costantemente l'efficienza del servizio in relazione agli investimenti riducendo progressivamente i costi;

j) fornire tutte le informazioni necessarie a valutare l'economicità, efficienza, efficacia e sostenibilità della gestione compilando l'elenco degli indicatori di controllo predisposto dalla Provincia;

12. il perimetro amministrativo all'interno del quale avviene l'esercizio del servizio;

13. i beni, gli impianti e le attrezzature di cui si avvale il gestore nell'erogazione del servizio, che potranno essere di sua proprietà o di proprietà dei Comuni/Consorzi, conferiti al gestore in comodato. Il gestore dovrà accettare i beni nelle condizioni di fatto e di diritto nelle quali i beni stessi si trovano al momento della consegna e restituirli alla scadenza del contratto. Occorre rammentare che il TUEL, art. 113 comma 2, dispone che gli enti locali non possono cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici, salvo quanto stabilito dal comma 13.

14. l'espressa accettazione da parte del gestore del contenuto del Piano d'ambito redatto e approvato dalla Provincia, nonché le sue eventuali modifiche ed integrazioni

15. le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, attraverso il corrispettivo del servizio, qualunque altra forma di finanziamento o di contribuzione prevista dalle autorità competenti, il corrispettivo di servizi e attività ulteriori svolti dal gestore;

16. le modalità di determinazione, aggiornamento, adeguamento, revisione del corrispettivo del servizio;

17. le condizioni di modifica del corrispettivo di conferimento, a seguito di mutamento del quadro normativo di riferimento;

18. le modalità di espletamento del controllo da parte di ATO-R sul servizio;

19. le modalità di trasmissione alla Provincia tutti i dati e le informazioni inerenti la gestione del servizio e lo stato di attuazione del piano di investimenti;

20. la restituzione delle opere alla scadenza del contratto;

21. le garanzie relative alla gestione del servizio;

22. le penali da applicarsi al gestore in caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità previsti, mancato o ritardato pagamento degli oneri previsti, mancata, ritardata comunicazione delle informazioni richieste, ecc.;

23. le misure necessarie per la tutela dell'interesse pubblico a carico e rischio del Gestore, compresa la sua provvisoria sostituzione, in caso d'inadempienza grave

24. le cause di estinzione anticipata del rapporto.

3.2 CONTROLLO

3.2.1 INTRODUZIONE

Uno degli obiettivi che l'Autorità d'Ambito deve porsi, quale ente affidante e regolatore del servizio di gestione, è l'attivazione di un sistema dei controlli sulla qualità dei servizi e l'introduzione della cosiddetta Carta dei Servizi, da adottarsi da parte di ogni impianto.

La finanziaria 2008 (L. n. 244 del 24/12/2007) contiene rilevanti misure relative al tema della qualità e, più in particolare, al rapporto con gli utenti. I gestori dei servizi pubblici locali e degli impianti non devono soltanto garantire il servizio, ma anche assicurarne la qualità.

Bisogna dunque saper riconoscere il fondamentale ruolo economico e sociale dei cittadini in qualità di utenti pubblici e clienti di servizi; al cittadino deve essere data l'opportunità di interagire

con il sistema fornendo indicazioni sulla qualità del servizio e suggerimenti per migliorarlo e renderlo completo. Bisogna maturare la consapevolezza che occorre potenziare le politiche per il cittadino e gli strumenti di regolazione che lo riguardano.

L'art. 2, comma 461, della finanziaria 2008 dispone infatti che *“Al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti ad applicare le seguenti disposizioni:*

- a) *previsione dell'obbligo per il soggetto gestore di emanare una «Carta della qualità dei servizi», da redigere e pubblicizzare in conformità ad intese con le associazioni di tutela dei consumatori e con le associazioni imprenditoriali interessate, recante gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate così come determinati nel contratto di servizio, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie nonché le modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza;*
- b) *consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori;*
- c) *previsione che sia periodicamente verificata, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servizio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge, ferma restando la possibilità per ogni singolo cittadino di presentare osservazioni e proposte in merito;*
- d) *previsione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi, svolto sotto la diretta responsabilità dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori ed aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che può rivolgersi, allo scopo, sia all'ente locale, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori;*
- e) *istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, nonché delle proposte ed osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini;*
- f) *previsione che le attività di cui alle lettere b), c) e d) siano finanziate con un prelievo a carico dei soggetti gestori del servizio, predeterminato nel contratto di servizio per l'intera durata del contratto stesso”.*

La disposizione citata stabilisce, dunque, che l'Autorità d'Ambito garantisca che le prestazioni dei servizi soddisfino i bisogni dei cittadini, in quanto singoli beneficiari (diretti o indiretti) e in quanto componenti della collettività, e quindi portatori di bisogni generali quali l'universalità dei servizi, il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali e della salute.

Nel contratto di servizio dovranno essere individuati standard di qualità che verranno inseriti nella Carta dei servizi, divenendo specifici impegni nei confronti degli utenti. Inoltre vengono prospettate misure volte all'efficacia e alla flessibilità del sistema regolatorio. Il mutare delle circostanze nel corso del periodo dell'affidamento rende indispensabile l'aggiornamento degli standard, visto che le stesse esigenze degli utenti sono soggette a cambiare nel tempo. Esse vanno rilevate sia attraverso la consultazione delle associazioni dei consumatori, sia attraverso le indicazioni provenienti dagli stessi utenti in base ai reclami e alle osservazioni e proposte trasmesse ai gestori o agli enti. A tale riguardo la norma prevede che gli standard quali-quantitativi di prestazione siano sottoposti periodicamente a verifica, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, per valutarne l'adeguatezza.

La norma prevede poi un monitoraggio permanente delle prestazioni del gestore, esercitato dall'ente con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, al fine di assicurare il rispetto degli impegni contenuti nel Contratto e nella Carta dei servizi.

La funzione di verifica dei livelli di qualità conseguita è, in primo luogo, a carico del soggetto erogatore (monitoraggio interno), il quale deve rilevare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ottica del processo di continuo miglioramento del servizio ed utilizzare i dati provenienti dal monitoraggio delle prestazioni per definire un piano di miglioramento progressivo delle stesse. I risultati conseguiti (livelli di qualità raggiunti), rispetto agli obiettivi, devono essere pubblicati periodicamente, affinché gli utenti e gli organismi preposti al monitoraggio della qualità del servizio possano verificare il grado di raggiungimento degli standard generali prefissati (monitoraggio esterno), ossia il livello di qualità del servizio conseguito. Gli indicatori sono considerati gli strumenti di cui è necessario dotarsi per azioni di audit tali da rendere fruibili e comprensibili politiche industriali-ambientali e di servizio ai diversi soggetti coinvolti basandosi su requisiti teorici e operativi condivisi.

E' infine previsto un più complessivo bilancio della situazione, del funzionamento e dei risultati relativi ai servizi erogati dovrà avvenire annualmente in una sessione di verifica tra tutti i soggetti del rapporto trilaterale.

3.2.2 STRUMENTI DI QUALITÀ

In questo contesto un importante spazio deve essere dato al tema fondamentale di informazione-coinvolgimento dei cittadini, quali beneficiari diretti o indiretti del servizio. Il compito della comunicazione ambientale è quello di soddisfare il bisogno di informazione, di assicurare trasparenza e visibilità, di essere strumento sociale di integrazione, di partecipazione attiva di cultura. E' importante far crescere una consapevolezza diffusa, affinché gli impianti possano trovare collocazione e i servizi possano essere utilizzati nel modo migliore.

L'accesso alle informazioni da parte dei cittadini è garantita dalla direttiva del Parlamento europeo 2003/4/CE, entrata in vigore il 14/2/2005, recepita con il decreto legislativo n 195 del 19 agosto 2005.

Si ritiene importante proporre, inoltre, lo sviluppo della certificazione, che è diventata un importante strumento di qualificazione delle imprese. Il perseguimento della Certificazione qualifica le aziende e rappresenta per i cittadini una garanzia.

Una particolare attenzione deve essere rivolta anche alla diffusione di importanti strumenti quali il Bilancio Ambientale e il Bilancio Sociale. Il primo è uno strumento volontario di cui le aziende si dotano per costruire un sistema di rendicontazione collegato alla missione e alla politica ambientale, per valorizzare le attività di tutela ambientale svolte e soprattutto essere trasparenti e aperti verso gli stakeholder. Il Bilancio sociale delle imprese è, invece, l'integrazione, su base volontaria, dei problemi sociali ed ambientali delle imprese nelle loro attività commerciali e nelle loro relazioni con le altre parti.

3.2.3 LA CARTA DEI SERVIZI

Nella Carta dei Servizi sono definiti i principi che ispirano la prestazione dei servizi e vengono riconosciuti i diritti di partecipazione, di informazione e di reclamo degli utenti.

La Carta si prefigge:

1. il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi forniti;
2. il miglioramento del rapporto tra utenti e fornitori dei servizi.

La Carta deve avere una durata di validità e deve essere sottoposta ad una revisione periodica.

Ogni carta dei servizi dovrà contenere un indice che consenta la consultazione rapida da parte degli utenti. A titolo esemplificativo, si propone la seguente struttura-tipo di indice:

- Sez. I - Presentazione del soggetto erogatore e principi fondamentali
- Sez. II - Informazioni sintetiche sulle strutture impiantistiche e i servizi forniti
- Sez. III - Impegni e standard di qualità dell'impianto e modalità di verifica
- Sez. IV - Procedure di informazione e di reclamo

La prima indicazione contenuta nella Carta dei Servizi è il rispetto dei principi fondamentali: eguaglianza di trattamento, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza, cortesia, chiarezza e comprensibilità dei messaggi, accessibilità al servizio, facilitazioni per utenti particolari, risposta alle richieste degli utenti, risposta ai reclami scritti, continuità e servizio di emergenza, pronto intervento.

Eguaglianza di trattamento

L'erogazione dei servizi pubblici si ispira ai principi di eguaglianza dei diritti e di non discriminazione. I gestori garantiscono la parità di trattamento, a parità di condizioni impiantistico-funzionali del servizio prestato, fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di utenti. I gestori si impegnano, inoltre, a prestare una particolare attenzione agli utenti appartenenti a fasce sociali deboli, alle persone disabili, agli anziani, ecc.

Imparzialità

Il comportamento del gestore è ispirato costantemente a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità e in funzione di tale obbligo devono essere interpretate le singole clausole delle condizioni generali e specifiche di erogazione del servizio.

Continuità

L'erogazione del servizio deve essere continua, regolare e senza interruzioni. Qualora si dovessero verificare sospensioni o interruzioni del servizio, il gestore adotta le misure e i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i tempi di disservizi e si impegna ad attivare servizi sostitutivi di emergenza, nonché a fornire agli utenti tempestive informazioni su motivazioni e durata di tali disservizi.

Partecipazione

L'utente, singolo o rappresentato, ha diritto di richiedere ed ottenere dal gestore le informazioni che lo riguardano e può inoltrare reclami. Il gestore promuove la partecipazione sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per migliorare la qualità del servizio. Per gli aspetti di relazione, il gestore garantisce la identificabilità del personale e individuano i responsabili delle strutture.

Efficacia ed efficienza

I gestori perseguono l'obiettivo del progressivo, continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

Cortesia

Il gestore si impegna a garantire un rapporto basato sul rispetto e la cortesia nei confronti dell'utente, fornendo ai dipendenti le opportune istruzioni.

Chiarezza, comprensibilità e correttezza dei messaggi

Il gestore si impegna a semplificare il linguaggio utilizzato nei rapporti di informazione scritta e verbale.

Privacy

Il gestore si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali degli utenti avvenga nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Qualità e tutela ambientale

Il gestore si impegna ad attuare un sistema di gestione della qualità tendente al miglioramento continuo delle prestazioni che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze e l'attuazione di un sistema di gestione ambientale che assicuri il rispetto dell'ambiente, la conformità alle norme ambientali e la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, tramite la fissazione ed il monitoraggio di parametri qualitativi del servizio e la raccolta delle procedure adottate in un Manuale della qualità. Il gestore si impegna, almeno entro la scadenza di validità della Carta dei Servizi, a conseguire la certificazione dei propri sistemi di gestione della qualità ed ambientale secondo le norme ISO e a predisporre un rapporto ambientale annuale.

Informazione

Una puntuale attenzione deve essere inoltre rivolta agli strumenti ed ai criteri di informazione; il

gestore, concordando le modalità con la Provincia, deve assicurare l'accesso ad ogni informazione concernente i diversi profili del rapporto concessorio e individuare idonee modalità di comunicazione per informare gli utenti sui principali aspetti normativi, contrattuali e tariffari, e loro modificazioni, che caratterizzano la fornitura del servizio. Inoltre, al fine di diffondere le informazioni, è opportuno utilizzare strumenti tecnologici innovativi (bacheche virtuali, siti web, e-mail).

Rapporto con gli utenti

Il personale deve essere tenuto a trattare gli utenti con rispetto e cortesia, a rispondere ai loro quesiti, ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi. I dipendenti sono tenuti altresì a indicare le proprie generalità, sia nei rapporti, sia nelle comunicazioni telefoniche. Inoltre il personale a contatto con il pubblico deve essere munito di tesserino di riconoscimento.

La gestione dei reclami

I gestori definiscono una procedura di reclamo sulla violazione dei principi ed il mancato rispetto degli standard definiti nella Carta. Tale procedura deve essere semplice, di semplice comprensione e di facile utilizzazione. Qualsiasi violazione può essere segnalata al gestore attraverso un reclamo in forma scritta o verbalmente presso l'ufficio indicato dal gestore ed il cui indirizzo e numero telefonico è riportato nei documenti contrattuali. Entro un congruo termine dalla presentazione del reclamo sulla presunta violazione, il gestore riferisce all'utente l'esito degli accertamenti compiuti. Il gestore, periodicamente, riferisce alla Provincia il numero, il tipo di reclami, il loro esito e predispone un resoconto, a disposizione degli utenti che ne fanno richiesta, contenente, oltre alle informazioni di cui al punto precedente, indici sui tassi di reclamo, confronto con i dati precedentemente riscontrati, eventuali suggerimenti e segnalazioni di disfunzioni.

Gli standard di continuità, regolarità di erogazione e di sicurezza sono da considerarsi validi in condizioni normali di esercizio, con esclusione delle situazioni straordinarie dovute a eventi naturali eccezionali, eventi causati da terzi, scioperi diretti o indiretti, atti dell'autorità pubblica.

In riferimento all'ultimo aspetto si ritiene possa, anche a garanzia dei cittadini, essere avviata una specifica procedura di validazione della Carta dei servizi e dunque alla certificazione di qualità a cura di associazioni dei consumatori o enti di certificazioni o qualificati professionisti esterni. La certificazione è infatti l'attestazione esterna di un corretto funzionamento di un sistema di qualità all'interno dell'azienda.

3.2.4 GLI INDICATORI E GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Gli indicatori di qualità sono variabili quantitative o qualitative in grado di rappresentare adeguatamente i livelli prestazionali di servizio erogato. Lo standard è il valore da prefissare, da parte del soggetto erogatore, in corrispondenza di ciascun indicatore di qualità. Lo standard può essere specifico, quando è riferito alla singola prestazione resa, o generale, quando è espresso da un valore medio riferito al complesso delle prestazioni relative al medesimo indicatore.

Lo standard è, quindi, contemporaneamente un obiettivo prestabilito dal gestore e un elemento di informazione trasparente nei confronti del cittadino/cliente/utente sul livello di qualità del servizio garantito.

Lo standard deve essere sottoposto ad un monitoraggio interno (in questo caso la verifica dei livelli di qualità del servizio conseguiti è a carico del soggetto erogatore) e ad un monitoraggio esterno (in questo caso i livelli di qualità raggiunti sono pubblicati affinché gli utenti e gli organismi preposti al monitoraggio della qualità del servizio possano verificare il grado di raggiungimento degli standard generali prefissati).

Per ogni fattore ambientale è inoltre importante predisporre un documento, a firma del responsabile dell'impianto (da prevedere nella convenzione e da citare nella carta dei servizi), che contenga una breve descrizione degli impatti ambientali generati dalle attività svolte e delle possibili azioni da intraprendere per minimizzarli.

Il gestore deve considerare come fattori determinanti della qualità del servizio i seguenti punti:

- Accessibilità al servizio
- Continuità e regolarità
- Modalità del servizio
- Rispetto del rapporto contrattuale
- Completezza e accessibilità all'informazione

ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO

Apertura al pubblico

I gestori definiscono le modalità, i giorni e le ore di apertura degli sportelli al pubblico, presso i quali è possibile chiedere informazioni, inoltrare reclami, effettuare la stipula, la modifica e la risoluzione dei contratti. Gli sportelli devono essere adeguatamente distribuiti nel territorio e devono assicurare un orario di apertura commisurato alle esigenze dell'utenza.

Facilitazioni per utenti particolari

Il gestore deve indicare tipologia ed estensione di strumenti di supporto per particolari categorie di utenti (es. portatori di handicap, stranieri);

Risposta alle richieste scritte

I gestori devono impegnarsi a rispondere alle richieste di informazioni pervenute per iscritto, indicando un tempo che deve essere inferiore a trenta giorni decorrenti dall'arrivo della richiesta del cittadino. Tutta la corrispondenza con l'utente deve riportare l'indicazione del referente aziendale.

Risposta ai reclami

I gestori devono impegnarsi a rispondere ai reclami. L'utente, dal canto suo, deve fornire tutti gli estremi di ciò che ritiene oggetto di violazione, affinché il gestore possa provvedere alla ricostruzione del caso in tutti i suoi aspetti. I reclami devono essere presentati entro un congruo termine prestabilito dal verificarsi del disservizio. Se la complessità del reclamo non consente il rispetto del tempo di risposta prefissato, l'utente viene tempestivamente informato sullo stato d'avanzamento della pratica di reclamo e sulla fissazione di un nuovo termine. Per la definizione delle procedure di reclamo, può farsi riferimento alla norma UNI 10600; in particolare, il gestore deve prevedere una apposita funzione o procedura che garantisca lo svolgimento di tutta l'attività in materia di reclami, finalizzandola anche al miglioramento continuo della qualità del servizio. Le procedure di reclamo devono essere accessibili, di facile comprensione e di facile utilizzazione. Il reclamo può essere presentato dall'utente per iscritto, via fax, telefono o posta elettronica, avvalendosi anche delle associazioni di tutela dei consumatori.

CONTINUITÀ E REGOLARITÀ DELL'EROGAZIONE

Continuità del servizio

Il gestore fornisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni. La mancanza del servizio può essere imputabile solo a eventi di forza maggiore, a guasti o a manutenzioni necessarie per il corretto funzionamento delle attrezzature e degli impianti utilizzati e per la garanzia di qualità e di sicurezza del servizio, fornendo adeguate e tempestive informazioni all'utenza.

Il servizio di smaltimento è servizio pubblico essenziale e costituisce attività di pubblico interesse.

Il gestore si impegna a garantire la regolarità del servizio, avvalendosi di una struttura organizzativa che consenta di monitorare lo svolgimento regolare delle azioni programmate. Tale organizzazione del lavoro consente di eliminare situazioni di pericolo o di particolare disagio, anche su segnalazione delle autorità competenti, intervenendo con sollecitudine in caso di bisogno o di emergenza.

Pronto intervento

I gestori comunicano la disponibilità di servizi di pronto intervento e relative modalità di accesso in tutti i periodi dell'anno e del giorno.

Vengono inoltre indicati il tempo massimo per primo intervento in caso di situazioni di pericolo e le prime indicazioni comportamentali fornite dai tecnici.

Crisi impiantistica

Il gestore comunica alla Provincia, nonché alle competenti autorità/enti, le azioni intraprese per superare la situazione di crisi ed i tempi previsti per il ripristino della normalità, ai fini dell'esercizio dei poteri di controllo e dell'adozione di eventuali misure alternative.

Ulteriori impegni dei gestori

Il gestore fornisce informazioni in merito alle problematiche ambientali affrontate durante l'esercizio annuale, comprensive dell'impatto ambientale prodotto dalle infrastrutture e delle misure adottate per mitigare gli effetti negativi per l'ambiente.

Il gestore si impegna ad organizzare un sistema di comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo; organizzare eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini; aprire gli impianti al pubblico; a rendere disponibili i dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet.

IL SISTEMA DI QUALITÀ

Il soggetto gestore si impegna ad adottare sistemi di qualità ed ambientali ed a conseguirne la certificazione. Il Sistema è redatto conformemente alle norme, relativamente a tutte le fasi e a tutte le componenti materiali e immateriali del servizio. Il Sistema di Qualità deve essere dotato di un inventario informatizzato delle componenti fisiche del sistema, appoggiato ad un idoneo Sistema Informativo Territoriale, e atto a consentire nel modo più efficace le manovre sul sistema. Il sistema di Qualità deve inoltre comprendere un piano di manutenzione programmata e di rinnovi tali da garantire il continuo mantenimento in efficienza del sistema affidato al gestore.

Significato del manuale di qualità

La certificazione ISO 9000 è un modo per qualificare l'azienda ormai riconosciuto a livello mondiale. Con questa certificazione il cliente ha una certa sicurezza che l'azienda certificata fornirà quanto richiesto. Le norme della famiglia ISO 9000 danno indicazioni per poter fornire un prodotto o un servizio di qualità, cioè rispondente a quanto richiesto dal cliente. La certificazione secondo questa famiglia di norme è una certificazione di sistema e NON di prodotto, cioè non viene certificato il bene o il servizio, ma il sistema di gestione dell'azienda.

La certificazione è fondamentalmente un esame a cui l'azienda si sottopone per poter avere una dichiarazione rilasciata da parte di un ente terzo specializzato, che si chiama Organismo di Certificazione.

Tutti i documenti prodotti devono poi essere opportunamente gestiti, assicurandone la distribuzione a tutti gli interessati, l'archiviazione e l'aggiornamento.

La dichiarazione ambientale

La dichiarazione ambientale deve fornire informazioni, una valutazione di tutti i problemi ambientali rilevanti connessi con le attività, un compendio dei dati quantitativi concernenti le emissioni inquinanti che impattano sui sottosistemi ambientali.

La scheda tecnica dell'impianto

La scheda tecnica dell'impianto deve contenere i dati di progetto e di funzionamento, gli indicatori

gestionali, i controlli. Tale scheda, compilata dal gestore, dovrebbe essere trasmessa ogni anno alla Provincia.

La progettazione dei servizi deve essere volta ad individuare, nello specifico contesto territoriale, le soluzioni organizzative che possano consentire il raggiungimento dei migliori standard prestazionali ed il conseguimento degli obiettivi di intercettazione e recupero fissati dalla pianificazione di settore.

Elemento indispensabile per la corretta progettazione è la conoscenza puntuale delle caratteristiche territoriali e delle dinamiche di produzione dei rifiuti.

3.3 LA PROGETTAZIONE DEI SERVIZI

La progettazione dei servizi deve essere volta ad individuare, nello specifico contesto territoriale, le soluzioni organizzative che possano consentire il raggiungimento dei migliori standard prestazionali ed il conseguimento degli obiettivi di intercettazione e recupero fissati dalla pianificazione di settore.

Elemento indispensabile per la corretta progettazione è la conoscenza puntuale delle caratteristiche territoriali e delle dinamiche di produzione dei rifiuti.

Prioritaria deve essere, inoltre, la corretta applicazione della gerarchia d'azioni sui rifiuti, che pone al primo posto la prevenzione. In linea generale, gli enti locali hanno competenze specifiche e strategiche in materia, essendo i soggetti deputati, ai sensi del D.Lgs. 152/06, alla pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di azioni comunitaria.

Prevenire vuol dire ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti da gestire e rappresenta un elemento di efficienza, efficacia ed economicità del servizio ai cittadini, soprattutto per gli aumenti dei costi di smaltimento, conseguenti agli standard richiesti dall'Europa per le discariche. Misure di prevenzione possono essere applicate a tutte le fasi del ciclo di vita d'un bene: dalla fase di progettazione e produzione fino alla sua dismissione.

Un'efficace strategia politica di prevenzione necessita, innanzitutto, della definizione d'un quadro d'azioni, all'interno del Piano d'Ambito, che comprendano strumenti normativi, giuridico-amministrativi, economico-fiscali, finanziari, di carattere negoziale e di comunicazione ambientale. Molti di questi strumenti sono disponibili a livello nazionale e direttamente applicabili. Le migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti sono raccolte nella Banca dati on line di Federambiente sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti. La sezione detta "*cassetta degli attrezzi*" contiene gli strumenti, costantemente aggiornati e arricchiti che, a livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e comunale, consentono di attuare politiche e azioni di prevenzione dei rifiuti.

Quando i beni sono dismessi essi diventano rifiuti e, in tale fase, sono possibili solo azioni di minimizzazione e cioè di massimizzazione del recupero di materia e minimizzazione dell'avvio a smaltimento. A tal riguardo è importante considerare quanto suggerito, a livello nazionale, dal recente "*Rapporto Osservatorio Nazionale sui Rifiuti 2008*":

1. la raccolta differenziata deve essere fatta meglio e deve coinvolgere tutti per ridurre la quantità dei rifiuti a smaltimento;
2. occorre introdurre la raccolta domiciliare, in quanto essa consente minore conferimento improprio nei contenitori stradali di rifiuto speciale, un maggiore controllo dei conferimenti, una maggiore applicazione del compostaggio domestico e una maggiore responsabilizzazione e quindi una riduzione complessiva dei rifiuti;
3. bisogna applicare una tariffazione puntuale che riduca la produzione di rifiuti, aumenti le rese di raccolta differenziata, premi gli utenti virtuosi.

3.4 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel territorio regionale si rileva una diversificazione, anche all'interno degli stessi ambiti, della gestione operativa della Raccolta Differenziata. Ciò, da un lato, fa sì che non venga soddisfatto il principio normativo di gestione integrata dei rifiuti urbani e, dall'altro lato, che non si possa beneficiare compiutamente delle economie di scala sottese al ciclo integrato.

Inoltre le frazioni merceologiche, raccolte in maniera differenziata, sono differenti fra loro, nonché contabilizzate in unità di misura diverse. Ciò rende disagevole un'azione di confronto dei dati. Occorre, pertanto, introdurre elementi di armonizzazione della gestione delle raccolte differenziate. In proposito, la Provincia di Catanzaro ha elaborato un Regolamento comunale unico su base provinciale, i cui principi ispiratori potrebbero essere assunti anche dalle altre Autorità d'Ambito. Il suddetto regolamento unico, organizzato per articoli e seguito da un'apposita Carta dei servizi, ha per oggetto:

- le modalità per determinare la localizzazione dei siti destinati all'alloggiamento dei contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti;
- il numero, la capacità volumetrica, le caratteristiche cromatiche e tipologie dei contenitori in cui è conferita la frazione da raccogliere;
- le modalità di conferimento da parte degli utenti;
- la frequenza della raccolta;
- la frequenza e le modalità di lavaggio e disinfezione dei contenitori;
- le sanzioni.

I principi generali, che la provincia di Catanzaro ritiene debbano essere osservati dai Comuni nelle attività di conferimento di RD, sono i seguenti:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie e devono essere evitati ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio;
- l'organizzazione della raccolta differenziata deve essere improntata al perseguimento di obiettivi di separazione della frazione umida composta dai rifiuti di provenienza alimentare e dagli scarti di prodotti vegetali o animali e finalizzata alla valorizzazione attraverso la produzione di compost e biogas, dalla frazione secca valorizzabile attraverso la selezione per il recupero di materie prime secondarie e/o energia.
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti deve essere realizzata in modo da consentire il recupero dei beni reimpiegabili, di materie prime secondarie ed energia e la separazione delle componenti dannose o nocive per l'ambiente e la salute pubblica

Per rispettare tali principi la Provincia di Catanzaro ha definito una serie di azioni e metodologie volte a:

- Recuperare carta, vetro, materiali metallici e plastica, cioè le frazioni merceologiche dei rifiuti urbani che, se raccolte in maniera da garantire un adeguato grado di purezza, presentano buone opportunità di riutilizzo come materie prime seconde, oltre a ridurre in maniera considerevole il quantitativo di rifiuti prodotti da avviare a smaltimento;
- Incentivare l'autocompostaggio (ad esempio fornendo compostiere) e iniziative di raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità in impianti di compostaggio da immettere sul mercato;
- Attivare e/o potenziare il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti di origine domestica per i quali risulta difficoltoso il conferimento ed il trattamento congiunto con i rifiuti urbani misti;
- Attivare la raccolta dei rifiuti urbani speciali e pericolosi (ex RUP, quali batterie e pile, prodotti farmaceutici scaduti, contenitori etichettati "T" e/o "F") per i quali le norme legislative attualmente vigenti prescrivono l'adozione di tecniche di smaltimento separate.
- Attivare la raccolta dei RAEE attraverso la messa a disposizione dei centri di raccolta come previsto dal D.Lgs. n. 151/2005.

In merito a quest'ultimo punto, la Provincia di Catanzaro, al fine di agevolare il percorso di adeguamento alla disciplina dei RAEE delineata dal D.Lgs. n. 151/2005, ha dedicato una sezione della pubblicazione succitata all'analisi del quadro normativo nazionale, individuando gli obblighi in capo ai soggetti coinvolti (produttori, distributori e altri) e proponendo un Programma di indirizzo. Tale Programma individua, in primo luogo, gli obblighi di legge in capo a ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dei RAEE, così da circoscrivere gli ambiti di competenza e le attività da disciplinare attraverso un Accordo di Programma. In secondo luogo fornisce indicazioni di dettaglio su taluni degli obblighi sanciti dal D.Lgs. n. 151/2005, anticipando i contenuti dei D.M. attuativi del Decreto in questione, e predispose uno scadenario, che vuole essere uno strumento applicativo, a supporto di tutte le parti in causa, per l'individuazione dei termini entro cui adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 151/2005.

3.4.1 METODO PER IL CALCOLO DELLA RD

L'art. 183, comma 1, lettera f, del D.Lgs. n. 151/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, definisce raccolta differenziata (di seguito RD), *“la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.*

La Frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati?

Il D.Lgs. 152/06, al fine di incrementare il recupero e il riciclaggio e di ridurre la quota di rifiuti urbani da smaltire tal quali, stabilisce obiettivi puntuali di RD dei rifiuti urbani da raggiungere in ogni ambito territoriale:

- 50% entro il 31 dicembre 2009;
- 60% entro il 31 dicembre 2011 (art. 1, comma 1108 della Finanziaria 2007) ;
- 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205, comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

Nel caso in cui a livello di ambito ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti, è applicata un'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico della Provincia, che ne ripartisce l'onere tra quei comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste sulla base delle quote di RD raggiunte nei singoli comuni.

In assenza di un decreto ministeriale per definire la metodologia e i criteri di calcolo delle percentuali della raccolta differenziata dei rifiuti, previsto dall'art. 205, comma 4 del D.Lgs 152/06, l'Osservatorio ritiene necessario suggerire un metodo unitario di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata, che consenta una contabilizzazione uniforme dei risultati conseguiti, sul territorio calabrese, dalle attività rivolte alla intercettazione delle frazioni omogenee.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati i quantitativi di rifiuti che rispondono contemporaneamente ai seguenti requisiti:

1. essere classificati come rifiuti urbani o come rifiuti assimilati agli urbani;
2. essere raccolti all'origine in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee.

Sono pertanto esclusi dal computo della raccolta differenziata i seguenti rifiuti urbani: la frazione organica destinata al compostaggio domestico che non viene conferita al servizio pubblico; le frazioni ottenute da selezione effettuate successivamente alla raccolta differenziata; i rifiuti derivanti da pulizia e spazzamento di strade ed aree pubbliche, di strade ad aree private comunque soggette ad uso pubblico, delle spiagge marittime e lacuali e delle rive dei corsi d'acqua, ivi compresi quelli provenienti dalla pulizia di arenili; i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni.

Le frazioni merceologiche utilizzate nella valutazione dei risultati della raccolta differenziata sono: carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, metalli ferrosi e non ferrosi eccetto l'alluminio, frazione organica umida compresa quella proveniente da giardini e parchi, ingombranti non metallici, beni durevoli, abiti, legno, oli e grassi, pile e batterie, medicinali, vernici e inchiostri, adesivi, accumulatori al piombo, apparecchiature contenenti CFC.

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani si ottiene dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato, considerando sia quelle avviate a recupero, sia quelle avviate allo smaltimento, e la quantità dei rifiuti urbani complessivamente prodotti calcolata convenzionalmente come sommatoria di tre termini: quantitativo di rifiuti conferito in discarica, quantitativo di rifiuti conferito all'incenerimento e sommatoria della raccolta differenziata nell'anno di riferimento.

CAPITOLO 4 - PREDISPOSIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

4.1 PIANO TECNICO ECONOMICO

Il presente paragrafo si prefigge lo scopo di suggerire un possibile metodo per l'elaborazione del Piano tecnico economico.

Il costo complessivo del servizio di gestione generalmente comprende le seguenti voci:

1. personale;
2. manutenzione, intesa come fornitura di ricambi, prestazioni di manodopera interna e di terzi;
3. carburanti;
4. lubrificanti e pneumatici;
5. tasse varie.

Al fine di determinare il suddetto costo, nel seguito, sono proposte undici schede: dieci relative ai mezzi ritenuti necessari per dar corso alla gestione ed una riepilogativa dei costi generali.

Costo unitario di esercizio AUTOCOMPATTATORE MONOPERATORE A CARICO LATERALE	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
10 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
	= €/anno
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

L'autoveicolo è costituito da un furgone allestito con attrezzatura per il trasporto specifico di rifiuti solidi, consistente in un cassone in lamiera d'acciaio ad alta resistenza accessorio con sistema di compattazione a cassetto e dispositivo di movimentazione dei cassonetti con il quale un solo operatore provvede ad agganciare i contenitori posti sulla sede stradale, a ribaltarli nella tramoggia e a riposizionarli nel punto di prelievo.

Costo unitario di esercizio AUTOCOMPATTATORE A CARICO POSTERIORE A TRE ASSI	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
9 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
	= €/anno
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

L'autoveicolo è costituito da un furgone allestito con attrezzatura oleodinamica per il trasporto specifico di rifiuti solidi, consistente in un cassone in lamiera d'acciaio ad alta resistenza, una tramoggia di carico ribaltabile, accessoriata con dispositivo di costipazione e alzatenitori. Il carico di tale vasca può avvenire posteriormente in modo diretto o mediante il sollevamento ed il ribaltamento di cassonetti. Per questa operazione l'attrezzatura è dotata di due bracci meccanici di aggancio.

Costo unitario di esercizio AUTOCOMPATTATORE A CARICO POSTERIORE A DUE ASSI	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
8 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
	= €/anno
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
	= €/anno
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Costo unitario di esercizio MINICOMPATTATORE A CARICO POSTERIORE DUE ASSI	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
7 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
	= €/anno
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
	= €/anno
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Costo unitario di esercizio LAVACASSONETTI A CARICO LATERALE	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
11 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/ Lt
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/ Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

L'autoveicolo è costituito da una cisterna allestita con attrezzatura oleodinamica per il lavaggio a caldo e la disinfezione dei cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti solidi. L'attrezzatura è composta da una camera di lavaggio e da un gruppo cisterna ed è accessoriata con dispositivo di movimentazione dei cassonetti con il quale un solo operatore provvede ad agganciare i contenitori posti sulla sede stradale, ad introdurli nella camera di lavaggio e a riposizionarli nel punto di prelievo.

Costo unitario di esercizio LAVACASSONETTI A CARICO POSTERIORE	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
10 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/ Lt
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/ Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

L'attrezzatura è caratterizzata da una cisterna per l'acqua pulita costruita intorno ad una cisterna per l'acqua sporca.

Costo unitario di esercizio AUTOCARRO VASCA	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
6 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
Consumi lubrificanti	= €/anno
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	= €/anno
12 % di	
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Si tratta di autocarri per trasporto cose allestiti con attrezzatura composta di un cassone contenitore ribaltabile e di un voltabidoni idraulico posteriore.

Costo unitario di esercizio AUTOCARRO CON GRUETTA PER INGOMBRANTI	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	= €/anno
23 % di	
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
5 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
Consumi lubrificanti	= €/anno
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
Costi generali ed imprevisti	= €/anno
12 % di	
Totale esercizio	= €/anno
Totale esercizio	= €/ora
Arrotamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Si tratta di un Autotelaio cabinato con massa totale a terra 6500 Kg, portata utile con allestimento cassone ribaltabile e gru non inferiore a 2500 Kg.

Costo unitario di esercizio FURGONE PER RACCOLTA RUP	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
0 % di	= €/anno
Manutenzione	
4 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
	= €/anno
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	
Totale esercizio	= €/anno
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Si tratta del tradizionale automezzo furgonato, da allestire con appositi cassoni in PEAD per la raccolta dei RUP.

Costo unitario di esercizio AUTOCARRO CON GRUETTA PER CAMPANE	
Ammortamento (recupero inflazione reale al 3% su vita economica di 5 anni)	
23 % di	= €/anno
Oneri finanziari	
5,5 % di	= €/anno
Manutenzione	
6 % di	= €/anno
Consumi carburante	
Velocità media sul turno	= Km/ora
Percorrenza annuale	= Km/anno
Turni annuali	= Ore/anno
Media consumo carburante	= Km/Lt
Costo carburante	= €/Lt
Consumi lubrificanti	
Percorrenza annuale	= Km/anno
Media consumi lubrificanti	= Km/Lt
Costo lubrificanti	= €/Lt
Tasse varie ed assicurazioni	
	= €/anno
Personale operativo (per ogni turno)	
Operatori di 4° livello	n°
Operatori di 3° livello	n°
Operatori di 2° livello	n°
	= €/anno
Costi generali ed imprevisti	
12 % di	= €/anno
Totale esercizio	
Totale esercizio	= €/anno
Arrotondamenti	= €/ora
Totale esercizio	= €/ora

Autoteleiaio con cabina corta e sospensioni pneumatiche posteriori.

4.2 LA TARIFFA

Il D.Lgs. 152/2006 ha introdotto la tariffa del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani che, come prevede l'art. 238 del D.lgs 152/06:

1. costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio ed è commisurata al servizio erogato;
2. è determinata dalle Autorità d'ambito ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio;
3. è composta, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio (equilibrio economico-finanziario), da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti (quota fissa), nonché da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, (quota variabile) e da una quota di compensazione ambientale.

Tale norma tuttavia prevede che, sino alla emanazione del regolamento che determini i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti.

La quota fissa deve prevedere almeno quanto stabilito dall'art. 15 del D.Lgs n. 36/2003: *“1. Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello indicato dall'art. 10 comma 1, lettera i)”*.

Occorre rilevare che, in considerazione dell'attuale situazione di transitorietà normativa, le previsioni del presente documento in tema di piano finanziario hanno un carattere transitorio e saranno pertanto soggette a revisione, alla cessazione dello stato emergenziale regionale e all'attuazione dell'articolo 238 del D.Lgs. n.152/2006. L'accentramento delle prerogative in materia di rifiuti nella figura del Commissario straordinario, da una parte, e l'impossibilità da parte delle Autorità d'Ambito di determinare la tariffa in base alla quale provvedere alla copertura dei costi, dall'altra, rendono inapplicabile l'attuazione del piano finanziario.

Inoltre, l'articolo 5, comma 2-quater, della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, stabilisce che *“Ove il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non sia adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 30 giugno 2009, i comuni che intendano adottare la tariffa integrata ambientale (TIA) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti?”*. In conseguenza di ciò, le Autorità d'Ambito dovrebbero promuovere efficacemente la T.I.A. e supportarne la sua adozione da parte dei comuni, proponendo e coordinando, per quanto possibile, percorsi di adozione e criteri applicativi (per esempio: coefficienti, riduzioni tariffarie) che siano funzionali alla omogeneizzazione delle modalità di determinazione della tassa e delle tariffe e delle percentuali di copertura dei costi dei servizi svolti in ciascun ambito, in vista della tariffa unitaria d'ambito.

4.3 AGEVOLAZIONI

L'art. 238, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 dispone che, nella determinazione della tariffa, possono essere previste agevolazioni per le utenze domestiche e per quelle adibite ad uso stagionale o non continuativo, che tengano anche conto di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali. Per incentivare la Raccolta Differenziata, prevenire o ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, ottimizzare il recupero, l'Autorità d'Ambito potrà dunque introdurre sistemi di valorizzazione dei comportamenti dei cittadini e quindi riduzioni, agevolazioni, premi e incentivi per le utenze domestiche e non domestiche. Un comportamento virtuoso dell'utente permette di ridurre i costi del servizio e, al contempo, di proteggere l'ambiente.

Nel seguito si propone uno schema esemplificativo, non esaustivo e vincolante, delle possibili agevolazioni per tipologia di utenze e servizi.

Tipologia	Agevolazione
Compostaggio	Riduzione fissa annua per ogni componente del nucleo familiare oppure detrazioni percentuali sulla QV della Tariffa – agevolazioni su acquisto compostiera o fornitura gratuita
Centro di raccolta	Riduzioni legate al peso o al tipo di rifiuto conferito, contributi specifici per materiale concessi per conferimento a cura dell'utente presso centro di raccolta
Utenze non stabilmente attive	Riduzione percentuale della QV della Tariffa
Riduzioni per disagio (distanza da cassonetto)	Riduzione percentuale della QV della Tariffa in base alla distanza
Riduzione per unico occupante	Riduzione percentuale della QV della Tariffa
Agricoltori	Riduzione percentuale della Tariffa per agricoltore occupante costruzione rurale
Abitazione ad uso limitato	Riduzione percentuale della Tariffa o riduzione del 50 % della QV
Riduzione per interruzione	Riduzione percentuale per ogni mese di interruzione se questa dura più di un mese
Cumulabilità	Riduzione percentuale della QV della Tariffa
Soggetti anziani o in grave disagio economico	Riduzione percentuale in base al reddito oppure esenzione totale o parziale in caso di gravi disagi

4.4 COMPENSAZIONI AMBIENTALI

La realizzazione di ogni impianto deve prevedere idonee misure di compensazione per contenere gli impatti e i disagi ambientali connessi e per migliorare la qualità ambientale del territorio e la qualità di vita dei cittadini.

Gli interventi di compensazione ambientale devono essere realizzati nell'ambito territoriale che sopporta i maggiori disagi.

Le comunità comprese nell'area di influenza degli impianti di trattamento dei rifiuti (x km dal baricentro dell'impianto) hanno diritto ad ottenere dalla Società affidataria, due tipi di compensazioni:

1. una compensazione una-tantum al momento dell'investimento;
2. una compensazione commisurata al volume dell'attività per tutta la durata dell'impianto.

Per quanto riguarda la compensazione una-tantum deve essere pari a un x% dell'importo dei lavori

aggiudicati a seguito di gara dal Gestore e consiste in interventi di tipo ambientale atti a riqualificare il territorio interessato dall'impianto.

Per quanto riguarda le compensazioni commisurate al volume dell'attività sono previste nella misura minima di x euro per tonnellata, che il Gestore deve erogare per tutta la durata dell'attività di smaltimento al comune sede dell'impianto o, se ci sono accordi in tal senso, ai comuni limitrofi.

La specifica definizione delle compensazioni avverrà in sede di affidamento del servizio da parte dell'ATO-R e in sede di sottoscrizione del Contratto di Servizio e troverà formalizzazione in uno specifico Accordo di Programma da stipularsi tra tutti gli Enti interessati (Regione, Provincia, Comuni e Gestore).

APPENDICE A

Questionario elaborato dalla Provincia di Reggio Calabria



Amministrazione provinciale di Reggio Calabria – Assessorato all'Ambiente
Osservatorio Provinciale Rifiuti di Reggio Calabria



QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO IN AMBITO PROVINCIALE

Denominazione _____

Ubicazione Indirizzo _____

Proprietario Ditta / ragione sociale / denominazione _____

Sede _____

Gestore Ditta / ragione sociale / denominazione _____

Sede _____

Contratto Leasing _____ Project financing _____ _____

Validità: dal _____ al _____

Atti autorizzativi Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Ente: _____ Aut. N. _____ del _____

Attività autorizzate Recupero:

R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13
----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----

Smaltimento:

D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	D13	D14	D15
----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Descrizione Impianto di discarica non più attiva in post-conduzione Capacità: _____ t/anno

Impianto di incenerimento per rifiuti urbani Capacità: _____ t/anno

Impianto di discarica per rifiuti urbani Capacità: _____ t/anno

Impianto di compostaggio di rifiuti selezionati Capacità: _____ t/anno

Impianto di trattamento meccanico biologico aerobico, produzione di CDR Capacità: _____ t/anno

Impianto di digestione anaerobica della frazione organica da RD Capacità: _____ t/anno

Impianto di recupero di materia da RD Capacità: _____ t/anno

Impianto di incenerimento per rifiuti speciali Capacità: _____ t/anno

Impianto di recupero energetico di rifiuti e/o biomasse Capacità: _____ t/anno

Impianto di discarica per rifiuti speciali attivi Capacità: _____ t/anno

Impianto di trattamento RAEE Capacità: _____ t/anno

Impianto di trattamento chimico - fisico e biologico Capacità: _____ t/anno

Impianto di trattamento dei veicoli fuori uso Capacità: _____ t/anno

Impianto di gestione PCB Capacità: _____ t/anno

Altro: _____ Capacità: _____ t/anno

Altro: _____ Capacità: _____ t/anno

Descrizione _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 400

Azienda Ospedaliera di Cosenza. Nomina Direttore Generale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione G.R. n. 50 del 5/2/09 e pedissequo D.P.G.R. n. 31 del 9/2/09 è stato conferito all'avv. Franco Petramala nato a Montalto Uffugo il 12/12/1941, l'incarico ad interim di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

DATO atto che il prolungamento del predetto incarico appare non funzionale alle esigenze dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza laddove all'avv. Franco Petramala ricopre attualmente la carica di direttore generale giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9/1/2008, resa esecutiva con D.P.G.R. n. 4 del 14/1/2008.

CONSIDERATO che appare pertanto necessario provvedere alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

CONSIDERATO che con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute n. 6896 del 28/5/07 sono stati riaperti i termini di partecipazione all'avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità a ricoprire l'incarico di Direttore Generale presso le Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere della Regione Calabria – già indetto con deliberazione di G.R. n. 652 dell'1/7/2005, pubblicato sul BURC – Parte III – n. 22 dell'1 giugno 2007 e sulla GURI n. 46 del 12 giugno 2007.

VISTA la deliberazione n. 840 del 17/12/2007 con la quale è stato affidato ad una commissione composta da esperti esterni il compito di esaminare preventivamente le domande pervenute ed i relativi curricula degli aspiranti alla nomina di direttore generale, stilando al termine dei lavori una «rosa» di soggetti in possesso di altissima esperienza e capacità professionale, tra i quali nominare i direttori delle Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere della Regione Calabria e preso atto dei verbali della medesima commissione e relativi elenchi allegati, in atti.

VISTO l'art. 14 della Legge regionale 19/3/04 n. 11 – di approvazione del Piano Regionale per la Salute 2004-2006 che, nel disciplinare i provvedimenti di nomina dei suddetti Direttori Generali, stabilisce tra l'altro, che essi debbano essere adottati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla Salute.

VISTO il curriculum professionale prodotto dal Dr. Pasquale Puzzonina, nato a Catanzaro il 15 luglio del 1950, facente parte dell'elenco degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie provinciali ed Ospedaliere della Regione Calabria, ed essendo lo stesso in possesso dei requisiti di cui al citato art. 14, per come risulta dalla documentazione allegata alla domanda in atti di partecipazione alla selezione.

RITENUTO di poter individuare il predetto quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

VISTI:

— il Decreto legislativo 31/12/1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

— il D.P.C.M. 19/7/1995, n. 502, modificato ed integrato dal D.P.C.M. 31 maggio 2001, n. 319.

VISTO l'art. 65 (Determinazione del trattamento economico dei direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere) della Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 recante «Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) – Art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8», pubblicata sul BUR n. 11 del 16 giugno 2009, supplemento straordinario n. 1 del 19 giugno 2009, il quale espressamente dispone che «Il trattamento economico dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere è determinato nella misura massima prevista dal DPCM 19 luglio 1995, n. 502 per come modificato dal DPCM 31 maggio 2001, n. 319, ridotto del 20% per quanto disposto dal comma 14 dell'articolo 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133».

DATO atto che, ai sensi dell'art. 1 co. 5 del DPCM 502/92, come modificato dall'art. 1, D.P.C.M. 319/01 «Il trattamento economico annuo dei Direttori Generali non può essere superiore ad € 154.937,06»;

— che, conseguentemente, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 19/2009 il trattamento economico annuo dovuto al direttore generale qui nominato è rideterminato in € 123.949,65.

RILEVATO che, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.Lgs. del 30/12/1992, n. 502, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine del quale si risolve salva la possibilità di rinnovo.

RICHIAMATA la Legge regionale 19/3/2004 n. 11, il cui art. 14 comma 3, stabilisce che: «I provvedimenti di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere sono adottati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Tutela della Salute... (omissis) ... senza necessità di valutazioni comparative o formazione di elenchi o albi».

DATO atto che sempre ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. 11/04 e s.m.i. «L'efficacia della nomina è subordinata alla stipula di contratto di diritto privato tra il Presidente della Giunta regionale ed il direttore generale».

VISTO l'art. 34, comma 1 lett. e) dello Statuto della Regione Calabria, a norma del quale il Presidente della Giunta Regionale effettua le nomine di competenza della Giunta, previa deliberazione della medesima.

VISTA la circolare n. 192 del 22/7/05 a firma del Segretario Generale della Giunta, circa l'applicazione del suddetto art. 34.

SU PROPOSTA del Presidente, nella qualità di assessore regionale alla tutela della Salute, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle rispettive strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente ripetute e confermate:

Di conferire al Dr. Pasquale Puzzonina nato a Catanzaro il 15 luglio del 1950, ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, l'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera di Cosenza per la durata di anni cinque a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.

Di revocare l'incarico ad interim di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza conferito all'avv. Franco Petramala nato a Montalto Uffugo il 12/12/1941 con deliberazione G.R. n. 50 del 5/2/09 e pedissequo D.P.G.R. n. 31 del 9/2/09.

Di dare atto che al presente provvedimento dovrà seguire apposito decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Tutela della Salute.

Di dare atto, altresì, che ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. 11/04 e s.m.i. «L'efficacia della nomina è subordinata alla stipula di contratto di diritto privato tra il Presidente della Giunta regionale ed il direttore generale».

Di quantificare il compenso dovuto al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza in € 123.949,65 in attuazione dell'art. 65 della L.R. 19/2009.

Di dare atto che:

— entro 18 mesi dalla nomina il Dr. Pasquale Puzzonio dovrà presentare l'attestato di frequenza al corso di formazione previsto dall'art. 3 bis, comma 4, D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

— trascorsi 18 mesi dalla nomina si procederà alla verifica ai sensi e per gli effetti all'art. 3 D.Lgs. 502/92 e s.m.i..

Di dare mandato Dipartimento Tutela della Salute e politiche sanitarie per l'esecuzione del presente provvedimento.

Di pubblicare il presente atto sul B.U.R. della Calabria.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 401

Piano Programma per la realizzazione dell'infrastruttura dei dati Territoriali della Calabria – IDT/CAL – Istituzione della Direzione Tecnico-Scientifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 952 del 9 dicembre 2008 avente per oggetto: «Piano-Programma per la realizzazione dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Calabria».

CONSIDERATO che con la stessa D.G.R. n. 952 del 9 dicembre 2008, è stato istituito il Comitato di Coordinamento, per come previsto dal Piano-Programma dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Calabria al punto 10. Costituzione del Comitato di Coordinamento, presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento n. 8 Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

CONSIDERATO che il Piano-Programma per la realizzazione dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Calabria, approvato con D.G.R. n. 952 del 9 dicembre 2008, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, prevede al punto 11 «Governance e Direzione Tecnico-Scientifica», di demandare la Direzione Tecnico-Scientifica del Piano Programma al team di project manager già selezionati dal Dipartimento n. 8.

CONSIDERATO che il numero e la tipologia delle attività in corso e di tutto quanto previsto nel Piano-Programma approvato con D.G.R. 952/2008 richiedono l'utilizzo di forme organizzative complesse di management e di competenze altamente specialistiche e che occorre garantire continuità ai numerosi e complessi interventi in corso attraverso le funzioni di project management.

TENUTO conto che per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra sono inderogabilmente richieste approfondite competenze specialistiche geotopografiche, cartografiche e gis in uno con competenze di ordine informatico ed amministrativo relative ad attività e tecnologie di datawarehousing anche relative all'erogazione di servizi in rete ed alla creazione di servizi business.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'istituzione della Direzione Tecnico-Scientifica così come previsto dal punto 11.1 «Direzione Tecnico-scientifica» del Piano Programma per la realizzazione dell'infrastruttura dei dati Territoriali della Calabria – IDT/CAL, approvato con la già citata deliberazione n. 952/2008.

CONSIDERATO che la Direzione Generale del Dipartimento n. 8 Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria, con la medesima D.G.R. n. 952 del 9 dicembre 2008 «Piano-Programma per la realizzazione dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Calabria», è stata delegata ad emanare i successivi atti per dare corso alla implementazione del Piano-Programma, approvato nella stessa D.G.R. quale parte integrante e sostanziale.

SU PROPOSTA del relatore, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, On. Michelangelo Tripodi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal Dirigente Generale, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di istituire la Direzione Tecnico-Scientifica così come prevista dal punto 11.1 «Direzione Tecnico-scientifica» del Piano Programma per la realizzazione dell'infrastruttura dei dati Territoriali della Calabria – IDT/CAL, approvato con deliberazione n. 952/2008;
2. di demandare al Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
3. di far gravare l'onere derivante per l'esecuzione della presente deliberazione sul capitolo 12030105 del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURC.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2009, n. 404

Riassegnazione dirigente regionale Ing. Carmelo Salvino.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 24 della Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 «Norme sull'ordinamento delle Strutture organizzative della Giunta regionale e sulla Dirigenza regionale», nella parte in cui prevede la competenza della Giunta regionale per la proposizione dei Dirigenti alle Strutture.

VISTA la nota Prot. 1836/DG/09, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento n. 9 «Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque», Ing. Roberto Sabatelli, ha rappresentato la grave situazione di disagio creatasi per la vacanza del Dirigente di Settore dell'U.O.A. «Politica della Casa».

RITENUTO per sopravvenute esigenze organizzative connesse al funzionamento delle strutture burocratiche dover riassegnare l'ing. Carmelo Salvino, Dirigente a tempo indeterminato appartenenti alla dotazione organica della Giunta regionale, in considerazione della esperienza professionale maturata, quale Dirigente di Settore dell'U.O.A. «Politiche della Casa, Contratti di Quartiere, Riqualificazione e Recupero centri Urbani e Storici (per gli aspetti legati ai LL.PP.) E.R.P.».

VISTO:

- la L.R. n. 13 maggio 1996, n. 7;
- la L.R. n. 7 agosto 2002, n. 31;
- la delibera di G.R. n. 258 del 2007.

SU CONFORME proposta dell'Assessore al Personale, On. Liliana Frascà formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto alla Struttura.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

1. Di richiamare quanto riportato in preambolo, narrativa e motivazioni come parte integrante del presente dispositivo.
2. Di riassegnare l'ing. Carmelo Salvino, Dirigente a tempo indeterminato appartenente alla dotazione organica della Giunta regionale, quale Dirigente di Settore dell'U.O.A. «Politiche della Casa, Contratti di Quartiere, Riqualificazione e Recupero centri Urbani e Storici (per gli aspetti legati ai LL.PP.) E.R.P., del Dipartimento n. 9 «Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque».
3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 31 del 2002, rientra nella competenza dei Dirigenti generali il conferimento degli incarichi di funzioni ai dirigenti assegnati alle rispettive strutture.
4. Di demandare al Dipartimento n. 7 «Organizzazione e Personale» l'adozione dei consequenziali provvedimenti gestionali di competenza.

Il Segretario
F.to: Cantafora

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 408

Ricostituzione capitale del Centro tipologico nazionale Società consortile per azioni – Art. 2, comma 16, Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – Provvedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

Che la Regione partecipa al capitale sociale del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni con una quota pari al 25%.

Che la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 ha autorizzato la spesa di € 30.000,00 per l'esercizio finanziario 2009 con allocazione all'UPB 3.2.02.03 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009 al fine di concorrere al ripianamento delle perdite relative all'anno 2006 del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni, accertate in sede di approvazione del relativo bilancio nell'assemblea del 14 novembre 2007 e per garantire la quota di partecipazione regionale, in esecuzione degli impegni previsti dall'art. 3 del protocollo d'intesa del 25 agosto 2003 siglato tra la Regione Calabria, il Ministero delle Infrastrutture, il comune di Catanzaro e l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Che l'Assemblea Straordinaria del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni del 14 novembre 2007 ha stabilito di coprire le perdite pari ad € 110.991,80 risultanti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 e dalla situazione contabile riferita al periodo 1 gennaio 2007-29 agosto 2007 mediante l'abbattimento del capitale sociale da € 120.000,00 ad € 9.008,20 e sua contestuale ricostituzione ad € 120.000,00 mediante versamento del complessivo importo di € 110.991,80 da parte dei soci in proporzione alla rispettiva partecipazione azionaria entro il termine di sessanta giorni a far data dal 14/11/2007.

Che il predetto termine di sessanta giorni è scaduto senza che i soci abbiano provveduto a dare esecuzione al predetto deliberato assembleare.

Che in sede di Assemblea Ordinaria del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni del 16 marzo 2009, in relazione alla necessità, evidenziata dal presidente della società, di definire l'iter burocratico per la ricapitalizzazione del Centro Tipologico, pena la messa in liquidazione della stessa, tutti i soci hanno riconfermato in modo inequivocabile la loro volontà circa la ricapitalizzazione.

Che durante l'Assemblea Ordinaria del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni del 30 giugno 2009, tutti i soci hanno ribadito la volontà di procedere alla ricapitalizzazione della società da formalizzare in una successiva Assemblea Straordinaria da convocare appositamente.

Che nel corso della medesima Assemblea del 30 giugno 2009, il delegato a rappresentare il socio Regione Calabria, ha evidenziato che l'art. 2, comma 16, della Legge regionale n. 19/2009 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) ha previsto apposito stanziamento, sul bilancio regionale 2009, destinato alla ricapitalizzazione del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni.

RILEVATO che la suddetta operazione di abbattimento e contestuale ricostituzione di capitale sociale, determinerà, a conclu-

sione di tutte le operazioni di sottoscrizione di cui trattasi, un effettivo capitale sociale del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni di € 120.000,00.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sottoscrizione della quota di aumento di capitale sociale del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni in proporzione alla percentuale di partecipazione per l'importo di € 30.000,00 incaricando il Dipartimento Segretariato Generale – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» per tutti gli atti necessari.

VISTO il protocollo d'intesa del 25 agosto 2003 siglato tra la Regione Calabria, il Ministero delle Infrastrutture, il comune di Catanzaro e l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

VISTA la Legge regionale 8/2002, art. 43.

SU CONFORME proposta del Presidente della Giunta regionale, On.le Agazio Loiero, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del provvedimento, sottoscritta dai Dirigenti competenti.

DELIBERA

Per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di sottoscrivere la ricostituzione del capitale sociale del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni in proporzione alla percentuale di partecipazione per un ammontare di € 30.000,00.

2) Di incaricare il Dipartimento Segretariato Generale – U.O.A. «Coordinamento delle Direzioni Generali e Controlli Interni» per tutti gli atti necessari per la ricostituzione del capitale sociale del Centro Tipologico Nazionale Società consortile per azioni.

3) Di far gravare ed impegnare il suddetto onere di € 30.000,00 sul capitolo 32020317 (UPB 3.2.02.03) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009.

4) Di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul B.U.R.C..

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 409

Aggiornamento Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (modifica alla D.G.R. n. 610/2003) – Istituzione registro regionale delle malattie rare (RRMR) – Approvazione schema tipo scheda certificazione malattia rara.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

Che con Deliberazione di Giunta regionale 30 maggio 2008, n. 389, è stato approvato il Progetto regionale di Istituzione ed attivazione del Registro regionale delle Malattie Rare (RRMR), i cui adempimenti venivano demandati al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie.

Che tra gli adempimenti demandati al suddetto Dipartimento regionale v'era quello di verificare lo «stato dell'arte» della Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, così come istituita con Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2003, n. 610, mediante individuazione, nell'ambito delle Aziende Ospedaliere della Regione, delle Unità Operative deputate alla diagnosi e cura di malattie rare.

Che a seguito delle conseguenti verifiche effettuate dal competente Dipartimento è emerso che, a distanza di sei anni dalla sua istituzione, detta Rete appare inadeguata e suscettibile di necessario aggiornamento, in quanto:

1) dal censimento delle Unità Operative deputate alla diagnosi e cura di malattie rare si è rilevata la presenza di Unità Operative ulteriori rispetto a quelle originariamente individuate con la D.G.R. n. 610/2003 ed analiticamente individuate nell'Allegato A, Tabella 1, parte integrante del presente atto;

2) dall'esame dei «caricamenti» effettuati dai referenti locali nel software gestionale del Registro Nazionale delle Malattie Rare (RNMR), si è constatato che alcuni referenti locali – analiticamente individuati in Allegato A, Tabella 2, parte integrante del presente atto – non hanno effettuato alcun «caricamento», significando assoluta carenza di attività di diagnosi e cura di malattie rare da parte delle Unità Operative di riferimento.

RITENUTO, pertanto,

— di procedere alla formale istituzione del Registro Regionale delle Malattie Rare (RRMR) presso il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, che ne curerà la gestione in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS);

— di dover aggiornare l'elenco delle Unità Operative facenti parte della Rete Regionale delle Malattie Rare, integrando l'elenco di cui alla succitata D.G.R. n. 610/2003 con le Unità Operative di cui all'Allegato A, Tabella 1 «Unità Operative da

inserire nella Rete», ed espungendo dal medesimo elenco le Unità Operative di cui all' Allegato A, Tabella 2 «Unità operative da espungere dalla rete»;

— di dover approvare l'elenco delle Unità Operative facenti parte della Rete Regionale delle Malattie Rare giusto l'Allegato B «Rete regionale delle malattie rare», parte integrante del presente atto;

— di dover, altresì, approvare lo schema-tipo di Certificazione di diagnosi di malattia rara di cui all'Allegato C, parte integrante del presente atto.

VISTI

— il DM Sanità 18/5/2001, n. 279, di approvazione del Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare;

— la Deliberazione di Giunta regionale 30 maggio 2008, n. 389, di approvazione del Progetto regionale di Istituzione ed attivazione del registro Regionale delle Malattie Rare (RRMR);

— la Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2003, n. 610, di istituzione della Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare.

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del settore competente, che si è altresì espresso sulla regolarità del presente atto.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni evidenziate in premessa e che qui si intendono riportate

— di Istituire presso il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie il Registro Regionale delle Malattie Rare (RRMR), demandandone al medesimo Dipartimento regionale l'intera gestione, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS);

— di ri-disegnare la Rete Regionale delle Malattie Rare, già delineata con D.G.R. n. 610/2003, secondo l'organigramma di cui all'Allegato B «Rete regionale delle malattie rare», parte integrante e sostanziale del presente atto;

— di approvare lo schema tipo di Certificazione di diagnosi di malattia rara di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

— di rinviare, per quanto non espressamente modificato dal presente atto, alla succitata Deliberazione di Giunta regionale n. 610/2003;

— di pubblicare la presente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

_____ (segue allegato)

ALLEGATO alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 409 del 9 luglio 2009

“Aggiornamento Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (modifica alla DGR n. 610/2003) — Istituzione Registro Regionale delle Malattie Rare (RRMR) — Approvazione schema tipo scheda certificazione malattia rara”.

ALLEGATO A

TABELLA 1 “UNITÀ OPERATIVE DA INSERIRE NELLA RETE”.

N.	DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA	DENOMINAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA DI APPARTENENZA
1	U.O. di Endocrinologia	A.O. “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro
2	U.O. di Oculistica	A.O. “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro
3	U.O. di Endocrinologia	A.O. “Annunziata” di Cosenza
4	U.O. di Oculistica	A.O. “Annunziata” di Cosenza
5	U.O. di Reumatologia e Centro Osteoporosi	A.O. “Bianchi-Melacrino-Morelli” di Reggio Calabria

TABELLA 2 “UNITÀ OPERATIVE DA ESPUNGERE DALLA RETE”

N.	DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA	DENOMINAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA DI APPARTENENZA
1	U.O. di Pneumologia	A.O. “Annunziata” di Cosenza
2	U.O. di Anatomia Patologica	A.O. “Bianchi-Melacrino-Morelli” di Reggio Calabria
3	U.O. di Gastroenterologia	A.O. “Mater Domini” di Catanzaro

ALLEGATO alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 409 del 9 luglio 2009

“Aggiornamento Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (modifica alla DGR n. 610/2003) — Istituzione Registro Regionale delle Malattie Rare (RRMR) — Approvazione schema tipo scheda certificazione malattia rara”.

ALLEGATO B

“RETE REGIONALE DELLE MALATTIE RARE”

STRUTTURA	N.	DENOMINAZIONE PATOLOGIA	CODICE ESEZIONE
CENTRO DI MICROCIEMIA	1	Anemie ereditarie	RDG010
UNITÀ OPERATIVA DI DERMATOLOGIA	1	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro: emocromatosi ereditaria	RCG100
	2	Pemfigo	RL0030
	3	Pemfigoide bolloso	RL0040
	4	Lichen scleroatrofico	RL0060
	5	Dermatomiosite	RM0010
	6	Epidermolisi bollosa	RN0570
	7	Malattia di Darier	RN0550
	8	Neurofibromatosi	RBG010
UNITÀ OPERATIVA DI NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	1	Ano imperforato	RN0190
	2	Anomalia di Arnold Chiari	RN0010
	3	Aplasia congenita della cute	RN0640
	4	Arтроgriposi	RNG020
	5	Atresia esofagea	RN0160
	6	Atresia del digiuno	RN0170
	7	Atresia o stenosi duodenale	RN0180
	8	Condrotroftie congenite	RNG050
	9	Focomelia	RN0260
	10	Gastroschisi	RN0320
	11	Iftiosi	RNG070
	12	Osteodistrofia	RNG060
	13	Sclerosi tuberosa	RN0750
	14	Sequenza di Pierre Robin (= anomalie congenite del cranio e delle ossa della faccia)	RNG040
	15	Sequenza da Ipocinesia fetale	RN1110
	16	Sindrome alcolica fetale	RP0040

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA	21	Fibrosi epatica congenita	RF0070
	22	Gastroenterite eosinofila	RI0030
	23	Immunodeficienze primarie	RCG160
	24	Iperaldosteronismi primitivi	RCG010
	25	Istiocitosi croniche	RCG150
	26	Malattia di Behçet	RC0210
	27	Malattia di Lyme	RA0030
	28	Malattia di Wilson	RC0150
	29	Malattia granulomatosa cronica	RD0050
	30	Mucopolidiosi	RCG090
	31	Mucopolisaccaridiosi	RCG140
	32	Neurofibromatosi	RBG010
	33	Neutropenia ciclica	RD0040
	34	Osteodistrofie congenite	RNG060
	35	Piastrinopatie ereditarie	RDG030
	36	Poliendocrinopatie autoimmune	RCG030
	37	Porpora di Henoch-Schonlein ricorrente	RD0030
	38	Pseudoermafroditismi	RNG010
	39	Pubertà precoce	RC0040
	40	Rachitismo ipofosfatemico vitamina D resistente	RC0170
	41	Retinoblastoma	RB0020
	42	Sclerosi tuberosa	RN0750
	43	Sindrome da pseudoostruzione intestinale	RI0040
	44	Sindrome da X fragile	RN1330
	45	Sindrome di Down	RN0660
	46	Sindrome di Kallmann	RC0020
	47	Sindrome di Kawasaki	RG0040
	48	Sindrome di Klinefelter	RN0690
	49	Sindrome di Noonan	RN1010
	50	Sindrome di Silver-Russel	RN0180
	51	Sindrome di Sture-Weber	RN0770
	52	Sindrome di Turner	RN0680
	53	Sindrome di West	RF0140
	54	Sindrome di Williams	RN1270
	55	Sindrome emolitico-uremica	RD0010
	56	Sindromi adrenogenitali congenite	RCG020
	57	Sprue celiaca	RI0060
	58	Trombocitopenie primarie ereditarie	RDG040

(segue)				
UNITÀ OPERATIVA DI NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	17	Sindrome di Down	RN0660	
	18	Sindrome di Di George	RCG160	
	19	Sindrome di Jarko Levin	RN0410	
	20	Sindrome da aneuploidia cromosomica	RNG080	
	21	Sindrome di Rubinstein-Tajbi	RN1620	
	22	Sindrome di Pallister-Killian	RN1590	
	23	Sindrome di Cornelia de Lange	RN1410	
	24	Sindrome di Smith-Lemli-Optiz	RN1200	
	25	Sindrome di Noonan	RN1010	
	26	Sindrome di Klinefelter	RN0690	
	27	Vacterl associazione	RN1250	
	CENTRO DI EMOSTASI E TROMBOSI	1	Difetti ereditari della coagulazione	RDG020
		2		
	UNITÀ OPERATIVA DI NEUROLOGIA	1	Corea di Huntington	RF0080
		2	Sclerosi laterale miotrofica	RF0100
	UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA	1	Anemie ereditarie	RDG010
		2	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro	RCG100
		3	Alterazioni congenite del metabolismo delle lipoproteine, escluso Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb; ipercolesterolemia primitiva poligenica; ipercolesterolemia familiare combinata; iperlipoproteinemia di tipo III	RCC070
		4	Aтроfie muscolari spinali	RFG050
		5	Colangite primitiva sclerosante	RI0050
		6	Condroidistrofie congenite	RNG050
		7	Connettivite mista	RM0030
		8	Connettiviti indifferenziate	RMG010
		9	Deficienza di ACTH	RC0010
		10	Diabete insipido nefrogenico	RI0010
		11	Difetti ereditari della coagulazione	RDG020
		12	Disordini del metabolismo delle purine e delle pirimidine	RCG120
13		Distrofie miotoniche	RFG090	
14	Distrofie muscolari	RFG080		
15	Disturbi da accumulo di lipidi	RCG080		
16	Disturbi del ciclo dell'urea	RCG050		
17	Disturbi del metabolismo e del trasporto degli aminoacidi	RCG040		
18	Disturbi del metabolismo e del trasporto dei carboidrati, escluso Diabete mellito	RCG060		
19	Endocardite reumatica	RG0010		
20	Ermafroditismo vero	RN0240		

(segue)	10	Gastroschisi	RN0320	
UNITÀ OPERATIVA DI CHIRURGIA PEDIATRICA	11	Malattia di Caroli	RN0220	
	12	Malattia di Hirschsprung	RN0200	
	13	Poliposi familiari	RB0050	
	14	Rene a spugna	RN0250	
	15	Sindrome da pseudoostruzione intestinale	RI0040	
	16	Sindrome del nevo displastico	RN1650	
	17	Sindrome del nevo epidermale	RN1660	
	18	Sindrome di Peutz Jeghers	RN0760	
	19	Sindrome Short	RN0730	
	20	Tumore di Wilms	RB0010	
	UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA	1	Diabete insipido nefrogenico	RJ0010
2		Neurofibromatosi	RBG010	
3		Poliendocrinopatie autoimmuni	RCG030	
4		Pubertà precoce	RC0040	
5		Rachitismi Vitamina D resistenti	RC0170	
6		Sindrome cardio-facio-cutanea	RN1150	
7		Sindrome di Klinefelter	RN0690	
8		Sindrome di Noonan	RN1010	
9		Sindrome di Pradaer Willi	RN1310	
10		Sindrome di Turner	RN0680	
UNITÀ OPERATIVA DI MICROTEMA ED EMOPATIE INFANTILI		1	Anemie ereditarie	RDG010
	UNITÀ OPERATIVA DI OCULISTICA	1	Atrofia ottica di Leber	RF0300
		2	Cheratocono	RF0280
		3	Coloboma congenito del disco ottico	RN0120
		4	Congiuntivite lignea	RF0290
		5	Degenerazioni della cornea	RF0130
6		Distrofie ereditarie della corioide	RF0120	
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "MATER DOMINI" DI CATANZARO	7	Malattia di Bechet	RC0210	
	8	Pemfigo	RL0030	
	9	Sindrome di Marfan	RN1320	
	10	Sindrome di Sjogren	RN1700	
	11	Sindrome di von Hippel Lindau	RN0780	
	UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA	1	Acrocefalosindattilia	RNG030
		2	Acrodisostosi	RN0280

(segue)	59	Tumore di Wilms	RB0010	
UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA	1	Acalasia	RI0010	
	2	Arteriti a cellule giganti	RG0080	
	3	Colangite primitiva sclerosante	RI0050	
	4	Connettiviti indifferenziate	RMG010	
	5	Crioglobulinemie miste	RC0110	
	6	Sindrome da pseudoostruzione intestinale	RI0040	
UNITÀ OPERATIVA DI OCULISTICA	1	Cicliste eterocromica di Fuch	RF0230	
	2	Cheratocono	RF0280	
	3	Degenerazioni della cornea	RF0130	
	4	Distrofie ereditarie della cornea	RF0140	
	5	Distrofie ereditarie della corioide	RF0120	
	6	Distrofie retiniche ereditarie	RF0110	
AZIENDA OSPEDALIERA "PUGLIESE-CIACCIO" DI CATANZARO				
SERVIZIO DI EMOSTASIE TROMBOSI	1	Difetti ereditari della coagulazione	RDG020	
	2	Piastrinopatie reditarie	RDG030	
	3	Trombocitopenie primarie ereditarie	RDG040	
	DIVISIONE DI EMATOLOGIA	1	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro: emocromatosi ereditaria	RCG100
		2	Anemie ereditarie: favismo, sferocitosi ereditaria	RDG010
		3	Anemie sideroblastiche	RDG010
4		Disturbi da accumulo di lipidi: malattia di Gaucher	RCG080	
5		Emoglobinuria parossistica notturna	RDG020	
6		Microangiopatie trombotiche: porpora trombotica trombocitopenica	RG010	
UNITÀ OPERATIVA DI CHIRURGIA PEDIATRICA	7	Sindrome uremico-emolitica	RD0010	
	8	Trombocitemie primarie ereditarie: ipoplasia megacariocitica idiopatica	RDG040	
	1	Acalasia	RI0010	
	2	Ano imperforato	RN0190	
	3	Atresia o stenosi duodenale	RN0180	
	4	Atresia biliare	RN0210	
5	Atresia esofagea	RN1650		
6	Atresia del digiuno	RN0170		
7	Colangite primitiva sclerosante	RI0050		
8	Fibrosi retroperitoneale	RJ0020		
9	Gastrite ipertrofica gigante	RI0020		

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA		41	Pseudoermafroditismi
		42	Pubertà precoce idiopatica
		43	Rachitismo ipofosfatemico vitamina D resistente
		44	Sclerosi tuberosa
		45	Sindrome alcolica fetale
		46	Sindrome branchio-oculo-facciale
		47	Sindrome branchio-oto-renale
		48	Sindrome cardio-facio-cutanea
		49	Sindrome cerebro-oculo-facio-scheletrica
		50	Sindrome da X fragile
		51	Sindrome di Adams Oliver
		52	Sindrome di Alagille
		53	Sindrome di Alstrom
		54	Sindrome di Arnold Chiari
		55	Sindrome cerebro-costomandibolare
		56	Sindrome Eec
		57	Sindrome oto-palato-digitale
		58	Sindrome di Aarskog
		59	Sindrome di Angelman
		60	Sindrome di Antley-Bixler
		61	Sindrome di Bardet-Biedl
		62	Sindrome di Beckwith-Wiedemann
		63	Sindrome di Borjeson
		64	Sindrome di Carpenter
		65	Sindrome di Cockayne
		66	Sindrome di Coffin-Lowry
		67	Sindrome di Coffin-Siris
		68	Sindrome di Cornelia de Lange
		69	Sindrome di Down
		70	Sindrome di Freeman-Sheldon
		71	Sindrome di Goldenhar
		72	Sindrome di Holt-Oram
		73	Sindrome di Jarcho-Levin
		74	Sindrome di Joubert
		75	Sindrome di Kabuki
		76	Sindrome di Kallmann
		77	Sindrome di Klinefelter
		78	Sindrome di Klippel-Feil

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI PEDIATRIA		3	Altre anomalie congenite multiple con ritardo mentale
		4	Anomalie congenite del cranio e/o delle ossa della faccia
		5	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro
		6	Alterazioni congenite del metabolismo delle lipoproteine
		7	Artrogriposi multiple congenite
		8	Atrofie muscolari spinali
		9	Campodattilia familiare
		10	Coloboma congenito del disco ottico
		11	Condrodistrofie congenite
		12	Dermatite erpetiforme
		13	Disordini del metabolismo delle purine e delle pirimidine
		14	Displasia oculo-digito-dentale
		15	Displasia spondiloepifisaria congenita
		16	Distrofie miotoniche
		17	Distrofie muscolari
		18	Disturbi da accumulo di lipidi
		19	Disturbi del ciclo dell'urea
		20	Disturbi del metabolismo e del trasporto degli aminoacidi
		21	Disturbi del metabolismo e del trasporto dei carboidrati, escluso Diabete melito
		22	Embriofetopatia rubecolica
		23	Ermafroditismo vero
		24	Focomelia
		25	Iperaldosteronismi primitivi
		26	Iposfosfatasia
		27	Ittiosi congenita
		28	Leprecaunismo
		29	Linfagectasia intestinale
		30	Lipodistrofia totale
		31	Malattia dei Cri Cu Chat
		32	Malattia di Hirschsprung
		33	Malattia di Wilson
		34	Malattie spinocerebrali
		35	Microcefalia
		36	Mucopolipidosi
		37	Mucopolisaccaridosi
		38	Neurofibromatosi
		39	Oloprosencefalie
		40	Osteodistrofie congenite

AZIENDA OSPEDALIERA "BIANCHI-MELACRINO-MORELLI" DI REGGIO C.		
1	Acrodisostosi	RN0280
2	Albinismo	RCG040
3	Ano imperforato	RN0190
4	Anomalie congenite del cranio e/o delle ossa della faccia	RNG040
5	Artrogriposi multiple congenite	RNG020
6	Atresia o stenosi duodenale	RN0180
7	Atresia esofagea e/o fistola tracheoesofagea	RN0160
8	Atresia del digiuno	RN0170
9	Campodattilia familiare	RN0290
10	Charge associazione	RN0850
11	Condrodistrofie congenite	RNG050
12	Discheratosi congenita	RN0560
13	Disordini del metabolismo delle purine e delle pirimidine	RCG120
14	Embrifotopia rubeolica	RPO010
15	Esostosi multiple	RNG050
16	Gastroschisi	RN0320
17	Incontinentia pigmenti	RN0510
18	Leprecaumismo	RC0050
19	Mucopolisaccaridiosi	RCG140
20	Osteodistrofie congenite	RNG060
21	Sequenza da ipocinesia fetale	RN1110
22	Sequenza sirenomelica	RN0440
23	Sindrome acrocallosa	RN1630
24	Sindrome alcolica fetale	RP0040
25	Sindrome branchio-otico-facciale	RN1130
26	Sindrome branchio-oto-renale	RN1140
27	Sindrome cardio-facio-cutanea	RN1150
28	Sindrome cerebro-costo-mandibolare	RN0450
29	Sindromi da aneuploidia cromosomica	RNG080
30	Sindromi da duplicazioni/deficienza cromosomica	RNG090
31	Sindrome femoro-facciale	RN0460
32	Sindrome da regressione caudale	RN0300
33	Sindrome di Adams-Oliver	RN0340
34	Sindrome di Alagille	RN1350
35	Sindrome di Alport	RN1360
36	Sindrome di Antley-Bixler	RN0800
37	Sindrome di Baller-Gerold	RN0810

(segue)			
79	Sindrome di Klippel-Trenaunay		RN1510
80	Sindrome di Marfan		RN1320
81	Sindrome di Marshall-Smith		RN1550
82	Sindrome di Nager		RN1000
83	Sindrome di Noonan		RN1010
84	Sindrome di Opitz		RN1020
85	Sindrome di Pautz-Jeghers		RN0760
86	Sindrome di Poland		RN0430
87	Sindrome di Prader-Willi		RN11310
88	Sindrome di Rett		RFO040
89	Sindrome di Roberts		RN1060
90	Sindrome di Robinow		RN1070
91	Sindrome di Rubinstein-Taybi		RN1620
92	Sindrome di Seckel		RN1100
93	Sindrome di Short		RN0730
94	Sindrome di Silver-Russel		RN0180
95	Sindrome di Smith-Lemli-Optiz, tipo I		RN1200
96	Sindrome di Smith-Magenis		RN1210
97	Sindrome di Stickler		RN1220
98	Sindrome di Sturge-Weber		RN0770
99	Sindrome di Townes-Brocks		RN1240
100	Sindrome di Turner		RN0680
101	Sindrome di Von Hippel-Lindau		RN0780
102	Sindrome di Weill-Marchesani		RN1750
103	Sindrome di West		RF0140
104	Sindrome di Williams		RN1270
105	Sindrome di Wolf-Hirschhorn		RN0700
106	Sindrome di Zellweger		RN1760
107	Sindrome oculo-cerebro-cutanea		RN1160
108	Sindrome Pterigio-multiplo		RN1670
109	Sindrome trico-rino-falangea		RN1180
110	Sindrome trisma-pseudocampodattilia		RN0480
111	Sindrome trombocitopenica con assenza del radio		RN1690
112	Sindromi adrenogenitali congenite		RCG020
113	Sindromi da aneuploidia cromosomica		RNG080
114	Sindromi da duplicazioni/deficienza cromosomica		RNG090
115	Sprue celiaca		RI0060
116	Tumore di Wilms		RB0010

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI GENETICA MEDICA	76	Sindrome di Townes-Brocks	RN1240
	77	Sindrome di Wagr	RN1730
	78	Sindrome di Weaver	RN0490
	79	Sindrome di Williams	RN1270
	80	Sindrome di Wolf-Hirschhorn	RN0700
	81	Sindrome fetale da acido valproico	RP0020
	82	Sindrome fetale da idantoina	RP0030
	83	Sindrome Kid	RN1500
	84	Sindrome Leopard	RN1530
	85	Sindrome oculo-cerebro-cutanea	RN1160
CENTRO PER L'EMOFILIA	86	Sindrome oto-palato-digitale	RN0470
	87	Sindrome proteo	RN1170
	88	Sindrome trico-rino-falangea	RN1180
	89	Sindrome trombocitopenica con assenza del radio	RN1690
	90	Vacterl associazione	RN1250
	91	Xeroderma pigmentoso	RN0520
	1	Difetti ereditari della coagulazione	RDG020
	2	Microangiopatie trombotiche	RGG010
	3	Piastrinopatie ereditarie	RDG030
	4	Trombocitopenie primarie ereditarie	RDG040
UNITÀ OPERATIVA DI GASTRO- ENTEROLOGIA	1	Acalasia	RI0010
	2	Colangite primitiva sclerosante	RI0050
	3	Gastrite ipertrofica gigante	RI0020
	4	Gastroenterite eosinofila	RI0030
	5	Malattia di Caroli	RN0220
	6	Malattia del fegato policistico	RN0230
	7	Malattia di Hirschsprung	RN0200
	8	Poliposi familiare	RB0050
	9	Sindrome da pseudo-obstruzione intestinale	RI0040
	10	Spurie celiaca	RI0060
CENTRO PER LE MICROCITEMIE	1	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro	RCG100
	2	Anemie ereditarie	RDG010
UNITÀ OPERATIVA DI NEFROLOGIA	1	Amiloidosi primarie e familiari	RCG130
	2	Fibrosi retroperitoneale	RJ0020
	3	Granulomatosi di Wegener	RG0070
	4	Iperaldosteronismi primitivi	RCG010
	5	Lipodistrofia totale	RC0080
	6	Poliangioite microscopica	RG0020

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI GENETICA MEDICA	38	Sindrome di Bardet-Biedl	RN1380
	39	Sindrome di Beckwith-Wiedemann	RN0820
	40	Sindrome di Bloom	RN0830
	41	Sindrome di Borjeson	RN0840
	42	Sindrome di Carpenter	RN1390
	43	Sindrome di Cockayne	RN1400
	44	Sindrome di Coffin-Lowry	RN0350
	45	Sindrome di Cornelia de Lange	RN1410
	46	Sindrome di Eec	RN0880
	47	Sindrome di Ehlers-Danlos	RN0330
	48	Sindrome di Fraser	RN1460
	49	Sindrome di Freeman-Sheldon	RN0890
	50	Sindrome di Frys	RN0900
	51	Sindrome di Hay-Wells	RN1470
	52	Sindrome di Holt-Oram	RN0930
	53	Sindrome di Gardner	RB0040
	54	Sindrome di Greig o cefalopodisindattilia	RN0390
	55	Sindrome di Ivermark	RN0740
	56	Sindrome di Kabuki	RN0940
	57	Sindrome di Marshall-Smith	RN1550
	58	Sindrome di Nager	RN1000
	59	Sindrome di Opitz	RN1020
	60	Sindrome di Pallister-Hall	RN1030
	61	Sindrome di Pallister-Killian	RN1590
	62	Sindrome di Pallister-W	RN0420
63	Sindrome di Peutz Jeghers	RN0760	
64	Sindrome di Pfeiffer	RN1040	
65	Sindrome di Poland	RN0430	
66	Sindrome di Rieger	RN1050	
67	Sindrome di Robinow	RN1070	
68	Sindrome di Rubinstein-Taybi	RN1620	
69	Sindrome di Schinzel-Giedion	RN1090	
70	Sindrome di Seckel	RN1100	
71	Sindrome di Short	RN0730	
72	Sindrome di Simpson-Golabi-Behmel	RN1120	
73	Sindrome di Smith-Lemli-Opitz, tipo I	RN1200	
74	Sindrome di Smith-Magenis	RN1210	
75	Sindrome di Stickler	RN1220	

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI NEUROLOGIA		36 Neuroacantocitosi	RN1570
		37 Neuropatie ereditarie	RF0060
		38 Oloprosencefalia	RN0060
		39 Polimiosite	RM0020
		40 Polineuropatia cronica infiammatoria demielinizante	RF0180
		41 Paralisi normokaliemiche, ipo e iperkaliemiche	RF0100
		42 Sclerosi tuberosa	RN0750
		43 Sindrome da X fragile	
		44 Sindrome di Angelman	RN1300
		45 Sindrome di Arnold-Chiari	RN0010
		46 Sindrome di Dubowitz	RN0870
		47 Sindrome di Chiray Foix	RN0070
		48 Sindrome di Churg-Strauss	RG0050
		49 Sindrome di Eaton-Lambert	RF0190
		50 Sindrome di Gerstmann	RQ0010
		51 Sindrome di Isaacs	RN1490
		52 Sindrome di Joubert	RN0040
		53 Sindrome di Kawasaki	RG0040
		54 Sindrome di Klippel-Feil	RN0310
		55 Sindrome di Klippel-Trenaunay	RN1510
		56 Sindrome di Landau-Kleffner	RN1520
		57 Sindrome di Marfan	RN1320
		58 Sindrome di Meckel	RN0980
		59 Sindrome di Moebius	RN0990
		60 Sindrome di Parry-Romberg	RN0650
		61 Sindrome di Roberts	RN1060
		62 Sindrome di Rett	RF0040
		63 Sindrome di Sjogren-Larsson	RN1700
		64 Sindrome di Steele-Richardson-Olszewsky	RF0170
		65 Sindrome di Walzer-Warburg	RN1740
		66 Sindrome di Zellweger	RN1760
		67 Sindrome di Sturge-Weber	RN0770
		68 Sindrome di von Hippel-Lindau	RN0780
		69 Sindrome Melas	RN0710
		70 Sindrome Merrf	RN0720
		71 Sindrome Poems	RN1610
		72 Teleangectasia emorragica ereditaria	RG0100

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI NEUROLOGIA		7 Rachitismo ipofosfatemico vitamina E resistente	RC0170
		8 Sindrome di Goodpasture	RG0060
		1 Adrenoleucodistrofia	RF0120
		2 Agenesia cerebellare	RN0030
		3 Altre anomalie congenite multiple con ritardo mentale	RNG100
		4 Arterite a cellule giganti	RG0080
		5 Atrofia dentata rubropallidululsiana	RF0050
		6 Atrofia ottica di Leber	RF0300
		7 Atrofie muscolari spinali	RF0050
		8 Ceroido-lipofuscinosi	RF0020
		9 Connettivite mista	RM0030
		10 Corea di Huntington	RF0080
		11 Degenerazioni della cornea	RF0130
		12 Dermatomiectomia	RM0010
		13 Disautonomia familiare	RN0080
		14 Distonia di torsione idiopatica	RF0090
		15 Distrofie ereditarie della corioide	RF0120
		16 Distrofie muscolari	RF0080
		17 Distrofie miotoniche	RF0090
		18 Epilessia mioclonica progressiva	RF0060
		19 Gangliosidiosi	RF0030
		20 Ipomelanosi di Ito	RN1480
		21 Leucodistrofie	RF0010
		22 Lissencefalia	RN0050
		23 Malattia di Alpers	RF0010
		24 Malattia di Behçet	RC0210
		25 Malattia di Dercum	RC0090
		26 Malattia di Leigh	RF0030
		27 Malattia di Lyme	RA0030
		28 Malattia di Takayasu	RG0090
		29 Malattia di Whipple	RA0020
		30 Malattia di Wilson	RC0150
		31 Malattie spinocerebellari	RF0040
		32 Microcefalia	RN0020
		33 Mioclono essenziale ereditario	RF0070
		34 Miopatie congenite ereditarie	RF0070
		35 Mucopolisaccaridiosi	RCG140

(segue)			
UNITÀ OPERATIVA DI PATOLOGIA NEONATALE	39	Sindrome fetale da idantoina	RP0030
	40	Sindromi adrenogenitali congenite	RCG020
	41	Sindromi da aneuploidia cromosomica	RNG080
	42	Sindromi da duplicazioni/deficienza cromosomica	RNG090
	43	Vacterl associazione	RN1250
UNITÀ OPERATIVA DI REUMATOLOGIA E CENTRO OSTEO- POROSI	1	Arteriti a cellule giganti	RG0080
	2	Connettiviti indifferenziate	RMG010
	3	Connettivite mista	RM0030
	4	Crioglobulinemie miste	RC0110
	5	Dermatomiosite	RM0010
	6	Endocardite reumatica	RG0010
	7	Fascite eosinofila	RM0040
	8	Granulomatosi di Wegener	RG0070
	9	Malattia di Behçet	RC0210
	10	Malattia di Takayasu	RG0090
	11	Poliarterite nodosa	RG0030
	12	Policondrite	RM0060
13	Polimiosite	RM0020	
14	Porpora di Schonlein-Henoc	RD0030	
15	Sindrome di Chung-Strauss	RG0050	
16	Sindrome di Sjogren-Larsson	RN1700	

UNITÀ OPERATIVA DI PATOLOGIA NEONATALE			
1	Acrocefalosindattilia	RNG030	
2	Ano imperforato	RN0190	
3	Anomalia di Arnold Chiari	RN0010	
4	Anomalie congenite del cranio e/o delle ossa della faccia	RNG040	
5	Aplasia congenita della cute	RN0640	
6	Atresia o stenosi duodenale	RN0180	
7	Atresia esofagea e/o fistola tracheoesofagea	RN0160	
8	Atresia del digiuno	RN0170	
9	Artrogriposi multiple congenite	RNG020	
10	Charge Associazione	RN0850	
11	Condroidistrofie congenite	RNG050	
12	Embriofetopatia rubeolica	RP0010	
13	Focomelia	RN0260	
14	Galattosemia	RCG060	
15	Gastroschisi	RN0320	
16	Incontinentia pigmenti	RN0510	
17	Ittiosi congenita	RNG050	
18	Malattia del Cri Du Chat	RN0670	
19	Microcefalia	RN0020	
20	Oloprosencefalia	RN0060	
21	Osteodistrofie congenite	RNG060	
22	Sequenza da Ipocinesia fetale	RN1110	
23	Sequenza di Pierre Robin	RNG040	
24	Sindrome alcolica fetale	RP0040	
25	Sindrome da regressione caudale	RN0300	
26	Sindrome di Alagille	RN1350	
27	Sindrome di Beckwith-Wiedemann	RN0820	
28	Sindrome di De George	RCG160	
29	Sindrome di Down	RN0660	
30	Sindrome di Goldenhar	RN0910	
31	Sindrome di Joubert	RN0040	
32	Sindrome di Noonan	RN1010	
33	Sindrome di Poland	RN0430	
34	Sindrome di Praeder-Willi	RN1310	
35	Sindrome di Silver-Russell	RN1080	
36	Sindrome di Sturge-Weber	RN0770	
37	Sindrome di Turner	RN0680	
38	Sindrome fetale da acido valproico	RP0020	

ALLEGATO alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 409 del 9 luglio 2009

“Aggiornamento Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (modifica alla DGR n. 610/2003) (...)”.

ALLEGATO C

Registro Regionale Malattie Rare

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI _____

~ CERTIFICAZIONE DI DIAGNOSI DI MALATTIA RARA AI FINI
DEL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO ALL'ESENZIONE TICKETS ~

_____ (INTESTAZIONE STRUTTURA CERTIFICANTE)

SI CERTIFICA CHE

A. ANAGRAFICA PAZIENTE

COGNOME

NOME

CODICE FISCALE

SESSO

LUOGO DI NASCITA

DATA DI NASCITA

STATO CIVILE

COMUNE DI RESIDENZA

INDIRIZZO DI RESIDENZA

RECAPITO TELEFONICO

TITOLO DI STUDIO

PROFESSIONE

È AFFETTO DALLA SEGUENTE PATOLOGIA

B. INFORMAZIONI SULLA PATOLOGIA

PATOLOGIA

CODICE PATOLOGIA
(ESENZIONE)

ULTERIORE CLASSIFICAZIONE	
STRUTTURA PRIMA DIAGNOSI	
DATA ESORDIO	
ETÀ ALL'ESORDIO	
DATA DIAGNOSI	
ETÀ ALLA DIAGNOSI	
ESAMI STRUMENTALI E DI LABORATORIO ESEGUITI PER LA DIAGNOSI	

_____ il _____ (DATA)
(LUOGO)

_____ (TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO)

(A CURA DELL'UFFICIO TICKETS AZIENDALE)

SI ATTESTA CHE IL PAZIENTE HA PRODOTTO LA PRESENTE CERTIFICAZIONE, UNITAMENTE A N. _____ ALLE-
GATI, OGGI

_____ il _____ (DATA)
(LUOGO)

Il responsabile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 410

Norme per il coordinamento dell'attività in materia di diritto allo studio tra la Regione e l'Università della Calabria – Unical. Modifica all'art. 40, comma IV, della Legge reg. n. 15 del 13 giugno 2008. Proposta di legge.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Calabria ed, in particolare l'art. 39 che attribuisce l'iniziativa legislativa alla Giunta regionale.

PREMESSO che

— la legge reg. n. 34 del 10 dicembre 2001 prevedeva, in relazione alle diverse Province della Calabria, strumenti differenziati per assicurare agli studenti universitari calabresi l'erogazione dei servizi e benefici necessari per garantire «ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi» (art. 1 della legge citata);

— tale legge, infatti, relativamente agli studenti delle Università di Catanzaro e Reggio Calabria, stabiliva l'istituzione delle Agenzie regionali per il diritto allo studio universitario di Catanzaro e Reggio Calabria con la funzione di erogare, nell'ambito della programmazione regionale, i servizi di cui all'art. 3 della medesima legge reg. n. 34 del 2001;

— l'art. 26, invece, prevedeva, con riferimento agli studenti dell'Università della Calabria – Unical – che «la Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge» doveva approvare «una convenzione quadro per l'affidamento all'Università della Calabria della gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario», convenzione quadro sottoscritta in data 22 febbraio 2002, n. rep. 53.

EVIDENZIATO che l'art. 11 della legge reg. n. 9 dell'11 maggio 2007 ha soppresso le Ardis ed ha disposto il trasferimento delle funzioni svolte in materia di diritto allo studio dalle citate Agenzie regionali alle Università territorialmente competenti sulla base di apposite convenzioni.

Che la soppressione delle Ardis testimonia la chiara volontà del legislatore regionale di privilegiare l'affidamento diretto della gestione dei servizi per lo studio universitario in capo alle Università, senza l'intermediazione di alcun Ente Strumentale, ritenendo l'affidamento diretto più efficiente, economico ed efficace.

Che l'art. 40 della legge reg. n. 15 del 13 giugno 2008 ha, tra l'altro, modificato l'art. 11 della legge reg. n. 9 del 2007, semplificando il procedimento di trasferimento delle funzioni dalle Ardis alle Università territorialmente competenti.

RITENUTO, pertanto, che l'abrogazione dell'art. 26 della legge reg. n. 34 del 2001, disposta dal comma IV, dell'art. 40 della legge reg. n. 15 del 2008 è chiaramente erronea, poiché in contrasto con la ratio complessiva sottesa all'art. 11 della Legge regionale n. 9 del 2007.

RITENUTO, altresì, di dover provvedere in merito.

SU CONFORME proposta del Vicepresidente, Prof. Domenico Cersosimo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano per intero di:

1. stabilire che premessa costituisce parte integrante del presente atto;
2. approvare e presentare, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto della Regione Calabria, al Presidente del Consiglio regionale il progetto di legge di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto;
3. autorizzare il Dipartimento n. 11 Cultura, Istruzione e Ricerca Scientifica, nelle more dell'approvazione della presente proposta di legge, a dare attuazione alla convenzione quadro rep. 53 del 2002, erogando in favore dell'Unical la quota di fondi regionali e/o statali di rispettiva competenza necessaria per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario;
4. demandare al competente Dipartimento n. 11 l'adozione di ogni altro successivo provvedimento discendente dalla predetta convenzione;
5. pubblicare il presente atto sul B.U.R. Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

All. A

Norme per il coordinamento dell'attività in materia di diritto allo studio tra la Regione e l'Università della Calabria – Unical.

Art. 1

1. L'art. 40, comma IV, della Legge regionale n. 15 del 13 giugno 2008 è abrogato nella parte in cui menziona l'art. 26 della Legge regionale n. 34 del 10 dicembre 2001.
2. L'art. 26 della Legge regionale n. 34 del 10 dicembre 2001 è, pertanto, vigente.
3. Gli atti adottati in attuazione dell'art. 26 della Legge regionale n. 34 del 10 dicembre 2001 sono, parimenti, validi ed efficaci.

Art. 2

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 413

Costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, incaricato di predisporre un piano di rientro da sottoporre alla successiva approvazione della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

Che con delibera del 9/11/2007, la Giunta regionale dava mandato all'Assessore alla sanità p.t. di avviare il confronto con il Governo sulla base di un'ipotesi di piano di rientro predisposta dagli uffici amministrativi.

Che successivamente, nell'accordo di programma integrativo ex art. 20 L. 67/1988 del 13/12/2007, sottoscritto dal Presidente della Regione Calabria e dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, veniva richiamato ed allegato un documento programmatico suddiviso nei seguenti cinque titoli: «Programmazione sanitaria regionale», «Obiettivi generali e specifici del documento programmatico», «Interventi progettuali», «Sostenibilità economica e finanziaria degli interventi» e «ricognizione dei programmi regionali d'investimento».

Che tale accordo di programma veniva posto a fondamento dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 21/12/2007 n. 3635, con la quale il dott. Vincenzo Spaziantè veniva nominato Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-sanitaria.

Che, in data 12/2/2008, il Tavolo di verifica degli adempimenti, senza entrare nel merito dell'ipotesi di piano, si limitava a riscontrare il «forte disallineamento» dello stato dei conti rispetto alle informazioni fornite dalla Regione fino a quel momento.

Che, sulla scorta di tale rilievo, nell'aprile 2008, veniva sottoscritta una lettera d'intenti tra il Ministro dell'Economia e delle finanze, il Ministro della Salute ed il Presidente della Regione Calabria, nella quale si stabiliva che l'accordo sul piano sarebbe stato preceduto da una puntuale ricognizione dello stato dei conti, che la Regione avrebbe dovuto effettuare entro 60 giorni, previo affiancamento di un advisor, individuato dal Ministro dell'Economia e delle finanze.

Che il Ministro dell'Economia e delle finanze tardava nell'individuazione dall'advisor in attuazione della lettera d'intenti, sicché, con ordinanza derogatoria di protezione civile del 4 agosto 2008 n. 3696 (art. 12), adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge n. 225/92, il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa con la Regione Calabria, affidava al Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3635/2007 i compiti di accertare il debito pregresso alla data del 31/12/2007 e di definire i correlati piani e di rientro, prevedendo la necessaria copertura finanziaria.

VISTI:

— l'art. 22, comma 4, del decreto legge 1/7/2009 n. 78, avente per oggetto «Provvedimento anticrisi, nonché proroga di termine a partecipazione italiana a missioni internazionali», pubblicato sulla G.U. n. 150 dell'1/7/2009, dov'è previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, possa diffidare la Regione Calabria a predisporre, entro 70 giorni, un piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del

SSR, da approvare con l'accordo di cui all'art. 1, comma 180, L. 311/2004, stabilendo altresì le conseguenze per il detto inadempimento;

— l'atto protocollato al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale in data 6 luglio 2008, con il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diffidato la Regione a predisporre il piano di rientro di cui all'art. 22, comma 4, D.L. 78/2009.

RITENUTO:

Che l'art. 22, comma 4, D.L. 78/2009 si espone ad evidenti profili di illegittimità costituzionale, in merito ai quali, con successiva deliberazione, si darà incarico per l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale.

Che, tuttavia, nelle more del conseguente giudizio di legittimità costituzionale e, quindi, anche a prescindere dalla legittimità formale e sostanziale dell'atto di diffida, che pure sarà impugnato, appare necessario accelerare le iniziative di predisposizione od aggiornamento del piano di rientro.

Che la menzionata diffida, nel mentre da atto dell'avvenuta rilevazione «in sede regionale e con una procedura d'ascolto certificata» di un debito pregresso stimato in circa € 1.700 milioni fino al 31/12/2007 e di circa € 1.750 milioni di € fino al 31/12/2008, non fornisce alcuna notizia circa lo stato della definizione dei correlati piani di rientro, compito del quale risulta pure officiato il Commissario delegato.

Che, proprio allo scopo di superare la predetta situazione di sostanziale incertezza istituzionale in merito ai soggetti deputati a predisporre e gestire il piano di rientro, evidenziata in diffida e certamente non addebitabile alla Regione, con gli artt. 1 e 2 della Legge regionale 30 aprile 2009 n. 11, si individuava – con forza di norma primaria – nella Giunta regionale l'organo competente, sul versante regionale, ad approvare l'ipotesi di piano da portare al confronto con il Governo, affidandosi alla stessa Giunta il mandato a trattare, nell'ambito di una vasta serie di opzioni dettagliatamente specificate.

RILEVATO:

Che la Regione Calabria ha in corso una convenzione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, per il supporto tecnico scientifico alla predisposizione o l'aggiornamento dell'ipotesi piano di rientro, da sottoporre all'approvazione del Governo.

Che la Giunta regionale ha conferito l'incarico di advisor alla società KPMG, individuata dalla Ragioneria generale dello Stato, in attuazione della lettera d'intenti, solo alla fine del settembre 2008.

TANTO premesso e ritenuto, su proposta del Presidente e del Vice Presidente della Giunta regionale, atteso il parere di regolarità apposto dal Dirigente generale del Dipartimento «Tutela della Salute», a voti unanimi.

DELIBERA

1. Di costituire, nell'ambito del Dipartimento «Tutela della Salute», un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, incaricato di predisporre, nelle forme e nei tempi utili a dare adempimento alla diffida del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui in premessa, un piano di rientro da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, ai fini del successivo iter istruttorio.

2. Di stabilire che il predetto gruppo di lavoro sia composto dal dirigente generale del Dipartimento «Tutela della Salute»,

dal dott. Filippo De Cello dirigente di settore del Dipartimento «Bilancio e patrimonio», dalla d.ssa Natalia Di Vivo, coordinatrice tecnica dell'UOA delle Conferenze presso la Delegazione di Roma e dagli esperti per il PSR avv. Ennio Antonio Apicella, dott. Francesco Caccavari e dott. Marco Trivelli, salvo altri dirigenti, funzionari (anche appartenenti alle Aziende sanitarie ed ospedaliere) od esperti esterni, individuati per specifiche occorrenze dal dirigente generale del Dipartimento «Tutela della Salute».

3. Di stabilire che il gruppo di lavoro sia integrato dal dott. Achille Gentile, direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini e componente della struttura del Commissario delegato, nonché dai rappresentanti che saranno individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e da KPMG advisory spa, quest'ultima in prosecuzione dell'incarico in essere.

4. Di prevedere che il suddetto gruppo di lavoro possa attingere, per determinati aspetti, dalle professionalità e competenze presenti in ambito regionale ritenute necessarie ed indispensabili (es. ing. Ivan Cicconi, in materia di acquisti di beni e servizi; dott. Giuseppe Graziano, in materia di case per la salute; dott. Giulio De Petra in materia di informatizzazione, salvo altri).

5. Di prevedere che il dirigente generale del Dipartimento «Tutela della Salute», con la massima celerità, riferisca dell'andamento dei lavori del gruppo al Vice Presidente della Giunta regionale, che terrà i contatti con gli altri membri della Giunta e con il Presidente della Commissione sanità del Consiglio regionale.

6. Di dare mandato al Vice Presidente della Giunta regionale di stabilire forme di convenzionamento con altre Regioni, includendo la partecipazione di personale qualificato di queste nel costituendo gruppo di lavoro.

7. Di dare mandato al Dipartimento «Tutela della Salute» per l'esecuzione del presente provvedimento, ivi incluse l'individuazione dell'ulteriore compenso da riconoscere a KPMG advisory S.p.A. per l'incarico in essere (da determinarsi sulla scorta dei parametri che hanno portato all'individuazione del compenso sin qui stabilito), nonché le comunicazioni alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ed agli organismi interessati.

8. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 415

Istituzione della commissione tecnica interna sui costi standard.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

Che con Legge 5 maggio 2009, n. 42 è stata conferita delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

Che il tratto caratterizzante di tale legge è l'assicurazione dell'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali e la garanzia dei principi di solidarietà sociale.

Che gli obiettivi che detta legge intende perseguire sono:

1) la graduale sostituzione per tutti i livelli di governo del criterio della spesa storica in virtù del quale, allo stato, ogni ente riceve finanziamenti parametrati sulla spesa in precedenza;

2) la massima responsabilizzazione di tutti i livelli di governo;

3) l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti;

4) il perseguimento dello sviluppo delle aree sotto utilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del paese;

5) l'istituzione di meccanismi di premialità per i comportamenti virtuosi e di sanzione per le Regioni che non rispettano gli equilibri economico-finanziari o non assicurano i livelli essenziali.

Che l'art. 2, lettera f, della predetta legge introduce la nozione di costo e fabbisogno standard che, valorizzando l'efficienza ed efficacia, costituisce l'indicatore rispetto a cui comparare e valutare l'azione pubblica.

Che l'art. 20, comma 1, lettera b) della stessa legge prevede un regime transitorio di cinque anni per il passaggio dalla spesa storica ai costi standard.

CONSIDERATO

Che l'introduzione nell'ordinamento italiano delle misure previste dalla suddetta legge ed, in particolare, l'applicazione dei costi standard, può comportare per la Regione Calabria effetti negativi sugli equilibri finanziari, per cui occorre individuare preventivamente tali costi per poter avere piena consapevolezza delle ricadute sul bilancio regionale e poter, per tempo, definire idonee misure atte a contrastare od attenuare detti effetti.

Che il Titolo II della L.R. 15 del 21 giugno 2008 prevede diverse misure per la razionalizzazione del bilancio e dell'azione pubblica.

Che il Programma di Governo di questa legislatura regionale evidenzia la necessità di effettuare interventi sulla riqualificazione della spesa.

RILEVATO

Che per la determinazione dei «costi standard» occorre in via preliminare stabilire criteri che, come la norma stabilisce, dovranno essere criteri di appropriatezza, e non necessariamente statistici (in considerazione che tali criteri non debbono essere per necessità statistici): «standard», infatti, non significa medio, ma corrispondente a criteri predeterminati dall'Ente.

Che può trattarsi, pertanto, di un criterio di normalità (statistico) come l'art. 119, comma 5, della Costituzione suggerisce, oppure di un criterio definito in modo da produrre un percorso efficiente.

Che per passare al costo standard, attraverso l'abbandono della spesa storica, è necessario conoscere la dimensione di quest'ultima per ciascuna funzione.

Che è, peraltro, opportuno che la Regione Calabria, da un lato, raccolga elementi e li elabori, ai fini di un futuro confronto con lo Stato, dall'altro lato, si muova essa stessa, attraverso una rigorosa analisi dei costi nella direzione dell'efficienza definendo un percorso in tale direzione anche attraverso caute sperimentazioni, riferite soprattutto al regime dei soggetti convenzionati e dei tickets.

Che è, altresì, opportuno individuare le effettive problematiche connesse all'applicazione dei costi standard per evitare di commettere errori, previo un serio approfondimento ed una più oculata gestione che possano produrre consistenti risparmi di spesa senza che l'efficacia sia compromessa.

RAVVISATA l'esigenza di istituire un' apposita Commissione Tecnica interna che non solo individui i costi standard, quanto proponga misure per il riallineamento della spesa negli ambiti previsti dalla legge in questione ed approfondisca tutte le tematiche in modo da poter affrontare le varie problematiche connesse.

VISTA la relazione su «Il federalismo fiscale – Problemi e prospettive per la Regione Calabria» approvata dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per la Calabria – nell'adunanza del 7 luglio 2009, nella quale è contenuta una disamina completa ed articolata della riforma, individuando anche possibili criticità ed effetti del nuovo sistema sulla Regione e gli enti locali ed offre anche una serie di validi spunti di riflessione, sicuramente utili per meglio affrontare all'interno del nostro contesto regionale l'applicazione della nuova normativa.

VISTA la Legge regionale n. 19/2009.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio, On. avv. Demetrio Naccari Carlizzi, effettuata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla competente struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità dell'atto.

CON VOTI unanimi.

DELIBERA

Di istituire, per i motivi di cui in premessa, presso il Dipartimento Bilancio e Patrimonio una Commissione Tecnica con il compito di individuare i costi standard e fissare obiettivi di riallineamento nei seguenti ambiti, approfondendo adeguatamente ogni aspetto connesso:

— assistenza, sanità, istruzione, così come previsto dalla lettera m dell'art. 117 della Costituzione;

— trasporto pubblico locale, così come previsto dall'art. 6 comma 1 lett. C del ddl;

— altre funzioni, definite di sviluppo, per cui non è prevista la perequazione della capacità fiscale.

Di porre la predetta Commissione Tecnica sotto la sovrintendenza dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio.

Di stabilire che tale organismo è così composto:

— n. 2 dirigenti del Dipartimento Bilancio;

— n. 3 unità di supporto tecnico scientifico;

— n. 1 referente costi standard sanità, individuato dal Dipartimento Tutela della salute;

— n. 1 referente costi standard assistenza, individuato dal Dipartimento Lavoro, Formazione Professionale, Politiche sociali;

— n. 1 referente costi standard istruzione, individuato dal Dipartimento Istruzione, Cultura, Alta formazione;

— n. 1 referente per la perequazione capacità fiscale funzioni di sviluppo, individuato dal Dipartimento Attività produttive;

— n. 1 referente costi standard trasporti, individuato dal Dipartimento Organizzazione e Personale.

Di stabilire, altresì, che:

1) la Commissione dura in carica sino al termine della legislatura in corso;

2) la Commissione sarà coordinata dal Direttore Generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio o suo delegato, che assicurerà il raccordo con i dipartimenti regionali interessati.

Di dare atto che ai componenti interni della Commissione non compererà alcun compenso e che i membri esterni dovranno essere individuati, al fine del contenimento dei costi, preferibilmente tra soggetti che hanno già rapporti contrattuali con la Regione, nel rispetto delle norme di cui alla Legge regionale n. 19/2009.

Di demandare al Presidente della Giunta regionale l'adozione del provvedimento di nomina dei componenti la Commissione.

Di disporre la pubblicazione sul BUR della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2009, n. 416

Variatione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato e dalla CE per realizzazione del progetto denominato Terconmed (Programma MED 2007/2013 – Asse 3 – decisione del Comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— con decisione CE (2007) 6578 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il Programma di Cooperazione transnazionale MED 2007-2013 con l'obiettivo di rafforzare la competitività e lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla protezione dell'ambiente e alla coesione territoriale, facendo leva sulla forte identità naturale e culturale dello Spazio Mediterraneo;

— il suddetto Programma persegue quattro obiettivi specifici denominati Assi e, in particolare, l'Asse prioritario 3 «Miglioramento della mobilità e l'accessibilità dei territori» è suddiviso nell'azione 3.1 «Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti

marittimi grazie alla multimodalità ed intermodalità» e 3.2 «Sviluppo delle tecnologie dell'informazione per il miglioramento dell'accessibilità e della cooperazione territoriale».

CONSIDERATO che

— con nota dell'Autorità Unica di gestione MED prot. STC MED/TR/LG/CC/PF-09/07 del 18 febbraio 2009 è stato comunicato che il Comitato di selezione riunitosi il 4 e 5 febbraio 2009 ha approvato il progetto Terconmed – Les terminaux de conteneurs comme element clè dans le transport maritime à courte distance sur la Méditerranée, al quale partecipa la Regione Calabria;

— il progetto approvato, che tende all'attuazione del su citato Asse 3 – Azione 3.1 – prevede il trasferimento, in favore della Regione Calabria, della somma complessiva di € 132.936,00 di cui € 99.702,00, pari al 75% del totale, a carico della CE ed € 33.234,00, pari al 25%, a valere sul fondo di rotazione.

RITENUTO, pertanto, di apportare le conseguenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23, comma 2, lettera a), che dispone in merito alle variazioni di bilancio;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» e, in particolare, l'articolo 13 che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009 in conformità alle disposizioni di cui al citato articolo 23 della Legge regionale n. 8/2002;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto al competente settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

a) nell'ambito della Categoria 4.4 dello stato di previsione dell'entrata è istituita l'UPB 4.4.41 con la denominazione «Assegnazione di fondi dallo Stato a carico del Fondo di Rotazione per la realizzazione del Programma MED 2007-2013», con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 33.234,00;

b) nell'ambito della Categoria 4.6 dello stato di previsione dell'entrata è istituita l'UPB 4.6.12 con la denominazione «Assegnazione di fondi dalla CE per la realizzazione del Programma MED 2007-2013», con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 99.702,00;

c) nell'ambito della Funzione Obiettivo 2.6.04 dello stato di previsione della spesa è istituita l'UPB 2.6.04.02 con la denominazione «Programma di iniziativa comunitaria MED 2007-2013», con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 132.936,00;

2. di apportare al documento tecnico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009, le seguenti variazioni nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2009:

a) nell'ambito dell'UPB 4.4.41 dello stato di previsione dell'entrata è istituito il capitolo 44410001 (codice meccanografico 204010) con la denominazione «Assegnazione di fondi dallo Stato a carico del Fondo di Rotazione per la realizzazione del progetto denominato Terconmed – Les terminaux de conteneurs comme element clè dans le transport maritime à courte distance sur la Méditerranée (Programma MED 2007-2013 – Asse 3 – Decisione del Comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009) con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 33.234,00;

b) nell'ambito dell'UPB 4.6.12 dello stato di previsione dell'entrata è istituito il capitolo 46120001 (codice meccanografico 204021) con la denominazione «Assegnazione di fondi dalla CE per la realizzazione del progetto denominato Terconmed – Les terminaux de conteneurs comme element clè dans le transport maritime à courte distance sur la Méditerranée (Programma Med 2007-2013 – Asse 3 – Decisione del Comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009)» con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 99.702,00;

c) nell'ambito dell'UPB 2.6.04.02 dello stato di previsione della spesa è istituito il capitolo 26040201 (tipo spesa 3 – codice meccanografico 404080) con la denominazione «Spese per la realizzazione del progetto denominato Terconmed – Les terminaux de conteneurs comme element clè dans le transport maritime à courte distance sur la Méditerranée (Programma MED 2007-2013 – Asse 3 – Decisione del Comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009)» con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 132.936,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 3 «Programmazione e Comunitaria»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 417

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo alla realizzazione del programma generale di intervento «Calabria Informa» – Art. 148, comma 1 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» e, in particolare, l'art. 148, comma 1, prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Che il Dipartimento Attività Produttive con Decreto Dirigenziale n. 5435 dell'8 aprile 2009, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico richiesta di ammissione al finanziamento per iniziative a vantaggio dei consumatori relativa al programma denominato «Calabria Informa – anno 2009».

CONSIDERATO il Dipartimento Regolazione Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto Direttoriale del 22 gennaio 2009 ha accolto la sopracitata domanda di finanziamento, assegnando alla Regione Calabria la somma di € 534.168,53.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 21;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— la dotazione dell'UPB di entrata 2.1.17 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 534.168,53;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 7.2.02.01 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 534.168,53;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009;

— nell'ambito dell'UPB 2.1.17 dello stato di previsione dell'entrata, è istituito il capitolo 21170004 con la denominazione «Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione del programma generale di intervento (Calabria Informa) (Art. 148, comma 1, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388)», con la dotazione in termini di competenza e di cassa, di € 534.168,53;

— nell'ambito dell'UPB di spesa 7.2.02.01 è istituito il capitolo 72020103 (tipo spesa 2. – codice meccanografico 304990) con la denominazione «Spese per la realizzazione del programma generale di intervento (Calabria Informa) (Art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388)» con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 534.168,53;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 5 «Attività Produttive»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 418

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Romodulazione delle risorse POR Calabria 2000-2006 (Misure 3.2 – 3.4).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che le risorse finanziarie previste nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) della Calabria 2000-2006 – approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee dell'8 agosto 2000 n. C(2000)2345 e dei relativi complementi di programmazione – sono state allocate, tempo per tempo, in relazione ai canali di finanziamento, nei capitoli dei bilanci annuali approvati nell'intero arco temporale 2000-2006.

CONSIDERATO che con nota n. 024384 del 19 giugno 2009 il Dipartimento «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato», ha manifestato l'esigenza di incrementare la dotazione finanziaria della Misura 3.4 «Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati», allocata all'UPB 4.1.01.01 (capitolo 3421104), di un importo pari ad € 117.084,00 prelevando la somma dalla dotazione finanziaria della Misura 3.2 «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo» allocata all'UPB 4.1.01.01 (capitolo 3421102).

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 21;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009;

2. nell'ambito dell'UPB di spesa 4.1.01.01, lo stanziamento del capitolo 3421102 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 117.084,00;

3. nell'ambito dell'UPB di spesa 4.1.01.01, lo stanziamento del capitolo 3421104 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 117.084,00;

4. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato»;

5. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 419

Variatione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo a interventi in favore di cittadini calabresi illustri che versano in condizioni di disagio economico, con prelievo dal fondo previsto dall'articolo 21 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

— la Legge regionale 30 aprile 2009, n. 16 recante «Norme a favore di cittadini calabresi illustri che versano in condizioni di disagio economico» prevede l'istituzione di un assegno vitalizio da attribuire a uomini e donne, cittadini calabresi, che si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle arti, dell'economia e del lavoro, dello sport e spettacolo, nel disimpegno di attività a fini sociali ed umanitari e che versano in condizioni di grave disagio economico;

— l'art. 7 della suddetta Legge regionale n. 16/2009 dispone che, agli oneri derivanti dall'attuazione della legge, quantificati per l'anno 2009 in € 200.000,00, si provvede mediante prelievo dal capitolo 7001101.

ATTESO che è previsto in bilancio l'apposito «Fondo occorrente per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente» e che il prelievo da tale fondo è espressamente regolato all'articolo 21 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8.

ACCERTATO che tale fondo, allocato all'UPB della spesa 8.1.01.01, capitolo 7001101, presenta, al momento, la necessaria disponibilità.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 21;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno

finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 6.2.01.05 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 200.000,00;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 8.1.01.01 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 200.000,00;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— nell'ambito dell'UPB di spesa 6.2.01.05 è istituito il capitolo 62010525 (tipo spesa 2 – codice meccanografico 304990) con la denominazione «Spese per la corresponsione di un assegno vitalizio da attribuire a uomini e donne, cittadini calabresi, che si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle arti, dell'economia e del lavoro, dello sport e spettacolo, nel disimpegno di attività a fini sociali ed umanitari e che versano in condizioni di grave disagio economico (Legge regionale 30 aprile 2009, n. 16)» e lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 200.000,00;

— nell'ambito dell'UPB di spesa 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa, lo stanziamento del capitolo 7001101 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 200.000,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 2 «Presidenza»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 420

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di iniziative volte ad affrontare la particolare emergenza in materia ambientale nei settori idrico e fognario (delibera CIPE n. 2 del 22 marzo 2006 – APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» sottoscritto in data 28 giugno 2006).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

— l'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 istituisce, a partire dall'anno 2003, il Fondo per le aree sottoutilizzate con finalità di riequilibrio economico e sociale;

— con la delibera Cipe n. 2 del 22 marzo 2006 vengono ripartite le somme inerenti il suddetto fondo, e l'importo di € 50.000.000,00 è destinato alla realizzazione del Programma Calabria, in particolare, € 30.000.000,00 per il finanziamento di iniziative volte ad affrontare l'emergenza emersa nel settore della sicurezza, per interventi nei comparti sociale, della sicurezza e dell'istruzione ed € 20.000.000,00, assegnati in favore del Ministero dell'Ambiente, per interventi in materia ambientale nei settori idrico e fognario;

— in data 28 giugno 2006 è stato sottoscritto, tra Amministrazioni Centrali e Regione Calabria, l'Accordo di Programma Quadro in tema di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (TAGIRI).

CONSIDERATO che:

— con nota n. 26093 del 18 novembre 2008 del «Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio» è stato comunicato che nell'ambito del Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro dell'APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» tenutosi il 29 ottobre 2008, si è deciso che gli interventi di cui al Programma Calabria previsti nella delibera CIPE n. 2/2006, inerenti interventi di carattere ambientale nei settori idrico e fognario, siano inseriti nel suddetto APQ;

— con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 7038/QdV del 27 novembre 2008 è stato disposto il trasferimento della somma indicata nella tabella A in favore degli Enti attuatori, come richiesto dalla Regione Calabria;

— con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio prot. 8150/QdV dell'8 aprile 2009, è stato disposto, in base alla rendicontazione presentata, il trasferimento alla Regione Calabria della somma complessiva di € 9.933.500,00, relativa al 25% dell'importo stanziato in favore del comune di Reggio Calabria pari ad € 1.300.000,00 e al 90% della cifra destinata ai Comuni su citati, al netto di quanto già versato, secondo quanto indicato nella seguente tabella A:

Tabella A

Comune	Totale stanziato €	Somme trasferite ai Comuni con decreto prot. 7038 del 27 novembre 2008 €	Somme da trasferire alla Regione Calabria in base al decreto prot. 8150 dell'8 aprile 2009 €
Zungri	2.543.000,00	1.360.000,00	928.700,00
Ricadi	3.270.000,00	830.000,00	2.113.000,00
Filandari	2.684.000,00	671.000,00	1.744.600,00
San Calogero	2.970.000,00	742.000,00	1.931.000,00
Mileto	2.948.000,00	737.000,00	1.916.200,00

— il Ministero dell'Ambiente ha trasferito alla Regione Calabria, con provvisori della Tesoreria Regionale nn. 1742 e 1743 del 21 aprile 2009, rispettivamente, gli importi di € 6.273.500,00 e di € 3.660.000,00, per un totale di € 9.933.500,00.

RITENUTO, pertanto, di apportare le conseguenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23, comma 2, lettera a), che dispone in merito alle variazioni di bilancio;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» e, in particolare, l'articolo 13 che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009 in conformità alle disposizioni di cui al citato articolo 23 della Legge regionale n. 8/2002;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

a) la dotazione dell'UPB 4.4.12 dello stato di previsione dell'entrata è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 9.933.500,00;

b) lo stanziamento dell'UPB 3.3.03.01 dello stato di previsione della spesa è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 9.933.500,00;

2. di apportare al documento tecnico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009, le seguenti variazioni nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2009:

a) nell'ambito dell'UPB 4.4.12 dello stato di previsione dell'entrata è istituito il capitolo 44120059 (codice meccanografico 204010) con la denominazione «Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di iniziative volte ad affrontare la particolare emergenza in materia ambientale nei settori idrico e fognario (delibera Cipe n. 2 del 22 marzo 2006 – APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 28 giugno 2006)» con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 9.933.500,00;

b) nell'ambito dell'UPB 3.3.03.01 dello stato di previsione della spesa è istituito il capitolo 33030122 (tipo spesa 3 – codice meccanografico 404040) con la denominazione «Spese per la realizzazione di iniziative volte ad affrontare la particolare emergenza in materia ambientale nei settori idrico e fognario (delibera Cipe n. 2 del 22 marzo 2006 – APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» sottoscritto in data 28 giugno 2006)» con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 9.933.500,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 14 «Politiche dell'Ambiente»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 421

Riprogrammazione finanziaria della proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) «Infrastrutturazione per lo sviluppo locale». Modifiche alla Deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8/8/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata.

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi».

VISTO il Decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: «Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabili».

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa».

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, recante: «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo».

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59».

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali».

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche» e successive modifiche e integrazioni.

VISTO, in particolare, l'art. 73 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002) che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica – con particolare riferimento ai principi comunitari – e della premialità.

VISTA la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (Legge finanziaria 2005) che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005-2008.

VISTO l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione», che dispone che, a partire dall'1 gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico venga dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP).

VISTA la Legge n. 208 del 30 giugno 1998 «Attivazione delle risorse preordinate della Legge finanziaria per l'anno 1998 al

fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse».

VISTA la Delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996.

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Calabria, stipulata in data 19 ottobre 1999 che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti.

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 «Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica».

VISTA la Delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 84 «Legge 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della Delibera n. 14/2000».

VISTA la Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 recante disposizioni relative a «Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda – intervento di cui alla delibera CIPE n. 44 del 2000 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio».

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003.

CONSIDERATO che la Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 «Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Finanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (Legge finanziaria 2003, Art. 61)» individua, quali criteri per la selezione dei progetti, quelli già adottati dalla delibera CIPE 36/2002 che privilegia la coerenza programmatica e l'avanzamento progettuale, quest'ultimo in particolare si intende soddisfatto se i progetti selezionati presentano un profilo di spesa anticipato.

VISTO, in particolare il punto 1.1.2 della Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 che detta disposizioni relative alla riprogrammazione delle economie realizzate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 recante disposizioni relative a «Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/98 periodo 2006/2009» che assegna alla Regione Calabria 301.083.804,00 € da finalizzare all'interno della citata Intesa.

VISTO il Punto 5 della Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 ed il Punto 3.2 della Delibera CIPE n. 14/2006, che richiamano i criteri della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale nella selezione degli interventi.

VISTO il Punto 6.5 della Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 ed il Punto 5.1 della Delibera CIPE n. 14/2006, che stabiliscono che le risorse in oggetto non impegnate entro il 31 dicembre 2009, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte

dei beneficiari finali saranno riprogrammate dallo stesso CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della Legge n. 144/1999.

VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 che ha aggiornato la dotazione del FAS 2007/2013 e della Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007.

VISTO il verbale del Comitato istituzionale di gestione del 22/3/2002 che approva l'aggiornamento degli strumenti attuativi dell'Intesa istituzionale con la previsione dell'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo sviluppo locale».

VISTO il documento sulla revisione delle Intese Istituzionali di Programma approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 15 dicembre 2005, e approvato nella seduta del CIPE in data 22 marzo 2006.

VISTA la Legge regionale n. 34 del 12 agosto 2002 recante disposizioni per il «Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali».

VISTI

— il Programma Operativo Regionale (POR) Calabria 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea in data 8 agosto 2000 – decisione C(2000) 2345, modificato in data 13 aprile 2007 – Decisione C(2007) 1721;

— il Complemento di Programmazione del POR Calabria 2000-2006 approvato con Delibera della Giunta regionale del 2 agosto 2001, n. 735 e successive modifiche e integrazioni;

— il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEFR) per gli anni 2007/2009 adottato dalla Giunta Regionale della Calabria con Delibera n. 799 del 14 dicembre 2006;

— il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/13;

— il Programma Operativo Regione Calabria (POR) FESR 2007/2013 (CCI n. 2007 IT161PO008) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 7/12/2007.

VISTI

— l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale sottoscritto in data 3 luglio 2002 tra la Regione Calabria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai Consorzi per lo Sviluppo Industriale delle cinque province calabresi;

— l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale – I Atto Integrativo sottoscritto in data 14 settembre 2007 tra la Regione Calabria e il Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2007, n. 59 che ha effettuato il riparto programmatico per settori delle risorse relative alla citata Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 assegnando all'APQ «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale» 10.000.000,00 €.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2007, n. 197 che approva la proposta di «Quadro Strategico degli Accordi di Programma Quadro» elaborata secondo le modalità, gli obiettivi ed i criteri indicati dalla Delibera CIPE 14/2006.

VISTA la Legge regionale 24 dicembre 2001, n. 38, «Nuovo regime giuridico dei Consorzi per le Aree, i Nuclei e le Zone di sviluppo industriale» e successive modificazioni e integrazioni.

CONSIDERATO che il Dipartimento Attività Produttive e il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, hanno direttamente verificato la compatibilità e la coerenza programmatica degli interventi di cui al presente Atto integrativo con la pianificazione regionale esistente sopra citata.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 2008, n. 523, con la quale è stata approvata, fra l'altro, la ricognizione delle economie e la riprogrammazione delle risorse finanziarie a valere sull'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale», Atto Originario e I Atto Integrativo.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8/8/2008 con la quale si approva la proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale».

TENUTO conto che, con Nota 20958 del 10 ottobre 2008, il Ministero per lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo territoriali e le Intese Istituzionali di Programma ha comunicato che a seguito del disposto dell'art. 6 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008, le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate dal CIPE entro il 31 dicembre 2006 e non programmate in Accordo di Programma Quadro non sono disponibili per la programmazione su ulteriori APQ, in attesa della delibera CIPE prevista nello stesso comma della norma citata.

VISTA la Deliberazione n. 783 del 27 ottobre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha tra l'altro:

— approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Intesa Istituzionale di Programma per evitare il disimpegno automatico delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 35/2005 destinando economie per € 7.826.393,17 a valere sull'APQ infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale atto originario, per l'attuazione dell'APQ Energia;

— incaricato il Dirigente Generale del Dipartimento 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria» a sottoporre alla Giunta regionale le risultanze del negoziato con le Amministrazioni Centrali competenti aventi ad oggetto la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Intesa Istituzionale di Programma per i successivi provvedimenti di competenza relativamente alla modifica di una serie di deliberazioni tra le quali la 598/08.

TENUTO conto dell'esito del negoziato con le Amministrazioni centrali competenti.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 157 del 31 marzo 2009 che approva la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR Calabria) FAS 2007-2013 nel rispetto del principio di concentrazione e complementarietà con il POR Calabria 2007/2013, il POR Calabria FSE 2007/2013 e il PSR Calabria FEASR 2007/2013.

VISTA la Deliberazione n. 185 del 20 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro preso atto dell'effettiva quota, pari ad € 369.109.888,34, dei rientri finanziari disponibili, ovvero riassegnabili alla Regione Calabria, dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. 5201 del 31 marzo 2009 in aggiornamento alla precedente del 20958 del 10 ottobre 2008), ai sensi dell'applicazione dell'art. 6 quater comma 2) e 3) della Legge n. 133/2008 e del punto 15 dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009.

PRESO atto che nel riparto finanziario dei predetti rientri riassegnabili alla Regione Calabria con le modalità previste dalla Deliberazione CIPE n. 1/2009, non trovano copertura finanziaria gli interventi inseriti nella proposta di II atto integrativo «Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale» approvata con Deliberazione della G.R. n. 598 dell'8/8/2008.

VISTA la Deliberazione n. 307 del 25 maggio 2009 «POR Calabria 2000-2006 riallocazione delle economie di bilancio afferenti le misure del POR Calabria 2000/2006» con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro riallocato le risorse libere da vincoli da destinazione e disponibili su ciascun capitolo di bilancio afferente il POR Calabria 2000-2006 sempre sullo stesso Programma Operativo, per come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione. In particolare la nuova dotazione finanziaria dell'Asse 4 Misura 4.2 «Promozione dei sistemi produttivi locali» ammonta ad € 91.881.680,52 anziché € 76.024.817,72 con un incremento di € 15.856.682,80.

CONSIDERATA la necessità di procedere a rimodulare la Fonte Finanziaria della originaria proposta di APQ in oggetto, di cui alla richiamata D.G.R. 598 dell'8 agosto 2008, attraverso la riprogrammazione, di pari importo, di altra fonte finanziaria.

RITENUTO individuare nelle risorse libere da vincoli di destinazione, disponibili su apposito capitolo di bilancio afferente il POR Calabria, di cui alla Deliberazione di G.R. 307/09 suddetta, le risorse necessarie a finanziare la proposta di II atto integrativo «Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale».

CONSIDERATA la necessità di aggiornare la relazione tecnica, l'articolato e le schede intervento allegati alla D.G.R. 598/08 per la sola parte riguardante la copertura finanziaria degli interventi, il cronoprogramma procedurale nonché piccole modifiche ritenute non sostanziali.

VISTI

— la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 17 recante il «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010»;

— la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assunta nella seduta del 21 dicembre 2007, che approva le procedure di attuazione della Programmazione Regionale Unitaria stabilendo, tra l'altro, i criteri e le modalità attraverso cui è possibile finalizzare, alla programmazione unitaria 2007-2013, le risorse assegnate alle Amministrazioni con precedenti Delibere CIPE e non ancora programmate o comunque riprogrammabili, a condizione che:

– risultino assegnate ad Amministrazioni responsabili dell'attuazione della strategia del QSN;

– siano esplicitamente destinate, attraverso Accordo/i di programma quadro (ove previsto dalle relative delibere di assegnazione delle risorse), all'attuazione della strategia del QSN in conformità con gli indirizzi e i criteri della politica regionale unitaria 2007-2013 e siano pertanto richiamate nei Documenti di programmazione unitaria o di strategia specifica di cui al successivo punto 2.1 ovvero in appositi atti integrativi successivi da definirsi non oltre il 31 dicembre 2009;

– ad esse siano estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria.

VISTA la Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici).

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 «Programmazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate – FAS mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro – APQ» che definisce, fra l'altro, le modalità di stipula e di aggiornamento degli Accordi, di selezione dei progetti e di trasferimento delle risorse.

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale

— 23 aprile 2007, n. 243 «Costituzione del Comitato Regionale di Coordinamento dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro»;

— 7 luglio 2007, n. 426 che approva il Regolamento interno del Comitato Regionale di Coordinamento dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro (costituito con D.G.R. n. 243 del 23 aprile 2007) e prevede, all'art. 9, la procedura di consultazione scritta per l'acquisizione del parere sulla programmazione degli Accordi di Programma Quadro e degli Atti Integrativi.

VISTA la nota del 31 marzo 2007, trasmessa dalla Regione Calabria ai Soggetti sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, avente ad oggetto per ogni Accordo o Atto Integrativo la proposta di «Quadro strategico dell'APQ», in ottemperanza al punto 2.4.4 della delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14.

CONSIDERATA la nota n. 12625 del 31 maggio 2007, trasmessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo territoriale e le Intese ed avente ad oggetto la condivisione del «Quadro strategico dell'APQ» tra le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nel processo negoziale il cui percorso è definito al punto 2 della menzionata Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14.

RILEVATO che

— su iniziativa del Dipartimento 5 «Attività Produttive» e del Dipartimento 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria» è stata definita la riprogrammazione finanziaria della proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale» di cui alla D.G.R. 598 dell'8/8/2008, riportata negli Allegati alla presente deliberazione debitamente aggiornati, unitamente alla Relazione Tecnica, comprendente le linee programmatiche e le schede tecniche degli interventi previsti;

— la proposta di II Atto Integrativo all'APQ «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale» di cui alla D.G.R. 598 dell'8/8/2008

– è coerente con gli obiettivi generali e specifici previsti dalla programmazione regionale e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, giusta nota Prot. n. 0012625 del 31 maggio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese;

– ha acquisito il parere favorevole del Comitato di Coordinamento dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro dell'1 agosto 2008 convocato per esprimersi sull'Atto con nota n. 5105 del 28 luglio 2008, ai sensi dell'art. 9 del succitato Regolamento Interno;

– ha acquisito il parere del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

RITENUTO non dover procedere a riacquisire i pareri del Comitato di Coordinamento dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro e del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici poiché trattasi esclusivamente di riprogrammazione finanziaria di una proposta di atto integrativo già approvata con la sopraccitata D.G.R. 598/08.

VISTO il resoconto della riunione del 15 maggio 2008 del Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale».

VISTO il D.P.G.R. 24 giugno 1999, n. 354 recante «Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione».

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 recante «Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria».

VISTA la D.G.R. 11 novembre 2006, n. 770 avente ad oggetto «Ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta regionale (Art. 7, L.R. n. 31/2002).

VISTI i Decreti del Presidente della Giunta regionale

— 5 aprile 2008, n. 74 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria»;

— 21 aprile 2008, n. 93 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento 5 «Attività Produttive».

SU PROPOSTA congiunta dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria on.le Mario Maiolo e dell'Assessore alle Attività produttive on.le Francesco Sulla, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dai Dirigenti Generali competenti.

DELIBERA

La narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

— di modificare la Deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8/8/2008 avente ad oggetto «Approvazione della proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale»;

— di approvare la proposta di riprogrammazione finanziaria del II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale» n. di cui alla D.G.R. 598/08 riportata negli Allegati alla presente Deliberazione, quali parti integranti e sostanziali, supportata, ai sensi del Punto 2.5 della Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, dalla Relazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e finanziata per l'importo di € 15.662.764,56 di cui:

— € 15.256.712,80 di risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009;

— € 406.051,76 di quota di cofinanziamento a carico dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale;

— di indicare il Dirigente Generale del Dipartimento 5 «Attività produttive» quale Responsabile del Presente Accordo di Programma Quadro;

— di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria», di concerto con il Dirigente Generale del Dipartimento 5 «Attività Produttive», la redazione di tutti gli adempimenti necessari alla sottoscrizione del II Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro «Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale»;

— di finalizzare, ai sensi della Delibera CIPE 166 del 21 dicembre 2007, le risorse attivate con il presente Accordo di Programma Quadro alla Programmazione Unitaria 2007-2013 estendendone i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria;

— di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento 5 «Attività produttive» la notifica del presente provvedimento ai Soggetti interessati, ed in particolare al Tavolo dei Soggetti Sottoscrittori;

— di autorizzare la pubblicazione degli atti in oggetto sul B.U.R.C..

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

(segue allegato)



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



Regione Calabria

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE CALABRIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE”**

II ATTO INTEGRATIVO

ARTICOLATO

BOZZA

ROMA, _____ 2009



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera *c*) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTA la legge 30 giugno 1998 n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che stabilisce fra l'altro, in tabella D), una dotazione aggiuntiva del Fondo per le Aree Sottoutilizzate di 8.500 milioni di euro per il periodo 2006-2008;

VISTA la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) e in particolare, l'art. 73 della citata legge che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione ed a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica – con particolare riferimento ai principi comunitari – e della premialità;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art.11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO IL Decreto-Legge 18 maggio 2006, n. 181 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" convertito in Legge dall'art. 1 della Legge 233 del 17 Luglio 2006;

VISTO il D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 430, "Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della Legge 3 aprile 1997, n. 94" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59." e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38 "Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale, a norma dell'articolo 7, comma 3, della Legge 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il D.P.R. 28 aprile 1998, n. 154 "Regolamento recante norme sull'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'articolo 7, comma 3, della Legge 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il D.P.R. 22 marzo 2001, n. 147 "Regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica";

VISTA la Delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera CIPE del 2 agosto 2002 n. 76, "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 e approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art.11 della legge n.3/2003 "Disposizioni ordnamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la Delibera CIPE 25 luglio 2003, n. 26 recante "Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento Governo, Regioni e Province autonome per i contratti di programma";

VISTA la delibera CIPE n. 84 del 04 agosto 2000, legge 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n. 14/2000;

VISTA la delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art.61);



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

VISTA la delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006, ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006), che assegna alla regione calabria fas pari a € 301.083.804,00 euro, al netto della premialità;

VISTA la Del. CIPE n. 14 del 22 Marzo 2006 recante norme per la “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro”;

VISTO in particolare il Punto 5 della Delibera CIPE n. 3/2006 ed il Punto 3.2 della Delibera CIPE n. 14/2006, che richiamano i criteri della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale nella selezione degli interventi;

VISTA la Delibera CIPE n. 174 del 22 Dicembre 2006 che approva la proposta di Quadro Strategico Nazionale (2007/2013) e relativo allegato che introduce la programmazione unitaria dei fondi strutturali e del fondo per le aree sottoutilizzate;

VISTA la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale vengono ripartite tra le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della politica regionale, le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007-2013 quale fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo e sono disciplinate le procedure tecnico-amministrative di attuazione della programmazione regionale unitaria;

VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 che ha aggiornato la dotazione del FAS 2007/2013 e della Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007; **VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Calabria, stipulata in data 19 Ottobre 1999 che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipulazione di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 32538 del 9 ottobre 2003;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro “Infrastrutturazione per lo sviluppo locale” stipulato in data 3 luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive, la Regione Calabria e i Consorzi delle aree industriali di Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Vibo Valentia, finalizzato all'innalzamento del grado di attrattività del territorio della Regione Calabria, nel quadro di una complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, che qui si richiama per il contenuto e per le premesse, per quanto non modificato dal presente Atto;

VISTA la normativa statale e regionale già richiamata in premessa all'Accordo di Programma Quadro stipulato il 22 dicembre 2003 e successivi atti integrativi;

VISTI gli atti di programmazione nazionale e regionale già richiamati in premessa all'Accordo di programma quadro stipulato il 22 dicembre 2003 e successivi atti integrativi;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

VISTI i nuovi regolamenti comunitari inerenti disposizioni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, n. 1083/2006, n. 1080/2006, n.1081/2006 pubblicati nella gazzetta ufficiale della UE del 31 luglio 2006;

VISTO il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea, con Decisione n. C.(2007) 6322 del 7.12.07;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 12 Agosto 2002 recante disposizioni per il “Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali”;

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 13 giugno 2008 recante il “Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 243 del 23 aprile 2007 “Costituzione del Comitato Regionale di Coordinamento dell’Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 426 del 7 luglio 2007 che approva il Regolamento interno del Comitato Regionale di Coordinamento dell’Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro (costituito con DGR n. 243 del 23 aprile 2007) e prevede, all’art. 9, la procedura di consultazione scritta per l’acquisizione del parere sulla programmazione degli Accordi di Programma Quadro e degli Atti Integrativi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 30.01.07 con la quale è stato approvato il riparto programmatico per settore delle risorse attribuite alla Regione Calabria a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n. 03/06, per cui sono stati assegnati 10.000.000,00 di euro per interventi a favore dei sistemi produttivi locali relativi all’Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture per lo Sviluppo Locale”;

VISTE le economie conseguite sugli investimenti assegnati per la realizzazione degli interventi dell’Accordo di Programma Quadro “Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale”, sottoscritto in data 03.07.2002, tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive, la Regione Calabria e i Consorzi delle aree industriali di Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Vibo Valentia, accertate in fase di rendicontazione semestrale, al 31/12/2007, per euro 17.732.464,58.

PRESO ATTO che per quanto concerne il progetto GT 01 il Tavolo dei Sottoscrittori, in data 15/05/2008, ha preso in esame la richiesta di rimodulazione dell’intervento, tramite il finanziamento del III lotto, peraltro già appaltato, con le economie derivanti dall’appalto dei primi due lotti, per l’importo di euro 7.035.472,17.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2008, n. 386 avente ad oggetto l’Intesa Istituzionale di Programma Governo - Regione Calabria (1999) ricognizione delle economie con la quale:

- sono state accertate, tra l’altro, le economie a titolarità regionale sull’APQ Infrastrutturazione per lo Sviluppo corrispondenti ad € 10.696.992,41;
- è stata finalizzata una quota parte delle stesse, pari ad € 2.788.123,26, al completamento dell’Intervento “Realizzazione della nuova sede e degli Uffici della Giunta Regionale in Germaneto (CZ)” in APQ Emergenze Urbane e Territoriali – I Atto Integrativo “La Cittadella”;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

TENUTO CONTO di quanto suddetto, nonché delle attestazioni da parte di alcuni Consorzi in merito all'indeducibilità dell'IVA, pari ad Euro 340.940,56, ne consegue un totale di economie complessive pari ad Euro 10.356.051,85, nell'ambito delle risorse stanziato a valere sui fondi di cui alle Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 17/2003;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 523 con la quale le economie, rideterminate per un valore complessivo, come sopra riportato, pari a € 10.356.051,85, sono state utilizzate come segue:

- una quota parte pari ad € 2.311.215,89, in base a quanto stabilito al Tavolo dei Sottoscrittori del 15 maggio 2008, quale ulteriore fabbisogno finanziario posto semplicemente a copertura di eventuali perizie di varianti o di aumenti di costo su Interventi già inseriti nell'Accordo sottoscritto in data 03.07.2002;
- una quota parte per l'importo di € 2.788.123,26, in base a quanto stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 386 del 26/05/2008, avente per oggetto "Intesa Istituzionale di Programma Governo – Regione Calabria (1999). Ricognizione delle Economie e ulteriore finanziamento per l'intervento: Realizzazione della nuova sede e degli Uffici della Giunta Regionale in Germaneto (CZ) in APQ Emergenze Urbane e Territoriali – I Atto Integrativo La Cittadella", alla copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario per la realizzazione della "Cittadella";
- l'ulteriore quota parte pari ad € 5.256.712,80 alla realizzazione di interventi mirati al potenziamento e alla riqualificazione della dotazione e della funzionalità di infrastrutture di servizio a sostegno della localizzazione e della logistica delle imprese ricadenti nelle aree dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale delle province calabresi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 598 del 8.8.2008 con la quale si approva la proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale";

PRESO ATTO della relazione tecnica di accompagnamento redatta dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici relativamente alla coerenza programmatica, alla fattibilità e alla sostenibilità degli interventi proposti dalla Regione Calabria a valere sulla Delibere CIPE n. 3/06 ed attivati nel presente Accordo, in ottemperanza al punto 2.5.1 punto a) della stessa Delibera CIPE 14/06, trasmessa con nota n. 409 del 6 Agosto 2008;

TENUTO CONTO che, con Nota 20958 del 10 ottobre 2008, il Ministero per lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo territoriali e le Intese Istituzionali di Programma ha comunicato che a seguito del disposto dell'art. 6 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n.133/2008, le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate dal CIPE entro il 31 dicembre 2006 e non programmate in Accordo di Programma Quadro non sono disponibili per la programmazione su ulteriori APQ, in attesa della delibera CIPE prevista nello stesso comma della norma citata;

VISTA la Deliberazione n. 783 del 27 ottobre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha tra l'altro :

- approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Intesa Istituzionale di Programma per evitare il disimpegno automatico delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 35/2005 destinando economie per euro 7.826.393,17 a valere sull'APQ infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale atto originario, per l'attuazione dell'APQ Energia;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- incaricato il Dirigente Generale del Dipartimento 3 “ Programmazione Nazionale e Comunitaria” a sottoporre alla Giunta Regionale le risultanze del negoziato con le Amministrazioni Centrali competenti aventi ad oggetto la proposta di riprogrammazione finanziaria dell’Intesa Istituzionale di Programma per i successivi provvedimenti di competenza relativamente alla modifica di una serie di deliberazioni tra le quali la 598/08.

VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 che ha aggiornato la dotazione del FAS 2007/2013, assegnato risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modificato la Delibera n. 166/07;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 157 del 31 marzo 2009 che approva la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR Calabria) FAS 2007-2013 nel rispetto del principio di concentrazione e complementarietà con il POR Calabria 2007/2013, il POR Calabria FSE 2007/2013 e il PSR Calabria FEASR 2007/2013;

VISTA la Deliberazione n. 185 del 20 aprile 2009 con la quale la Giunta Regionale ha tra l’altro preso atto dell’effettiva quota, pari ad € 369.109.888,34, dei rientri finanziari disponibili, ovvero riassegnabili alla Regione Calabria, dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. 5201 del 31 marzo 2009 in aggiornamento alla precedente del 20958 del 10 ottobre 2008), ai sensi dell’applicazione dell’art. 6 quater comma 2) e 3) della Legge n.133/2008 e del punto 15 dell’Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

PRESO ATTO che nel riparto finanziario dei predetti rientri riassegnabili alla Regione Calabria con le modalità previste dalla Deliberazione CIPE n. 1/2009, non trovano copertura finanziaria gli interventi inseriti nella proposta di II atto integrativo “Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale” approvata con Deliberazione della G.R.n. 598 del 8.8.2008;

VISTA la Deliberazione n. 307 del 25 maggio 2009 “POR Calabria 2000-2006 riallocazione delle economie di bilancio afferenti le misure del POR Calabria 2000/2006” con la quale la Giunta Regionale ha tra l’altro riallocato le risorse libere da vincoli da destinazione e disponibili su ciascun capitolo di bilancio afferente il POR Calabria 2000-2006 sempre sullo stesso Programma Operativo, per come riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione. In particolare la nuova dotazione finanziaria dell’Asse 4 Misura 4.2 “*Promozione dei sistemi produttivi locali*” ammonta ad € 91.881.680,52 anziché 76.024.817,72 con un incremento di € 15.856.682,80;

CONSIDERATA la necessità di procedere a rimodulare la Fonte Finanziaria della originaria proposta di APQ in oggetto, di cui alla richiamata Deliberazione di G.R. 598 dell’8 agosto 2008, attraverso la riprogrammazione, di pari importo, di altra fonte finanziaria;

RITENUTO individuare nelle risorse libere da vincoli di destinazione, disponibili su apposito capitolo di bilancio afferente il POR Calabria, di cui alla Deliberazione di G.R. 307/09 suddetta, le risorse necessarie a finanziare la proposta di II atto integrativo “Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale”;

TENUTO CONTO che sono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

- la Relazione Tecnica (Allegato 1), comprendente le linee programmatiche e le schede tecniche degli interventi attivati;
- le Schede Intervento informatiche di cui alla Delibera CIPE 76/02 (Allegato2);



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE CALABRIA

STIPULANO IL

II ATTO INTEGRATIVO

ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE"

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le Premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale" (di seguito indicato Atto integrativo).
2. Per tutto quanto non espressamente previsto o modificato dal presente Atto integrativo, si rinvia al testo dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo sviluppo locale" stipulato in data 3 luglio 2002, che qui si richiama per il contenuto e per le premesse.

Articolo 2

Finalità ed Obiettivi

1. In coerenza con il citato Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale", gli obiettivi del presente Atto Integrativo riguardano:
 - *Interventi infrastrutturali mirati al potenziamento ed alla riqualificazione della dotazione e della funzionalità di infrastrutture di servizio e a sostegno della localizzazione e della logistica delle imprese .*
 - *Interventi mirati a migliorare l'attrattività e la funzionalità delle principali aree industriali della Calabria attraverso interventi per il potenziamento delle reti tecnologiche con priorità alle reti telematiche a larga banda";*
2. In particolare si prevede di finanziare parte degli interventi infrastrutturali, ricadenti in aree di rilevanza strategica per il sistema produttivo regionale, proposti ed approvati dai seguenti Enti:
 - *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro - Lamezia Terme (compreso un intervento nel Comune di Squillace – Provincia di Catanzaro);*
 - *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza;*
 - *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotona;*
 - *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia;*



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria;*
- 3. Gli obiettivi perseguiti sono dettagliatamente illustrati nella relazione tecnica (allegato 1), parte integrante del presente Atto Integrativo.
- 4. L'Accordo è coerente con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali definiti nei seguenti documenti di riferimento:
 - Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Asse VII "Sistemi Produttivi", Obiettivo Specifico: "Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese";
 - Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Asse VII "Sistemi Produttivi", Obiettivi Operativi: 7.1.1 "Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese"; 7.1.2 - Sostenere l'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali; 7.1.3 - Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese; 7.1.4 - Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita; 7.1.5 - Promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio.

Articolo 3

Elenco degli interventi

1. Le finalità di cui all'art. 2 sono perseguite mediante la realizzazione di un programma di n. 19 (diciannove) Interventi descritto nella Relazione tecnica (allegato 1), in cui viene anche illustrato il quadro strategico nel quale gli stessi si inseriscono.
2. I Soggetti Sottoscrittori condividono la linea di intervento ricompresa nel presente Accordo e ne riscontrano la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.
3. I Soggetti Attuatori degli Interventi assicurano la veridicità delle informazioni contenute nelle relative schede intervento di cui all'allegato 2 del presente Atto integrativo in fase istruttoria. In fase di monitoraggio, la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nelle scheda intervento sarà dei singoli Responsabili di intervento.
4. I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle Schede Intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese dello stesso Ministero, citata in premessa.
In ogni singola Scheda Intervento è riportata: l'indicazione relativa ai Soggetti Sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

5. Gli interventi attivati dal presente Atto integrativo con relativo costo sono riportati in Tabella 1:

TABELLA 1: ELENCO DEGLI INTERVENTI

CODICE	PROPOSTA	Importo	Risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009	Quota Ente
VV 201	Completamento delle infrastrutture di collegamento tra il comparto A e comparto B della zona industriale Aeroporto	€ 1.745.262,50	€ 1.648.698,28	€ 96.564,22
VV 202	Completamento blocco servizi in zona industriale Aeroporto per completare l'opera già avviata con il progetto VV-02.	€ 660.188,08	€ 660.188,08	
VV 203	Rete a B.L. per la tutela e sorveglianza delle aree industriali Aeroporto e Porto Salvo e delle infrastrutture consortili	€ 447.892,78	€ 447.892,78	
VV204	Realizzazione I° stralcio urbanizzazione area industriale Valle del Mesima	€ 2.621.876,84	€ 2.621.876,84	
SUB - TOTALE		€ 5.475.220,20	€ 5.378.655,98	€ 96.564,22
GT 201	Infrastrutture di base nell'agglomerato industriale di Campo Calabro - RC - Villa San Giovanni - 1° lotto - Progetto CRV04/01	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
SUB - TOTALE		€ 400.000,00	€ 400.000,00	
CS 201	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a monte della S.S. 106R".- Schiavonea	€ 675.416,97	€ 675.416,97	
CS 202	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R".- Schiavonea	€ 788.168,38	€ 788.168,38	
CS 203	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a valle della S.S. 106R".- Schiavonea	€ 97.434,94	€ 97.434,94	
CS 204	Realizzazione infrastrutture primarie della "zona nord".- Piano Lago	€ 579.868,65	€ 463.894,92	€ 115.973,73
CS 205/1	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Completamento viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R".	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00	
CS 205/2	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Completamento "Impianto di depurazione".	€ 240.000,00	€ 240.000,00	
CS 205/3	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione "Rete di Sicurezza".	€ 650.000,00	€ 650.000,00	
CS 205/4	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione della "Rete cablata".	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
CS 205/5	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione della "Recinzione".	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
CS 206	Completamento opere infrastrutturali area PIP - Trebisacce - come da convenzione tra Consorzio e Comune	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
CS 207	Urbanizzazione primaria Area PIP in località "Imbreci" del Comune di Villapiana - come da convenzione tra il Consorzio Comune	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
SUB - TOTALE		€ 6.030.888,94	€ 5.914.915,21	€ 115.973,73

Il Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale" della Regione Calabria
- Articolato



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

CODICE	PROPOSTA	Importo	Risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009	Quota Ente
LT 201	Completamento Infrastrutturazione di base area industriale Comparto n. 1 (Area ex SIR) e Comparto 2 (Area a monte della SS. 18) - (LT01)	€ 1.497.025,09	€ 1.303.511,28	€ 193.513,81
LT 202	Opere di urbanizzazione primarie nell'agglomerato industriale consortile di Lamezia Terme - (LT09)	€ 1.959.630,33	€ 1.959.630,33	
SUB - TOTALE		€ 3.456.655,42	€ 3.263.141,61	€ 193.513,81
SQ 201	Manutenzione straordinaria e miglioramento tecnologico-funzionale con realizzazione di immobile e servizi annessi in un centro servizi per l'artigianato di Squillace	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
SUB - TOTALE		€ 300.000,00	€ 300.000,00	
TOTALE		€ 15.662.764,56	€ 15.256.712,80	€ 406.051,76

Articolo 4

Quadro finanziario dell'Atto integrativo

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie attivate dal presente Atto ammonta ad un totale di € 15.662.764,56, per come descritto nella successiva Tavola 2 ed adeguatamente dettagliato nelle schede intervento redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76/02;

TAVOLA 2 - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTO INTEGRATIVO

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	TOTALI
RISORSE REGIONALI		€ 15.256.712,80
<i>Di cui:</i>		
Risorse POR Calabria DGR 307/2009	€ 15.256.712,80	
ALTRE RISORSE		
ENTI LOCALI		€ 406.051,76
<i>Di cui: CONSORZI</i>	€ 406.051,76	
Regione Calabria	€ 15.256.712,80	
TOTALE		€ 15.662.764,56

2. Le economie di cui alle premesse, conseguite sugli Interventi dell'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale, sottoscritto in data 3 luglio 2002, per un importo di € 2.311.215,89, sono state destinate, in base a quanto stabilito dal Tavolo dei Sottoscrittori nell'incontro del 15 maggio 2008, quale ulteriore fabbisogno finanziario necessario per la riprogrammazione delle economie poste semplicemente a copertura di eventuali perizie di varianti o di aumenti di costo su interventi già inseriti nell'Accordo;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

3. Le economie di cui alle premesse, conseguite sugli Interventi dell'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale, sottoscritto in data 3 luglio 2002, per un importo di € 2.788.123,26 sono state destinate, in base a quanto stabilito con Deliberazione di G.R. n. 386 del 26/05/2008, quale ulteriore fabbisogno finanziario necessario al completamento dell'Intervento "Realizzazione della nuova sede e degli Uffici della Giunta Regionale in Germaneto (CZ) di cui all'APQ Emergenze Urbane e Territoriali – I Atto Integrativo La Cittadella";
4. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998 n. 6 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.
5. La disponibilità delle risorse assegnate con la Delibera CIPE N° 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al Punto 6.5 della medesima delibera. Eventuali riprogrammazioni finalizzate al rispetto di tale adempimento saranno effettuate con le procedure e secondo le modalità di cui al Punto 5 della Delibera CIPE n.14/06.
6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 - Punto 1.1.2.
7. Le risorse CIPE eventualmente revocate e/o derivanti dall'annullamento degli interventi ricompresi nel presente Accordo sono ugualmente riprogrammate, per concorde volontà dei Soggetti Sottoscrittori, in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Delibera CIPE n. 14/06;

Articolo 5

Quadro Programmatico

1. Il presente Accordo, oltre agli interventi attuativi di cui all'allegata Tabella A, non prevede interventi inseriti nella sezione Programmatica.

Articolo 6

Impegni dei Soggetti Sottoscrittori e Governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Soggetti Sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal Punto 1.1.2 della Delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'Accordo e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
 - riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di risorse ed economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato Intesa Paritetico così come previsto al Punto 1.1.1 della Delibera CIPE n.14/06;
 - d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
 - f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
 - g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

Articolo 7

Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, è individuato, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione l'Ing. Antonio Martini, Dirigente Generale del Dipartimento n. 5 "Attività Produttive" della Regione Calabria;
2. Al Soggetto Responsabile vengono conferiti i seguenti compiti:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti Sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- con i soggetti attuatori stessi;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati nelle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede attività/intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al SPSTI la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo a quello della stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - i) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato Intesa Paritetico, il quale provvede secondo le disposizioni della delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14;
 - j) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme parere del Comitato Intesa Paritetico, di cui alla citata delibera CIPE 14/2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - k) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, secondo le modalità previste dalla richiamata Delibera CIPE n. 14/2006;
 - l) comunicare ai Soggetti Responsabili di Intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 8.

Articolo 8

Soggetto Responsabile dell'Attuazione del Singolo Intervento

1. Nelle apposite schede dell'Allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di Intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile Unico del Procedimento", ai sensi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché del DPR 554/1999 per le parti non abrogate dal suddetto Decreto legislativo 163/2006.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

2. Il Responsabile di Intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 per le parti non abrogate dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento; raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - c) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - d) trasmettere al Soggetto Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
 - e) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
 - f) consegnare, in particolare, al Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 9

Monitoraggio

1. Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa Istituzionale di Programma e da quanto riportato nel presente Accordo, in base alle procedure stabilite dalla Delibere CIPE in materia, con particolare riferimento all'allegato n. 4 della Delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese citata in premessa, così come novellate dalla citata Delibera CIPE 14/06.

Articolo 10

Modalità di Trasferimento delle Risorse

1. Per quanto concerne l'utilizzo di risorse di cui alla D.G.R.307/2009 del POR Calabria, la procedura di trasferimento delle risorse da parte della Regione Calabria ai soggetti attuatori degli interventi è assoggettata alle regole previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia nonché da quanto previsto nelle specifiche convenzioni.
2. Nel caso di futuri utilizzi di risorse FAS, tramite la stipula di eventuali integrazioni al presente accordo, per come previsto al successivo art.11, la procedura di trasferimento delle risorse a carico



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

del Fondo Aree Sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% della quota di cofinanziamento FAS entro 60 giorni dalla stipula dell'Accordo a titolo di anticipazione;
- 80% in proporzione allo stato di avanzamento degli interventi e sulla base del valore delle opere realizzate, come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello Sviluppo Economico.

In attuazione delle Delibere del CIPE N. 44/2000, N. 76/2002, N. 17/2003 (con particolare riferimento all'Allegato 4), N. 14/2006 e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo Aree Sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del Rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

Articolo 11

Ulteriori Interventi

1. Con successivi atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 12

Procedimenti di Conciliazione o Definizione di Conflitti tra i Soggetti

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei Sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le Parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei Sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

Articolo 13

Inerzie, Ritardi e Inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei Sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Tavolo dei Sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato Intesa Paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006.

Articolo 14

Disposizioni Generali e Finali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i Soggetti Sottoscrittori.
2. Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.
3. Possono aderire all'Accordo stesso altri Soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della Delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo secondo le procedure previste dalla Delibera CIPE 14/2006.
4. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
5. La Regione dichiara di avere effettuato, sotto la sua responsabilità, l'istruttoria relativa alla procedura di selezione degli interventi, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché l'individuazione dei Soggetti attuatori degli interventi finanziati nel presente Accordo nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. La Regione dichiara, altresì, che tutti gli interventi del presente Accordo verranno attuati nel pieno rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi regolamenti di attuazione.
6. L'Accordo ha durata fino al completamento degli interventi in esso previsti, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori.
7. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

8. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei Sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.
9. Per quanto non disciplinato dal presente accordo le parti rimandano a quanto previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma citata in premessa, dall'Accordo di programma quadro sottoscritto il 22 dicembre 2003, dal I e II Atto integrativo sottoscritti rispettivamente il 29 dicembre 2005 e il 31 luglio 2006 e dalla Delibera CIPE 14/06.

Roma, _____

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
Direzione per le Politiche di Sviluppo Territoriale e delle Intese Istituzionali di Programma
Il Direttore Generale

Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi alle imprese

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA
Il Direttore Generale
Ing. Salvatore Orlando

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Il Direttore Generale
Ing. Antonio Martini

INDICE

1	ANALISI DEL CONTESTO
1.1	SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE
1.1.1	Quadro delle grandezze macroeconomiche
1.1.2	Sistema Produttivo
1.1.3	Mercato del lavoro
1.2	CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE.....
1.2.1	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro - Lamezia Terme.....
1.2.2	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza
1.2.3	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia
1.2.4	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria.....
1.2.5	Comprensorio di Squillace
1.3	OGGETTI E STRATEGIA REGIONALE PER I SISTEMI PRODUTTIVI PER IL PERIODO 2007 - 2013
1.3.1	Obiettivi Specifici e Operativi del POR Calabria FESR 2007 – 2013 per l'Asse Prioritario VII – Sistemi Produttivi.....
1.3.2	Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007 – 2013 per l'Asse Prioritario VII – Sistemi Produttivi.....
2	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.....
2.1	OGGETTIVI.....
2.2	INTERVENTI E RISORSE FINANZIARIE
2.2.1	Interventi e Risorse Finanziarie.....
2.2.2	Quadro degli Interventi.....
2.3	INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO - LAMEZIA TERME.....
2.4	INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA
2.5	INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA.....
2.6	INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.....
2.7	INTERVENTI COMPrensorio DI SQUILLACE.....

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - I° ATTO INTEGRATIVO
 RELAZIONE TECNICA



Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Calabria

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
 TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
 E LA REGIONE CALABRIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
 "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE"**

II ATTO INTEGRATIVO

ALLEGATO I

RELAZIONE TECNICA

GIUGNO 2009

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

1.1.1 QUADRO DELLE GRANDEZZE MACROECONOMICHE

Il confronto interregionale dei principali indicatori economici segnala un persistente divario di sviluppo dell'economia calabrese rispetto alle aree italiane più dinamiche. In termini di PIL pro-capite la Calabria occupa permanentemente le ultime posizioni nella graduatoria delle regioni italiane; nonostante le discrete performance di crescita degli ultimi dieci anni (+21%), superiori sia alla media del Mezzogiorno che del Centro-Nord, nel 2005 il PIL per abitante è pari ad appena il 64,5% di quello medio nazionale e al 92,1% di quello medio meridionale.

La tendenza negativa dello sviluppo appare legata a una dinamica modesta della produttività del lavoro, rimasta pressoché costante nell'ultimo quinquennio (+0,6%) (anche se spesso con valori migliori di quelli registrati per le regioni del Mezzogiorno) e con un divario di oltre 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

La struttura produttiva regionale è poco sviluppata. Nel 2005, il valore aggiunto regionale è di 27.929 meuro, pari al 9,3% di quello del Mezzogiorno e appena al 2,2% di quello nazionale. Sebbene comparativamente contenuto, dal 1995, il valore aggiunto regionale è cresciuto a un tasso medio annuo del 3,6%, molto più alto di quello meridionale e nazionale (per entrambi pari allo 0,8%).

La distribuzione settoriale del valore aggiunto vede la predominanza del terziario, con un'incidenza pari al 77,7%, di 6,8 punti maggiore di quella nazionale. Gli occupati nei servizi sono oltre 440mila, ossia i due terzi del totale, un'incidenza non molto differente da quella nazionale (66,5%). Lo scarto tra il peso dei servizi in termini di valore aggiunto e di occupazione è un segnale indiretto dell'alta incidenza nell'economia calabrese del terziario pubblico che, come è noto, eroga ai lavoratori retribuzioni mediamente più alte di quelle percepite dagli addetti nei servizi privati. L'industria produce poco meno del 16% del reddito regionale, 11 punti percentuali in meno del settore nazionale, e assorbe il 17% degli occupati (31% la media italiana), di cui ben oltre la metà gravita nel comparto dell'edilizia. Infine, l'agricoltura contribuisce alla formazione del reddito con il 6,4%, più del doppio della media nazionale (2,3%), e occupa ben il 15% degli addetti totali (4,4% in Italia).

Tabella 1 – Calabria: composizione settoriale del valore aggiunto (prezzi base) (%), 1995, 2000, 2005

	Calabria			Regioni Obiettivo Convergence (escluso Basilicata)			Italia		
	1995	2000	2005	1995	2000	2005	1995	2000	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,8	5,3	6,4	5,5	4,6	4,2	3,2	2,8	2,3
Industria	17,2	16,5	15,9	20,9	19,9	19,4	30,1	28,4	26,9
di cui: Industria in senso stretto	10,1	9,8	9,3	14,9	13,9	12,0	24,9	23,4	20,8
Costruzioni	7,1	6,7	6,6	6,0	6,0	7,3	5,1	5	6
Servizi	76,0	78,2	77,7	73,6	75,5	76,5	66,7	68,8	70,9
di cui: Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti Trasporti e comunicazioni	23,3	24,1	22,1	23,1	24,3	22,4	24,5	23,9	23,2
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	23,7	21,5	23,7	23,9	22,7	24,0	23,3	24,7	26,9
Altre attività di servizi	29,0	32,7	31,9	26,6	28,5	30,1	18,8	20,1	20,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nell'insieme, la produzione manifatturiera ha un peso marginale, mentre sono ridondanti sotto il profilo del reddito e dell'occupazione, il terziario pubblico e le attività tradizionali nella distribuzione commerciale,



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

nell'edilizia e nell'agricoltura. Dominano dunque le iniziative a domanda locale e maggiormente protette dalla concorrenza esterna.

L'economia calabrese è sostanzialmente chiusa alle relazioni internazionali: l'intero import-export pesa appena per il 2,9% sul PIL (47,8% nel Centro-Nord). Nel 2005 le esportazioni sono soltanto 313,8 milioni di euro (il 10,5% in meno rispetto all'anno precedente), pari a poco più dell'1% del PIL regionale contro il 24,1% nel Centro-Nord. Nel complesso, l'export pro capite è di appena 152 euro, a fronte di una media nazionale di oltre 4.500 euro. I settori economici calabresi maggiormente export oriented sono quelli agroalimentare (35,7 meuro), della produzione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (18,8 meuro), della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (11,9 meuro), della produzione di articoli in gomma e materie plastiche (9,3 meuro). Questi settori insieme assommano i tre quinti dell'intero export calabrese. Modeste sono anche le importazioni regionali, pari a 542,7 milioni di euro.

Tabella 2 – Principali aggregati economici

	1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<i>Calabria</i>							
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro correnti)	9.728,8	13.019,9	13.742,4	14.226,9	14.774,5	15.379,0	15.648,5
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro (euro correnti)	32.018,0	43.102,8	44.020,4	44.405,1	45.659,7	46.757,9	48.740,2
Consumi finali interni per abitante (euro correnti)	10.339,6	13.812,3	14.405,1	14.887,9	15.395,6	15.887,9
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (euro correnti)	20.167,1	24.813,1	25.420,9	25.948,9	26.738,6	27.170,4	28.518,5
<i>Regioni Obiettivo Convergenza (escluso Basilicata)</i>							
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro correnti)	10.286,6	13.408,7	14.159,6	14.716,9	15.066,4	15.477,3	15.772,4
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro (euro correnti)	34.955,3	43.859,1	45.173,4	46.115,5	47.505,1	49.242,5	50.819,6
Consumi finali interni per abitante (euro correnti)	10.228,6	13.577,1	14.165,7	14.601,3	15.160,4	15.593,6
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (euro correnti)	21.857,5	25.653,1	26.424,1	27.124,2	28.147,6	29.021,3	30.224,6
<i>Italia</i>							
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro correnti)	16.108,9	20.917,0	21.914,9	22.660,7	23.181,3	23.873,9	24.182,1
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro (euro correnti)	40.973,0	50.873,1	52.401,2	53.672,1	54.991,5	57.169,0	58.582,6
Consumi finali interni per abitante (euro correnti)	12.540,8	16.697,7	17.396,9	17.924,7	18.507,0	19.007,3
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (euro correnti)	25.147,7	28.711,0	29.620,6	30.428,2	31.557,2	32.646,5	33.592,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Del tutto trascurabile è anche la bilancia dei pagamenti tecnologica. Nel triennio 2001-2003, gli incassi regionali per beni e servizi tecnologici sono meno di 1 milione di euro, pari ad appena lo 0,03% degli incassi nazionali e all'1,9% di quelli meridionali; 2,1 milioni sono invece i pagamenti, cioè lo 0,06% e il 2,9% di quelli nazionali e meridionali (Ufficio Italiano Cambi 2005).

Le performance relative all'apertura internazionale della regione risultano contenute anche se si fa riferimento alla capacità dell'economia calabrese di catturare investimenti diretti esteri (IDE). Nel quadriennio 2000-2004, la Calabria si colloca al 18° posto nella graduatoria delle regioni italiane stilata in base all'incidenza dei flussi IDE sul PIL, con un valore pari allo 0,02%. La scarsa capacità di attrazione della regione è confermata guardando alla graduatoria 2000-2004 degli indicatori relativi ai "fattori chiave", dove la Calabria è la penultima tra le regioni italiane (prima soltanto della Sicilia) (Siemens 2006). La regione registra performance deludenti rispetto a quasi tutti gli otto indicatori di attrattività considerati, ad eccezione di quelli relativi



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

alle infrastrutture tecnologiche avanzate (rapporto tra investimenti fissi lordi e PIL uguale al 22,7%) e al capitale umano (numero laureati in materie scientifiche in % sul totale pari al 36,7%), che presentano valori in linea o superiori a quelli della regione italiana più attrattiva, il Piemonte. Il territorio regionale, invece, mostra uno scarso appeal per gli investitori se si considera il capitale tecnologico innovativo (spesa in R&S), le infrastrutture economiche, il sistema amministrativo (impiegati nella PA), finanziario (sofferenze bancarie) e giudiziario (durata procedura civile) e il benessere economico (PIL pro capite).

La gracilità del sistema economico calabrese, la specializzazione produttiva tradizionale e incentrata su attività poco aperte alla concorrenza esterna, nonché il largo predominio di imprese minute, fanno sì che l'economia regionale risulti scarsamente permeata da processi innovativi e dinamici. Nel 2005, la spesa in ricerca e sviluppo incide sul PIL regionale per appena lo 0,02%, un'incidenza quasi 10 volte più bassa di quella meridionale e oltre 20 di quella nazionale (e lontana dal target fissato da Lisbona, pari al 3%). Il gap rispetto alle altre regioni è drastico anche in riferimento al numero dei brevetti registrati all'European Patent Office (EPO) da parte di imprese ed enti regionali. Nel triennio 2000-2002, sono stati presentati in media 15,3 brevetti (11,7 nel triennio precedente), pari al 5,3% di quelli meridionali e allo 0,3% di quelli nazionali (Unioncamere 2005).

Accanto a indicatori macroeconomici non esaltanti, la Calabria evidenzia anche alcuni importanti ambiti territoriali e settoriali di eccellenza e segnali di dinamismo, che tuttavia sono circoscritti e, dunque, insufficienti a rompere il circolo vizioso dell'arretratezza dell'economia regionale.

Un primo punto di eccellenza della mappa regionale produzioni-territori è la Piana di Sibari. Negli ultimi trenta anni nell'area si è consolidata una rete di piccole e medie imprese agricole e agroindustriali (oleifici, industrie di conservazione della frutta, di trasformazione agrumaria, di surgelati) integrate, innovative e fortemente orientate al mercato. Accanto a queste imprese si è venuto progressivamente costituendo un nucleo di strutture cooperative di servizi alla produzione e alla promozione commerciale. Di recente nella Piana è stato promosso un Distretto Agricolo di Qualità (DAQ), approvato dalla Regione Calabria con la LR 21/04 "Istituzione del Distretto agroalimentare della Piana di Sibari". Il distretto comprende 32 comuni, con una popolazione di oltre 211 mila abitanti e una superficie complessiva di circa 184 mila ettari.

Il porto di Gioia Tauro è un altro luogo esemplare della geografia economica calabrese. In pochi anni è diventato l'hub di transshipment leader del Mediterraneo, grazie alla sua centralità geografica, che consente di servire in maniera ottimale con i feeder sia i porti della costa orientale sia quelli della costa occidentale. La struttura portuale è ancora fortemente specializzata nel "transito" delle merci, con scarsi impatti sulla loro movimentazione e manipolazione.

Da segnalare è poi la specializzazione metalmeccanica nelle province di Vibo e di Crotone. La prima genera ben l'87% del valore totale delle esportazioni provinciali e il 40% delle esportazioni totali della metalmeccanica regionale. Il sistema metalmeccanico vibonese si compone di circa 30 aziende nate dal processo di decentramento produttivo dell'impianto Nuovo Pignone. La maggior parte di queste imprese, di dimensioni medie di poco più di 20 dipendenti, produce prodotti meccanici per il settore petrolchimico, per committenti per lo più internazionali. Il settore metalmeccanico crotonese copre circa il 70% delle esportazioni provinciali e si concentra nella carpenteria metallica pesante e, in particolare, nella produzione di serbatoi e parti di centrali elettriche, destinata ai mercati arabi e asiatici. Le aziende metalmeccaniche crotonesi sono nate perlopiù come imprese dell'indotto delle due grandi industrie crotonesi, Pertusola e Montedison, che per molti decenni hanno dominato la scena economico-produttiva di Crotone.

Sul versante della capacità di attrazione turistica, di interesse è l'area di Zambrone-Tropea-Capo Vaticano nel vibonese fortemente vocata al turismo balneare, che vede annualmente una quota consistente di visitatori stranieri, pari a circa il 30% (un'incidenza doppia rispetto a quella regionale). Al pari della provincia di Vibo, nel territorio crotonese vi sono le precondizioni per la formazione di un piccolo distretto turistico tra Iso-la Capo Rizzuto e Crotone incentrato sulle risorse naturali e archeologiche (Confindustria 2005).



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

1.1.2 SISTEMA PRODUTTIVO

Il sistema imprenditoriale regionale nel 2005 è composto da poco più di 154.000 imprese, pari rispettivamente al 9% e al 3% di quelle meridionali e nazionali. In rapporto alla popolazione residente, in Calabria sono attive 7,7 imprese ogni 100 abitanti, dato inferiore sia a quello meridionale (8,2) che nazionale (8,7). La relativa bassa densità imprenditoriale è parzialmente compensata da un tasso di evoluzione positivo, pari al 3,2%, maggiore di quello meridionale (2,5%) e italiano (2%). Tuttavia, la crescita del numero delle unità aziendali tende ad accentuare la parcellizzazione del tessuto imprenditoriale e non si accompagna ad un rafforzamento degli assetti produttivi e gestionali delle imprese: oltre due terzi dell'occupazione si concentra nelle unità produttive con meno di 10 lavoratori (quasi il doppio del dato nazionale); il numero di addetti per azienda è pari a circa 3 (di un punto inferiore a quello nazionale); prevalgono forme di conduzione aziendale di tipo elementare e a carattere familiare (oltre i quattro quinti delle imprese sono ditte individuali e poco più di un'impresa su 20 è costituita come società di capitale). Diffusa è la connotazione artigianale delle imprese calabresi, con un'incidenza del 24,8% (3 punti superiore a quella meridionale e di 4 punti inferiore a quella nazionale) (Istat 2005).

Attività Extra-Agricole

L'ultimo censimento dell'Istat fa rilevare la presenza nella regione di oltre 118 mila unità locali attive in attività extra agricole, di cui 9 su 10 afferenti alle imprese e le restanti alle istituzioni, denotando un peso relativo lievemente maggiore delle istituzioni rispetto agli altri ambiti di raffronto. Gli addetti risultano nel complesso circa 400 mila, per quasi i due terzi afferenti alle aziende. Nelle altre ripartizioni considerate, la quota dei lavoratori occupati nelle imprese è molto più elevata, mettendo in evidenza per la Calabria un sovradiimensionamento dell'occupazione nel settore pubblico rispetto a quello privato. Pubblica amministrazione, istruzione e sanità assorbono quasi 140 mila addetti, circa il 35% del totale, a fronte di valori più contenuti nelle altre circoscrizioni (29% nel Mezzogiorno, 17% nel Centro-nord e 20% in Italia). Comparativamente alle altre aree meridionali e nazionali, elevata è anche la quota di lavoratori che fanno capo al commercio (18%), mentre risulta particolarmente contenuta l'incidenza degli addetti manifatturieri, nell'insieme il 10%, rispettivamente 7 e 18 punti percentuali in meno nei confronti del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

La Calabria presenta un divario consistente in termini di competitività nei confronti delle regioni italiane ed europee più dinamiche. Un recente studio¹ condotto dalla Svimez (2007) sulla competitività dell'Italia e delle sue regioni rispetto all'Unione a 25 presenta un quadro critico per l'intero Paese ma soprattutto per la Calabria. L'Italia registra un indice di competitività pari a 85,8 (UE25= 100), collocandosi al 14° posto tra i Paesi UE a 25 (i primi cinque sono Lussemburgo, Olanda, Belgio, Danimarca e Svezia, gli ultimi cinque sono Lettonia, Grecia, Lituania, Polonia ed Estonia). Nell'insieme il dato nazionale è condizionato dalle modeste performance del Mezzogiorno (con un valore pari a 64,9, superiore solo a Grecia, Lettonia e Lituania), mentre il Centro-nord è poco distante dalla media europea (96,7).

Con riferimento alla Calabria, l'indice sintetico di competitività si attesta a 63,2, un valore poco più basso di quello del Mezzogiorno (64,9) ma piuttosto distante dal valore medio nazionale pari a 85,8 (UE25=100). Rispetto alle altre regioni la Calabria risulta meglio posizionata solo rispetto al Molise, la Sardegna, la Puglia e

¹ Lo studio analizza quattro "dimensioni" rilevanti per la competitività: i) dotazione di infrastrutture e reti; ii) propensione all'innovazione e alla ricerca e sviluppo; iii) risorse umane e formazione; iv) vitalità economica del tessuto produttivo - e ne misura l'intensità attraverso un indice sintetico (indice di potenzialità competitiva del sistema produttivo), ottenuto utilizzando indicatori statisticamente coerenti e riferiti agli ultimi anni.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

la Basilicata mentre evidenzia un gap decisamente sfavorevole al confronto con la maggior parte delle regioni del Centro-Nord.

Un aspetto critico che interessa la struttura produttiva regionale riguarda i rapporti degli imprenditori calabresi con il sistema del credito. Nel 2005, i tassi di interesse praticati in Calabria sono mediamente 1,5 e 3,3 punti più alti rispettivamente di quelli meridionali e nazionali. Ciò si correla ad un rapporto sofferenze/impieghi pari al 7,3%, leggermente più basso di quello meridionale ma più del doppio di quello nazionale (Banca d'Italia 2006; Tagliacarne 2006).

Per quanto attiene la vitalità economica del tessuto produttivo (investimenti fissi lordi, PIL per occupato, percentuale export su PIL, investimenti diretti esteri, tasso di industrializzazione) la Calabria con il 47,3 occupa l'ultima posizione fra tutte le regioni italiane distante oltre 10 punti dalla media del Mezzogiorno e circa 40 da quella nazionale.

In Calabria sono poco più di 18 mila le imprese appartenenti all'industria in senso stretto pari al 47,6% delle complessive unità produttive del settore industriale. Il comparto che assorbe il maggior numero di imprese è l'industria alimentare (32,4%), seguita dalle attività di lavorazione del legno e della fabbricazione di mobili (18,3%), dal comparto della lavorazione dei metalli (13,5%), dalla fabbricazione di prodotti per l'edilizia (7,3%). Il sistema moda regionale (tessile-abbigliamento-calzaturiero) conta complessivamente 1.525 unità produttive, pari all'8,5% del totale.

Nell'insieme, dunque, la distribuzione per attività economica evidenzia una maggiore concentrazione nei segmenti produttivi tradizionali e maggiormente orientate al soddisfacimento della domanda locale e, in particolare, a quella legata ai consumi alimentari e al ciclo dell'edilizia (prodotti per costruzioni, mobili, infissi, ecc.). Scarsa è, invece, la presenza di imprese operanti nei comparti specializzati (fabbricazione di macchine, apparecchiature elettriche e mezzi di trasporto) o notoriamente contraddistinti da un elevato ricorso alle attività di ricerca e sviluppo (industria chimica, apparecchi medicali e di precisione, ecc.).

Tra il 1991 ed il 2001 il settore industriale calabrese registra una crescita sia delle imprese sia degli occupati: le prime aumentano del 26,8% contro il 22,5% del Mezzogiorno, l'11,5% del Centro-nord e il 14% dell'Italia; gli addetti, invece, aumentano di oltre 3.600 unità (+4,8%) a fronte di una contrazione lieve nel Mezzogiorno (-0,4%) e più sostenuta al Centro-nord, che perde complessivamente circa 173 mila addetti industriali (-3,1%). È il comparto delle costruzioni che sostiene la crescita del settore industriale, in tutte le circoscrizioni di raffronto; al contrario, nell'industria in senso stretto cresce il numero di attività produttive in Calabria (+8,4%) e nel Mezzogiorno (+7,4%) ma diminuisce al Centro-nord (-2,7%) e in Italia (-0,5%). La base occupazionale, invece, subisce una lieve contrazione in Calabria (-1,6%) e si riduce più intensamente nel Mezzogiorno (-4,2%) e nel Centro-nord (-7,4%).

Analizzando le prime 20 classi di attività economica Ateco-Istat a 4 cifre, con riferimento all'occupazione, si conferma la rilevanza del terziario regionale. Le classi più numerose in termini di addetti, con qualche eccezione, sono quelle dei servizi pubblici e, in particolare, dell'istruzione primaria e secondaria (con 59.631 occupati), i servizi ospedalieri e gli studi medici (31.568), la pubblica amministrazione allargata alle attività giudiziarie ed economiche (28.729), le attività di commercio al dettaglio e di manutenzione di autoveicoli (27.368), i servizi di ristoranti e bar (11.160), gli studi di ingegneri, architetti, avvocati e notai (11.288), le attività di intermediazione bancaria e postale (10.982), i servizi connessi alla silvicoltura (8.846). L'unica classe di attività tra le prime che non è compresa tra i servizi è rappresentata dal comparto dei lavori generali di costruzione, che assorbe 21.532 addetti.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

In Calabria le unità locali del settore industriale hanno dimensioni estremamente ridotte, pari a circa 3,5 addetti per unità produttiva contro i 4,7 addetti nel Mezzogiorno, 6,2 nel Centro-nord e 5,8 in Italia. La Calabria registra dimensioni medie nelle costruzioni (3,2) lievemente maggiori rispetto al Centro-nord e all'Italia (rispettivamente 2,8 e 2,9); al contrario le dimensioni delle attività produttive dell'industria in senso stretto calabrese sono decisamente contenute (3,8 addetti per unità locale) al confronto di quelle del Mezzogiorno (6 addetti) e ancor più rispetto a quelle del Centro-nord (9,2) e all'Italia (8,4).

L'industria manifatturiera è poco presente tra le classi Ateco numericamente più rilevanti. Solo i panifici (3.402) superano la soglia dei 3000 addetti, seguiti dalle officine di infissi metallici (2.331) e dalle falegnamerie (2.111). Tutti gli altri segmenti di attività manifatturiera contano meno di 2.000 lavoratori. Nell'insieme, dunque, il settore manifatturiero vede una maggiore concentrazione dei comparti produttivi tradizionali e orientati al soddisfacimento della domanda locale e, in particolare, a quella legata ai consumi alimentari e al ciclo dell'edilizia (prodotti per costruzioni, mobili, infissi, ecc.). Contenuta è, invece, la numerosità di iniziative produttive operanti nei comparti specializzati (fabbricazione di macchine, apparecchiature elettriche e mezzi di trasporto) o notoriamente contraddistinti da un ricorso alle attività di ricerca e sviluppo (industria chimica, apparecchi medicali e di precisione, ecc.).

Le relazioni commerciali con l'estero dell'industria calabrese risultano contenute, sia per il volume degli scambi che per il contributo che offrono all'import-export nazionale. Il valore delle importazioni e delle esportazioni calabresi rappresenta appena l'1% quello meridionale e una quota davvero marginale di quello del Centro-nord e dell'Italia. La Calabria è fondamentalmente una regione importatrice: nel 2004 le importazioni sono state circa 455 milioni di euro mentre le esportazioni sono state di appena 283 milioni, determinando un saldo negativo di oltre 170 milioni di euro. I principali partner commerciali dei settori industriali calabresi sono i Paesi UE15, da cui provengono circa il 69% delle importazioni e verso cui sono dirette oltre la metà delle esportazioni. L'analisi del grado di copertura, ovvero il rapporto tra le esportazioni e le importazioni, mette in rilievo il saldo negativo degli scambi internazionali regionali, rispetto alle altre aree di comparazione. Nel quinquennio 2001-2004, la Calabria ha registrato un tasso medio di poco superiore al 60%, mentre per il centro-nord e l'Italia il grado di copertura ha evidenziato un saldo commerciale positivo e anche se lievemente in calo.

I comparti produttivi relativamente più aperti ai circuiti commerciali esterni sono quelli dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (con un valore delle importazioni e delle esportazioni pari a 178,8 Meuro), della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (113,0 Meuro), della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (93,0 Meuro), della fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche (72,8 Meuro) e della fabbricazione di mezzi di trasporto (56,2 Meuro). Per contro, i segmenti produttivi relativamente più chiusi sono quelli della produzione di produzione e distribuzione energia, acqua e gas (1,4 Meuro), delle industrie conciarie e fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari (8,5 Meuro) e della fabbricazione della carta e dei prodotti di carta e della stampa ed editoria (9,6 Meuro). I settori per i quali si registra un saldo positivo sono quelli della gomma e della plastica (+22,4 Meuro), dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche (+17,4 Meuro), del tessile-abbigliamento (+6,1 Meuro) e negli apparecchi meccanici (+4,3 Meuro). Al contrario, circa un quinto del disavanzo commerciale regionale, si registra nell'agroindustria. Pertanto, nonostante la consistenza numerica delle imprese agroalimentari calabresi, i volumi e le qualità delle produzioni non sono tali da risultare competitivi nei mercati extraregionali. Altri comparti "in rosso" sono quelli dei prodotti in legno e dei prodotti in metallo, che segnano saldi commerciali negativi pari rispettivamente a circa 35 e 18 Meuro.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

In sintesi, il quadro che emerge dall'analisi del sistema produttivo calabrese, mette in luce evidenti limiti strutturali, connessi soprattutto alla presenza di imprese di piccole e micro dimensioni, con deficit di risorse finanziarie, manageriali e organizzative, attive in settori tradizionali e maturi sensibili alla concorrenza dei Paesi emergenti, scarsamente innovative, poco propense alla cooperazione interaziendale, sostanzialmente orientate alla domanda locale e con una bassa proiezione sui mercati esteri.

Peraltro, le imprese regionali si trovano ad operare in un contesto sociale ed economico difficile, che nell'insieme evidenzia una dotazione di infrastrutture economiche, sia di tipo materiale che immateriale, relativamente contenuta e, comunque, qualitativamente deficitaria; un sistema di sostegno pubblico e del credito di tipo tradizionale, inadeguati a supportare le esigenze di investimento delle imprese; un sistema della ricerca e della formazione non allineato alla domanda di innovazione e di accrescimento delle competenze tecniche-professionali del tessuto imprenditoriale; gravi condizioni di legalità e sicurezza.

Accanto ad elementi di criticità diffusi che interessano il sistema economico regionale, vi sono, alcune importanti esperienze produttive che interessano in particolare il comparto agroindustriale (Piana di Sibari, Crotonese, Vibonese, ecc.) e quello metalmeccanico (Crotonese e Vibonese). Di forte valenza strategica è, inoltre, la struttura portuale di Gioia Tauro, che offre notevoli potenzialità di sviluppo imprenditoriale e occupazionale.

Attività Agricole

Nonostante negli ultimi anni la Calabria abbia registrato un consistente processo di ridimensionamento del settore agricolo, il primario riveste ancora un peso significativo nell'ambito dell'economia regionale: il peso dell'agricoltura in termini di occupazione e di reddito prodotto è pari a circa il doppio di quello medio nazionale; un calabrese su sette è conduttore di un'azienda agricola; una famiglia su quattro trae parte del suo reddito da un'attività indipendente in agricoltura. Nel 2004, il valore aggiunto dell'agricoltura ai prezzi di base ammonta a 1,8 miliardi di euro con un peso su quello nazionale del 5,7% e sul Pil ai prezzi di mercato calabrese del 6 %. Complessivamente, gli occupati nel settore agricolo risultano essere 74.000 unità, di cui 58.000 lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda la presenza femminile, la stessa è quantificata in 33.000 unità.

Le aziende agricole, zootecniche e forestali sono 196.484 e occupano una superficie totale di 914.448 ettari, il 61% della quale costituisce la superficie agricola utilizzabile (Sau). Il tessuto produttivo delle aziende agricole calabresi è caratterizzato da un forte e progressivo fenomeno di polverizzazione: la dimensione media della Sau nelle aziende calabresi è pari a 2,8 ettari, inferiore della metà a quella media nazionale (5,9 ettari) e 5-6 volte inferiore rispetto a quella di alcune regioni italiane (Lombardia 13,9; Emilia Romagna 10,3). Tuttavia, il 53,7% della superficie totale ricade nelle aziende che hanno più di 10 ettari di Sau.

Le specificità più evidenti della composizione della produzione agricola regionale (anni 2003- 2004) riguardano il peso dell'olivicoltura (circa il 40% della produzione vendibile regionale secondo i dati del 2004) e dell'agrumicoltura (15%). Nettamente inferiore appare in Calabria il peso della cerealicoltura (3%), della zootecnia (11%), sia da carne (7%) che da latte (3%), e della vitivinicoltura (1%). Vale la pena rilevare anche quali sono i prodotti per i quali la Calabria assume una posizione di particolare importanza nella composizione della produzione italiana. Tra le colture erbacee, la produzione calabrese di leguminose da granella, quella di finocchi, la produzione di rape. Tra le colture arboree, in Calabria si produce più della metà delle clementine prodotte in Italia, più di un terzo delle arance, più di un quarto dei mandarini, la totalità dei bergamotti e dei cedri, e circa un quarto delle olive da mensa e dei fichi.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

In generale, la maggior parte della superficie calabrese presenta un'agricoltura non specializzata. Tuttavia, per alcune colture è possibile individuare specializzazioni territoriali. Colture specializzate sono presenti nella piana di Lamezia (ortofrutta, olivo e florovivaismo), nella piana di Sibari (agrumi, olivo e ortofrutta), nella Piana di Gioia Tauro (agrumi e olivo), nel crotonese (vite, ortaggi, cereali). La zootecnia è presente nella Sila, nel Monte Poro (bovini), nella Valle Crati, nel Basso e Alto Tirreno Cosentino (suini).

Il trasporto delle merci agricole ad alimentari in Calabria avviene in gran parte su gomma sebbene registri un maggior ricorso all'intermodalità marittima rispetto alla media nazionale: il 16% delle imprese agroindustriali calabresi utilizza porti/interporti o nodi intermodali (contro il 12% nazionale); la media in termini di quantità di prodotto che sul totale transita da un porto/interporto o nodo intermodale nella Regione (5%) è comunque inferiore a quella del totale delle regioni meridionali (-2 punti percentuali).

Inoltre, la media di imprese che sul totale non gestisce prodotti in cassa mobile e/o container è comunque molto alta (il 70% delle imprese dell'agroindustria della Calabria non si approvvigiona e il 66% non consegna merci in cassa mobile e/o container).

Per quanto riguarda la distanza media dei flussi in entrata ed uscita, la gran parte degli approvvigionamenti alle imprese agroindustriali proviene da distanze inferiori ai 50 chilometri; le unità locali dell'agroindustria della Calabria ricevono il 56% delle merci da questa distanza (pari alla percentuale media registrata a livello nazionale). Al contrario nella regione è più bassa l'incidenza delle consegne effettuate all'interno del raggio di 50 chilometri; queste ultime incidono per il 41% dei volumi complessivi (10 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale). Inoltre, la distanza media degli approvvigionamenti e delle consegne delle unità locali dell'agroindustria regionale è più elevata rispetto al totale Italia: rispettivamente pari a 356 chilometri (+121 chilometri rispetto alla media nazionale) e a 319 chilometri (+158 chilometri). Pertanto, l'incidenza sul fatturato dei costi di trasporto e logistica per l'agroalimentare in Calabria risulta molto elevata. Nel 2004 i costi di trasporto e logistica hanno inciso in media per il 42% sul fatturato (quasi il doppio di quanto emerso a livello nazionale +18 punti percentuali). Si registra un forte incremento dei costi di trasporto e logistica (+40%) e gli addetti del settore ritengono che tale tendenza non sia destinata per il futuro ad invertirsi².

L'attività di ricerca e innovazione nel comparto agricolo ed agroindustriale in Calabria si caratterizza per un ampio e diffuso sistema di centri di ricerca. L'attività di ricerca e di sperimentazione è condotta per l'80% nelle tre Università calabresi (in particolare nella Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria), nei 4 Istituti Sperimentali del Ministero delle Politiche Agricole (Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura, Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura sez. di Reggio Calabria, Istituto Sperimentale di Selvicoltura sez. di Cosenza, Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del suolo di Catanzaro), nella Stazione Sperimentale delle Essenze Agrumarie di Reggio Calabria del Ministero dell'Industria, nei Centri Sperimentali Dimostrativi dell'ARSSA e da alcuni Consorzi e Associazioni a valenza regionale (Associazione Provinciale Giovani Agricoltori, Consorzio Jonico - Sviluppo Economico, Associazione Agricoltori Biologici, Associazione Cerealicoltori, Consorzio Vinicolo Calabrese (CoVi.Cal.), Consorzio Bergamoto, etc.).

L'attività di ricerca e innovazione riguardano prioritariamente il miglioramento della tecnica colturale e della tecnica di allevamento, la meccanizzazione delle operazioni del processo produttivo e la messa a punto delle macchine operatrici, la gestione razionale delle risorse idriche e della loro distribuzione, il miglioramento delle condizioni di vita degli animali, la gestione del territorio per la realizzazione di produzioni di

² "La logistica come leva competitiva per l'agroalimentare italiano", Osservatorio sulle Politiche Strutturali, Ismea-Mipaaf, Dicembre 2006.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

qualità, la caratterizzazione e la valorizzazione delle produzioni agricole con particolare riferimento a quelle tipiche, l'ottimizzazione dei processi di trasformazione agro-industriali.

La criticità del sistema delle imprese agricole e agroalimentari calabresi nell'adottare innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo è in massima parte riconducibile alla limitata dimensione aziendale e al basso livello di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca. Questa criticità potrà essere superata nella nuova programmazione valorizzando le reti di imprese costituite nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) in attuazione del POR Calabria 2000 – 2006³.

Turismo

Il sistema turistico regionale incide per il 5,2% sul valore aggiunto regionale (attivato direttamente o indirettamente dalla spesa turistica), un'incidenza di poco superiore al valore medio nazionale pari al 4,9%. Inoltre, il settore appare più produttivo per unità lavorativa rispetto alla media nazionale: per la Calabria si evidenziano 26,7 mila euro per unità di lavoro annua, contro i 25,7 dell'Italia e i 25,3 del Mezzogiorno. I consumi turistici complessivi attivati in regione hanno superato nel 2004 i 2 miliardi di euro, generati per oltre il 50 per cento dai vacanzieri calabresi residenti (rispetto al 25,6% medio nazionale), per circa il 36% dai turisti di altre regioni italiane (rispetto al 41,3% nazionale) e per il restante 13,3% dai turisti stranieri (rispetto al 33% medio nazionale).

Nel 2005 gli arrivi totali sono stati pari a 1.408.324, di cui 1.226.630 italiani e solo 181.694 stranieri (ripartiti per 1.249.752 nelle strutture alberghiere e 158.572 in quelle extra-alberghiere). Complessivamente si sono registrate 7.712.311 presenze, di cui solo 1.738.578 negli esercizi extra-alberghieri, con un indice di attrazione turistica (in rapporto al numero di residenti) di 3,9, di poco superiore al valore medio del Mezzogiorno (3,7) ma largamente inferiore al dato nazionale, uguale a 6,1 presenze per abitante.

Il turismo in Calabria è quasi esclusivamente di tipo balneare: più dello 80% dei turisti nazionali e internazionali vi si recano per il mare, e si concentrano nel trimestre estivo. La forte stagionalità è messa in evidenza da un tasso di occupazione annuale delle strutture ricettive nel 2005 pari all'11,2% della capacità produttiva. Il turista è italiano, in prevalenza di prossimità, il 50,9% dei turisti sono residenti della regione con un livello medio di spesa di molto inferiore alla media nazionale. La spesa media giornaliera del turista straniero nel 2005 è stata pari a 58 euro e per quello italiano a 48 euro, poco meno della metà dei valori del Piemonte.

Il turismo balneare produce, insieme all'attivazione di rilevanti circuiti economici, significative esternalità negative, dovute al fatto che esso è concentrato in specifiche aree della costa ed in pochi mesi dell'anno con le conseguenze negative in termini di impatto ambientale e di qualità dei servizi.

In Calabria non sono stati ancora attivati in maniera adeguata, rispetto alle notevoli opportunità, pacchetti di offerta per nuovi segmenti del mercato turistico che negli ultimi anni hanno fatto registrare, in Italia e a livello internazionale, flussi importanti di domanda turistica. Si fa riferimento in particolare al turismo collegato alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale che presenta trend di domanda crescente.

La qualità delle strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) e dei servizi complementari è inadeguata (basso numero di alberghi a 4 e 5 stelle). Risultano ancora non adeguatamente utilizzate le opportunità derivanti dalla possibilità di creare offerta ricettiva di qualità nei centri storici e nelle aree interne (alberghi diffusi, sistemi di bed & breakfast, etc.).

³ Si veda per maggiori approfondimenti PSR Calabria 2007-2013.b



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Un altro aspetto che caratterizza il comparto turistico in Calabria è il cosiddetto turismo che “non appare”. In tutta la Calabria, infatti, con picchi consistenti in alcune aree (ad esempio l’Alto Tirreno Cosentino), è largamente diffusa la vacanza nelle seconde case, che sulla base di alcune stime ogni anno registra circa due milioni di presenze. Questo turismo, se da un lato è indicativo di una buona capacità di attrazione del territorio, dall’altro, per l’assenza di controlli sugli standard qualitativi dell’offerta ricettiva e per le politiche di prezzo non regolamentate (i servizi di ricettività sono molto spesso erogati in maniera irregolare), contribuisce a creare un’immagine negativa del sistema dell’ospitalità regionale producendo anche condizioni di concorrenza sleale nei confronti degli operatori che operano in forma di impresa.

Una ulteriore criticità del sistema turistico regionale è data dalla mancata promozione integrata delle diverse risorse territoriali all’interno di specifici pacchetti di offerta turistica (risorse naturali, risorse culturali, giacimenti enogastronomici, produzioni tipiche artigiane, ecc.). Il ritardo nella costituzione dei Sistemi Turistici Locali, i non adeguati investimenti in infrastrutture e servizi turistici complementari, la mancata realizzazione e promozione di “grandi attrattori” ambientali e culturali rischiano di confinare il turismo calabrese ai margini del mercato nei prossimi anni.

Il comparto turistico in Calabria è scarsamente integrato con gli altri comparti produttivi (artigianato, agroalimentare, etc.) e pertanto non riesce ad attivare adeguatamente tutte le potenzialità esistenti per incrementare la spesa turistica pro-capite.

Alle criticità sinteticamente individuate occorre aggiungere l’elevata incidenza dei costi di trasporto sul totale dei costi dei pacchetti di offerta turistica, la presenza di tratti di costa inquinati a causa del cattivo funzionamento dei depuratori, l’immagine negativa della Calabria comunicata sui media nazionali e internazionali.

In ultimo è da evidenziare il ritardo della Regione nella programmazione e pianificazione strategica del comparto. La Calabria non ha ancora un Piano per lo Sviluppo del Turismo Sostenibile né un Piano di Marketing Strategico per la Promozione dell’Offerta Turistica Regionale. Obsoleta e inadeguata risulta essere anche la normativa di settore.

1.1.3 MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro regionale risulta pesantemente condizionato dalla debolezza del sistema produttivo, che assorbe una quota limitata dell’offerta di lavoro regionale, evidenziando consistenti ritardi rispetto alle aree più sviluppate del Paese ed enormi distanze rispetto agli obiettivi occupazionali fissati in sede europea.

Le difficoltà di trovare un’occupazione per la popolazione in età lavorativa regionale determinano un tasso di attività molto contenuto, che nel 2005 si attesta su 52,1, un valore non distante da quello meridionale ma oltre 10 punti più basso di quello nazionale. Considerevoli sono le differenze di genere nella partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività maschile è più alto di quello femminile di 29 punti, una distanza meno accentuata di quella meridionale (32,5) ma più elevata di quella italiana (24,5). Il tasso di attività regionale è rimasto pressoché costante nel quinquennio 2000-2005, diminuendo di 0,1 punti. In particolare, ha evidenziato un incremento medio annuo di lieve entità, circa 2 punti, negli anni 2001-2004, per poi attestarsi sugli stessi livelli di sei anni prima nel 2005. La persistenza del potenziale di lavoro su livelli così bassi è il segnale più eloquente della precarietà e dello scarso dinamismo dell’economia calabrese, ma anche, e ciò è tanto più preoccupante, di una sfiducia generalizzata sulle sue capacità di ripresa. Livelli bassi e stagnanti del tasso di attività alimentano infatti aspettative negative nei potenziali lavoratori e, conseguentemente, la riproduzione nel tempo di bassi livelli di attività.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Il tasso di occupazione complessivo della popolazione fra 15 e 64 anni è pari al 44,5%, in linea con il dato medio delle regioni meridionali (45,8%), ma nettamente inferiore sia al dato nazionale (57,5%) che a quello medio dell'Unione Europea a 25 (63,8%); inoltre questo si colloca soprattutto oltre 25 punti percentuali al di sotto degli obiettivi occupazionali fissati dai Consigli Europei di Lisbona e Goteborg. Questa situazione si rileva nonostante l'occupazione regionale nel corso degli ultimi 5 anni abbia mostrato un trend positivo, che ha portato il tasso di occupazione complessivo ad incrementarsi di 2,4 punti percentuali.

Dinamica occupazionale che, osservando i dati ISTAT, è stata segnata positivamente da una ripresa del settore agricolo, passato da 79,7 mila unità del 2000 alle 89 mila del 2005. E' inoltre rilevante segnalare come in Calabria l'occupazione del settore dell'industria in senso stretto presentava un incremento della base occupazionale di quasi 2,6 punti percentuali, mentre contemporaneamente a livello meridionale e nazionale il settore presentava forti segni di difficoltà. Positiva è stata anche la dinamica occupazionale del terziario (+6,8, a fronte di una crescita di 8,5 punti percentuali in media nazionale).

Nel caso della Calabria, le maggiori criticità sul fronte occupazionale si riscontrano con riferimento alle componenti più deboli del mercato del lavoro: i giovani e, più in generale, le donne. I divari nei tassi di occupazione specifici rispetto alla media nazionale e alla media dei Paesi EU25 raggiungono, infatti, i livelli massimi per questi due gruppi ed in particolare per le giovani donne di età compresa fra i 15 e i 24 anni. Nel complesso le donne presentano un tasso di occupazione che, pur essendo leggermente più elevato rispetto al dato medio meridionale (30,8% contro 28,2%), raggiunge appena la metà dell'obiettivo fissato a Lisbona (60%). D'altra parte, pur se la componente più anziana presenta tassi di occupazione superiori alla media nazionale (37,7% a fronte del 31,4% nazionale), imputabili in gran parte all'elevata quota di popolazione anziana ancora occupata nel settore agricolo, tali valori restano anch'essi ancora molto distanti dagli obiettivi occupazionali stabiliti a Lisbona per questo specifico target (50%).

Tabella 5 – Calabria: tassi di occupazione, 1995, 2000-2005

	1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<i>Tasso di occupazione complessivo</i>							
Calabria	42.5	42.1	43.4	44.4	45.2	46.0	44.5
Area Obiettivo Convergenza	41.4	42.7	43.8	44.7	44.9	44.6	44.2
Mezzogiorno	42.9	44,4	45,5	46,4	46,5	46,1	45,8
Italia	51.8	54.8	55.9	56.7	57.5	57.4	57.5
EU25	n.d.	62.4	62.8	62.8	62.9	63.3	63.8
<i>Tasso di occupazione maschile</i>							
Calabria	59.7	59.6	60.7	62.0	60.4	60.3	58.4
Area Obiettivo Convergenza	58.8	59.8	60.5	61.6	61.3	60.9	60.8
Mezzogiorno	59.8	60,8	61,6	62,5	62,3	61,8	61,9
Italia	66.2	67.8	68.4	69.1	70.0	69.7	69.7
EU25	n.d.	71.2	71.3	71.0	70.8	70.9	71.3
<i>Tasso di occupazione femminile</i>							
Calabria	26.3	25.7	27.2	28.0	30.1	31.8	30.8
Area Obiettivo Convergenza	24.7	26.3	27.6	28.4	28.9	28.7	28.0
Mezzogiorno	26.6	28,4	29,8	30,8	30,9	30,7	30,1
Italia	37.5	41.8	43.4	44.4	45.1	45.2	45.3
EU25	n.d.	53.6	54.3	54.7	55.0	55.7	56.3
<i>Differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile</i>							



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Calabria	33.4	33.9	33.5	34.0	30.3	28.6	27.7
Area Obiettivo Convergenza	34.0	33.5	32.9	33.1	32.4	32.1	32.7
Mezzogiorno	33.2	32,5	31,8	31,7	31,4	31,1	31,8
Italia	28.8	26.0	25.0	24.7	24.9	24.5	24.5
EU25	n.d.	17.6	17.0	16.3	15.8	15.2	15.0

Fonte: elaborazioni su dati Istat- Eurostat

Da un punto di vista settoriale la struttura occupazionale della Calabria continua a presentare forti differenze rispetto alla situazione riscontrabile a livello nazionale: il peso del settore agricolo sull'occupazione complessiva rimane significativamente sopra la media nazionale (14% contro il 4%), così come molto più elevato risulta il peso delle costruzioni. All'opposto, estremamente modesto appare il ruolo delle attività industriali in senso stretto, che raggiungono un'incidenza pari appena all' 8,9% del totale, a fronte del 21,1% rilevabile su scala nazionale. Infine, superiore al dato italiano è l'incidenza occupazionale del terziario che si attesta su di un pari al 69%, a fronte del 67,4% rilevabile a livello nazionale.

Se si analizzano più nello specifico le caratteristiche dell'occupazione regionale emergono alcune ulteriori specificità. La Calabria è la Regione italiana con la quota di lavoro irregolare più elevata, secondo le ultime stime prodotte dall'ISTAT. Con riferimento al 2003 le unità di lavoro non regolari ammonterebbero complessivamente a circa 202 mila che, rapportate al complesso degli occupati, implicano un tasso di irregolarità pari al 31,0% contro una media nazionale del 13,4%⁴. Relativamente al dato nazionale, i maggiori divari si registrano nell'industria in senso stretto (34,3% contro il 5,4%) e nel settore delle costruzioni (41,8% contro il 12,5%). Inoltre, la Calabria è la Regione italiana con la più elevata quota di occupazione temporanea: nel 2005 oltre un quinto (22,5%) dei lavoratori dipendenti aveva un lavoro a tempo determinato, a fronte di una media nazionale pari al 12,3%.

Tabella 6 – Calabria: occupati per settore di attività economica (mgl. di unità), 2000-2005

	Calabria			Mezzogiorno			Italia		
	2000	2005	Var. %	2000	2005	Var. %	2000	2005	Var. %
Agricoltura	79,7	89,0	11,7	564,3	494,5	-12,4	1.102,9	960,5	-12,9
Industria in senso stretto	54,7	56,1	2,6	936,2	924,5	-1,2	5.189,5	5.117,9	-1,4
Costruzioni	48,8	50,7	3,9	483,9	583,5	20,6	1.553,9	1.838,1	18,3
Servizi	408,0	435,6	6,8	4.392,1	4.644,6	5,7	15.083,8	16.364,3	8,5
Totale	591,2	631,4	6,8	6.376,5	6.647,1	4,2	22.930,1	24.280,8	5,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche il dato riguardante la disoccupazione, per quanto segnali una progressiva riduzione del fenomeno nel corso degli ultimi anni, conferma la forti difficoltà esistenti sul mercato del lavoro regionale e i rilevanti divari rispetto alle aree più sviluppate del Paese. Le persone in cerca di occupazione risultavano nel 2005 pari a 101 mila unità e rappresentavano il 14,4% della forza lavoro. Nel corso degli ultimi 5 anni il tasso di disoccupazione si è ridotto di quasi 5 punti percentuali, ma resta in ogni caso pari a quasi il doppio del valore nazionale (7,7%) e assai distante anche dalla media dell'EU25 (8,8%). Naturalmente, anche i tassi di disoccupazione specifici confermano come i giovani e le donne sono le componenti più svantaggiate nel mercato del lavoro regionale; infatti:

⁴ Cfr. Istat "La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale", dicembre 2005.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 46,1%, contro una media nazionale del 24,0% e una media dell' EU25 pari appena al 18,6%;
- il tasso di disoccupazione femminile è pari al 18,3%, a fronte di una media del 10,1% e del 9,9% rispettivamente in Italia e nell'EU25;
- il tasso di disoccupazione delle giovani donne (15-24 anni) supera il 50%, valore che è circa il doppio di quello medio nazionale (27,4%) e due volte e mezzo più elevato della media dei paesi dell'EU25 (19,0%).

La situazione del mercato del lavoro calabrese è resa ulteriormente preoccupante dalla presenza di numerosi lavoratori precari, dal reddito modesto, rappresentati dai circa 10 mila ex LSU e LPU, dagli altrettanti lavoratori forestali, cui si sommano i circa 2.700 addetti su 3.355 delle 37 aziende in crisi censite al 31 luglio del 2005 dalla CGIL.

Occorre peraltro segnalare come circa il 42% delle persone in cerca di occupazione sia fornito di bassi livelli d'istruzione (licenza elementare e media). Tuttavia, a differenza di quanto avviene generalmente a livello nazionale, in Calabria si manifestano forti difficoltà di inserimento anche per le componenti più istruite della forza lavoro: il tasso di disoccupazione delle persone in possesso di elevati titoli di studio (laurea o titoli post laurea) risulta pari al 12,5%, circa il doppio della media nazionale (6,0%) e ben due volte e mezzo superiore al dato medio dell'EU25 (5,0%). Questa situazione spiega perché una parte significativa dei giovani in possesso di elevati titoli di studio tenda ad emigrare verso altre regioni del nostro Paese.

Infine, le forti difficoltà esistenti nel mercato del lavoro e le scarse opportunità di impiego offerte dal sistema produttivo regionale risultano pienamente confermate dal fatto che ben il 58,7% dei disoccupati si dichiara alla ricerca di occupazione da oltre 12 mesi, una percentuale che risulta leggermente superiore al dato medio rilevabile nelle Regioni italiane dell'Obiettivo "Convergenza" (56,9%), ma ben maggiore del dato medio sia nazionale (48,3%) che dell'EU25 (45,0%).



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

1.2 CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

I Consorzi per lo Sviluppo Industriale del territorio regionale sono Enti pubblici economici disciplinati dalla Legge regionale n. 21 dicembre 2001, n. 38, emanata in attuazione dell'art. 65 del D.P.R. 616/1977 ed agli effetti di cui all'art. 36 della legge n. 317/1991, nonché in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998.

1.2.1 CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO - LAMEZIA TERME

Il territorio di competenza del Consorzio attribuito dalla legge regionale è quello della provincia di Catanzaro. Le finalità del Consorzio, di cui allo statuto consortile approvato da ultimo con D.P.G.R. n. 206 del 9.11.2007, sono:

- la promozione dello sviluppo delle iniziative produttive, industriali, artigianali, commerciali, nonché dei servizi nei Comuni consorziati;
- lo svolgimento di funzioni quale ente strumentale della Regione Calabria per la promozione industriale sulla base degli indirizzi e sotto il controllo della Giunta Regionale.

L'agglomerato industriale consortile di Lamezia Terme ha una superficie di Ha 1.051, ha un forte potenziale di sviluppo economico, grazie alla posizione strategica al centro della Piana di Lamezia Terme. La zona è raggiungibile agevolmente dall'autostrada A3 (SA-RC), dalla supertrada SS. 280 (cosiddetta "Dei due mari"), è vicina all'aeroporto di Lamezia Terme, allo scalo ferroviario di Lamezia Terme Centrale ed a quello di San Pietro Lamentino, con il quale è direttamente collegato con un apposito raccordo.

Le finalità e gli obiettivi dell'APQ originario per l'Area Industriale consistevano nell'innalzare sensibilmente il grado di attrattività, in funzione di una serie di variabili valutate, fra le quali in particolare la posizione localizzativa, soprattutto nei confronti delle iniziative imprenditoriali extraregionali, nel quadro di una articolata strategia di irrobustimento del sistema produttivo calabrese.

Il Consorzio copre un'area pianeggiante, compresa tra il torrente Maida a Nord, il mar Tirreno ad Ovest, il torrente Turrina a Sud e la ferrovia Battipaglia - Reggio Calabria ad Est.

L'Area risulta essere dotata di infrastrutture e servizi funzionali agli insediamenti, quali:

- piattaforma depurativa che consta, nel complesso:
 1. di un impianto di depurazione ove attualmente vengono smaltiti i reflui liquidi di Lamezia Terme e, coerentemente alla programmazione regionale, i reflui liquidi della fascia costiera da Falerna a Gizzeria;
 2. di un impianto di trattamento reflui liquidi provenienti da impianti oleari;
 3. di un impianto di selezione e compostaggio dei R.S.U.;
 4. di un impianto di incenerimento;
- una efficiente viabilità di zona;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- un impianto eolico-fotovoltaico per la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili;
- due importanti centri per attività di ricerca: il Centro Servizi Avanzati e l'Inail, sede logistica e di assistenza a iniziative di RIS a sostegno delle attività produttive. Allo stato, nel Centro Servizi, si trovano localizzate ed operanti la Soc. TELCAL, l'ISPSEL, il Consorzio CORASSOL, l'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA – Facoltà di agraria e l'ENEA.

L'INAIL, invece, allo stato sta procedendo alla realizzazione di un importante centro protesi, unico per l'Italia Meridionale.

La situazione, in merito alla disponibilità di lotti edificabili, risulta essere la seguente:

- Superficie perimetrata : 1.110 Ha (Comprensiva di Area ex SIR + area a monte S.S.18)
- Superficie lotti industriali: 375,21 Ha, di cui:
 - 234,02 Ha : lotti disponibili;
 - 141,19 Ha : lotti preesistenti.
- Superficie totale servizi: 109 Ha, di cui:
 - 34,31 Ha disponibili per Centro Intermodale;
 - 5,03 Ha disponibili per Servizi tecnici;
 - 44,55 Ha disponibili per Servizi collettivi;
 - 25,11 Ha per Servizi tecnici esistenti.
- Viabilità da realizzare: 15,4 Ha.
- Viabilità esistente: 33,37 Ha.
- Parcheggi: 9,79 Ha.
- Zona agricola totale: 407,23 Ha, di cui:
 - 133,81 Ha : zona agricola ordinaria;
 - 26,80 Ha : zona agricola speciale;
 - 246,62 Ha : zona agricola in salvaguardia.
- Verde e fascia di rispetto: 93 Ha.

Dal 30 gennaio 2001 risultano assegnati circa 900.000. mq. corrispondenti all'insediamento di 95 aziende complessive, agevolate con finanziamenti pubblici (Legge 488/92, Legge 44/86 e Patto Territoriale del Lamentino).

Gli addetti complessivi ed occupati nell'intero agglomerato industriale sono circa 1.800 addetti di cui 1500 nelle aziende insediate attive e 300 nel Centro Servizi avanzati.

Nello specifico, nell'area è presente il Pontile dell'ex Area SIR che da ecomostro attuale potrebbe trasformarsi in possibile risorsa. Infatti, non è stata abbandonata l'ipotesi di legare l'uso del pontile alle attività oggi insediate nell'area ASI, e si sta studiando un suo utilizzo alternativo per le seguenti peculiarità:

- l'area è sostanzialmente baricentrica rispetto al Mediterraneo ed è molto bene infrastrutturata;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- il golfo di S. Eufemia è un naturale centro di sviluppo del turismo calabrese (accesso alla Sila e alle Serre, baricentrica rispetto ai capoluoghi di provincia ed al sistema dei centri e delle emergenze storiche, ambientali e monumentali della regione);
- la lunga spiaggia che orla il golfo è una risorsa turistica di prima grandezza, attualmente poco valorizzata e soprattutto frequentata da un pubblico quasi esclusivamente locale e di target modesto;
- sul fronte del diporto nautico, lo sviluppo è ovunque crescente – e in particolare nel Mediterraneo – da ormai molti anni; la produzione di imbarcazioni da diporto si sposta sempre più verso modelli di grandi dimensioni (oltre 18 m);
- il mercato dei cosiddetti “maxiyacht” vede l’Italia in posizione dominante sia nel settore della progettazione che in quello della produzione; questa è tuttavia rivolta soprattutto all’estero per la mancanza di ormeggi sulle nostre coste;
- nel Mediterraneo esistono pochi porti attrezzati per accogliere e fare la manutenzione dei maxiyacht (Antibes, Malta, ecc.) e ancora nessuno in Italia, ancorché esistano iniziative per creare nuovi poli specializzati (La Maddalena, Messina, ecc).

1.2.2 CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Ai sensi del 5° comma dell’art. 36 della Legge 317/91 e dell’art. 2 – comma 1 – della Legge Regionale n. 38 /2001, il Consorzio promuove le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell’industria e dei servizi, nel territorio di propria competenza.

Il Consorzio Industriale della Provincia di Cosenza gestisce nove agglomerati industriali denominati rispettivamente “agglomerato industriale di Bisignano” nel comune di Bisignano, “Agglomerato Industriale di Cammarata” nel Comune di Castrovillari, “Agglomerato Industriale del Follone” nel comune di San Marco Argentano, “Agglomerato Industriale di Montalto Uffugo” nel comune di Montalto Uffugo, “Agglomerato Industriale di Schiavonea” nel comune di Corigliano Calabro, “Agglomerato Industriale di Piano Lago” nei comuni di Figline Vegliature – Mangone, “Agglomerato Industriale di Rocca imperiale” nel comune di Rocca Imperiale “Agglomerato Industriale di S. Irene” nel comune di Rossano e “Agglomerato Industriale di Trebisacce” nel comune di Trebisacce. Si descrivono di seguito gli agglomerati di Schiavonea, Piano Lago e Santa Irene cui sono rivolti principalmente gli interventi inseriti nel II Atto Aggiuntivo.

Agglomerato Industriale di Schiavonea

L’agglomerato industriale di Schiavonea è strutturato linearmente lungo la direttrice costiera SS 106 R, in prossimità del porto di Corigliano Calabro. L’agglomerato industriale è ormai già da qualche anno il più operativo della provincia di Cosenza, sia per il numero delle aziende già operanti ed in costruzione sia per il numero degli occupati assunti.

La sua posizione strategica, infatti, unita alla contiguità con l’area del porto di Corigliano Calabro e ad un buon livello dell’imprenditoria locale, ne fanno oggi una risorsa strategica per il processo di industrializzazione della Calabria.

Dopo una prima fase che ha visto l’insediamento del primo gruppo di aziende, si assiste oggi all’insediamento di nuove aziende che cominciano a costruire reti e cluster per condividere risorse e servizi e ottimizzare i cicli di lavorazione ed i costi di produzione e di trasporto.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

L'agglomerato di Schiavonea è stato individuato dalla Regione Calabria, dopo una approfondita analisi delle aree esistenti nella provincia di Cosenza, come il più adatto per l'insediamento di nuove aziende lombarde, nell'ambito dell'Accordo Calabria-Lombardia.

A tal fine la Regione Calabria, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale", ha finanziato la infrastrutturazione di alcune aree residue dell'agglomerato, dichiarate per legge di pubblica utilità, urgenti e indifferibili, che sono funzionali per renderle adeguate alle promettenti prospettive di nuovi insediamenti.

Agglomerato Industriale di Piano Lago

L'agglomerato industriale di Piano Lago si sviluppa nei Comuni di Figline Vegliaturo e Mangone, suddiviso in due macro zone, lungo la SS 19, in prossimità dello svincolo autostradale a nord della città di Cosenza (uscita di Rogliano) dell'Autostrada A3 SA-RC.

Grazie alla sua vicinanza con Cosenza (km 15) e alla sua collocazione sulla direttrice autostradale che congiunge Cosenza con l'Aeroporto di Lamezia di Terme (55 km), l'agglomerato industriale di Piano Lago ha il maggior numero di insediamenti di imprese, con il 50% delle stesse a carattere artigianale.

La superficie totale vincolata è pari a Ha 139,00 circa, distribuiti tra lotti industriali, aree destinate a servizi, fasce di rispetto e strade.

La viabilità interna dell'agglomerato industriale è stata quasi completamente realizzata secondo le previsioni del Piano. E' da completare la viabilità di accesso principale all'agglomerato industriale, prevista in parallelo alla provinciale per Mangone attraverso uno svincolo a livelli sfalsati che dalla SS19 conduce verso la strada comunale per Mangone.

L'impianto di depurazione consortile, attualmente in esercizio, è posto in un'area al di fuori dell'agglomerato industriale, in prossimità del Torrente Chialico nel territorio del Comune di Mangone.

La rete idrica è quasi completamente realizzata ed ha l'adduttrice principale proveniente dal fiume Savuto. Mediante un serbatoio ed un potabilizzatore posti a sud dell'agglomerato, nel Comune di Mangone, vengono alimentate sia la rete industriale che quella potabile. Per quanto riguarda la rete fognaria, è stata anch'essa realizzata con un sistema separato tra acque nere e meteoriche. Sono stati realizzati anche due collettori esterni all'agglomerato, che conducono per quanto attiene le acque nere al costruendo impianto di depurazione e per quanto riguarda le acque meteoriche al torrente Calabrice, a valle dell'Autostrada SA-RC.

A completamento delle infrastrutture è necessario realizzare l'impianto di illuminazione pubblica, anche al fine di rendere l'intero agglomerato più sicuro anche attraverso la realizzazione del sistema di telesorveglianza.

Le zone industriali dell'agglomerato sono quasi totalmente occupate con insediamenti di imprese appartenenti a molteplici settori, dalla metalmeccanica all'agroalimentare.

La vocazione insediativa, specie di piccole e medie imprese della zona, richiede un ampliamento dei terreni vincolati, che potrebbero essere facilmente infrastrutturati utilizzando i servizi generali e le reti già esistenti e il depuratore consortile.



Agglomerato Industriale di Santa Irene

L'agglomerato industriale di Santa Irene è collocato lungo la direttrice SS 106 R, tra il torrente Grammisato ed il torrente Cino, in prossimità della centrale termoelettrica dell'Enel, con una zona di limitata estensione, posta a monte della citata direttrice.

Il sistema urbano Rossano - Corigliano Calabro ha dimensione demografica di circa 80.000 abitanti, costituisce il 5° polo urbano calabrese, e rappresenta una area territoriale strategica sul piano culturale, sociale ed economico- produttivo. In questo contesto è fondamentale potenziare l'agglomerato industriale di Santa Irene.

Le infrastrutture dell'agglomerato industriale già realizzate sono un lotto di viabilità nel comparto posto a monte della SS106 R, alla destra del torrente Grammisato, ed uno stralcio di rete idrica lungo le fasce di rispetto stradale, compreso un serbatoio, alimentato da pozzi, il quale deve essere ristrutturato per essere messo in funzione. Inoltre è stato realizzato uno stralcio di rete fognaria, che porta le acque al depuratore, posto a monte della SS 106R alla destra del torrente Grammisato, anch'esso parzialmente realizzato e da completare per essere utilizzato.

Per il futuro è necessario prevedere il completamento della viabilità nel comparto già saturo, l'adeguamento delle reti idrica con annesso serbatoio, e della rete fognaria con relativo impianto di depurazione.

Inoltre è previsto la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica con annesso sistema di tele-sorveglianza.

1.2.3 CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Ai sensi del 5° comma dell'art. 36 della legge 317/91 e dell'art. 2 – comma 1 – della Legge Regionale 21 dicembre 2001, n. 38, il Consorzio promuove le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi, nel territorio di propria competenza.

Il Consorzio Industriale di Vibo Valentia gestisce direttamente due agglomerati industriali denominati rispettivamente "Agglomerato Porto Salvo" e "Agglomerato Aeroporto" già operativi e dotati di tutte le infrastrutture, mentre un terzo agglomerato, denominato "Valle del Mesima" è in fase di realizzazione.

Le aree industriali attualmente in gestione al Consorzio Industriale si trovano all'interno del territorio comunale del Comune di Vibo Valentia e dislocate precisamente l'una nella frazione marina di Porto Salvo – a seguito della prima industrializzazione nata con l'insediamento dell'Italcementi, del Nuovo Pignone e dei depositi costieri e l'altra nella zona urbana prossima alla città di Vibo nelle vicinanze dell'aeroporto militare "L.Razza" oggi sede del Nucleo Elicotteri Carabinieri.

Le principali caratteristiche dell'Agglomerato Industriale "Porto Salvo" sono di seguito riportate:

- reti fognarie bianche e nere;
- rete elettrica;
- rete telefonica anche a fibre ottiche;
- piattaforma depurativa per liquami industriali e liquami speciali pericolosi;
- rete gas SNAM;
- collegamenti viari all'interno dei lotti;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- pubblica illuminazione;
- area di interscambio gomma-rotaia;
- capannoni industriali di proprietà dell'ente per circa 4.000 mq coperti - dotati di tutti gli impianti e locati ad aziende del settore produttivo e terziario;
- superficie disponibile per lotti industriali: 1,5 ha;
- costo del terreno : euro12,08, più IVA.

Le principali caratteristiche dell'Agglomerato Industriale "Aeroporto", che è suddiviso in due Aree denominate rispettivamente Comparto "A" e Comparto "B", sono di seguito riportate:

Dotazione "Comparto A"

- reti fognarie bianche e nere;
- rete elettrica;
- rete gas metano;
- rete telefonica;
- piattaforma depurativa per liquami civili e industriali da 25.000 ab. equiv.;
- collegamenti viari all'interno dei lotti;
- pubblica illuminazione;
- capannoni industriali di proprietà dell'Ente - già pronti per circa 5.500 mq coperti e dotati di tutti gli impianti necessari per l'implementazione di attività produttive;
- costo del terreno: euro12,08, più IVA.

Dotazione "Comparto B"

- per il Comparto "B" sono stati ultimati i lavori per il completamento della urbanizzazione con i fondi del progetto APQ VV03 e quindi sussistono le medesime infrastrutture del Comparto A, tranne la rete del gas metano;
- non vi è superficie disponibile per lotti industriali.

All'interno delle aree industriali sono presenti un insieme di lotti di attività dismesse che di seguito si riportano:

- stabilimento C.G.R. (Compagnia Generale Resine Sud – ex lavorazione fiocco) in agglomerato Porto Salvo con estensione lotto pari a 10 ha e superficie coperta immediatamente disponibile a capannoni pari a 7.000 mq;
- stabilimento ICLEA (ex lavorazione laterizi) nei pressi agglomerato Porto Salvo con estensione complessiva pari a 9 ha e superficie coperta pari a 8.000 mq;
- stabilimento Laterizi Bivona (ex lavorazione laterizi) nei pressi agglomerato Porto Salvo con estensione complessiva pari a 3 ha e superficie coperta pari a 8.000 mq;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- stabilimento OMI SUD (ex – lavorazione metalliche in curatela fallimentare) in agglomerato Porto Salvo con estensione lotto pari a 8.600 mq e superficie coperta pari a 2.000 mq;
- stabilimento SACA (ex lavorazione frutta candita) nei pressi agglomerato Porto Salvo con estensione complessiva pari a 10.000 mq e superficie coperta pari a 3.000 mq;
- stabilimento Ex-Pandolfini (ex lavorazione marmi) all'interno agglomerato Porto Salvo con estensione complessiva pari a 9.961,00 mq e superficie coperta pari a 1.770 mq;

Lo sviluppo e la pianificazione urbanistica delle aree è regolato da un apposito Piano Regolatore Territoriale approvato dal Consorzio e dagli organi competenti secondo la legislazione vigente. Le principali caratteristiche tecniche che connotano il Piano e i regolamenti consortili sono:

- rapporto superficie coperta/superficie totale: 40%;
- altezza massima dei fabbricati: nessun limite;
- distanze dai confini: 7 mt;
- taglio minimo dei lotti: 2000 mq – 1500 mq per iniziative artigianali;
- modalità di acquisizione dei terreni: espropri;
- tempo per la piena disponibilità dei lotti: 60 gg.

Attualmente risultano insediate nei due agglomerati industriali circa 130 imprese con occupazione permanente stimata pari a oltre 2.000 addetti. La destinazione prevalente è ad opifici industriali, tra i quali emergono realtà produttive di rilievo nazionale e internazionale quali: Nuovo Pignone, Italcementi, Castagna, Metalsud, Smiva, G&G Components, la Santa Rita, l'Eurocontrol, la Prevarin, la Plastimare, la TDM, la Nautilus, etc.

Esistono inoltre, soprattutto nell'agglomerato industriale "Aeroporto", numerose piccole industrie manifatturiere, e attività artigianali.

Grazie alla presenza ultradecennale del Nuovo Pignone si è sviluppata nell'area di Porto Salvo un distretto della carpenteria metallica pesante con varie Ditte dell'indotto (OFIN, Castagna, TDM, SMIVA, Eurocontrol, Metasud, etc) che hanno sviluppato un notevole know-how nel settore della lavorazione dei metalli, nell'assemblaggio di prodotti per l'industria petrolchimica e pesante in genere, nel settore delle sabbiature e zincature, nel controllo delle saldature, etc. In tale settore tutte le aziende sono qualificate con tutti i maggiori Enti di certificazione internazionali.

Vi è poi un altro distretto preminente e qualificato quale quello conserviero-alimentare, nobilitato dalla presenza nel territorio provinciale di stabilimenti per lavorazione del tonno di rilevanza internazionale.

Sussistono inoltre nell'area numerose aziende medio-piccole per la lavorazione di prodotti ortifrutticoli (C.O.F.) e per la produzione di conserve alimentari quali Mare Nostro, S.Rita – Raggio Verde, Il Buongustai.

Per il futuro sono previsti specifici programmi e progetti per fornire servizi più qualificati in relazione alle reti energetiche (gas ed elettricità), alle reti telematiche e ai sistemi di depurazione di acque reflue industriali e rifiuti speciali.



1.2.4 CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria è un Ente Pubblico Economico istituito per promuovere e favorire l'insediamento delle imprese industriali, artigianali e di servizi nelle aree attrezzate del comprensorio provinciale secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi preposti. Il Consorzio ad oggi gestisce le aree industriali ricadenti negli agglomerati di:

- Gioia Tauro - Rosarno - San Ferdinando;
- Reggio Calabria - San Gregorio - San Leo;
- Saline Joniche;
- Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa San Giovanni.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria adotta un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma internazionale UNI EN ISO 9001:2000.

Di seguito si riporta una descrizione dell'agglomerato Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa S. Giovanni, in cui si localizza l'intervento inserito nel II Atto aggiuntivo dell'APQ.

Agglomerato di Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa S. Giovanni

L'agglomerato industriale è ubicato ad un'altitudine di 110 m sul livello del mare nel territorio dei comuni di Campo Calabro, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Le principali caratteristiche dell'area possono essere così riassunte:Collegamenti

Porto di Villa S. Giovanni	4 Km
Porto di Gioia Tauro	30 Km
Porto di Reggio Calabria	15 Km
Aeroporto di Lamezia Terme	120 Km
Aeroporto di Reggio Calabria	25 Km
Collegamento autostradale	Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. a Nord: uscita "Campo Calabro ", agglomerato a km 1; a Sud: uscita "Campo Calabro ", agglomerato a km 1.
Collegamenti stradali	Collegamento con l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria a Km 1 e con la SS 18 Napoli-Reggio Calabria a km 1,5.
Collegamenti ferroviari	Linea Battipaglia-Reggio Calabria: Stazione di Villa San Giovanni a km 4; Stazione di Reggio Calabria a km 20.
Collegamenti ferroviari interni	Nessuno

Aree

Superficie totale	80 Ha
Superficie disponibile	20 Ha (al 01/09/2004)



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Fabbricati disponibili	0
Lotto max acquisibile	1 Ha (al 01/09/2004)
Tipologia delle aree	Aree lottizzate e fabbricati acquisibili solo tra privati. Il Consorzio può in eventuali casi specifici favorire il riutilizzo o il recupero di strutture ed impianti dismessi per la ripresa di attività produttive.

Infrastrutture presenti nell'agglomerato

Sistema stradale interno	Viabilità costituita da assi stradali principali che collegano la maglia della viabilità interna di servizio ai diversi lotti. Ogni asse viario è dotato di illuminazione e segnaletica orizzontale e verticale.
Rete di distribuzione elettrica	L'agglomerato è servito da una rete di distribuzione elettrica in media tensione (20 kV) avente tipologia ad anello. La distribuzione in bassa tensione (380/220 V) è assicurata dalla presenza di cabine di trasformazione MT/BT.
Rete di telecomunicazione	L'agglomerato è servito da una rete di telecomunicazione realizzata da Telecom Italia SpA che corre lungo tutti gli assi viari e fornisce i servizi di telefonia fissa a tutti gli utenti, potenziali e non, dell'agglomerato.
Rete telematica	Nel programma triennale delle opere pubbliche è in programma la redazione di un progetto per la realizzazione di un'infrastruttura telematica ad alta velocità.
Acqua potabile	La rete idrica potabile è completa ed operativa per quasi tutto l'agglomerato. Sono in corso di redazione i progetti di adeguamento degli impianti.
Rete fognaria	Le reti di raccolta dei liquami sono in esercizio lungo tutta la viabilità dell'agglomerato. Ente gestore: IAM SpA.
Sistema di depurazione	Depuratore sito nell'agglomerato industriale. Ente gestore: IAM SpA.
Rete di distribuzione del gas	L'agglomerato è servito dal metanodotto: Nei pressi dell'agglomerato è in esercizio una cabina di riduzione con le relative bretelle di allaccio in media e bassa pressione.

1.2.5 COMPRESORIO DI SQUILLACE

Il comprensorio di Squillace presenta un tessuto produttivo costituito da numerose imprese artigiane di piccola e media dimensione, distribuite su tutto il territorio e caratterizzate da una certa specializzazione. Nel



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

comprensorio sono ormai consolidati sistemi produttivi che vedono una forte interrelazione lungo la catena del valore tra settori e sottosettori orientati a specifici mercati finali, assumendo la configurazione di vere e proprie filiere produttive. Le filiere principali del comprensorio sono:

- la ceramica artistica e tradizionale;
- l'arte orafa;
- l'agro-alimentare;
- l'edilizia;

Tra tutte, la più importante in quanto la più sviluppata e di antica tradizione è la filiera della ceramica artistica e tradizionale. Tale settore svolge un ruolo trainante per l'economia del territorio, in quanto crea sinergia tra il sistema delle imprese artigiane e il settore del turismo.

Il comprensorio è dotato di un sistema di infrastrutture sufficienti dal punto di vista quantitativo che consente un agevole collegamento tra la cittadina di Squillace e i punti focali in ambito provinciale e regionale.

La rete stradale che interessa il sistema produttivo della zona è composta dalla ss 106, S.P. Squillace -Maida; S.P. Squillace – Girifalco; S.P. Squillace – Staletti e dalla S.P. Squillace - Borgia.

Al momento, tale sistema di viabilità è già in grado di assicurare buoni collegamenti con i nodi focali di interesse quali la grande viabilità verso la direttrice Nord- Sud, i capoluoghi di provincia, gli aeroporti e le stazioni FS.

Il territorio gode inoltre di una stazione ferroviaria ubicata nel quartiere Lido del Comune di Squillace ed è servito anche da numerose corse automobilistiche dirette verso il capoluogo e anche le più importanti città d'Italia.

Nel comprensorio esiste inoltre un "Centro Servizi per l'Artigianato Artistico e Tradizionale". Tale struttura, adeguatamente potenziata e migliorata, potrebbe svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle filiere produttive, fornendo i necessari servizi alle imprese (formazione, marketing, assistenza ecc.).

L'opera è stata programmata nell'anno 1989 quale incubatore di imprese nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. La struttura presenta quattro livelli per una superficie complessiva di circa 3000 mq. Realizzata con lotti successivi, e completata nell'anno 2005.

L'intervento è finalizzato a potenziare e valorizzare le infrastrutture a servizio delle attività presenti nel territorio comunale e in quelli del circondario dotando la zona di ulteriori servizi per aumentarne le potenzialità.

Recentemente è stata avviata l'implementazione del servizio ADSL tramite cavo e tramite Wi-Fi , finalizzate alla creazione di un "territorio digitale".



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

1.3 OBIETTIVI E STRATEGIA REGIONALE PER I SISTEMI PRODUTTIVI PER IL PERIODO 2007 - 2013

1.3.1 OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI DEL POR CALABRIA FESR 2007 – 2013 PER L'ASSE PRIORITARIO VII – SISTEMI PRODUTTIVI.

La strategia regionale è finalizzata ad accrescere la competitività della struttura economica regionale e ampliare la base produttiva intervenendo sia nei settori tradizionali (agroindustria, meccanica, tessile-abbigliamento, legno-arredamento, etc.), sia in quelli innovativi emergenti (ICT, energie rinnovabili, biotecnologie, etc.).

L'Obiettivo Specifico del POR Calabria FESR 2007 – 2013 per i Sistemi Produttivi è il seguente:

Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese (Obiettivo Specifico 7.1).

La strategia di intervento per migliorare le condizioni di contesto e la competitività dei sistemi produttivi regionali è articolata nelle seguenti tre direttrici di intervento:

- Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese. Si tratta, in particolare, di favorire:
 - la riqualificazione ed il potenziamento del sistema delle aree produttive esistenti e la creazione di nuove, ove ricorra una esplicita domanda delle imprese, orientando le stesse a nuove forme di gestione che vedano un coinvolgimento diretto delle imprese insediate.
 - la realizzazione di azioni volte a facilitare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e all'operatività delle imprese, attraverso il potenziamento ed il coordinamento regionale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive..
 - la realizzazione di un sistema innovativo di servizi alle reti di imprese (cluster di imprese) per l'identificazione dei fabbisogni comuni di innovazione tecnologica e organizzativa.
- Sostenere l'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali. Si tratta, in particolare, di:
 - sostenere una politica di apertura del sistema produttivo regionale, finalizzata a creare e intensificare alleanze strategiche per attivare sinergie produttive e commerciali nei settori promettenti dell'economia calabrese;
 - promuovere un'immagine sistemica delle imprese regionali, a partire dalle filiere maggiormente rappresentative e dai settori high-tech;
 - attrarre investimenti che garantiscano significative ricadute in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali (indotto, reti tra imprese, innovazione tecnologica, etc.).
- Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese. Si tratta, in particolare, di sostenere l'attivazione di un efficiente mercato dei capitali per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese attraverso:
 - la promozione di attività di adeguamento della struttura economico-finanziaria e dell'operatività delle imprese ai requisiti e ai parametri fissati dall'accordo di Basilea 2;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- la predisposizione di strumenti di finanza innovativa (venture capital, seed capital, etc..) per sostenere lo sviluppo di imprese innovative, facilitandone il ricorso ai finanziamenti;
- il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso il sostegno a un processo di messa in rete di Fondi di garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi per settore, la costituzione di un Fondo regionale di controgaranzia, destinato ad aumentarne le capacità dei Fondi di garanzia di 1° Livello.

La strategia di intervento per sostenere la competitività delle imprese, la creazione di nuove imprese e la cooperazione tra le imprese è articolata nelle seguenti due direttrici di intervento:

- Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita. Si tratta di accrescere la competitività della struttura economica regionale e ampliare la base produttiva intervenendo sia nei settori tradizionali (agroindustria, meccanica, tessile-abbigliamento, legno-arredamento, etc.), sia in quelli innovativi emergenti (ICT, energie rinnovabili, biotecnologie, etc.) per:
 - rafforzare gli assetti produttivi e organizzativi delle imprese esistenti, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali innovativi, accrescendone il livello di competitività;
 - supportare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, promosse anche da imprese esterne, operanti nei settori avanzati e/o in rapida crescita;
 - stimolare e sostenere lo sviluppo di nuove imprese, costituite prioritariamente da giovani in settori innovativi o generate come spin-off da attività di ricerca.

Lo strumento di incentivazione utilizzato è il PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazione.

- Promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio. Si tratta, in particolare, di favorire:
 - la creazione e il potenziamento di Reti e Cluster di imprese nei settori strategici attuali e potenziali del sistema produttivo regionale;
 - la realizzazione di Parchi di imprese nelle aree industriali strategiche della regione;
 - la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali, nell'ambito di Progetti Locali di Sviluppo.

Lo strumento di incentivazione utilizzato è il Contratto di Investimento che consente il sostegno a reti e cluster di imprese attraverso il finanziamento di Programmi Integrati di Investimento.

La strategia regionale si articolerà secondo i seguenti Obiettivi Operativi.

Obiettivo Operativo 7.1.1 - Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.

La Programmazione Regionale 2007-2013 pone una particolare attenzione all'accrescimento della dotazione e della qualità delle infrastrutture materiali e immateriali per le attività produttive. Si tratta, in particolare, di favorire:



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- la riqualificazione ed il potenziamento del sistema delle aree produttive esistenti e la creazione di nuove, ove ricorra una esplicita domanda delle imprese, orientando le stesse a nuove forme di gestione che vedano un coinvolgimento diretto delle imprese insediate. Gli interventi di riqualificazione e di potenziamento devono riguardare prioritariamente l'accesso alle reti telematiche a larga banda, la realizzazione di impianti consortili per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive, la messa in rete e la condivisione di parti dei processi produttivi delle imprese localizzate (es. logistica), l'attrazione di investimenti esterni di rilevante impatto sui sistemi produttivi locali;
- la realizzazione di azioni volte a facilitare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e all'operatività delle imprese, attraverso il potenziamento ed il coordinamento regionale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi legati all'attività di impresa;
- la realizzazione di un sistema innovativo di servizi alle reti di imprese (cluster di imprese) per l'identificazione dei fabbisogni comuni di innovazione tecnologica e organizzativa e per la costituzione di iniziative consortili da sostenere attraverso lo strumento dei Contratti di Investimento.

Tutte le operazioni devono essere realizzate in conformità a quanto previsto dall'Articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 in materia di progetti generatori di entrate. L'Autorità di Gestione costituirà, nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR Calabria FESR 2007 – 2013, un adeguato sistema di monitoraggio e verifica:

- delle operazioni cofinanziate che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti;
- di qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

Obiettivo Operativo 7.1.2 - Sostenere l'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali.

La crescita del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale è una delle opzioni strategiche rilevanti della Programmazione Regionale 2007-2013.

L'Amministrazione regionale, infatti, allo scopo di accrescere le opportunità imprenditoriali e occupazionali, intende:

- sostenere una politica di apertura del sistema produttivo regionale, finalizzata a creare e intensificare alleanze strategiche per attivare sinergie produttive e commerciali nei settori promettenti dell'economia calabrese;
- promuovere un'immagine sistemica delle imprese regionali, a partire dalle filiere maggiormente rappresentative e dai settori high-tech;
- attrarre investimenti che garantiscano significative ricadute in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali (indotto, reti tra imprese, innovazione tecnologica, ecc.).

Le azioni a supporto dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale prevedono:

- a) la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di un programma di attrazione di investimenti esterni;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- b) la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di un programma di supporto all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi calabresi;
- c) il rafforzamento delle capacità delle imprese regionali di operare sui mercati extraregionali, prioritariamente in forma associata, attraverso:
 - il miglioramento e l'adeguamento delle produzioni rispetto agli standard qualitativi e ai requisiti tecnico-amministrativi richiesti dai mercati esteri di destinazione;
 - il sostegno alla creazione e al potenziamento di Consorzi di imprese per l'export nei settori strategici dell'economia locale.

Obiettivo Operativo 7.1.3 - Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

La Programmazione Regionale 2007-2013 individua come elemento strategico delle politiche per la competitività delle imprese regionali un più facile e rapido accesso ai canali di finanziamento. Le linee di intervento previste sostengono:

- la promozione di attività di adeguamento della struttura economico-finanziaria e dell'operatività delle imprese ai requisiti e ai parametri fissati dall'accordo di Basilea 2;
- la predisposizione di strumenti di finanza innovativa (venture capital, seed capital, etc..) per sostenere lo sviluppo di imprese innovative, facilitandone il ricorso ai finanziamenti;
- il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso il sostegno a un processo di messa in rete di Fondi di garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi per settore, la costituzione di un Fondo regionale di controgaranzia, destinato ad aumentarne le capacità dei Fondi di garanzia di 1° Livello.

In questo contesto l'Amministrazione Regionale intende valutare le opportunità offerte dall'iniziativa comunitaria Jeremie.

Obiettivo Operativo 7.1.4 - Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita.

Per accrescere la competitività della struttura economica regionale e ampliare la base produttiva si prevede la concessione di incentivi alle imprese attive sia nei settori tradizionali (agroindustria, meccanica, tessile-abbigliamento, legno-arredamento, etc.), sia in quelli innovativi emergenti (ICT, energie rinnovabili, biotecnologie, etc.). Lo strumento di incentivazione utilizzato è il PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazione, che è attivato in stretta connessione con l'Asse 1 - "Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione".

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione è uno strumento di incentivazione innovativo che, attraverso la presentazione di un unico Piano di Sviluppo Aziendale articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, consente alle imprese di richiedere contributi finanziari per:

- la realizzazione di investimenti produttivi,
- l'acquisizione di servizi reali,
- la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico,



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- lo svolgimento di attività di formazione continua,
con una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione.

Prioritariamente si prevede di intervenire per:

- rafforzare gli assetti produttivi e organizzativi delle imprese esistenti, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali innovativi, accrescendone il livello di competitività;
- supportare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, promosse anche da imprese esterne, operanti nei settori avanzati e/o in rapida crescita, che si caratterizzano per avere alte potenzialità di sviluppo e per operare in segmenti di attività economica a maggiori ricadute in termini di innovazione produttiva, commerciale e tecnologica sul sistema produttivo regionale;
- stimolare e sostenere lo sviluppo di nuove imprese, costituite prioritariamente da giovani in settori innovativi o generate come spin-off da attività di ricerca, in connessione con quanto previsto nell'ambito dell' l'Asse 1 - "Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione".

Obiettivo Operativo 7.1.5 - Promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio.

Lo sviluppo della struttura economica regionale passa attraverso la creazione e il potenziamento dei sistemi e delle filiere produttive locali e regionali, in un'ottica di concentrazione delle risorse e degli interventi e di integrazione settoriale e intersettoriale. Per sostenere il rafforzamento dei sistemi produttivi si prevede l'utilizzo dello strumento di incentivazione "Contratto di Investimento", che è orientato in maniera specifica a sostenere:

- la creazione e il potenziamento di Reti e Cluster di imprese nei settori strategici attuali e potenziali del sistema produttivo regionale;
- la realizzazione di Parchi di imprese nelle aree industriali strategiche della regione;
- la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali, nell'ambito di Progetti Locali di Sviluppo.

I Contratti di Investimento devono riferirsi a specifici Programmi Integrati di Investimento articolati in

- Piani di Sviluppo Interaziendali, proposti da gruppi di imprese dello stesso settore/comparto ovvero di settori/comparti differenti ma che hanno relazioni di cooperazione in quanto localizzate in specifiche e concentrate aree territoriali.
- Piani di Sviluppo Aziendali per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali di produzione/servizio finalizzate a completare e/o potenziare l'integrazione dei sistemi e delle filiere produttive presenti sul territorio.
- Piani di Sviluppo Aziendali, proposti dalle singole imprese dei sistemi e delle filiere produttive presenti sul territorio.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

1.3.2 LINEE DI INTERVENTO DEL POR CALABRIA FESR 2007 – 2013 PER L'ASSE PRIORITARIO VII – SISTEMI PRODUTTIVI

Linea di Intervento 7.1.1.1 - Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione.

La Linea di Intervento sostiene il potenziamento e il miglioramento dell'offerta localizzativa e dei servizi connessi. Gli interventi sono finalizzati alla razionalizzazione e alla riqualificazione delle aree industriali e dei servizi connessi (logistica, reti energetiche, etc.), con l'obiettivo di garantirne una gestione economicamente efficiente e sostenibile.

L'individuazione e la selezione degli interventi è effettuata sulla base di un Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive, in cui vengono definite le priorità e le integrazioni territoriali e settoriali per la localizzazione degli investimenti privati. Il Piano deve definire modalità più innovative per la gestione delle aree industriali centrate sulla partecipazione diretta delle imprese nella gestione delle infrastrutture e dei servizi.

Il Piano deve avere una caratterizzazione competitiva in quanto basato su una comparazione dei costi e della attrattività insediativa fra aree infra-regionali e extra-regionali, in modo da affrontare l'intera politica di completamenti e potenziamenti delle aree infrastrutturate in funzione degli obiettivi finali di ampliamento della base produttiva e occupazionale. Inoltre, maggiore rilievo deve essere dato agli interventi di riqualificazione che vedono il coinvolgimento anche finanziario dei soggetti privati.

Per le eventuali nuove aree per le attività produttive previste dal Piano il costo di acquisto dei terreni non deve essere superiore al 10 % della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'Autorità di Gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente.

L'elaborazione del Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive è effettuata nell'ambito delle attività previste dall'Asse IX – Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Linea di Intervento 7.1.1.2 - Azioni per semplificare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e alla operatività delle imprese (SUAP).

La Linea di Intervento sostiene il potenziamento e il coordinamento, a livello regionale e provinciale, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), come strumenti di sviluppo economico del territorio attraverso un'attività amministrativa fondata sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse comunità locali.

Il rafforzamento delle attività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) regionali viene effettuato attraverso i seguenti interventi:

- informatizzazione delle attività di back office che gli Sportelli Unici devono svolgere per la gestione dei procedimenti unici, in regime di interoperabilità telematica con gli Enti terzi;
- attivazione dei servizi di front office necessari a soddisfare le esigenze degli utenti del Sistema (Imprese ed Associazioni di categoria);
- razionalizzazione dei procedimenti unici e degli endoprocedimenti ad essi afferenti;
- standardizzazione della modulistica.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

La messa a regime dei SUAP consente, inoltre, di avviare interventi per il marketing territoriale, ovvero permettere alle imprese italiane o straniere interessate a insediare un'attività produttiva sul territorio regionale di disporre di informazioni dettagliate sulle aree industriali e sui principali servizi alle imprese.

Le operazioni previste sono implementate a seguito della definizione delle Linee Guida regionali sugli Sportelli Unici. Tali Linee Guida sono realizzate attraverso un processo di concertazione con Comuni, Province e Amministrazione Regionale (Assessorati coinvolti nei procedimenti) a cui saranno chiamati a partecipare anche le Parti Economico-Sociali.

Linea di Intervento 7.1.1.3 - Azioni di informazione e assistenza tecnica per la creazione di reti/cluster di imprese e la definizione di progetti di cooperazione da finanziare attraverso i Contratti di Investimento.

La linea di intervento intende favorire la creazione e il rafforzamento delle reti e dei cluster di imprese attraverso la definizione e la promozione di un articolato sistema di servizi innovativi. In particolare, l'Amministrazione regionale, di concerto con le Parti Economiche e Sociali, identifica le reti e i cluster di imprese di maggiore valenza locale e regionale.

I servizi innovativi previsti sono finalizzati a:

- sostenere, attraverso specifiche attività di informazione, sensibilizzazione e animazione, la partecipazione delle imprese alla creazione delle reti/cluster;
- individuare, attraverso specifici audit tecnologici e organizzativi, le potenziali aree di cooperazione tra le imprese e i fabbisogni di investimenti materiali ed immateriali;
- sostenere, con adeguate competenze tecniche, le imprese interessate alla definizione dei Progetti Integrati per la creazione di reti/cluster.

Linea di Intervento 7.1.2.1 - Programmi "InvestinCalabria" per l'attrazione di investimenti esterni e "Calabria Internazionale" per l'internazionalizzazione del sistema produttivo calabrese.

La Linea di Intervento sostiene la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di due specifici Programmi Regionali, denominati

- "InvestinCalabria", per l'attrazione di investimenti esterni in Calabria.
- "Calabria Internazionale", per potenziare le attività di internazionalizzazione del sistema produttivo calabrese.

Le attività previste dal Programma "InvestinCalabria" sono di seguito riportate a titolo esemplificativo:

- Progettazione e realizzazione di azioni di marketing territoriale e settoriale per i diversi target di soggetti interessati, in collaborazione con le Istituzioni locali (Province, Enti Locali), le Università, le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, gli Istituti di Credito, l'ICE, Sviluppo Italia ed altri Organismi nazionali ed internazionali.
- Servizi di informazione e di assistenza tecnica ed amministrativa ai Soggetti pubblici e privati interessati ad avviare rapporti di cooperazione e/o a realizzare investimenti in Calabria.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Le attività previste dal Programma "Calabria Internazionale", che sono realizzate in coordinamento con gli Organismi che già operano per le medesime finalità (Enti Locali, Enti strumentali, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, ICE), sono di seguito riportate a titolo esemplificativo:

- Individuazione per le produzioni di eccellenza della Calabria specifici "marcatori di identità" attraverso i quali promuoverne l'immagine e la promozione sui mercati. Si tratta di associare alle produzioni regionali di qualità nei settori dell'artigianato, dell'agroalimentare e della piccola e media impresa industriale gli elementi materiali ed immateriali tipici dei contesti di produzione (ambientali, culturali, etc) che ne aumentino il "contenuto" e il "valore" di mercato per i potenziali target.
- Pianificazione e organizzazione di programmi e azioni per la promozione unitaria ed integrata del "Prodotto Calabria" (offerta turistica regionale, produzioni di eccellenza, etc.) attraverso la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, la predisposizione di articoli o campagne promozionali su riviste e stampa specializzata, *road show all'estero*.
- Potenziamento e messa a regime dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT) anche attraverso la sua articolazione sul territorio regionale.

Linea di Intervento 7.1.2.2 - Realizzazione e potenziamento dei consorzi per l'export nei settori strategici dell'economia regionale.

La Linea di Intervento prevede la creazione e il rafforzamento, sulla base degli obiettivi e delle strategie individuate nell'ambito del Programma "Calabria Internazionale", dei consorzi per l'export che svolgono attività coordinate e permanenti di cooperazione produttiva, commerciale e tecnologica all'estero, anche attraverso: la diffusione continua di informazioni sulle opportunità commerciali e di investimento nei principali mercati internazionali. Tra i compiti e le attività dei Consorzi rientrano inoltre:

- l'assistenza alle imprese associate sulle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi utilizzabili a livello nazionale e regionale;
- l'organizzazione di eventi promozionali e di diffusione e disseminazione sul territorio di rilevanti esperienze di internazionalizzazione a carattere commerciale e produttiva.

Non sono ammissibili, in ogni caso, aiuti diretti alle singole imprese per accrescere la loro presenza diretta (internazionalizzazione produttiva) o indiretta (internazionalizzazione commerciale o distributiva) sui mercati internazionali.

Linea di Intervento 7.1.3.1 - Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia.

La Linea di Intervento sostiene il rafforzamento del sistema e dei meccanismi di erogazione di garanzie alle imprese attraverso:

- l'incentivazione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione complessiva del sistema dei Confidi;
- la costituzione di un Fondo regionale di controgaranzia, per incrementare le capacità di intervento del sistema dei Consorzi fidi regionale.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Tali interventi sono finalizzati alla razionalizzazione del sistema delle garanzie regionali e alla crescita dimensionale dei Confidi, nonché ai processi di concentrazione e aggregazione su base territoriale e/o settoriale degli stessi. Gli interventi relativi alla patrimonializzazione, alla crescita dimensionale e alle eventuali operazioni di fusione tra gli organismi interessati, finalizzati anche allo svolgimento di attività accessorie all'attività di garanzia collettiva dei fidi, avverrà tramite l'acquisizione dello status di intermediario vigilato ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D.Lgs. n. 385/93).

Gli aiuti ai Confidi saranno ammessi al cofinanziamento sulla base della loro compatibilità con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria⁵ in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2". In particolare, gli assetti organizzativi e patrimoniali dei Confidi dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario Vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) e relative istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Linea di Intervento 7.1.3.2 - Azioni per la promozione e l'utilizzazione di strumenti di finanza innovativa

La Linea di Intervento sostiene i processi finalizzati a qualificare e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi (venture capital, seed capital, etc.) e ad ampliare la diversificazione della domanda di prodotti finanziari delle imprese.

In questo contesto attraverso la Linea di Intervento prevede l'attivazione preliminare di un insieme di azioni di supporto alle imprese regionali per consentire l'adeguamento del loro assetto finanziario ai requisiti di Basilea 2.

Gli interventi di sostegno all'accesso agli strumenti di finanziamento alle PMI regionali possono essere attuati anche utilizzando le opportunità dell'iniziativa comunitaria Jeremie.

Linea di Intervento 7.1.4.1 - Pacchetti Integrati di Agevolazioni per sostenere la competitività delle imprese esistenti

La Linea di Intervento sostiene la competitività delle imprese industriali, artigiane e di servizi che operano in Calabria attraverso il finanziamento di Piani di Sviluppo Aziendali.

I Piani di Sviluppo Aziendale sono articolati nei seguenti Piani specifici:

- Piano di Investimenti Produttivi.
- Piano Integrato di Servizi Reali.
- Piano di Innovazione Aziendale.
- Piano di Formazione Aziendale.

I Piani di Sviluppo Aziendale possono prevedere anche la realizzazione di un solo Piano specifico tra quelli riportati in precedenza. Ciascun Piano di Sviluppo Aziendale deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa.

⁵ Accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 26 giugno 2004) e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 concernenti i requisiti patrimoniali minimi degli enti creditizi e l'importo minimo dei fondi propri degli enti creditizi e delle imprese di investimento.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

I Piani di Sviluppo Aziendali vengono finanziati attraverso il PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazione, che prevede la presentazione di un'unica domanda di agevolazione e un'unica procedura di istruttoria e concessione del finanziamento per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

I Piani di Investimenti Produttivi e i Piani Integrati di Servizi Reali sono finanziati nell'ambito del presente Asse Prioritario.

I Piani di Innovazione Aziendali sono finanziati nell'ambito dell'Asse 1 - "Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione".

I Piani di Formazione Aziendale sono finanziati nell'ambito dell'Asse I – Adattabilità del POR Calabria FSE 2007 – 2013.

Le imprese che possono presentare la richiesta di agevolazione per i Piani di Sviluppo Aziendale sono:

- le PMI industriali e di servizi;
- le imprese iscritte nell'Albo delle imprese artigiane di cui alla Legge 8 agosto 1985, n. 443 e successive modificazioni, costituite in forma di impresa individuale, societaria e cooperativa o in forma consortile o di associazioni tra imprese artigiane.

Per le imprese artigiane sono ritenute prioritarie le richieste di agevolazione presentate dalle imprese che operano nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale.

Le agevolazioni possono essere inoltre concesse alle imprese che operano nel settore del restauro e della conservazione dei beni culturali mobili e immobili (artistici, archeologici, etnoantropologici).

Linea di Intervento 7.1.4.2 - Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'avvio o l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori innovativi e/o in rapida crescita.

La Linea di Intervento sostiene il finanziamento di Piani di Sviluppo Aziendali, attraverso lo strumento dei PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazioni, presentati per:

- la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita (ITC, nanotecnologie, biotecnologie, etc.). Sono prioritarie le iniziative imprenditoriali generate da processi di spin-off da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati.
- la creazione di nuove unità produttive nella regione, ad iniziativa di imprese esterne, nei settori innovativi e/o in rapida crescita (ITC, nanotecnologie, biotecnologie, etc.). Sono prioritarie le iniziative proposte da imprese che hanno attivato rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca operanti in Calabria e che vogliono insediare nella regione propri laboratori di ricerca e sviluppo o nuove unità produttive che operano su nuove linee di produzioni ad alto contenuto tecnologico.

Il Piano di Sviluppo Aziendale è articolato nei seguenti Piani specifici:

- Piano di Investimenti Produttivi.
- Piano Integrato di Servizi Reali.
- Piano di Innovazione Aziendale.
- Piano di Formazione Aziendale.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

In questa Linea di Intervento si finanziano il Piano di Investimenti Produttivi e il Piano Integrato di Servizi Reali.

I Piani di Innovazione Aziendali sono finanziati nell'ambito dell'Asse 1 - "Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione".

I Piani di Formazione Aziendale sono finanziati nell'ambito dell'Asse I - Adattabilità del POR Calabria FSE 2007 - 2013.

Linea di Intervento 7.1.4.3 - Promozione dell'imprenditorialità giovanile.

La Linea di Intervento sostiene la nascita di nuove imprese costituite da giovani, attraverso specifici Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Imprenditorialità Giovanile.

Sono ritenute prioritarie le iniziative imprenditoriali in settori innovativi o generate come spin-off da attività di ricerca, in connessione con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 1 - "Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione".

Per sostenere le attività imprenditoriali in fase di start up, in linea con gli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013, si prevede, utilizzando fondi nazionali o regionali, anche la concessione di aiuti al funzionamento delle imprese giovanili.

La Linea di intervento prevede inoltre le seguenti azioni di accompagnamento per rafforzare le capacità manageriali dei neo-imprenditori:

- azioni di sensibilizzazione per la promozione della cultura d'impresa e la diffusione del lavoro autonomo;
- azioni accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e la preparazione del piano di impresa;
- azioni di accompagnamento e tutoraggio nella fase di start up dell'impresa..

Queste azioni sono attuate facendo ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06.

Linea di Intervento 7.1.5.1 - Contratti di Investimento per la creazione o il potenziamento di reti/cluster di imprese nei settori strategici dell'economia regionale.

La Linea di Intervento sostiene la creazione e/o il potenziamento delle reti e dei cluster di impresa attraverso lo strumento del Contratto di Investimento.

Le imprese che possono presentare la richiesta di agevolazione per i Contratti di Investimento sono:

- le PMI industriali e di servizi;
- le imprese iscritte nell'Albo delle imprese artigiane di cui alla Legge 8 agosto 1985, n. 443 e successive modificazioni, costituite in forma di impresa individuale, societaria e cooperativa o in forma consortile o di associazioni tra imprese artigiane.

Il Contratto di Investimento è uno strumento di agevolazione con procedura negoziale e può prevedere:



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- A. Piani di Sviluppo Interaziendali, proposti da gruppi di imprese dello stesso settore/comparto ovvero di settori/comparti differenti ma che hanno relazioni di cooperazione in quanto localizzate in specifiche e concentrate aree territoriali, finalizzati a:
- Condividere specifiche funzioni e servizi aziendali, anche attraverso la creazione di Centri Servizi comuni, costituiti direttamente dalle imprese, e da realizzare attraverso Piani di Investimenti Produttivi Interaziendali. Le tipologie di investimenti devono riguardare prioritariamente la realizzazione ovvero l'ampliamento, l'ammodernamento, la riconversione, la riattivazione e il trasferimento di:
 - infrastrutture e servizi per la localizzazione delle imprese, incluso il ripristino di facilities primarie e secondarie comuni;
 - incubatori di impresa, centri e sportelli di promozione aziendale, strutture per il trasferimento e l'innovazione tecnologica;
 - piattaforme logistiche integrate per le materie prime e i prodotti (magazzini, sistemi di movimentazione e di confezionamento, etc.);
 - sistemi ed impianti comuni di depurazione e smaltimento ecologico dei residui delle lavorazioni, inclusi i sistemi di monitoraggio per il controllo dei carichi inquinanti;
 - impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia elettrica e di calore in regime di autoproduzione;
 - infrastrutture ICT e di connettività a larga banda.
 - Acquisire i necessari servizi reali per sostenere l'integrazione e la cooperazione tra le imprese attraverso la realizzazione di Piani Integrati di Servizi Reali Interaziendali. I servizi devono riguardare prioritariamente la progettazione, realizzazione, gestione e sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive attraverso:
 - la realizzazione di sistemi informativi per la gestione delle reti di impresa e a supporto della cooperazione tra le imprese;
 - l'analisi e l'implementazione delle possibili integrazioni produttive verticali (catene di fornitura di beni e servizi intermedi) e orizzontali (gruppi di acquisto, vendita ed export, etc.) tra le imprese;
 - le analisi mercato sulle filiere (stato della concorrenza e prospettive di mercato), la ricognizione operativa sui canali e le problematiche di penetrazione commerciale, il sostegno alla promozione e alla commercializzazione delle produzioni delle imprese con particolare riferimento ai mercati nazionali ed esteri;
 - la progettazione e la realizzazione di servizi logistici comuni alle imprese per l'acquisizione delle materie prime (inclusi gruppi di acquisto), l'acquisizione degli ordini e l'immissione sul mercato dei prodotti;
 - la progettazione e l'implementazione di servizi comuni alla produzione (sistemi di qualità aziendali, gestione ambientale, tecnologie di produzione, etc.).
 - Sviluppare la capacità di innovazione delle imprese attraverso la realizzazione di Piani di Innovazione Interaziendali costituiti da Studi di Fattibilità, Progetti di Ricerca Industriale di Sviluppo Tecno-



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

logico e Servizi per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, I Piani devono prevedere la realizzazione di un insieme di azioni strettamente correlate tra di loro e in grado di:

- intercettare, anticipare e stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese;
 - migliorare le condizioni di accesso delle imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica di interesse industriale;
 - favorire la circolazione delle conoscenze tecnologiche e lo sviluppo di servizi ad alto contenuto di conoscenza necessari per promuovere l'adozione dell'innovazione da parte delle imprese;
 - sensibilizzare le imprese e stimolare la sperimentazione innovativa, a livello di prodotti realizzati, tecniche di produzione e modelli organizzativi.
- Adeguare le competenze delle risorse umane delle imprese attraverso la realizzazione di Piani di Formazione Continua Interaziendali. I Piani devono prevedere:
- la realizzazione di specifiche analisi dei fabbisogni di competenze e professionalità comuni alle imprese;
 - la definizione dei percorsi formativi per le specifiche figure professionali (contenuti, modalità di erogazione/fruizione, personale interessato, etc.);
 - l'organizzazione e l'erogazione dell'offerta formativa (voucher formativi, corsi interaziendali, etc.).
- B. Piani di Sviluppo Aziendali per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali di produzione/servizio finalizzate a completare e/o potenziare l'integrazione dei sistemi e delle filiere produttive presenti sul territorio.
- C. Piani di Sviluppo Aziendali, proposti dalle singole imprese dei sistemi e delle filiere produttive presenti sul territorio, finalizzati a;
- realizzare Piani di Investimenti Produttivi Aziendali per la creazione e/o il potenziamento di specifiche unità di produzione/servizio e necessari a migliorare la competitività dell'impresa e a favorirne l'integrazione con le altre imprese;
 - acquisire gli eventuali servizi reali specifici non compresi nei Piani Integrati di Servizi Reali Interaziendali;
 - realizzare eventuali Piani di Innovazione Aziendali specifici non compresi nei Piani di Innovazione Interaziendali,
 - realizzare eventuali Piani di Formazione Aziendali specifici non compresi nei Piani di Formazione Interaziendali.

Attraverso i Contratti di Investimento le imprese localizzate in una area industriale e/o produttiva possono realizzare congiuntamente investimenti integrati, materiali e immateriali, per la creazione di Parchi di Imprese. L'obiettivo è passare dal modello attuale di mera localizzazione alla costituzione di aree produttive (Parchi di Impresa) che integrino gli attuali servizi tradizionali con un'offerta di servizi avanzati commisurati alle reali esigenze delle imprese localizzate.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Linea di Intervento 7.1.5.2 - Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo.

La Linea di Intervento è finalizzata a creare e/o rafforzare i micro sistemi e le micro filiere produttive territoriali, individuati e selezionati nell'ambito di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

A tal fine si prevede la definizione e messa a punto di una versione semplificata del Contratto di Investimento:

- di importo complessivo più contenuto;
- con procedure di accesso e valutazione semplificate,
- in grado di incentivare la realizzazione di investimenti produttivi materiali e immateriali promossi da gruppi e reti di microimprese attive nei settori tradizionali o di nicchia, anche differenti tra loro, in uno specifico ambito territoriale.

2 ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

2.1 OBIETTIVI

L'Accordo di Programma Quadro originario, sottoscritto il 3 luglio 2002 perseguiva, nel quadro di una complessiva strategia regionale di crescita del sistema produttivo calabrese, l'obiettivo strategico di innalzare sensibilmente il grado di attrattività di alcune aree del territorio regionale, soprattutto nei confronti delle iniziative imprenditoriali extraregionali.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro originario sono stati previsti 20 interventi infrastrutturali, per un costo complessivo di 75.019.000,00 euro, mirati al potenziamento ed alla riqualificazione della dotazione e della funzionalità di infrastrutture di servizio e di quelle per la localizzazione e la logistica di imprese. Inoltre sono stati previsti 7 studi di fattibilità, per un costo di 639.820,00 euro.

Il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale viene stipulato ai sensi e per effetti di quanto previsto dalle Delibere CIPE di riferimento per l'attuazione degli interventi infrastrutturali mirati al potenziamento ed alla riqualificazione della dotazione e della funzionalità di infrastrutture di servizio e a sostegno della localizzazione e della logistica delle imprese.

In particolare si prevede di finanziare parte degli interventi infrastrutturali, ricadenti in aree di rilevanza strategica per il sistema produttivo regionale, proposti ed approvati dai seguenti Enti:

- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro - Lamezia Terme (compreso un intervento nel Comune di Squillace, provincia di Catanzaro).
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza.
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotona.
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia.
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Nelle more della definizione del Piano delle Infrastrutture Produttive, previsto dal POR Calabria FESR 2007 – 2013, attraverso il presente Accordo di Programma Quadro si intende operare sia per completare gli investimenti realizzati attraverso l'Accordo di Programma Quadro sia per potenziare, sulla base della domanda delle imprese, la dotazione di infrastrutture e servizi delle maggiori aree industriali della Calabria.

Gli interventi del presente Accordo di Programma Quadro sono stati individuati di concerto con i Soggetti Gestori delle Aree Industriali sulla base delle effettive esigenze di sviluppo delle stesse (a partire dallo stato attuale della dotazione di aree, reti tecnologiche e impianti) e tenendo in conto l'effettiva domanda di localizzazione e di servizi delle imprese.

Il proseguimento delle attività già intraprese nell'Accordo originario è stato il punto di partenza dell'approccio utilizzato per la selezione degli interventi, tenendo conto della necessità di mettere a regime una serie di attività intraprese e di cui i Consorzi confermano la validità di scelta in fase di attuazione e di operatività delle infrastrutture già realizzate. Il proseguimento di alcuni interventi, come nel caso di Lamezia Terme o Vibo Valentia, confermano questa indicazione emersa al Tavolo dei Soggetti sottoscrittori durante le attività di concertazione.

Accanto a tali indicazioni, vi sono scelte, quali quella della struttura di Squillace, che vanno nella direzione del completamento di infrastrutture secondarie a servizio di una concentrazione settoriale di imprese, che si ritiene di voler sostenere sul territorio regionale, in coerenza a quanto previsto dalla Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013.

Gli interventi e le risorse finanziarie del presente Accordo di Programma Quadro sono definiti in conformità e in attuazione di quanto previsto dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 15.05.08. In particolare le proposte di intervento attengono a:

- a) maggiori costi e varianti occorrenti per il completamento degli interventi rientranti fra quelli inclusi nell'Accordo del 03.07.02, ammontanti ad euro 2.421.745,12, mediante l'utilizzo di una quota equivalente delle economie accertate in fase di rendicontazione semestrale, al 31/12/2007, degli interventi afferenti l'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale stipulato in data 3 luglio 2002, (euro 2.311.215,89 nell'ambito delle risorse stanziato a valere sui fondi di cui alle Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 17/2003 ed euro 110.529,23 di cofinanziamenti);
- b) nuovi interventi coerenti con la programmazione Comunitaria, Nazionale e Regionale e rispondenti agli obiettivi del presente Accordo di Programma Quadro, per complessivi euro 15.662.764,56, da reperire secondo le modalità di seguito riportate:
 1. euro 15.256.712,80 di "risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009"
 2. euro 406.051,76 di quota di cofinanziamento con fondi dei Consorzi.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

2.2 INTERVENTI E RISORSE FINANZIARIE

2.2.1 INTERVENTI E RISORSE FINANZIARIE

La delibera della Giunta regionale del 30 gennaio 2007 n. 59, pubblicata sul BUR n. 4 del 01/03/2007, relativamente agli adempimenti di cui alla delibera CIPE n. 3/06 ha provveduto a ripartire per Settore i fondi FAS determinando che al Settore Industria venisse attribuita la quota di 10.000.000,00.

Tale quota è inglobata nel Programma Strategico "Attrattori Ambientali e Culturali della Calabria per la Promozione del Turismo sostenibile" la cui articolazione in obiettivi specifici prevede al Punto f) la seguente attività: "Migliorare l'attrattività e la funzionalità delle principali aree industriali della Calabria attraverso interventi per il potenziamento delle reti tecnologiche con priorità alle reti telematiche a larga banda".

La parziale modifica di tali obiettivi è stata tuttavia decisa con Deliberazione n. 523 del 28 luglio 2008, tenendo conto del nuovo quadro di riferimento normativo in materia di programmazione. I nuovi interventi saranno coerenti con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013 Priorità 6, Obiettivo Specifico 6.1.3 "Favorire la connessione delle aree produttive..." e Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", nonché con il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 Asse VII – Sistemi Produttivi, Obiettivo Operativo 7.1.1 "Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese", Linea di Intervento 7.1.1.1 "Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione".

Pur in assenza del Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive di cui alla Linea di Intervento 7.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007-2013, gli interventi proposti si ritengono coerenti con i contenuti previsti per la redazione dello stesso Piano.

La Delibera della Giunta regionale del 29 marzo 2007 n. 197, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/06/2007, ha approvato la proposta di Quadro Strategico degli Accordi di Programma Quadro – Delibere CIPE 3/2006 e 14/2006. Con tale atto la Giunta ha previsto la stipula dell'Atto Integrativo dell'APQ Infrastrutture per lo Sviluppo Locale prevedendo la realizzazione degli obiettivi specifici e degli interventi stabili nella Deliberazione del 30 gennaio 2007 n. 59.

In fase di monitoraggio semestrale al 31/12/2007 degli interventi afferenti l'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale stipulato in data 3 luglio 2002, e attraverso successive Delibere n. 386 del 26 maggio 2008 e n. 523 del 28 luglio 2008, sono state accertate economie complessive per euro 10.872.632,84, di cui euro 10.356.051,85 nell'ambito delle risorse stanziato a valere sui fondi di cui alle Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 17/2003 ed euro 516.580,99 di quote di cofinanziamento da parte dei Consorzi.

Il Tavolo dei Sottoscrittori ha stabilito, nella seduta del 15.05.08, di:

- prendere in esame la richiesta di rimodulazione dell'intervento del progetto GT 01 tramite il finanziamento del III° lotto, per altro già appaltato, con le economie (aggiuntive rispetto alla quota di competenza regionale suddetta pari ad € 10.356.051,85) derivanti dall'appalto dei primi due lotti, per l'importo di € 7.035.472,17 con relativo assenso a tale riprogrammazione da formalizzare nel sistema di monitoraggio;
- provvedere con Atto Ordinario, ai sensi della vigente normativa, su proposta del Responsabile dell'Accordo e per concorde volontà, in conformità al Punto 1.1.2 della Delibera CIPE 14/2006, a riprogrammare economie per euro 2.421.745,12 (euro 2.311.215,89 nell'ambito delle risorse stanziato a vale-



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

re sui fondi di cui alle Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 17/2003 ed euro 110.529,23 di cofinanziamenti) poste a copertura di eventuali perizie di varianti o di aumenti di costo su interventi già inseriti nell'Accordo originario.

Il Tavolo dei Sottoscrittori nella medesima seduta, ha ritenuto prioritarie, rispondenti agli obiettivi dell'Accordo ed in coerenza con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale, le proposte di nuovi interventi presentate dal Responsabile dell'Accordo, determinando la predisposizione di un Atto Integrativo per il finanziamento degli stessi.

Con Deliberazione n. 386 del 26 maggio 2008, avente per oggetto "Intesa Istituzionale di Programma Governo – Regione Calabria (1999). Ricognizione delle Economie e Ulteriore Finanziamento per l'Intervento Realizzazione della Nuova Sede e degli Uffici della Giunta Regionale in Germaneto (CZ) in APQ Emergenze Urbane e Territoriali – I° Atto Integrativo La Cittadella", la Giunta Regionale, nel prendere atto delle Economie conseguite sugli interventi finanziati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro dell'Intesa, ha stabilito, fra l'altro, che alla copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione della "Cittadella" debbano concorrere le economie registrate sull'Accordo di Programma Quadro Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale sottoscritto in data 3 luglio 2002 per un importo di € 2.788.123,26.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 598 del 8. 08.2008 è stata approvata la proposta di II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale".

Con Nota 20958 del 10 ottobre 2008, il Ministero per lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo territoriali e le Intese Istituzionali di Programma ha comunicato che a seguito del disposto dell'art. 6 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n.133/2008, le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate dal CIPE entro il 31 dicembre 2006 e non programmate in Accordo di Programma Quadro non erano disponibili per la programmazione su ulteriori APQ, in attesa della delibera CIPE prevista nello stesso comma della norma citata.

Con Deliberazione n. 783 del 27 ottobre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha tra l'altro :

- approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Intesa Istituzionale di Programma per evitare il disimpegno automatico delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 35/2005 destinando economie per euro 7.826.393,17 a valere sull'APQ infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale atto originario, per l'attuazione dell'APQ Energia;
- incaricato il Dirigente Generale del Dipartimento 3 " Programmazione Nazionale e Comunitaria" a sottoporre alla Giunta Regionale le risultanze del negoziato con le Amministrazioni Centrali competenti aventi ad oggetto la proposta di riprogrammazione finanziaria dell'Intesa Istituzionale di Programma per i successivi provvedimenti di competenza relativamente alla modifica di una serie di deliberazioni tra le quali la 598/08.

Con Delibera n. 1 del 6 marzo 2009 il CIPE ha aggiornato la dotazione del FAS 2007/2013, assegnato risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modificato la Delibera n. 166/07;

Con Deliberazione n. 157 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR Calabria) FAS 2007-2013 nel rispetto del principio di concentrazione e complementarietà con il POR Calabria 2007/2013, il POR Calabria FSE 2007/2013 e il PSR Calabria FEASR 2007/2013;

Con Deliberazione n. 185 del 20 aprile 2009 la la Giunta Regionale ha tra l'altro preso atto dell'effettiva quota, pari ad € 369.109.888,34, dei rientri finanziari disponibili, ovvero riassegnabili alla Regione Calabria,



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. 5201 del 31 marzo 2009 in aggiornamento alla precedente del 20958 del 10 ottobre 2008), ai sensi dell'applicazione dell'art. 6 quater comma 2) e 3) della Legge n.133/2008 e del punto 15 dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

Nel riparto finanziario dei predetti rientri, riassegnabili alla Regione Calabria con le modalità previste dalla Deliberazione CIPE n. 1/2009, non trovano copertura finanziaria gli interventi inseriti nella proposta di II atto integrativo "Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale" approvata con Deliberazione della G.R.n. 598 del 8.8.2008;

Con Deliberazione n. 307 del 25 maggio 2009 "POR Calabria 2000-2006 riallocazione delle economie di bilancio afferenti le misure del POR Calabria 2000/2006" la Giunta Regionale ha tra l'altro riallocato le risorse libere da vincoli da destinazione e disponibili su ciascun capitolo di bilancio afferente il POR Calabria 2000-2006 sempre sullo stesso Programma Operativo, per come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione. In particolare la nuova dotazione finanziaria della Misura 4.2 "Promozione dei sistemi produttivi locali" ammonta ad € 91.881.680,52 anziché 76.024.817,72 con un incremento di € 15.856.682,80.

Si è palesata la necessità di procedere a rimodulare la Fonte Finanziaria della originaria proposta di APQ in oggetto, di cui alla richiamata DGR 598 dell'8 agosto 2008, attraverso la riprogrammazione, di pari importo, di altra fonte finanziaria, individuata nelle risorse libere da vincoli di destinazione, disponibili su apposito capitolo di bilancio afferente il POR Calabria, di cui alla Deliberazione di G.R. 307/09 suddetta.

Pertanto al finanziamento degli interventi oggetto del presente Accordo per l'importo complessivo previsto di euro 15.662.764,56 concorrono:

- euro 15.256.712,80 di "risorse POR Calabria DGR 307/09";
- euro 406.051,76 di cofinanziamento con fondi dei Consorzi.

I Soggetti Responsabili degli Enti individuati quali soggetti attuatori, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero e dalla Regione, hanno attestato a quest'ultima la sussistenza dei progetti (preliminari/definitivi) degli interventi da realizzare per consentire la predisposizione del II° Atto Integrativo all'APQ Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale.

Nel Paragrafo successivo si riporta il quadro di tutti gli interventi previsti dal presente Accordo di Programma Quadro.

2.2.2 QUADRO DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI DEFINITIVI DAL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI DEL 15/05/08		FINANZIATI CON ATTO ORDINARIO		FINANZIATI CON IL PRESENTE ATTO INTEGRATIVO		
CODICE	PROPOSTA	Importo	Del. CIPE nn. 84/00 e 17/03	Quota Ente	Risorse POR Calabria DGR 307/09	Quota Ente
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia						
VV 201	Completamento delle infrastrutture di collegamento tra il comparto A e comparto B della zona industriale Aeropor- to	1.745.262,50			1.648.698,28	96.564,22
VV 202	Completamento blocco servizi in zona industriale Aero- porto per completare l'opera già avviata con il progetto VV-02.	660.188,08			660.188,08	
VV 02	Perizia di variante appalto in corso intervento VV02	51.196,23	51.196,23			
VV 04/3	Perizia di variante appalto in corso intervento VV04/3	199.140,75	199.140,75			
VV 203	Rete a B.L. per la tutela e sorveglianza delle aree industriali Aeroporto e Porto Salvo e delle infrastrutture consortili	447.892,78			447.892,78	
VV 204	Realizzazione 1° stralcio urbanizzazione area industriale Valle del Mesima	2.621.876,84			2.621.876,84	
	TOTALI	€ 5.725.557,18	250.336,98		5.378.655,98	96.564,22
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria						
GT 201	Infrastrutture di base nell'agglomerato industriale di Campo Calabro - RC - Villa San Giovanni - 1° lotto - Progetto CRY04/01	400.000,00			400.000,00	
	TOTALI	400.000,00			400.000,00	
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza						



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

CS 201	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a monte della S.S. 106R" - Schiavonea	675.416,97	675.416,97				
CS 202	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R" - Schiavonea	788.168,38	788.168,38				
CS 203	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a valle della S.S. 106R" - Schiavonea	97.434,94	97.434,94				
CS 204	Realizzazione infrastrutture primarie della "zona nord" - Piano Lago	579.868,65	579.868,65				115.973,73
CS 205/1	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Completamento viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R"	1.750.000,00	1.750.000,00				
CS 205/2	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Completamento "Impianto di depurazione"	240.000,00	240.000,00				
CS 205/3	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione "Rete di Sicurezza"	650.000,00	650.000,00				
CS 205/4	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione della "Rete cablata"	200.000,00	200.000,00				
CS 205/5	Infrastrutture agglomerato industriale di Sant'Irene - Comune di Rossano - Realizzazione della "Recinzione"	350.000,00	350.000,00				
CS 206	Completamento opere infrastrutturali area PIP - Trebisacce - come da convenzione tra Consorzio e Comune di Villapiana	400.000,00	400.000,00				
CS 207	Urbanizzazione primaria Area PIP in località "Imbreci" del Comune di Villapiana - come da convenzione tra il Consorzio Comune	300.000,00	300.000,00				
	TOTALI	6.030.888,94	6.030.888,94			5.914.915,21	115.973,73

Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro - Lamezia Terme			
LT 201	Completamento Infrastrutturazione di base area industriale Comparto n. 1 (Area ex SIR) e Comparto 2 (Area a monte della SS. 18) - (LT01)	1.497.025,09	1.303.511,28
			193.513,81

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II° ATTO INTEGRATIVO
RELAZIONE TECNICA



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

LT 06	Rimodulazione intervento LT06.	11.572,30	11.572,30			
LT 08	Completamento intervento LT08.	323.758,57	323.758,57			
LT 202	Opere di urbanizzazione primarie nell'agglomerato industriale consortile di Lamezia Terme.	1.959.630,33		1.959.630,33		
	TOTALI	3.791.986,29	335.330,87	3.263.141,61		193.513,81

Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotona						
KR 01	Ampliamento della zona industriale- Infrastrutturazione primaria nella località Zigari - Completamento	1.169.250,30	1.058.721,07	110.529,23		
KR 02	Ampliamento della zona industriale- Infrastrutturazione primaria nella località Passovechio - Completamento	666.826,97	666.826,97			
	TOTALI	1.836.077,27	1.725.548,04	110.529,23		

Comune di Squillace						
SQ 201	Manutenzione straordinaria e miglioramento tecnologico-funzionale con realizzazione di e servizi annessi in un centro servizi per l'artigianato di Squillace	300.000,00			300.000,00	
	TOTALI	300.000,00			300.000,00	

TOTALI COMPLESSIVI	18.084.509,68	2.311.215,89	110.529,23	15.256.512,80		406.051,76
---------------------------	----------------------	---------------------	-------------------	----------------------	--	-------------------

TOTALI PER ATTO	18.084.509,68		2.421.745,12			15.662.564,56
------------------------	----------------------	--	---------------------	--	--	----------------------

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II° ATTO INTEGRATIVO
RELAZIONE TECNICA

PROF. ING. G. M. M. M.

2.3 INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO - LAMEZIA TERME

Atteso lo stato delle aree e visti i lavori già eseguiti con l'Accordo di Programma Quadro – APQ Infrastrutturazione Sviluppo Locale – Atto originario, rimane ad oggi, nell'immediato, la necessità di procedere ad un completamento infrastrutturale degli agglomerati esistenti per come di seguito specificate.

Intervento	Valore in euro
Completamento LT-01 – Infrastrutturazione di base area industriale comparto n. 1 (Area ex SIR) e Comparto n. 1 (Area ex SIR) e Comparto 2 (Area a monte della SS. 18).	1.497.025,00
Opere di urbanizzazione primarie nell'agglomerato industriale di Lamezia Terme.	1.959.630,33

INFRASTRUTTURAZIONE DI BASE DELL'AREA INDUSTRIALE COMPARTO N. 1 (AREA EX SIR) E COMPARTO 2 (AREA A MONTE DELLA SS. 18).

Le opere del progetto (Codice LT201), per un ammontare pari ad 1.497.025,00 euro, consistono nella realizzazione di:

- estensione dell'illuminazione di aree lungo tutto l'asse di servizio principale dell'agglomerato industriale;
- aggiunta all'impianto di sorveglianza e controllo di dispositivi digitali di trasmissione /ricezione dati e di faretti ad infrarossi;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti.

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI LAMEZIA TERME

L'intervento (Codice LT202) è strettamente interconnesso a quelli già realizzati in quanto si prefigge l'obiettivo di infrastrutturare ulteriori aree, per una estensione di circa 100.000 mq, all'interno dell'agglomerato industriale consortile, con lo scopo di poter soddisfare le esigenze di nuovi imprenditori che hanno manifestato l'intenzione di insediarsi.

L'investimento previsto è di 1.959.630,33 euro e con esso si prevede la realizzazione di opere stradali, reti fognarie bianca e nera, rete antincendio, rete acqua potabile, impianti di illuminazione esterna, nonché le predisposizioni delle reti elettriche e telefoniche.

Le strade saranno del tipo C2 e, pertanto, avranno le seguenti caratteristiche:

- carreggiata della larghezza di m. 7.00, divisa in due corsie di m. 3.50 ciascuna, una per ogni senso di marcia;
- banchine laterali pavimentate larghe m. 1.25 ciascuna;
- marciapiedi o argini, bordonali e caditoie.

Le principali lavorazioni comprendono scavi, riporti, compattamenti a strati, fondazioni stradali, strati bituminosi di base, di collegamento e d'usura, nonché opere d'arte per la regimazione delle acque meteoriche.

Le reti fognarie bianca e nera saranno realizzate, rispettivamente, con tubi in PVC e in polietilene. Correranno lungo le sedi stradali e scaricheranno nelle relative reti principali già esistenti. Sarà curata la distinzione delle acque di prima pioggia.



Le principali lavorazioni comprendono tubazioni, scavi, rinterri, formazione dei letti di posa, opere d'arte.

Le reti antincendio e di alimentazione idrica potabile saranno realizzate con tubi di polietilene ad alta densità e saranno alimentate, rispettivamente, dalle stazioni di pompaggio e dall'acquedotto potabile esistenti. Le condotte correranno lungo le sedi stradali.

Le principali lavorazioni sono analoghe a quelle delle reti fognarie.

L'illuminazione stradale sarà realizzata sia per migliorare le condizioni di traffico veicolare e pedonale, sia per favorire la sicurezza ed il controllo del territorio. Gli organi illuminanti avranno lampade a vapori di sodio ad alta pressione e saranno alimentati da linee elettriche interrate con rete di terra. Gli impianti saranno allacciati in parte a reti esistenti all'uopo predisposti ed parte a nuovi quadri elettrici muniti di dispositivi automatici di accensione e spegnimento orario e crepuscolare, nonché di riduttori di flusso luminoso.

Le principali lavorazioni riguardano scavi, trincetti, letti di posa, cavidotti e condutture elettriche, blocchi di ancoraggio, pozzetti d'ispezione, pali in acciaio zincato troncoconici, apparecchiature.

Le predisposizioni per le reti elettrica e telefonica saranno realizzate lungo le sedi stradali e riguarderanno l'interramento delle tubazioni necessarie per il successivo infilaggio dei cavi elettrici e telefonici da parte delle rispettive aziende fornitrici. Ad intervalli saranno realizzati dei pozzetti in calcestruzzo di adeguate dimensioni.

Le principali lavorazioni sono costituite da scavi, rinterri, letti di posa, opere d'arte.

2.4 INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Atteso lo stato delle aree e visti i lavori già eseguiti con l'Accordo di Programma Quadro – APQ Infrastrutture per lo Sviluppo Locale, rimane ad oggi, nell'immediato, la necessità di procedere ad un completamento infrastrutturale degli agglomerati esistenti, secondo il programma di seguito riportato.

Intervento	Valore di euro
Stralcio completamento infrastrutturale area Nord, a monte della SS 106 R – Schiavonea.	675.416,97
Stralcio completamento infrastrutturale area Sud a monte della SS 106 R – Schiavonea.	788.168,38
Stralcio completamento infrastrutturale area Nord a valle della SS 106 R – Schiavonea.	97.434,94
I° Stralcio illuminazione stradale Piano Lago.	579.868,65



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Per l'ampliamento delle potenzialità infrastrutturali del comprensorio, restano prioritari gli ulteriori interventi, da finanziare con i fondi di cui alla Delibera CIPE n. 3/2006.

Intervento	Valore di euro
Completamento viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R" - Agglomerato di S. Irene (Area industriale) - Comune di Rossano.	1.750.000,00
Completamento "Impianto di depurazione". Agglomerato di S. Irene (Area industriale) - Comune di Rossano.	240.000,00
Realizzazione "Rete di Sicurezza". Agglomerato di S. Irene (Area industriale) - Comune di Rossano.	650.000,00
Realizzazione "Rete Cablata". Agglomerato di S. Irene (Area industriale) - Comune di Rossano.	200.000,00
Realizzazione della "Recinzione". Agglomerato di S. Irene (Area industriale) - Comune di Rossano.	350.000,00
Area PIP del Comune di Trebisacce come da convenzione tra Consorzio e Comune.	400.000,00
Urbanizzazione primaria Area PIP del Comune di Villapiana come da convenzione tra il Consorzio e il Comune.	300.000,00

STRALCIO COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE AREA NORD, A MONTE DELLA SS 106 R – SCHIAVONEA.

Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognaria ed illuminazione pubblica. Il costo complessivo dell'intervento è di 675.416,97 euro.

STRALCIO COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE AREA SUD A MONTE DELLA SS 106 R – SCHIAVONEA.

Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognaria ed illuminazione pubblica. Il costo complessivo dell'intervento è di 788.168,38 euro.

STRALCIO COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE AREA NORD A VALLE DELLA SS 106 R – SCHIAVONEA.

Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognaria ed illuminazione pubblica. Il costo complessivo dell'intervento è di 97.434,94 euro.

I° STRALCIO ILLUMINAZIONE STRADALE PIANO LAGO.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di potenziare ed adeguare le infrastrutture dell'Agglomerato di Piano Lago (Area industriale) - Comuni di Figline Vegliaturo-Mangone. Il costo complessivo dell'intervento è 579.868,65 euro.

COMPLETAMENTO VIABILITÀ ED INFRASTRUTTURE PRIMARIE DELLA "ZONA SUD A MONTE DELLA S.S. 106R" - AGGLOMERATO DI S. IRENE (AREA INDUSTRIALE) - COMUNE DI ROSSANO.

Il progetto prevede la realizzazione, quale completamento, della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognaria ed illuminazione pubblica. L'opera, come tutte quelle di seguito descritte per il Comune di Rossano, è compresa nella convenzione tra il Consorzio e il Comune di Rossano, nell'ambito del programma di poten-



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

ziamento ed adeguamento delle infrastrutture dell'Agglomerato di S. Irene (Area Industriale). Il costo complessivo dell'intervento è di 1.750.000,00 euro.

COMPLETAMENTO "IMPIANTO DI DEPURAZIONE". AGGLOMERATO DI S. IRENE (AREA INDUSTRIALE) - COMUNE DI ROSSANO.

Il progetto prevede la realizzazione, quale completamento, dell'impianto di depurazione consortile a servizio della rete di raccolta delle acque reflue. Il costo complessivo dell'intervento è di 240.000,00 euro.

REALIZZAZIONE "RETE DI SICUREZZA". AGGLOMERATO DI S. IRENE (AREA INDUSTRIALE) - COMUNE DI ROSSANO.

Il progetto prevede la realizzazione della rete di sicurezza, consistente in un sistema di video sorveglianza con rete di telecamere distribuite lungo l'intero agglomerato. Il costo complessivo dell'intervento è di 650.000,00 euro.

REALIZZAZIONE "RETE CABLATA". AGGLOMERATO DI S. IRENE (AREA INDUSTRIALE) - COMUNE DI ROSSANO.

Il progetto prevede il cablaggio, con sistema a fibre ottiche distribuito per l'intero agglomerato. Il costo complessivo dell'intervento è di 200.000,00 euro.

REALIZZAZIONE DELLA "RECINZIONE". AGGLOMERATO DI S. IRENE (AREA INDUSTRIALE) - COMUNE DI ROSSANO

Il progetto prevede la realizzazione della recinzione dell'intero agglomerato con un sistema anti intrusione. Il costo complessivo dell'intervento è di 350.000,00 euro.

AREA PIP DEL COMUNE DI TREBISACCE

Nell'ambito del programma di riqualificazione di tutta l'area PIP, come da convenzione tra il Consorzio e il Comune di Trebisacce, in Contrada Pagliata del Comune interessata all'intervento unitamente a zone limitrofe, il progetto prevede il completamento di opere infrastrutturali quali strade, rete idrica e fognaria ed impianto di illuminazione.

La necessità di realizzare le opere di urbanizzazione primaria dell'Area P.I.P. in località Imbreci nel Comune di Villapiana (CS) è scaturita, oltre che da una approfondita indagine sull'esistenza e disponibilità di aree da destinare alle attività produttive nel Comune di Villapiana e nel suo hinterland, anche dal fatto che numerose richieste di assegnazione sono pervenute al Comune al fine di attivare i finanziamenti comunitari e statali previsti dalle leggi di incentivazione di settore.

Le scelte progettuali sono state influenzate principalmente dalla presenza di lotti assegnati che necessitano delle conseguenti infrastrutture. Le opere previste hanno tenuto conto dell'andamento plano-altimetrico del terreno oggetto dell'intervento, delle sue caratteristiche topografiche, della geologia, della idrologia e del paesaggio.

Per la realizzazione dei rilevati si utilizzerà prevalentemente il materiale proveniente dagli scavi mentre per il materiale inerte da utilizzare per la realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le cave regolarmente utilizzate e presenti nel territorio comunale o in quelli limitrofi.



Nel sottosuolo non sono presenti particolari sottoservizi mentre le reti da realizzare saranno così collegate a quelle esistenti:

- Rete idrica: dalla rete comunale proveniente dalla frazione Scalo.
- Rete fognaria: verrà innestata sulla rete fognaria esistente lungo la strada Provinciale per Francavilla.
- Raccolta acque bianche: verrà scaricata nel canale di scolo esistente.
- Pubblica illuminazione: verrà realizzata una cabina di trasformazione a servizio dell'area.

I lavori riguardano essenzialmente uno stralcio funzionale delle urbanizzazioni primarie dell'Area P.I.P. sita in località Imbreci di questo Comune relativamente a quelle infrastrutture strettamente necessarie per urbanizzare i lotti oggetto di assegnazione. In particolare sono previste le infrastrutture relative a:

- Viabilità: Realizzazione di mq. 1.600,00 di sede stradale oltre marciapiedi e mq. 1.000,00 di parcheggi.
- Rete Raccolta Acque Bianche: Realizzazione di rete raccolta acque bianche per uno sviluppo di mt. 300,00 eseguita con tubazioni di cemento vibrato di diametro variabile da cm. 20 a cm. 60. N. 10 pozzetti di ispezione e confluenza in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale e n. 20 caditoie stradali.
- Rete Idrica : Realizzazione rete idrica per uno sviluppo di mt. 150,00 eseguita con tubazioni in P.E. ad alta densità di diametro variabile da DN 75 a DN 110. N. 4 pozzetti di allacciamento, idranti e scarico in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale ml. 40 di allacciamenti.
- Rete Fognaria: Realizzazione per uno sviluppo di mt. 400,00 eseguita con tubazione di PE-AD oltre n. 13 pozzetti di ispezione e confluenza completi di coperchi in ghisa sferoidale.
- Illuminazione : Realizzazione di illuminazione pubblica con n. 15 pali completi da mt. 9 fuori terra.

URBANIZZAZIONE PRIMARIA DELL'AREA PIP DEL COMUNE DI VILLAPIANA

Gli interventi sono previsti nell'ambito del programma di integrazione alle urbanizzazioni esistenti dell'area PIP, Località Imbreci del Comune di Villapiana, come da convenzione tra il Consorzio e il Comune di Villapiana,.

Attualmente quasi tutti i lotti sono occupati da attività produttive in attività o con lavori edili in via di ultimazione.

L'area necessita di ulteriori lavori di completamento e/o revisioni, in quanto a suo tempo non eseguiti, (quali aree verdi), e alcune necessitano di interventi di revisione per il degrado dovuto agli anni trascorsi (quali marciapiedi, parcheggi, strade), altri necessitano di una revisione e/o eventuale potenziamento delle reti acque bianche, pubblica illuminazione, e revisione delle reti idrica e fognaria.

Nello specifico i lavori proposti vengono di seguito descritti:

- Viabilità: Realizzazione di mq. 1.600,00 di sede stradale oltre marciapiedi e mq. 1.000,00 di parcheggi.
- Rete Raccolta Acque Bianche: Realizzazione di rete raccolta acque bianche per uno sviluppo di mt. 300,00 eseguita con tubazioni di cemento vibrato di diametro variabile da cm. 20 a cm. 60. N. 10 pozzetti di ispezione e confluenza in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale e n. 20 caditoie stradali.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- Rete Idrica : Realizzazione rete idrica per uno sviluppo di mt. 150,00 eseguita con tubazioni in P.E. ad alta densità di diametro variabile da DN 75 a DN 110. N. 4 pozzetti di allacciamento, idranti e scarico in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale ml. 40 di allacciamenti.
- Rete Fognaria: Realizzazione per uno sviluppo di mt. 400,00 eseguita con tubazione di PE-AD oltre n. 13 pozzetti di ispezione e confluenza completi di coperchi in ghisa sferoidale.
- Illuminazione : Realizzazione di illuminazione pubblica con n. 15 pali completi da mt. 9 fuori terra.

2.5 INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Atteso lo stato delle aree e visti i lavori già eseguiti con l'Atto originario dell'APQ "Infrastrutturazione Sviluppo Locale", rimane la necessità di procedere ad un completamento infrastrutturale degli agglomerati esistenti secondo il programma di seguito riportato.

Intervento	Valori in euro
Completamento delle infrastrutture di collegamento tra il comparto A e comparto B della zona industriale Aeroporto.	1.745.262,50
Completamento blocco servizi in zona industriale Aeroporto per completare l'opera già avviata con il progetto VV02.	660.188,08
Rete a B.L. per la tutela e sorveglianza delle aree industriali Aeroporto e Porto Salvo e delle infrastrutture consortili.	447.892,78
Realizzazione progetto 1° stralcio urbanizzazione area industriale Valle del Mesima.	2.621.876,84

LAVORI DI COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO COMPARTO A – COMPARTO B – ZONA INDUSTRIALE AEROPORTO.

Il progetto proposto va a completare le opere di collegamento tra il Comparto A ed il Comparto B della zona industriale Aeroporto ed in particolare prevede:

- completamento della strada di collegamento tra i due agglomerati per una lunghezza di circa 800 mt da eseguirsi nella fascia di terreno parallela alla Strada Provinciale – appositamente prevista dal Piano Regolatore Territoriale dell'Ente. La realizzazione di tale opera consente una migliore veicolazione dei trasporti industriali all'interno dell'intera area, senza interferire con la viabilità esistente ed in particolare con le intersezioni a raso posti agli ingressi dell'area industriale. Tale esigenza è particolarmente sentita dalle aziende del settore metalmeccanico che per i propri transiti eccezionali non dovranno più passare attraverso due incroci a raso;
- realizzazione di rete di collegamento gas metano tra il comparto A ed il comparto B. La rete è stata realizzata solo nel comparto A con il progetto APQ VV04/3; con tale progetto si prevede pertanto il completamento del servizio di fornitura per tutta l'area;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- realizzazione di opere di miglioria funzionale alle infrastrutture del comparto A (marciapiedi – segnaletica – parcheggi – pubblica illuminazione – opere a verde).

Per la realizzazione di tale progetto, per cui è già in corso la progettazione esecutiva a cura dell'Ente, si prevede di procedere ad una nuova gara d'appalto secondo la normativa vigente.

Il progetto per quanto esposto è conforme agli indirizzi e finalità dell'APQ "Infrastrutturazione per lo Sviluppo locale" – Atto originario ed in particolare va a completare l'intervento già realizzato dal codice VV03.

LAVORI DI COMPLETAMENTO BLOCCO SERVIZI IN ZONA INDUSTRIALE AEROPORTO – COMPARTO A

Il progetto proposto va a completare l'opera iniziata come 1° stralcio dal progetto VV02 dell'Atto originario che si è limitata a realizzare la struttura del piano interrato e del piano terra ed a rendere funzionale quest'ultimo.

Il progetto proposto prevede invece la realizzazione di ulteriori due piani da adibire ad uffici per la creazione, a progetto completato, di un centro di servizi per le imprese delle aree industriali della Provincia – gestito direttamente dall'Ente. In particolare è prevista oltre la dislocazione degli uffici operativi per la gestione dei servizi delle aree – una sala controllo per la gestione della rete di telesorveglianza da realizzarsi con altro progetto – sale per la formazione professionale – sala convegni.

Il progetto prevede inoltre la sistemazione del piazzale esterno a parcheggio con relativa recinzione ed accessi. Per la realizzazione di tale progetto, per cui è già in corso la progettazione esecutiva a cura dell'Ente, si prevede di procedere ad una nuova gara d'appalto secondo la normativa vigente.

RETE A B.L. PER LA TUTELA E SORVEGLIANZA DELLE AREE INDUSTRIALI AEROPORTO E PORTO SALVO E DELLE INFRASTRUTTURE CONSORTILI

Il progetto prevede la realizzazione di una rete a banda larga per la copertura con un sistema wireless di tutte le aree industriali e delle infrastrutture consortili. Il sistema prevederà la telesorveglianza di tutti gli agglomerati al fine di incrementare i livelli di sicurezza delle aziende insediate ed il monitoraggio ambientale di strade e piazzali meta costante di abbandono incontrollato di rifiuti e macerie varie.

La realizzazione di tale progetto consentirà di operare anche sul piano del marketing territoriale – e sul piano della connessione dati tra le aziende insediate – andando ad incidere su un settore fortemente carente allo stato attuale e fortemente richiesto dalle aziende.

REALIZZAZIONE PROGETTO 1° STRALCIO URBANIZZAZIONE AREA INDUSTRIALE VALLE DEL MESIMA

Il progetto prevede la realizzazione di diverse tipologie d'intervento che permettano l'urbanizzazione dell'intera area relativamente ai singoli lotti in cui verrà suddivisa per l'allocazione di attività produttive. In particolare si intende procedere alla realizzazione:

- della rete di raccolta delle acque reflue per il conferimento delle stesse nell'impianto di depurazione già esistente nell'area;
- di un serbatoio di raccolta acque potabili e acque industriali da ridistribuire presso l'area industriale;
- della rete di adduzione delle acque potabili ai singoli lotti;
- delle reti elettriche e telefoniche oltre che di un servizio di telecontrollo delle reti stesse;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- della sistemazione della rete viaria, nonché della dotazione delle opere di arredo forestale urbano ed idraulico forestale.

Tutti i progetti proposti sono coerenti con la programmazione consortile, comunale, provinciale e nazionale. Le scelte dell'attivazione di tali progetti è motivata anche dalla necessità di completare definitivamente le infrastrutture degli agglomerati esistenti, e di rendere gli stessi competitivi sul piano dell'adeguamento generale agli standards moderni richiesti dalle aziende (quali disponibilità gas metano, rete wireless, completamento strade per transiti industriali, ecc).

2.6 INTERVENTI DEL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Il Consorzio ha previsto di realizzare un intervento generale e complessivo, all'interno del quale si va a collocare in maniera parziale l'intervento proposto nel presente Atto Integrativo, denominato "Progetto CRV04 - Infrastrutture di base ed acquisizione aree nell'agglomerato industriale di Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa S. Giovanni", che riguarda:

- la riqualificazione dell'asse viario principale esistente dell'agglomerato industriale di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa S. Giovanni, delle due bretelle laterali ad esso e di una stradina secondaria localizzata sempre all'interno dell'agglomerato industriale;
- la realizzazione delle arterie viarie principali e secondarie ed i relativi sottoservizi (fognature bianche e nere, acquedotti potabile ed industriale, impianti di illuminazione stradale, rete elettrica, telefonica e telematica, rete di metanizzazione);
- la sistemazione ottimale piano altimetrica dell'area oggetto dei suddetti interventi, oltre la sistemazione dei terreni destinati ai futuri insediamenti.

Dal punto di vista morfologico l'area in esame è caratterizzata da un andamento irregolare che si alterna tra modeste aree sub-pianeggianti e zone con acclività medio elevata.

La viabilità esistente è costituita da un asse viario principale (via Campanile), posto in posizione baricentrica rispetto gli insediamenti attuali, che mette in comunicazione la strada di comunicazione tra il centro del Comune di Campo Calabro e la frazione S. Lucia (via Risorgimento) con l'autostrada A3 Reggio Calabria – Salerno, e da tracciati paralleli, collegati al suddetto asse viario principale, denominati "Bretelle" che assicurano i collegamenti tra le varie zone interne all'agglomerato con l'asse principale.

In particolare l'intervento interessa le aree poste rispettivamente a Nord-Ovest / Nord ed a Sud-Est / Sud dell'esistente asse viario principale, e comprende le seguenti opere:

- riqualificazione della viabilità principale esistente;
- realizzazione della viabilità principale e secondaria di penetrazione dall'esterno e collegamento all'interno dell'agglomerato;
- reti tecnologiche ed impianti per fognature bianche e nere;
- reti tecnologiche ed impianti per l'approvvigionamento idrico potabile ed industriale;
- reti tecnologiche ed impianti per illuminazione stradale e rete elettrica;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- reti tecnologiche ed impianti per rete telefonica e telematica;
- reti tecnologiche ed impianti per rete di metanizzazione.

La superficie interessata dall'intervento CRV04 è complessivamente di circa 151,30 Ha, così distinta:

- zona a Nord-Ovest, Nord del tracciato principale esistente, che misura circa 83,64Ha;
- zona a Sud-Est, Sud del tracciato principale esistente, che misura circa 67,66Ha.

L'area interessata dal progetto generale è inserita nell'ambito dell'Agglomerato Industriale di Campo Calabro, così come definito dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, a ridosso delle zone di confine dei tre comuni di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa S. Giovanni. Detta area, esterna al centro abitato, si trova confinata a Ovest / Nord-Ovest dall'asse autostradale della A3, a Nord dalla strada che collega il comune di Villa S. Giovanni a quello di Campo Calabro (via Cagliostro), a Nord-Est dall'abitato del centro del comune di Campo Calabro, a Est / Sud-Est dalla strada di collegamento tra il comune di Campo Calabro e la frazione di S. Lucia, a Sud dalla strada provinciale Catona-S. Lucia.

Le motivazioni che hanno portato all'individuazione di questa area per l'intervento di infrastrutturazione in esame possono essere così riassunte:

- le aree già di proprietà del Consorzio ASI sono state quasi integralmente assegnate per lotti industriali o, comunque, diversamente utilizzate, rendendosi così necessario procedere alla infrastrutturazione di nuove aree per soddisfare le richieste di nuovi insediamenti produttivi;
- l'area si raccorda con quelle già infrastrutturate dei Comuni di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa S. Giovanni e si collega funzionalmente con queste tramite la viabilità esistente.

Considerato il tipo di intervento, individuato al punto 7, lett. a), elenco B dell'allegato III alla parte seconda del D. Lgs n. 3 aprile 2006, n. 152 si ritiene necessario attivare, già in questa fase progettuale, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 32 del suddetto decreto legislativo, richiedendo il preventivo parere all'Autorità Regionale. Le problematiche connesse alla prefattibilità ambientale possono essere ricondotte alla compatibilità delle opere da realizzare con l'ambiente di inserimento. A tale riguardo gli interventi non dovrebbero avere un significativo impatto sulle componenti ambientali, considerato che ricadono in un'area destinata ad una forte presenza di infrastrutture industriali e commerciali. In via preliminare si ritiene che la componente maggiormente impattata possa essere quella paesaggistica.

La situazione complessiva del territorio interessato, sotto il profilo geomorfologico, offre un quadro disomogeneo. L'area è caratterizzata da un andamento irregolare che si alterna tra modeste aree sub-pianeggianti e zone con acclività medio elevata ponendo quindi dei vincoli alla sistemazione delle aree individuate anche se, complessivamente, non si sono riscontrati elementi morfologici particolarmente penalizzanti tranne quella relativa all'elevato grado di sismicità (S=12 corrispondente all'ex zona sismica di prima categoria).

L'uso attuale del territorio e la presenza delle esistenti infrastrutture viarie oltre alle reti di servizio aeree ed interrato costituiscono vincoli ed interferenze di cui tener conto nella elaborazione progettuale.

All'interno del progetto complessivo, è stato scelto di proporre una parziale realizzazione di seguito sintetizzata.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Intervento	Valore in euro
Infrastrutture di base nell'agglomerato industriale di Campo Calabro – RC – Villa San Giovanni – 1° lotto – Progetto CRV04/01	400.000,00

INFRASTRUTTURE DI BASE NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI CAMPO CALABRO – RC– VILLA SAN GIOVANNI – 1° LOTTO – PROGETTO CRV04/01.

La viabilità a servizio delle zone individuate nel progetto generale, per buona parte delineata in linea di massima dal vigente PRT Consortile, tiene anche conto degli aggiustamenti, integrazioni ed eventuali ampliamenti previsti nel redigendo “Nuovo PRT” Consortile, ormai in via di ultimazione. Rispetto il PRT vigente le modifiche operate dall'intervento proposto in progetto riguardano solo alcuni aggiustamenti effettuati al fine di adeguare le sezioni tipologiche stradali alla nuova normativa in materia di costruzione stradale (D.M. 05/11/2001) e di razionalizzare l'accesso ai futuri insediamenti produttivi, soprattutto alla luce dei futuri ampliamenti previsti nel redigendo Nuovo PRT.

In ottemperanza a quanto previsto nel vigente PRT, è stata prevista la realizzazione di tracciati stradali di categoria “F – Locali / Ambito Extraurbano – F1”, intendendo, in assoluta sintonia con la normativa vigente (D.M. 05/11/2001) come strade locali anche “strade a destinazione particolare, per le quali le caratteristiche compositive fornite dalla tabella 3.4a ... non sono applicabili. Si tratta, in ambito extraurbano di strade ... consortili e simili, nelle quali le dimensioni della piattaforma vanno riferite in particolare all'ingombro dei veicoli di cui è previsto il transito...”

Per dette sezioni tipologiche si è tenuto conto, come già detto, delle indicazioni del vigente PRT, con le opportune modifiche apportate in base alla vigente normativa in materia (D.M. 05/11/2001), tenendo nella dovuta considerazione anche le caratteristiche del traffico ovvero la destinazione d'uso della strada rivolta potenzialmente al traffico di mezzi pesanti. Si è ritenuto opportuno, per tali ragioni, prevedere corsie di marcia più larghe fino a 3,75m per ciascuna corsia, con banchine che variano tra 1,00-1,50m e l'aggiunta di marciapiedi di larghezza che varia tra 1,00-1,50m, a seconda degli spazi utili disponibili ovvero della presenza o meno di preesistenze.

L'ingombro del marciapiedi è stato ricavato all'interno delle fasce di rispetto, che differentemente da quanto indicato nel vigente PRT, tenendo invece conto di quanto considerato nel redigendo nuovo PRT, sono state ridotte ad una larghezza di 6,00 m.

Il primo lotto dell'intervento in progetto interessa, in particolare, la viabilità al servizio dell'area posta ad Ovest (lato Comune di Reggio Calabria) dell'agglomerato industriale, su cui si prevede di realizzare un tracciato stradale, denominato “Tracciato stradale 2 - T2” che si sviluppa per circa 360 m. Detto intervento è destinato, nel vigente PRT, a servizio di quei lotti già assegnati, sui quali sorgono realtà produttive ormai in attività da diverso tempo.

L'asse stradale in esame è compreso tra le opere inserite nel progetto preliminare e si sviluppa dall'innesto con l'asse viario principale fino all'ultimo lotto di terreno insediato.

Il collegamento con l'asse viario principale era previsto tramite un incrocio a T a raso.

Partendo dal collegamento con l'asse viario principale (Tracciato 1 – T1), il tracciato T2 prosegue per un primo tratto di breve rettilineo di circa 65 m, seguito da una curva a destra di raggio 150 m e sviluppo complessivo, compresi gli elementi di raccordo, di circa 38 m; seguita da un rettilineo di circa 35 m che sfocia in



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

un'altra curva a destra di raggio pari a 130 m e sviluppo complessivo, comprensivo di raccordi, pari a circa 107 m; seguita da un rettilineo di lunghezza pari a 80 m che si innesta in un raccordo clotoidico il cui sviluppo misura 35 m sino a consentire l'accesso all'ultimo lotto insediato.

Lungo il tracciato sono previsti i collegamenti con la viabilità esistente.

L'andamento altimetrico dell'asse stradale si sviluppa sostanzialmente in rilevato e prevede tre livellette rispettivamente del 4%, 0.5% e del 7%. Quest'ultima parte si sviluppa in trincea.

L'andamento plano-altimetrico è stato progettato tenendo conto delle intersezioni con la viabilità esistente e soprattutto considerando gli accessi agli stabilimenti esistenti come pure alle abitazioni presenti nell'area d'interesse. Si è dovuto tener conto anche delle pendenze più idonee da attribuire alla rete per lo scolo delle acque bianche.

Il progetto prevede, per come già detto, il collegamento con l'asse viario dell'agglomerato industriale.

Per detta intersezione si prevede di realizzare uno svincolo prevedendo l'allargamento in parallelo di un tratto di strada (asse viario) in modo da consentire la realizzazione delle corsie di larghezza adeguata per la svolta a destra composte dai tratti di raccordo e decelerazione in entrata e di accelerazione e manovra in uscita.

L'andamento planimetrico dell'allargamento stradale segue quello del tratto interessato esistente (parallelo) con l'inserimento delle zone di raccordo.

Per quanto riguarda le caratteristiche della sovrastruttura stradale si è tenuto conto della tipologia delle strade in progetto e della tipologia della stessa sovrastruttura (flessibile), con marciapiedi per uno spessore totale di 32 cm. Per il completamento dei marciapiedi si è previsto l'uso di cordoli in cls vibro-compresso.

Il deflusso delle acque meteoriche sarà garantito dalle cunette stradali e dalle bocchette per caditoie tagliate sui cordoli in corrispondenza dei pozzetti della fognatura acque bianche in progetto, ovvero dalle caditoie con griglia dove non sono previsti i marciapiedi.

Al fine di conferire un adeguato grado di sicurezza, il sistema viario in esame sarà completato dalle barriere di sicurezza e dalla segnaletica stradale.

In riferimento a quanto precedentemente esposto, la fattibilità dell'intervento è condizionata da indagini preventive e lavori scaturiti dallo studio di prefattibilità ambientale, dall'esito delle indagini geologiche, idrogeologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione, nonché dall'esito degli accertamenti preliminari in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica archeologica, paesaggistica e delle preesistenze interferenti con le opere previste.

Attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, che ha evidenziato le potenziali modificazioni in ambito ecologico, territoriale e paesaggistico, nonché le possibili conseguenze sul valore delle risorse ambientali, si sono individuate le opportune misure di mitigazione degli effetti negativi, identificando quale componente maggiormente impattata quella paesaggistica. Si sono pertanto individuate le misure progettuali atte a mitigare tali impatti, indicando gli interventi da realizzare ritenuti idonei al fine di attenuare gli eventuali effetti negativi. Nella presente fase progettuale, tenuto anche conto delle necessità dettate dalla caratterizzazione degli interventi, le misure di mitigazione degli impatti sono state individuate nella definizione di opportune opere a verde. Tale scelta scaturisce dalle tipologie e caratteristiche morfologiche degli interventi previsti e dai vincoli dettati dalle loro specifiche funzioni, ritenendo conveniente e sufficiente finalizzare l'uso delle aree verdi all'attenuazione degli impatti e comunque alla qualificazione formale delle opere.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

Pertanto si è previsto, la sistemazione a verde mediante la piantumazione di alberature ed essenze arbustive autoctone di diversa specie in corrispondenza delle fasce di rispetto latitanti le strade in progetto e nelle aree di risulta degli svincoli, tali da mascherare convenientemente le opere nel paesaggio circostante.

Per ciò che riguarda i vincoli presenti nell'area di intervento esiste il vincolo di natura paesaggistico ambientale che interessa l'area d'intervento ricadente nel territorio nel Comune di Reggio Calabria e che sarà oggetto di apposita richiesta di N. O.

E' stata anche verificata la sussistenza o meno di vincoli da parte della Sovrintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria, per l'eventuale attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 95 del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

Le aree interessate dal presente progetto, che non rientrano tra le disponibilità del Consorzio, saranno interessate dalle necessarie procedure espropriative per poter procedere all'acquisizione delle stesse. Per la determinazione esatta delle superfici da espropriare, nella successiva fase progettuale, si terrà conto da una parte del territorio oggetto di intervento, come individuato dal redigendo nuovo PRT, dall'altra dei terreni già di proprietà del Consorzio, acquisiti nell'ambito degli interventi per la realizzazione della viabilità principale esistente e della rete fognaria già realizzata nell'ambito di altre progettazioni, delle aree espropriate e cedute per insediamenti, di quelle acquisite direttamente dalle ditte.

Per la determinazione dei prevedibili oneri necessari per l'esproprio delle aree, si fa espresso riferimento alla valutazione di massima già effettuata in sede di accertamenti preliminari a cura del Responsabile del Procedimento, come previsto dal comma b), art. 23 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554, per una somma pari a circa 80.000,00 euro. Per detta cifra si è difatti considerata l'eventuale necessità di acquisire aree per circa 3.000 mq, al prezzo stimato secondo il valore venale del bene (D.P.R. 327/2001 e s.m.i., Legge 244/2007, art. 2, c. 89).

2.7 INTERVENTI COMPENSORIO DI SQUILLACE

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di infrastrutture primarie a servizio di insediamenti industriali dell'agglomerato di Squillace, mediante miglioramento tecnologico-funzionale con realizzazione di un immobile e servizi annessi ad un centro servizi per l'artigianato della zona.

Intervento	Valore in euro
Manutenzione straordinaria e miglioramento tecnologico-funzionale con realizzazione di immobile e servizi annessi in un centro servizi per l'artigianato di Squillace.	300.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO-FUNZIONALE CON REALIZZAZIONE DI IMMOBILE E SERVIZI ANNESSI IN UN CENTRO SERVIZI PER L'ARTIGIANATO DI SQUILLACE

I lavori consistono principalmente nella manutenzione generale del fabbricato al fine di eliminare l'attuale stato di degrado, del cambio di destinazione d'uso di un intero piano da uffici e nel miglioramento degli impianti tecnologici. In particolare i lavori previsti consistono in:

- realizzazione uffici al primo piano;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Regione Calabria

- adeguamento servizi igienici, infissi e impianti;
- lavori di impermeabilizzazione della terrazza di copertura e delle facciate interessate da fenomeni di infiltrazioni;
- ripristino e pitturazione delle facciate esterne;
- rifacimento impianto di illuminazione al piano seminterrato per adattamento a zona esposizione;
- lavori di sistemazione esterna e opere a verde;
- fornitura di arredi vari, fra cui sala soggiorno comune, sala ristoro, sala convegni multimediale.

Inoltre sono previsti i lavori di riqualificazione dell'area circostante il fabbricato in prossimità del bivio di collegamento di viale Cassiodoro con la S.P. 54 e consistenti in:

- miglioramento del tracciato stradale e messa in sicurezza dell'incrocio della S.P. 54 adiacente il fabbricato;
- opere di bonifica idrogeologica dell'area di pertinenza;
- realizzazione di marciapiedi e del relativo arredo urbano;
- potenziamento impianti di urbanizzazione primaria;
- sistemazione e completamento dell'area di pertinenza del fabbricato, nonché sistemazione a parcheggi e verde attrezzato dell'area limitrofa di proprietà comunale.

L'intervento si propone di realizzare un sistema avanzato alle imprese artigiane del settore, ceramica, ferro battuto, legno nonché ai mestieri del restauro e conservazione edilizia.

L'immobile che ospita il Centro servizi è stato realizzato con finanziamento della Regione Calabria, con la esclusiva finalità di realizzare un centro regionale per i servizi alle imprese artigiane.

In considerazione di ciò, l'Amministrazione Comunale, a partire dal 20 luglio 2007, ha avviato l'attività di tale centro, ospitando all'interno di tale immobile la scuola edile dell'artigianato e della cooperazione, EFEP-PIR Calabria. Il programma che l'Amministrazione intende realizzare mira alla creazione di un distretto tecnologico per la ricerca, l'innovazione, la formazione e la sicurezza, idoneo a realizzare una rete di servizi da offrire al territorio regionale. La missione di tale distretto tecnologico è di:

- sostenere la divulgazione e l'incentivazione di nuove tecnologie nella filiera dell'artigianato tradizionale e dei mestieri dell'edilizia;
- creare una stretta e proficua collaborazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione;
- supportare la preparazione di progetti di ricerca regionali, nazionali ed europei atti a creare partnership per lo sviluppo di tecnologie innovative;
- attivare una formazione permanente per giovani diplomati, laureati ed imprese nel campo edile attraverso corsi e master di eccellenza;
- supportare la pubblica amministrazione e le imprese nelle varie fasi del processo edilizio.

L'attuale intervento rappresenta un primo lotto di lavori di completamento di parte dell'immobile da destinare alle finalità di progetto.

La zona di ispessimento di realtà produttive similari porterà ad una interrelazione tra gli operatori del settore, attualmente fortemente frammentati, i quali metteranno a disposizione la loro esperienza specifica e le capacità per una politica integrata rivolta alla salvaguardia dei beni culturali del proprio territorio: dalle ricerche storico-scientifiche, alle analisi di conservazione dei beni in rapporto alle caratteristiche ed alla possibilità del realizzarsi di eventi calamitosi o sopravvenibili, allo sviluppo di tecniche d'intervento innovative, alla produzione di materiali eco-compatibili, alla realizzazione di operazioni di salvaguardia, alla progettazione di interventi, per garantire la costante fruizione dei beni culturali di questo territorio, alla creazione di una banca dati relativa alle varie problematiche del restauro, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali ed anche a progetti di valorizzazione dei beni e del territorio nonché la formazione e il trasferimento alle imprese a vari livelli.

INDICE

1	- COD. LT 201.....	3
2	- COD. LT 202.....	5
3	- COD. CS 201.....	7
4	- COD. CS 202.....	9
5	- COD. CS 203.....	11
6	- COD. CS 204.....	13
7	- COD. CS 205/1.....	15
8	- COD. CS 205/2.....	17
9	- COD. CS 205/3.....	19
10	- COD. CS 205/4.....	21
11	- COD. CS 205/5.....	23
12	- COD. CS 206.....	25
13	- COD. CS 207.....	27
14	- COD. GT 201.....	29
15	- COD. VV 201.....	31
16	- COD. VV 202.....	33
17	- COD. VV 203.....	35
18	- COD. VV 204.....	37
19	- COD. SQ 201.....	39

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Calabria

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE CALABRIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE"**

II ATTO INTEGRATIVO

ALLEGATO 2

SCHEDE INTERVENTO

GIUGNO 2009

I - Cod. LT 201

1	Titolo dell'intervento	Completamento LT01 - Infrastrutturazione di base area industriale Comparto n. 1 (Area ex SIR) e Comparto 2 (Area a monte della SS. 18)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 1.497.025,09. Copertura finanziaria: € 1.303.511,28 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009); € 193.513,81 a carico del Soggetto attuatore
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture civili per aree industriali
4	Localizzazione intervento	Lamezia Terme (CZ) Agglomerato industriale consorile
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro
6	Descrizione sintetica intervento	Le nuove opere consistono nell'estensione dell'illuminazione viaria su tutto l'asse di servizio principale dell'Agglomerato industriale, nell'aggiunta all'impianto di videosorveglianza e controllo di dispositivi digitali di trasmissione/ricezione dati e di faretto ad infrarosso, nonché nell'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti
7	Obiettivi dell'intervento	Raggiungere soddisfacenti condizioni di sicurezza dell'agglomerato industriale consorile ed abbattere i costi di gestione
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Le nuove opere previste sono complementari con quelle realizzate con il medesimo intervento principale LT01
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	Le opere rientrano in quelle di infrastrutturazione per lo sviluppo locale
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare. Determinazione dirigenziale n. 52 del 14.4.2008 di rimodulazione del quadro economico

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico				X					
Realizzazione Lavori					X				
Collaudo						X			
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	8,00	119.762,012
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	72,00	1.077.858,06
Collaudo e altri costi	20,00	299.405,018
Totale	100,00	1.497.025,09

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - Incarico					X				
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo						X	X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	3,06	60.000,00
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	81,65	1.600.000,00
	15,29	299.630,33
Totale	100,00	1.959.630,33

1 - Cod. LT 202

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione opere di urbanizzazione primaria nell'Agglomerato industriale consortile di Lamezia Terme
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 1.959.630,33. Copertura finanziaria: € 1.959.630,33 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture civili per aree industriali
4	Localizzazione intervento	Lamezia Terme (CZ) - Agglomerato industriale consortile
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro
6	Descrizione sintetica intervento	
7	Obiettivi dell'intervento	Infrastrutturazione di nuovi comparti all'interno dell'Agglomerato industriale consortile di Lamezia Terme
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Le nuove opere previste sono strettamente legate a quelle realizzate con l'intervento LT01
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	Le opere rientrano in quelle di infrastrutturazione per lo sviluppo locale
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare. Determinazione dirigenziale n. 74 del 2.5.2008 di approvazione del quadro economico

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - HATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - HATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

2 - Cod. CS 201

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a monte della S.S. 106R".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 675.416,97 Copertura finanziaria: € 675.416,97 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009).
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di Schiavonea (Area industriale) Comune di Corigliano Calabro
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesses reti idrica, fognante ed illuminazione pubblica.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Stralcio quale completamento infrastrutturale del comparto Nord dell'agglomerato di Schiavonea, già realizzata con fondi APQ "Infrastrutturazione per lo sviluppo locale"
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo			X						
Progetto esecutivo					X				
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

	Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		9	60.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori			
Costo di realizzazione lavori		70	475.416,97
Collaudo e altri costi		21	140.000,00
Totale		100	675.416,97

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

3 - Cod. CS 202

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 788.168,38 Copertura finanziaria: € 788.168,38 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009).
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di Schiavonea (Area industriale) Comune di Corigliano Calabro
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognante ed illuminazione pubblica.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Stralcio quale completamento infrastrutturale del comparto Sud dell'agglomerato di Schiavonea, già realizzata con fondi APQ "Infrastrutturazione per lo sviluppo locale"
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo					X				
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	9	70.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	70	553.168,38
Collaudo e altri costi	21	165.000,00
Totale	100	788.168,38

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

4 - Cod. CS 203

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione viabilità ed infrastrutture primarie della "zona nord a valle della S.S. 106R".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 97.434,94 - Copertura finanziaria: € 97.434,94 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009).
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di Schiavonea (Area industriale) Comune di Corigliano Calabro
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognante ed illuminazione pubblica.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Stralcio quale completamento infrastrutturale del comparto Nord dell'agglomerato di Schiavonea, già realizzata con fondi APQ "Infrastrutturazione per lo sviluppo locale".
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo					X				
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	9	8.500,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	70	68.934,94
Collaudo e altri costi	21	20.000,00
Totale	100	97.434,94

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO SCHEDE INTERVENTO

5 - Cod. CS 204

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione infrastrutture primarie della "zona nord".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 579.868,65 Copertura finanziaria: € 463.894,92 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009) e € 115.973,73 a carico del Consorzio;
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di Piano Lago (Area industriale) Comuni di Figline Vegliaturo-Mangone
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico				X					
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	9	50.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	70	409.868,65
Collaudo e altri costi	21	120.000,00
Totale	100	579.868,65

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

7- Cod. CS 205/1

1	Titolo dell'intervento	Completamento viabilità ed infrastrutture primarie della "zona sud a monte della S.S. 106R".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 1.750.000,00 Copertura finanziaria: € 1.750.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009).
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di S. Irene (Area industriale) Comune di Rossano
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione, quale completamento della rete viaria, con le annesse reti idrica, fognante ed illuminazione pubblica.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURA PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico				X					
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo							X	X	
Entrata in Funzione									X

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	9	148.200,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	70	1.235.000,00
Collaudo e altri costi	21	366.800,00
Totale	100	1.750.000,00

APQ "INFRASTRUTTURA PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

8 - Cod. CS 205/2

1	Titolo dell'intervento	Completamento "Impianto di depurazione".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 240.000,00 Copertura finanziaria: € 240.000,00 a carico della Regione Stato (risorse POR Calabria D.G.R. 3077/2009)
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di S. Irene (Area industriale) Comune di Rossano
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione, quale completamento dell'impianto di depurazione consortile a servizio della rete di raccolta delle acque reflue.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico				X					
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

	Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		8	18.384,44
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori			
Costo di realizzazione lavori		64	153.203,67
Collaudo e altri costi		28	68.411,89
Totale		100	240.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

9 - Cod. CS 205/3

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione "Rete di Sicurezza".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 650.000,00 Copertura finanziaria: € 650.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 3077/2009)
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di S. Irene (Area industriale) Comune di Rossano
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di video sorveglianza, con rete di telecamere distribuite lungo l'intero agglomerato.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico					X	X			
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	8	51.924,89
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	67	432.707,43
Collaudo e altri costi	25	165.367,68
Totale	100	650.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori – incarico					X				
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

	Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione			
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		12	24.000,00
Costo di realizzazione lavori			
Collaudo e altri costi		68	136.000,00
Totale		100	200.000,00

10 - Cod. CS 205/4

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione della "Rete cablata".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 200.000,00 Copertura finanziaria: € 200.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di S. Irene (Area industriale) Comune di Rossano
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede il cablaggio con sistema a fibre ottiche a servizio dell'intero agglomerato.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

II - Cod. CS 205/5

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione della "Recinzione".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 350.000,00 Copertura finanziaria: € 350.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Infrastrutture
4	Localizzazione intervento	Agglomerato di S. Irene (Area industriale) Comune di Rossano
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza (ASI)
6	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione della recinzione dell'intero agglomerato con un sistema anti intrusione.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento proposto persegue, nel quadro della complessiva strategia regionale di irrobustimento del sistema produttivo calabrese, il fine di innalzare sensibilmente il grado di attrattività delle aree industriali, soprattutto nei confronti delle iniziative extra-regionali. Pertanto è coerente con gli obiettivi e le finalità dell'APQ.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori					X	X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	8	28.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	72	252.000,00
Collaudo e altri costi	20	70.000,00
Totale	100	350.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo			X						
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori – Incarico				X					
Realizzazione Lavori					X				
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		36.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	9	
Costo di realizzazione lavori		280.000,00
Collaudo e altri costi	21	84.000,00
Totale	100	400.000,00

12 - Cod. CS 206

1	Titolo dell'intervento	COMPLETAMENTO OPERE INFRASTRUTTURALI AREA P.I.P. - TREBISACCE
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 400.000,00 Copertura finanziaria: € 400.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	INFRASTRUTTURE : STRADE, FOGNE, RETE IDRICHE, ILLUMINAZIONE
4	Localizzazione intervento	AREA P.I.P. (C.da Pagliata) Trebisacce (CS)
5	Soggetto Attuatore	CONSORZIO ASI
6	Descrizione sintetica intervento	Completamento opere infrastrutturale quale strade, rete idrica e fognante e impianto di illuminazione
7	Obiettivi dell'intervento	Riqualificazione di tutta l'area PIP interessata all'intervento e zone limitrofe
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Realizzazione anno 1998 con Fondi comunitari e fondi regionali 64/85
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

13 - Cod. CS 207

1	Titolo dell'intervento	"URBANIZZAZIONE PRIMARIA AREA P.I.P. IN LOCALITA' IMBRECTI"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 300.000,00 Copertura finanziaria: € 300.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Integrazione urbanizzazioni esistenti
4	Localizzazione intervento	Località Imbreci del Comune di Villapiana
5	Soggetto Attuatore	Consorzio A.S.I. della Provincia di Cosenza
6	Descrizione sintetica intervento	<p>I lavori comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VIABILITA': Realizzazione di mq. 1600,00 di sede stradale oltre marciapiedi e mq. 1.000,00 di parcheggi; • RETE RACCOLTA ACQUE BIANCHE: Realizzazione di rete raccolta acque bianche per uno sviluppo di mt. 300,00 eseguita con tubazioni di cemento vibrato di diametro variabile da cm. 20 a cm. 60. N. 10 pozzetti di ispezione e confluenza in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale e n. 20 caditoie stradali; • RETE IDRICA: Realizzazione rete idrica per uno sviluppo di mt. 150,00 eseguita con tubazioni in P.E. ad alta densità di diametro variabile da DN 75 a DN 110. N. 4 pozzetti di allacciamento, idranti e scarico in calcestruzzo cementizio completi di coperchi in ghisa sferoidale ml. 40 di allacciamenti; • RETE FOGNANTE: Realizzazione per uno sviluppo di mt. 400,00 eseguita con tubazione di PE-AD oltre n. 13 pozzetti di ispezione e confluenza completi di coperchi in ghisa sferoidale. • ILLUMINAZIONE: Realizzazione di illuminazione pubblica con n. 15 pali completi da mt. 9 fuori terra;
7	Obiettivi dell'intervento	Contribuire alla crescita ed alla competitività delle imprese industriali, artigiane, del commercio e dei servizi; Rafforzare i sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione localizzati sul territorio regionale;
8	Commissioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Gli interventi infrastrutturali risultano funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nella misura 4.1 e nelle azioni b), c), d) e) della misura 4.2 del POR Calabria 2000/2006
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	==

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	Coerente con le misure 4.1 e nelle azioni b), c), d) e) della misura 4.2 del POR Calabria 2000/2006
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con determina del Direttore generale n.66 del 22.07.08

CRONOGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo					X				
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo						X			
Entrata in Funzione							X		

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	2	5.000,00
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	83	250.000,00
Totale	100	300.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

14 - Cod. GT 201

1	TITOLO dell'intervento	Infrastrutture di base nell'agglomerato industriale di Campo Calabro - Reggio Calabria - Villa San Giovanni - 1° Lotto
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 400.000,00 Copertura finanziaria: € 400.000,00 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Opere pubbliche - Nuova realizzazione
4	Localizzazione intervento	Comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni
5	Soggetto Attuatore	Consorzio ASI di Reggio Calabria
6	Descrizione sintetica intervento	Costruzione di un tratto di strada avente lunghezza di circa ml 370 a servizio di quattro insediamenti produttivi già avviati.
7	Obiettivi dell'intervento	Garantire alla quattro aziende già insediate le opere di urbanizzazione di primaria necessità.
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	Coerente
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare approvato con delibera ASI n° 19 del 20/02/2008.

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo			X		X				
Appalto Lavori - incarico				X	X				
Realizzazione Lavori				X	X	X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione									X

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione	8,33	33.333,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori	80	320.000,00
Collaudo e altri costi	11,67	46.667,00
Totale	100	400.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

15 - Cod. VV 201

1	Titolo dell'intervento	Completamento delle infrastrutture di collegamento tra il Comparto A ed il Comparto B della Zona Industriale Aeroporto
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 1.745.262,50. Copertura finanziaria: € 1.648.698,28 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009) ed € 96.564,22 a carico dell'Ente
3	Tipologia d'intervento	Strade ed opere di urbanizzazione
4	Localizzazione intervento	Agglomerato Industriale Aeroporto Vibo Valentia
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia.
6	Descrizione sintetica intervento	Completamento strada di collegamento Comparto A- Comparto B Zona Industriale Aeroporto, completamento opere a rete, completamento rete metropolitana.
7	Obiettivi dell'intervento	Completamento delle infrastrutture dell'intero agglomerato
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento va a completare gli interventi già realizzati per l'urbanizzazione del Comparto B con il progetto APQVV03. La realizzazione dell'opera consente quindi il completamento funzionale tra i due comparti, senza utilizzare la strada provinciale esistente.
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Si tratta di un congiungimento tra due agglomerati esistenti e quindi l'intervento costituisce lotto funzionale a se stante
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento corrisponde agli obiettivi dell'APQ Infrastrutturazione Locale in quanto va a completare e migliorare le opere già realizzate
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progettazione preliminare disponibile ed approvazione con Delibera di Consiglio Generale n.4 del 05/11/07

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	5,500	95.992,36
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	93,125	1.625.272,05
Totale	100	1.745.262,50

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

16 - Cod. VV 202

1	Titolo dell'intervento	Completamento Blocco Servizi in Zona Industriale Aeroporto per completare l'opera già avviata con il Progetto VV02
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 660.188,08 Copertura finanziaria: € 660.188,08 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Costruzione edifici
4	Localizzazione intervento	Agglomerato Industriale Aeroporto a Vibo Valentia, Comparto A.
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia.
6	Descrizione sintetica intervento	Lavori di sopraelevazione e completamento del Blocco Servizi
7	Obiettivi dell'intervento	Completamento del Blocco Servizi del Consorzio
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento va a completare l'intervento già realizzato con il progetto APQVV02, al fine di rendere maggiormente funzionale l'edificio da adibire a servizi.
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Con i lavori relativi al precedente progetto APQVV02 sono stati realizzati il piano seminterrato ed il primo piano fuori terra dell'edificio. I fondi utilizzati sono stati stanziati per l'APQ Infrastrutturazione Locale
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento corrisponde agli obiettivi dell'APQ Infrastrutturazione Locale in quanto va a completare e migliorare le opere già realizzate
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progettazione preliminare disponibile ed approvazione con Delibera di Consiglio Generale n.4 del 05/11/07

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOGRAMMA

	1° sem. 2008	2° sem. 2008	1° sem. 2009	2° sem. 2009	1° sem. 2010	2° sem. 2010	1° sem. 2011	2° sem. 2011	1° sem. 2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	5,451	35.988,22
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	93,187	615.202,80
Totale	100	660.188,08

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

17 - Cod. VV 203

1	Titolo dell'intervento	Rete a Banda Larga per la tutela e la sorveglianza delle Aree Industriali Aeroporto e Porto Salvo e delle infrastrutture consortili.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 447.892,78; Copertura finanziaria: € 447.892,78 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Reti tecnologiche
4	Localizzazione intervento	Agglomerato Industriale Aeroporto e Porto Salvo a Vibo Valentia.
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia.
6	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione rete a banda larga per il telecontrollo delle aree industriali e le infrastrutture consortili.
7	Obiettivi dell'intervento	Telecontrollo delle aree di competenza Dotazione di servizi alle aziende
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento va a realizzare una rete di controllo su tutti gli interventi realizzati in precedenza o in corso di esecuzione con i progetti APQVV02, APQVV03, APQVV04/03,
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Si tratta di un intervento a se stante
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento corrisponde agli obiettivi dell'APQ Infrastrutturazione Locale in quanto va a telecontrollare le opere già realizzate
13	Progettazione disponibile alla stipula e libera della sua approvazione	Progettazione preliminare disponibile ed approvazione con Delibera di Consiglio Generale n.4 del 05/11/07

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori -- incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	5,135	23.000,00
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	93,302	417.892,78
Totale		
	1,563	7.000,00
	100	447.892,78

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

18 - IV 204

1	Titolo dell'intervento	Progetto per la realizzazione delle infrastrutture della zona industriale Valle del Mesima. I stralcio
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 2.621.876,84; Copertura finanziaria: € 2.621.876,84 a carico della regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009)
3	Tipologia d'intervento	Opere di urbanizzazione
4	Localizzazione intervento	Area industriale Valle del Mesima
5	Soggetto Attuatore	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia.
6	Descrizione sintetica intervento	Suddivisione dell'area in 11 lotti; Realizzazione di rete di raccolta delle acque reflue e conferimento delle stesse all'impianto di depurazione esistente di c.da Piscioppo, con realizzazione pertanto di un collettore premente. Realizzazione di un serbatoio di raccolta acque potabili e acque industriali da ridistribuire poi presso l'area industriale mediante tubazioni di adduzione posate a fianco e al di sopra della condotta premente. Realizzazione rete di adduzione delle acque potabili ai singoli lotti. Realizzazione rete di adduzione delle acque industriali di adduzione ai singoli lotti. Realizzazione reti: impianto elettrico e telefonico, sia a servizio di un previsto impianto di telecontrollo delle reti, sia per la fornitura dei siti aziendali. Sistemazione dell'esistente rete viaria, a servizio delle aree industriali e dei lotti disponibili da assegnare a nuove aziende, attraverso l'adeguamento dell'esistente o la realizzazione di strade di penetrazione ai lotti. Sistemazione dell'area con opere di arredo forestale ed urbano ed idraulico-forestali.
7	Obiettivi dell'intervento	Potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della Regione
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuno
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-----

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	L'intervento corrisponde agli obiettivi dell'APQ Infrastruttura Locale in quanto va a potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della Regione
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progettazione preliminare disponibile ed approvazione con Delibera di Consiglio Generale n.18 del 08/02/05

CRONOGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo				X					
Appalto Lavori - incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	7,79%	204.144,72
Costo di realizzazione lavori		
Collaudo e altri costi	64,89%	1.701.206,00
	27,33%	716.526,12
Totale	100	2.621.876,84

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

19 - Cod. SQ 201

1	Titolo dell'intervento	Lavori di manutenzione straordinaria e miglioramento tecnologico-funzionale con realizzazione di una forestiera e servizi annessi in un centro servizi per l'artigianato di Squillace
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo dell'intervento: € 300.000,00 Copertura finanziaria: € 300.000 a carico della Regione (risorse POR Calabria D.G.R. 307/2009).
3	Tipologia d'intervento	Manutenzione straordinaria e miglioramento tecnologico - funzionale e potenziamento delle infrastrutture primarie (strade, parcheggi, illuminazione, fognature ed acque reflue)
4	Localizzazione intervento	Comune di Squillace (CZ) - Via Micciulla
5	Soggetto Attuatore	Amministrazione Comunale di Squillace (CZ)
6	Descrizione sintetica intervento	<p>I lavori consistono principalmente nella manutenzione generale del fabbricato al fine di eliminare l'attuale stato di degrado, del cambio di destinazione d'uso di un intero piano da uffici e forestiera e nel miglioramento degli impianti tecnologici. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di stanze ad uso forestiera con annesso studio al primo piano; - adeguamento servizi igienici, infissi e impianti; - lavori di impermeabilizzazione della terrazza di copertura e delle facciate interessate da fenomeni di infiltrazioni; - ripristino e pitturazione delle facciate esterne; - rifacimento impianto di illuminazione al piano seminterrato per adattamento a zona esposizione; - lavori di sistemazione esterna e opere a verde; - fornitura di arredi per camere; - forniture di arredi per sala soggiorno comune; - fornitura di arredi per la sala ristoro; - fornitura di arredi per la sala convegni multimediale. <p>Inoltre sono previsti i lavori di riqualificazione dell'area circostante il fabbricato in prossimità del bivio di collegamento di viale Cassiodoro con la S.P. 54 e consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del tracciato stradale e messa in sicurezza dell'incrocio della S.P. 54 adiacente il fabbricato; - Opere di bonifica idrogeologica dell'area di pertinenza; - Realizzazione di marciapiedi e del relativo arredo urbano; - Potenziamento impianti di urbanizzazione primaria; - Sistemazione e completamento dell'area di pertinenza del fabbricato, nonché sistemazione a parcheggi e verde attrezzato dell'area limitrofa di proprietà comunale.

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento si propone di realizzare un sistema avanzato alle imprese artigiane del settore, ceramica, ferro battuto, legno nonché ai mestieri del restauro e conservazione edilizia. L'immobile che ospita il Centro servizi è stato realizzato con finanziamento della regione Calabria, con la esclusiva finalità di realizzare un centro regionale per i servizi alle imprese artigiane.</p> <p>In considerazione di ciò, l'Amministrazione Comunale, a partire dal 20 luglio 2007, ha avviato l'attività di tale centro, ospitando all'interno di tale immobile la scuola edile dell'artigianato e della cooperazione, EFEPiR Calabria. Il programma che l'Amministrazione intende realizzare mira alla creazione di un distretto tecnologico per la ricerca, l'innovazione, la formazione e la sicurezza, idoneo a realizzare una rete di servizi da offrire al territorio regionale. L'attuale intervento rappresenta un primo lotto di lavori di completamento di parte dell'immobile da destinare alle finalità di progetto.</p> <p>La missione di tale distretto tecnologico è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere la divulgazione e l'incentivazione di nuove tecnologie nella filiera dell'artigianato tradizionale e dei mestieri dell'edilizia; - creare una stretta e proficua collaborazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione; - supportare la preparazione di progetti di ricerca regionali, nazionali ed europei atti a creare partnership per lo sviluppo di tecnologie innovative; - attivare una formazione permanente per giovani diplomati, laureati ed imprese nel campo edile attraverso corsi e master di eccellenza; - supportare la pubblica amministrazione e le imprese nelle varie fasi del processo edilizio. <p>Il Distretto porterà ad una interrelazione tra gli operatori del settore, attualmente fortemente frammentati, i quali metteranno a disposizione la loro esperienza specifica e le capacità per una politica integrata rivolta alla salvaguardia dei beni culturali del proprio territorio, delle ricerche storico-scientifiche, alle analisi di conservazione dei beni in rapporto alle caratteristiche ed alla possibilità del realizzarsi di eventi calamitosi o sopravvenibili, allo sviluppo di tecniche d'intervento innovative, alla produzione di materiali eco-compatibili, alla realizzazione di operazioni di salvaguardia, alla progettazione di interventi, per garantire la costante fruizione dei beni culturali di questo territorio, alla creazione di una banca dati relativa alle varie problematiche del restauro, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali ed anche a progetti di valorizzazione dei beni e del territorio nonché la formazione e il trasferimento alle imprese a vari livelli.</p>
---	---------------------------	--

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

CRONOPROGRAMMA

	1° sem.2008	2° sem.2008	1° sem.2009	2° sem.2009	1° sem.2010	2° sem.2010	1° sem.2011	2° sem.2011	1° sem.2012
Progetto preliminare	X								
Progetto definitivo				X					
Progetto esecutivo					X				
Appalto Lavori – incarico					X				
Realizzazione Lavori						X			
Collaudo							X		
Entrata in Funzione								X	

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costi di progettazione		30.000,00
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori		
Costo di realizzazione lavori		225.000,00
Collaudo e altri costi		45.000,00
Totale	100	300.000,00

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

42

8	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'amministrazione comunale di Squilla e sta realizzando un programma di interventi pubblici mirati a: - crescita del sistema delle imprese artigiane operanti nel settore della ceramica, arte orafa, ferro battuto, restauro conservativo dei beni culturali e monumentali; - integrazione tra turismo-artigianato e beni culturali; - sostegno all'occupazione attraverso progetti di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici; - realizzazione di un sistema a rete che crea connessioni tra i diversi livelli istituzionali ed i soggetti portatori di interessi positivi. In tal caso l'Amministrazione Comunale sta realizzando un progetto di sviluppo che tiene insieme paesaggio-artigianato-turismo.
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure previste dalla normativa vigente
11	Adempimenti amministrativi	Approvazione, autorizzazione, pareri e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di opere pubbliche
12	Coerenza programmatica intervento	Il progetto è orientato a potenziare e valorizzare le infrastrutture a servizio dell'attività produttive presenti nel territorio comunale, ed in particolare a rendere ancor più funzionale la struttura esistente dotandola di ulteriori servizi e quindi aumentando la potenzialità.
13	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progettazione preliminare. Delibera G.C. n.82 del 26.05.08.

APQ "INFRASTRUTTURAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE" - II ATTO INTEGRATIVO
SCHEDE INTERVENTO

41

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 422

Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19, articolo 70, «Modalità di valorizzazione della royalties idrocarburi».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 70 della Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19, recante «Modalità di valorizzazione delle royalties idrocarburi», che autorizza la Giunta regionale a definire le modalità per la valorizzazione delle Aliquote del prodotto dalla coltivazione ed estrazione in concessione di gas naturale attraverso cessione presso il Mercato Regolamentato ex art. 13 della Delibera Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas n. 137/02 del 17 luglio 2002.

VISTO il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante «Attuazione della direttiva n. 98/30/CE, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale».

VISTA la Legge 23 agosto 2004, n. 239, recante «Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia».

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, recante «Attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi» ed in particolare le norme che attribuiscono aliquote del prodotto della coltivazione di idrocarburi alle Regioni, (art. 20, come modificato dalla legge n. 140/1999, art. 7, comma 6 e dalla Legge 296/2006, finanziaria 2007, comma 366), e le norme che disciplinano le aliquote di prodotto della coltivazione, come modificate dall'art. 1, commi 93, 94 e 95 della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

VISTA la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 137/02 del 17 luglio 2002, recante «Adozione di garanzie di libero accesso al servizio di trasporto del gas naturale e di norme per la predisposizione dei codici di rete», come modificata dalle delibere n. 6/05, n. 41/05, n. 53/06, n. 168/06, n. 169/06, 163/07 e ARG/gas 111/08.

VISTA la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 22/04 del 26 febbraio 2004, recante «Disposizioni in materia di mercato regolamentato delle capacità e del gas di cui all'articolo 13 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 17 luglio 2002, n. 137/02».

VISTA la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 52/99 del 22 aprile 1999, recante «Criteri per l'indicizzazione delle tariffe, per la parte relativa al costo della materia prima, nel servizio di distribuzione dei gas a mezzo di reti urbane».

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 luglio 2007, recante «Modalità di cessione presso il mercato regolamentato di aliquote del prodotto di giacimenti di gas naturale dovute allo Stato».

CONSIDERATO che la Giunta regionale è autorizzata dall'art. 70 della L.R. 19/2009 a determinare modalità di corresponsione delle aliquote di prodotto della coltivazione di giacimenti di gas che ciascun concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Calabria mediante cessione presso il Mercato Regolamentato per la loro valorizzazione.

RITENUTO economicamente vantaggioso per la Regione Calabria procedere alla rideterminazione delle modalità di corresponsione delle aliquote di prodotto dovute dai titolari di concessioni per l'estrazione di gas naturale.

DATO atto che il Dipartimento «Attività Produttive» procederà alla stipula di apposita Convenzione con i titolari di concessioni per l'estrazione di gas naturale al fine di rendere operative le modalità di corresponsione come specificato:

SU PROPOSTA dell'Ass. alle Attività Produttive ed atteso il parere di regolarità del competente Dirigente generale.

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

— di approvare le modalità di valorizzazione delle Aliquote del prodotto dalla coltivazione ed estrazione in concessione di gas naturale esposte nel Disciplinare allegato;

— di dare mandato al Dipartimento «Attività Produttive» per la stipula di apposita Convenzione con i titolari di concessioni per l'estrazione di gas naturale e ad adottare tutti gli atti necessari e consequenziali;

— di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario

F.to: Durante

Il Presidente

F.to: Loiero

Disciplinare per la vendita del gas naturale della Regione Calabria al punto di scambio virtuale.

1) *Definizioni*

«Aliquote»: sono le aliquote del prodotto della coltivazione di giacimenti di gas naturale dovuta da ciascun titolare allo Stato, Regioni e Comuni ai sensi del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625.

«Mercato Regolamentato»: è il mercato regolamentato delle capacità e del gas di cui all'articolo 13 della deliberazione n. 137/02 del 17 luglio 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 14 agosto 2002, e di cui alla deliberazione n. 22/04 del 26 febbraio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo, adottate dall'Autorità per l'energia Elettrica e il Gas.

«Regione»: è la Regione Calabria.

«Titolare»: è il soggetto titolare di concessioni di coltivazione di giacimenti di gas naturale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625 che è tenuto a conferire Aliquote alla Regione.

2) *Oggetto ed ambito di applicazione*

Le aliquote dovute alla Regione, a decorrere da quelle dovute per il II semestre 2009,

a) sono dapprima valorizzate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, come modificate dall'art. 1, commi 93, 94 e 95 della Legge 23 agosto 2004, n. 239 (in particolare art. 19, comma 5 bis, indice QE, quota energetica del costo della materia prima gas, determinato dall'AEEG ai sensi della delibera 22/4/1999 n. 52/99) e successivamente

b) cedute dai titolari presso il Mercato Regolamentato, secondo le modalità di cessione e le modalità economiche di offerta definite dai successivi punti 3) e 4).

L'eventuale maggior valore delle aliquote derivante dalla cessione al Mercato Regolamentato rispetto alla valorizzazione al QE sarà versato al Bilancio della Regione; non si darà luogo a conguaglio nel caso di minore valorizzazione.

La procedura di cessione delle Aliquote al Mercato Regolamentato è ad evidenza pubblica ed è gestita dal Titolare.

Alla conclusione della procedura concorsuale ad evidenza pubblica, il Titolare trasmette alla Regione una relazione contenente: (i) i conteggi della produzione e della determinazione delle Aliquote regionali conseguite nell'anno di riferimento; (ii) i conteggi relativi al versamento effettuato al QE nel mese di giugno; (iii) lo schema del quadro regolamentare di riferimento delle cessioni al Mercato Regolamentato comprendente la procedura d'asta e il contratto standard di somministrazione, (iv) i risultati e gli esiti delle aste; (v) il conteggio dell'eventuale maggior valore da corrispondere determinato dal conguaglio tra il versamento effettuato al QE e la valorizzazione conseguita dalla cessione al Mercato Regolamentato.

Le modalità di versamento delle relative entrate al bilancio della Regione sono disciplinate al successivo punto 5).

3) *Modalità di cessione presso il mercato regolamentato di Aliquote del prodotto di giacimenti di gas naturale dovute alla Regione Calabria*

Il Titolare cede al Mercato Regolamentato le Aliquote da corrispondere alla Regione congiuntamente alle Aliquote che è tenuto a corrispondere allo Stato con le modalità previste dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 luglio 2007 e sue eventuali modifiche ed integrazioni.

Qualora il Titolare non fosse tenuto a corrispondere allo Stato alcuna aliquota, il Titolare cede al Mercato Regolamentato le Aliquote da corrispondere alla Regione con le medesime modalità sopradescritte.

4) *Modalità economiche di offerta*

Le modalità economiche di offerta presso il Mercato Regolamentato delle Aliquote che il Titolare è tenuto a corrispondere alla Regione sono quelle stabilite dall'autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'offerta delle aliquote da corrispondere allo Stato.

5) *Modalità di versamento delle relative entrate al bilancio della Regione*

Il titolare verserà al bilancio della Regione:

a) il corrispettivo pari alla valorizzazione delle Aliquote calcolato coerentemente con le disposizioni di cui al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, come modificate dall'art. 1, commi 93, 94, 95, della Legge 23 agosto 2004, n. 239 entro il 30 giugno dell'anno successivo cui si riferiscono le aliquote;

b) l'eventuale maggior valore delle aliquote derivante dalla cessione delle stesse al Mercato Regolamentato rispetto alla valorizzazione del QE, determinato a seguito dell'esito della procedura d'asta; i relativi importi saranno versati entro i sessanta giorni successivi all'effettuazione della relativa procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 423

Dott. Domenico Stalteri. Presa d'atto ordinanza Collegiale Tribunale di Vibo Valentia.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, con delibera di Giunta regionale n. 1 del 9/1/08, resa esecutiva con successivo D.P.G.R. n. 3 del 14/1/2008, è stato conferito al dott. Domenico Stalteri l'incarico di Direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia.

Che, con delibera n. 661 del 22/9/2008, la Giunta regionale ha sospeso, in via cautelare, il predetto Dott. Stalteri dall'incarico di Direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia, provvedendo a nominare, nel contempo, un commissario straordinario per garantire la continuità della gestione della stessa, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 29/2002 e s.m.i.

Che, con delibera n. 850 dell'11/11/2008, la Giunta regionale, ad esito del procedimento di accertamento avviato, ha dichiarato la decadenza dell'incarico del Dott. Stalteri dall'incarico di Direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia.

VISTO il parere dell'Avv. Alfredo Gualtieri, difensore della Regione Calabria, reso in data 2/7/2009.

CONSIDERATO che avverso tali provvedimenti il Dott. Stalteri ha proposto azione giudiziaria ex art. 700 c.p.c. davanti al Giudice del Lavoro che, con ordinanza depositata in data 16/3/2009, ha rigettato il ricorso proposto.

Che, avverso tale ordinanza di primo grado, il Dott. Stalteri ha presentato reclamo al Collegio che, con ordinanza del 16/6/2009, in riforma dell'ordinanza emessa dal Giudice di prime cure, ha ordinato alla Regione Calabria l'immediata reintegrazione del Dott. Stalteri nel posto e nelle funzioni di Direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia.

Che detta ordinanza è motivata, quanto al fumus, «che l'accertamento delle «gravi violazioni» contestate allo Stalteri sia stato compiuto avuto riguardo anche a relazioni e documentazione su cui il reclamante non ha avuto modo di esprimere le proprie valutazioni ed eventuali controdeduzioni». Ed aggiunge (pag. 11) «che il riferimento al contraddittorio deve essere inteso in termini di concreta possibilità, per l'interessato, di poter esprimere le proprie valutazioni e difese in relazione alle violazioni contestate...». Da ciò (pag. 12) «appare, per i motivi esposti, palesarsi allo stato una illegittimità della deliberazione n. 850, non essendosi proceduto all'accertamento delle gravi violazioni in completo contraddittorio con l'interessato».

Che la stessa ordinanza, quanto al periculum in mora, ha rilevato «come particolare significato debba essere attribuito alla relazione clinica sulle condizioni di salute mentale dello Stalteri a firma del prof....; in particolare, nella detta relazione, gli specialisti attestano come il reclamante risulti affetto da Disturbo Post Traumatico da Stress cronico, di grado severo, con sintomi ossessivo compulsivi e depressione atipica».

ACQUISITA agli atti la predetta ordinanza n. 408 R.G. del 16 giugno 2009.

RITENUTO di dover assumere i conseguenti provvedimenti, prendendo atto della decisione giudiziale emessa in sede cautelare dal tribunale di Vibo Valentia, in funzione di giudice di seconda istanza.

Che, contestualmente, in ragione alla motivazione di detta ordinanza (vizio formale di omessa notifica al ricorrente, per le controdeduzioni, di alcune relazioni e documentazione) occorre attivare il relativo procedimento per eliminare il «vizio» riscontrato.

Che, per come sopra riportato, in relazione alle «condizioni di salute mentale» evidenziate nella stessa ordinanza del Tribunale di Vibo Valentia, occorrerà, stante l'incarico apicale e le funzioni di particolare complessità e rilievo da espletare, la verifica sulla compatibilità dello stato di salute del Dott. Stalteri con lo svolgimento effettivo dell'incarico di cui sopra.

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i..

VISTA la Legge regionale n. 11 del 2004 e s.m.i..

VISTO il D.P.C.M. n. 502 del 19 luglio 1995, modificato e integrato con il D.P.C.M. n. 319 del 31 maggio 2001.

RITENUTA la propria competenza, ai sensi delle leggi regionali vigenti.

SU PROPOSTA del Presidente, nella qualità di Assessore regionale alla Tutela della Salute, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, a voti unanimi.

DELIBERA

Sulla base delle motivazioni in premessa che sono da intendersi qui integralmente riportate:

Di prendere atto formalmente del contenuto dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Vibo Valentia il 16/6/2009 n. 408 R.G..

Di reintegrare, di conseguenza, per effetto del predetto provvedimento giudiziale, il Dott. Domenico Stalteri nelle funzioni di direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia con decorrenza dalla notifica del presente atto.

Di demandare, contemporaneamente, al Dipartimento Tutela della Salute il compito di notificare al Dott. Domenico Stalteri le contestazioni relative alla documentazione ed alle relazioni sulle quali lo stesso Dott. Stalteri non era stato messo in condizione di fornire le proprie controdeduzioni, per come rilevato nell'ordinanza del Tribunale.

Di demandare allo stesso Dipartimento Tutela della Salute l'attivazione con immediatezza della procedura di verifica da parte di un Organo collegiale pubblico individuato dal Dirigente Generale del Dipartimento sulla compatibilità dello stato di salute del Dott. Stalteri con lo svolgimento effettivo dell'incarico di Dirigente Generale.

Di sospendere, nelle more di tali accertamenti e delle controdeduzioni che il Dott. Stalteri fornirà sulle contestazioni a suo tempo non portate a conoscenza circa l'ulteriore relazione e documentazione, e nelle more altresì delle definitive decisioni che assumerà la Giunta regionale, la presa di servizio del Dott. Stalteri, con riserva di ulteriori provvedimenti all'esito delle sopra indicata attività, che dovrà definirsi non oltre il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Di stabilire che, nelle more di tali ulteriori provvedimenti, le funzioni di Direttore Generale dell'A.S.P. di Vibo Valentia continueranno ad essere svolte dal Dott. Luigi Rubens Curia.

Di trasmettere la presente deliberazione al dipartimento della Tutela della Salute per quanto di sua competenza, al fine di curarne la corretta esecuzione.

Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2009, n. 426

Direttori Generali delle Aterp della Calabria – Trattamento economico e stipula contratto di lavoro. Adempimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge regionale 30 agosto 1996, n. 27.

VISTO l'art. 7 bis della Legge regionale 24 maggio 1999, n. 14.

TENUTO conto che, ai sensi dell'art. 7 bis comma 2 della L.R. 14/99 e dell'art. 26 comma 1 punto b) della L.R. 7/96, con distinte deliberazioni della Giunta regionale si è provveduto alla nomina dei Direttori Generali delle Aterp della Calabria.

Che nelle menzionate deliberazioni di nomina la Giunta regionale ha, tra l'altro, fissato la durata quinquennale degli incarichi con inizio dalla data della stipula dei relativi contratti di lavoro, demandando tale incombenza al Dipartimento n. 7 Organizzazione e Personale.

Che, a seguito dei contatti intercorsi tra i Dipartimenti n. 9 e n. 7, si è addivenuto sulla opportunità che la sottoscrizione dei suddetti contratti fosse delegata al Dirigente Generale del Dipartimento n. 9.

Che, ad oggi, non si è ancora provveduto alla stipula dei contratti di lavoro.

CONSIDERATO che in data 8/4/2009 con deliberazione n. 173 la Giunta regionale ha modificato le delibere di incarico nella parte relativa alla decorrenza dell'incarico dei Direttori Generali delle Aterp stabilendo, nelle more della stipula dei contratti, la decorrenza degli stessi dalla presa di servizio.

Che occorre procedere alla stipula dei contratti di lavoro secondo lo schema allegato.

Che appare, inoltre, necessario puntualizzare che il trattamento economico spettante ai Direttori Generali delle Aterp è equiparato a quello dei Dirigenti Generali della Regione Calabria.

SU CONFORME proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, On. Luigi Incarnato, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura interessata nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente della competente Struttura.

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportarti:

— di approvare lo schema di contratto di lavoro allegato al presente atto;

— di incaricare il Dirigente Generale del Dipartimento LL.PP., ing. Roberto Sabatelli, alla stipula dei contratti di lavoro con i Direttori Generali delle Aterp della Calabria;

— di precisare che il trattamento economico spettante ai Direttori Generali delle Aterp è equiparato a quello dei Dirigenti Generali della Regione Calabria, di cui all'art. 25 c.4 della L.R. 13/5/1996 n. 7 così come modificato dall'art. 21, c.4 L.R. 12/6/2009 n. 19;

— di disporre la pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

Contratto relativo all'incarico di Direttore Generale dell'azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica (Aterp) della provincia di

L'anno il giorno
del mese di,
con la presente scrittura privata che si redige in duplice copia originale

tra

la Regione Calabria, in persona, nato a il
domiciliato per la carica in Catanzaro presso la sede della Giunta regionale, Via,
codice fiscale, autorizzato alla stipula del presente contratto con delibera della Giunta regionale n. del

e

il dott., nato a il
residente in via
C.F., nominato in qualità di
Direttore Generale dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATERP) della provincia di
con D.P.G.R. n. del

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La Giunta regionale conferisce al dott.
che accetta, l'incarico di Direttore Generale dell'Aterp di
L'incarico, subordinato e dipendente, è regolato dal presente contratto di lavoro di diritto privato.

Art. 2*Sede di Lavoro – Funzioni*

La sede di lavoro è
il dott. si impegna a svolgere, a tempo pieno
e con attività esclusiva a favore della Regione Calabria e del-

l'Aterp stessa, le proprie funzioni in base a quanto disposto dall'art. 12 della L.R. n. 27/1996, così come sostituito dall'art. 7 bis, 1° comma, 4ª linea della L.R. n.14/1999.

Art. 3*Durata del contratto*

Il presente contratto, giusta delibera G.R. n. 173 dell'8 aprile 2009, decorre dal data di presa di servizio, avrà durata quinquennale e può essere risolto ai sensi dell'art. 2119 c.c.

L'incarico è sottoposto alla disciplina di cui all'art. 25, 7° comma della L.R. n. 7/1996, richiamato dall'art. 10, 2° comma, della L.R. n. 27/1996, così come sostituito dall'art. 7 bis, 1° comma, 2ª linea della citata L.R. n. 14/1999.

Il Direttore Generale è altresì sottoposto a verifica annuale sull'attività svolta, sul rendimento e sulla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, tendente ad accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il corretto impiego delle risorse, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 27/96.

Art. 4*Trattamento economico*

Il trattamento economico annuo, a totale carico dell'Aterp di comprensivo dell'I.I.S., ed equiparato a quello dei Dirigenti Generali della Regione Calabria, di cui all'art. 25 c. 4 della L.R. 13/5/1996 n. 7 così come modificato dall'art. 21, c.4 L.R. 12/6/2009 n. 19, è fissato ed accettato in complessivi € al lordo di oneri e ritenuta di legge.

La retribuzione è corrisposta in dodici ratei mensili posticipati, oltre alla tredicesima mensilità, compresa nell'importo complessivo di cui al precedente comma.

In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento pari a quello dei Dirigenti regionali.

Il trattamento economico di cui al presente articolo sarà adeguato in relazione a quelli del personale regionale con la qualifica Dirigente Generale.

Art. 5*Trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza – premio di fine lavoro*

Il prestatore di lavoro viene iscritto per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza ai relativi istituti previsti per i Dirigenti regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia: a tal fine l'Aterp provvede ad effettuare il versamento dei relativi contributi, comprensivi di quota a carico dell'interessato, calcolati sul trattamento economico di cui al precedente art. 4.

Alla scadenza del contratto, per qualsiasi causa, al Direttore Generale verrà comunque corrisposto, ai sensi dell'art. 5, secondo comma della Legge 18/4/1962 n. 230, un premio di fine lavoro a carico dell'Aterp di pari all'indennità di anzianità calcolata ai sensi della legge 18/2/1960 n. 1561.

Art. 6*Orario di lavoro, ferie e festività*

Per quanto concerne l'orario di lavoro, le ferie e le festività si osservano le disposizioni vigenti per il personale dirigenziale della Regione Calabria.

Art. 7

*Assenze per malattie,
infortuni sul lavoro e malattie dovute a causa di servizio*

Nel caso di interruzione del servizio per malattia o infortuni, compresi quelli dovuti a causa di servizio, si osservano le disposizioni vigenti per il personale dirigenziale del ruolo della Giunta regionale.

Art. 8

Divieti di incarichi

L'incarico di Direttore Generale è da intendersi esclusivo ed è soggetto alle disposizioni di cui all'art. 34 della citata L.R. n. 7/1996 e della vigente legislazione nazionale in materia. In particolare sussiste il divieto di assunzione di qualsiasi tipo di incarichi conferibili da altri Enti pubblici o privati, salva preventiva e formale autorizzazione da parte della Giunta regionale, su espressa richiesta dell'interessato.

Art. 9

Clausola di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto di lavoro, si fa rinvio alle norme del Codice Civile, della Legge n. 230/1962 e, in via residuale, alle disposizioni che regolano il rapporto di lavoro dei Dirigenti della Regione Calabria.

Art. 10

Spese

Nessun onere è dovuto dalla Regione Calabria all'Aterp di per l'esecuzione del presente contratto, rimanendo a totale carico della stessa Aterp tutti gli obblighi di cui ai precedenti artt. 4, 5, 6 e 7.

Art. 11

Registrazione

Il presente contratto di lavoro è redatto in bollo e sarà registrato, in caso d'uso ai sensi dell'art. 10 tariffa II allegata al D.P.R. 24/4/1986 n. 31, con onere a carico del Direttore Generale firmatario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 428

Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale n. 41/2002 che ridisciplina, limitandoli, i compiti del Consorzio del Bergamotto.

CONSIDERATO che l'art. 9 della predetta Legge stabilisce che il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dalla Giunta regionale.

Che, con nota n. 14 del 3/3/09, il Commissario Straordinario del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria ha fatto presente che il mandato triennale del Presidente del Collegio dei

Revisori dei Conti, a suo tempo conferito al Dott. Francesco Vilasi, con delibera della Giunta regionale n. 1108 del 15/12/05, è scaduto il 28/2/09.

Che, pertanto, è necessario procedere alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria al fine di assicurare la corretta funzionalità dell'Ente.

RITENUTO che detto incarico può essere riconfermato al dott. Francesco Vilasi, in possesso, sulla base del curriculum acquisito agli atti, dei requisiti richiesti per la nomina a Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria.

VISTA la L.R. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste e Forestazione, Prof. Mario Pirillo, eseguita alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura dell'omonimo Dipartimento e con l'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

— il dott. Francesco Vilasi è riconfermato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria;

— il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 34, lettera e) dello Statuto Regionale provvederà con proprio decreto a formalizzare la predetta nomina;

— di dare comunicazione del presente provvedimento all'interessato e al Commissario Straordinario del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria;

— di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 1, comma 11, della legge 30/12/2004, n. 311 alla Corte dei Conti;

— di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario

F.to: Durante

Il Presidente

F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 luglio 2009, n. 429

L.R. 11/2003, art. 26 – Ripartizione agli Enti gestori del Contributo per l'esercizio e la manutenzione degli Impianti pubblici di irrigazione. Anno 2009. Impegno sul Cap. 22040910 – UPB 2.2.04.09.10 – euro 1.972.500,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 11/03 che, all'art. 26, prevede l'erogazione di contributi sulle spese di esercizio e di manutenzione degli impianti pubblici di irrigazione, al fine di contenere le spese degli utenti entro limiti di sopportabilità ed allo scopo di promuovere ed agevolare l'utilizzazione degli impianti.

CONSIDERATO che:

— i Consorzi di Bonifica della Regione, presentano annualmente le perizie per l'esercizio e la manutenzione degli impianti pubblici di irrigazione, richiedendone il relativo contributo previsto dalla Legge 11/03 art. 26;

— il capitolo 22040910 – UPB 2.2.04.09.10 – del bilancio regionale esercizio 2009 – reca una disponibilità di € 2.500.000,00 afferente alla spesa per gli interventi di cui agli artt. 10 e 26 della L.R. 11/03;

— secondo il dettato dell'art. 10 – comma 3 della citata L.R. 11/03, per come sostituito dalla L.R. 22/07, si riparte la somma di € 2.500.000,00 di cui € 300.000,00 da utilizzare per le richieste di interventi urgenti da parte dei Consorzi di Bonifica e di € 2.200.000,00 quale contributo per l'esercizio e la manutenzione degli impianti pubblici di irrigazione, di cui all'art. 26 della norma medesima;

— sulla base della disponibilità predetta di € 2.200.000,00 si può riconoscere ai singoli Consorzi, sulla scorta delle perizie istruite dal competente Dipartimento all'Agricoltura, Foreste e Forestazione, ed anche in funzione delle superfici irrigue e della superficie del comprensorio consortile, il contributo secondo la ripartizione indicata nell'allegato elenco facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— le spese previste nelle perizie per come determinata e riportata nel prospetto allegato al presente provvedimento e non coperte dal contributo regionale, restano a carico esclusivo dei rispettivi Consorzi di Bonifica.

VISTA la delibera della G.R. n. 177 del 20/4/2009.

VISTO il D.D.G. n. 7031 del 30/4/2009 con il quale si è proceduto all'impegno e liquidazione del 50% a favore del Commissario Straordinario del Comprensorio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati di € 227.500,00.

CONSIDERATO che in sede di ripartizione delle risorse previste nel Bilancio 2009, viene rideterminato l'importo del contributo a favore del Commissario Straordinario Sibari-Crati, come da elenco allegato che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

VISTO l'art. 43 della L.R. 8/02.

VISTA la L.R. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste e Forestazione, Prof. Mario Pirillo, eseguita alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura dell'omonimo Dipartimento e con l'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Di riconoscere ai Consorzi di Bonifica della Regione, per l'esercizio e la manutenzione degli impianti pubblici di irrigazione – anno 2009, a norma dell'art. 26 della L.R. 11/03 il contributo pari a complessivi € 2.200.000,00 secondo la ripartizione indicata nell'elenco allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di individuare in € 300.000,00, la somma da utilizzare per le richieste di interventi urgenti da parte dei Consorzi di Bonifica.

Di determinare la percentuale delle spese generali, da riconoscersi agli Enti gestori, in ragione dell'11% sui lavori e forniture di cui al presente contributo.

Di darsi atto che l'accreditamento delle somme del contributo, avverrà secondo il dettato del comma 6 dell'art. 26 della L.R. 11/03.

Di incaricare il competente Dipartimento all'esecuzione del presente provvedimento mediante gli adempimenti amministrativi conseguenti.

Di tenere conto del D.D.G. n. 7031 del 30/4/2009 con il quale si è impegnato e liquidato € 227.500,00 a favore del Commissario Straordinario Sibari-Crati così come stabilito con delibera della G.R. n. 177 del 20/4/2009.

Di darsi atto che in sede di ripartizione delle risorse previste nel Bilancio 2009, viene rideterminato l'importo del contributo a favore del Commissario Straordinario Sibari-Crati, come da elenco allegato che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di impegnare la somma di € 1.972.500,00 facendola gravare sul capitolo 22040910 – UPB 2.2.04.09.10 – del bilancio regionale esercizio 2009, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 8/02.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
FORESTE E FORESTAZIONE
Ufficio Bonifiche ed irrigazione

Legge regionale 11/03 art. 10 e 26 – Contributi per agevolare l'utilizzazione degli impianti pubblici di irrigazione. Anno 2009.

N.	Enti	Oggetto	Contributo
1	Consorzio Bonifica Integrale di Vibo Valentia «Poro Mesima»	Preventivo per l'esercizio e la manutenzione impianti irrigui consortili	80.000,00
2	Raggruppati di Reggio Calabria C.B – Versante Jonico Meridionale	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	80.000,00
3	Raggruppati di Reggio Calabria C.B. Piana di Rosarno	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	80.000,00
4	Raggruppati di Reggio Calabria C.B. Caulonia	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	80.000,00

N.	Enti	Oggetto	Contributo
5	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Alli Copanello	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	80.000,00
6	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Assi-Soverato	Perizia per la previsione di spesa di esercizio e manut. impianti irrigui «Piana di Davoli, Alaca, Melis, S. Andrea, S. Giorgio, Gallipari e Minuta	80.000,00
7	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Piana di S. Eufemia	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	80.000,00
8	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Alli-Castella	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui Alli e Valle Tacina	125.000,00
9	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Castella Capo Colonna	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto	125.000,00
10	Raggruppati di Catanzaro e Crotone C.B. Bassa Valle Neto	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui della Bassa Valle Neto	125.000,00
11	Consorzio di Bonifica del Pollino – Mormanno	Perizia previsione di spesa per l'esercizio e la manut. degli impianti irrigui	230.000,00
12	Gestione Commissariale Regionale comprensorio Sibari-Crati	Perizia per la manutenzione ed esercizio degli impianti irrigui consortili	630.000,00

N.	Enti	Oggetto	Contributo
13	Consorzio di Bonifica del Ferro e dello Sparviero-Trebisacce	Spese di esercizio e manutenzione degli Impianti irrigui: «Sinni, Cafarone, Caldanello e Raganello	185.000,00
14	Consorzio di Bonifica del Lao e dei Bacini Tirrenici del Cosentino – Scalea	Spese di esercizio e manutenzione degli Impianti irrigui dx e sx Lao, Abatemarco, S. Lucido e Fiumefreddo Bruzio	220.000,00
Totale			2.200.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 430

L.R. 26/75 – Programma ripristino OO.PP. di Bonifica – Ripartizione fondi ai Consorzi di Bonifica sul Cap. 2231202 – UPB 2.2.04.09.04 – Esercizio 2009 – Impegno di euro 1.290.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 26/75 e s.m.i. recante norme per gli interventi nel settore delle infrastrutture rurali e delle opere pubbliche di bonifica.

CONSIDERATO che: la competente struttura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, ha accertato:

— da parte dei Consorzi di Bonifica della Regione sono pervenute le istanze intese ad ottenere i benefici della L.R. 26/75 complete della documentazione di rito, per interventi di natura idraulica ed infrastrutturale e che le medesime trovano fondamento e, quindi, necessità di intervenire al fine tra l'altro, di ripristinare opere di bonifica onde evitare imprevedibili danni a persone o cose, nonché consentire la messa in esercizio degli impianti pubblici di irrigazione per garantirne la funzionalità e l'utilizzazione per la stagione in corso;

— tali richieste non possono essere totalmente accolte in quanto i relativi importi delle perizie superano di gran lunga la somma dello stanziamento di bilancio;

— il capitolo 2231202 – U.P.B. 2.2.04.09.04 del bilancio regionale – esercizio 2009 reca uno stanziamento di € 1.750.000,00, afferente alla L.R. 26/75 e ss.mm.ii..

RITENUTO di dover intervenire mediante una ripartizione della somma pari a € 1.750.000,00 fra i Consorzi di Bonifica della Regione, che tenga conto delle esigenze in relazione ai comprensori consortili ed alle opere ivi presenti, secondo la ripartizione indicata nell'allegato elenco facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

VISTA la delibera della G.R. n. 177 del 20/4/2009.

VISTO il D.D.G. n. 7024 del 30/4/2009 con il quale si è proceduto all'impegno e liquidazione del 30% a favore del Commissario Straordinario del Comprensorio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati di € 138.000,00.

VISTO il D.D.G. n. 13130 del 3/7/2009 con il quale si è proceduto all'impegno e liquidazione del saldo a favore del Commissario del Comprensorio di Bonifica della Piana di Sibari e della media Valle del Crati per l'importo di € 322.000,00

VISTE le LL.RR. 26/75 e 31/75 e rispettive ss.mm.ii..

VISTO l'art. 43 della L.R. 8/02.

VISTA la L.R. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste e Forestazione Prof. Mario Pirillo, eseguita alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura dell'omonimo Dipartimento e con l'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

Di approvare la ripartizione della somma di € 1.750.000,00 al favore dei Consorzi di Bonifica della Regione per come indicato nell'allegato elenco, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da utilizzarsi per gli interventi indicati nell'art. 2 della L.R. 26/75.

Di invitare gli enti beneficiari ad adeguare le richieste avanzate al finanziamento assentito, comunicando la destinazione delle somme mediante apposite perizie che saranno approvate dal competente Dipartimento.

Di dichiarare le opere da eseguirsi di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili.

Di stabilirsi le procedure per l'esecuzione dei lavori secondo il dettato della L.R. 31/75 e s.m.i..

Di calcolare l'aliquota percentuale delle spese generali sugli importi dei lavori al lordo di perizia, da riconoscersi agli enti attuatori, in ragione del 15% fino a € 77.000,00, del 13% fino a € 258.000,00 e dell'11% per importi superiori.

Di incaricare il competente Dipartimento all'esecuzione del presente provvedimento mediante gli adempimenti amministrativi conseguenti.

Di tenere conto dei D.D.G. n. 7024 del 30/4/2009 13130 del 3/7/2009 dell'importo complessivo di € 460.000,00 a favore del Commissario Straordinario Sibari-Crati così come stabilito con delibera della G.R. n. 177 del 20/4/2009.

Di impegnare la somma di € 1.290.000,00, facendola gravare sul capitolo 2231202 – UPB 2.2.04.09.04 – esercizio 2009, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 8/02.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

L.R. 26/75 – Ripartizione fondi sul Cap. 2231202 di € 1.750.000,00 per l'anno 2009

Enti	Importo €
Consorzio Bonifica Integrale di Vibo Valentia «Poro Mesima»	100.000,00
Consorzio Bonifica del Ferro e dello Sparviero	100.000,00
Consorzio Bonifica del Lao e dei Bacini T. del Cosentino	225.000,00
Gestione Commissariale Regionale Comprensorio Sibari-Crati	460.000,00
Consorzi Bonifica Ragg.ti della Provincia di Catanzaro	215.000,00
Consorzi Bonifica Ragg.ti della Provincia di Crotone	120.000,00
Consorzio Bonifica Area dello Stretto	100.000,00
Consorzi Bonifica Ragg.ti della Provincia di Reggio Calabria	270.000,00
Consorzio di Bonifica del Pollino	160.000,00
Totale	1.750.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2009, n. 431

Approvazione calendario venatorio 2009/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996 e s.m.i..

PREMESSO:

Che l'art. 10 co. 1 della L. 157/92, stabilisce: «Tutto il territorio nazionale è soggetto a pianificazione faunistica-venatoria...» e al co. 2 del medesimo articolo, dispone che «Le regioni e le Province con le modalità previste nei commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio».

Che la L.R. 9 del 17 maggio 1996 all'art. 5 co. 2 recita testualmente «La Giunta regionale attua la pianificazione di cui al comma 1 mediante il coordinamento dei piani faunistica-venatori provinciali sulla base dei criteri di cui l'ISPRA ex INFS garantisce l'omogeneità e la congruità...» stabilendo, al successivo c. 4 che «Il piano faunistico-venatorio regionale ha durata quinquennale...».

Che con delibera n. 222 del 25 giugno 2003 il Consiglio regionale della Calabria, in attuazione alle citate norme legislative, ha proceduto all'approvazione del Piano faunistico Regionale ed alla successiva pubblicazione dello stesso sul BUR Calabria.

Che il sopra menzionato Piano è scaduto a luglio 2008 e pertanto si è reso necessario avviare la stesura del nuovo Piano di coordinamento dei Piani faunistici-venatori provinciali.

Che malgrado i ripetuti solleciti ancora nulla è stato prodotto e di conseguenza approvato dalle Amministrazioni Provinciali.

Che, al fine assicurare la continuità amministrativa e tecnico-gestionale in materia di caccia, ivi compreso l'emanazione del calendario venatorio per la stagione 2009/2010, è stata proposta al Consiglio regionale l'estensione della validità della Pianificazione faunistica 2004/2008.

Che nella seduta dell'8 luglio 2009 il Consiglio regionale ha esteso la validità del Piano Faunistico 2003/2008.

RITENUTO pertanto, a mente dell'art. 18 della L. 157/92 comma 4 predisporre il calendario venatorio, relativo alla stagione venatoria 2009/2010, codificando gli adempimenti di seguito riportati:

— prevedere l'apertura della caccia fin dal due settembre per determinate specie di fauna selvatica;

— consentire la caccia agli anatidi lungo la battigia avendo precedentemente provveduto ad istituire adeguate zone di protezione;

— interdire la caccia ad alcune specie in forte regresso;

— limitare l'addestramento dei cani in territorio libero, fissandone il termine alla data del trentuno gennaio.

ACQUISITO il parere favorevole dell'ISPRA e della Consulta Faunistico-Venatoria.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura prof. Mario Pirillo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto, a voti unanimi.

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa che si intende interamente trascritto:

— di approvare il calendario venatorio 2009/2010, parte integrante del presente atto deliberativo;

— di dare incarico all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Foreste, Forestazione Caccia e Pesca, di rendere pubblico il calendario venatorio 2009/2010, allegato al presente atto deliberativo quale parte integrante dello stesso;

— di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito: www.assagri.regione.calabria.it.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

REGIONE CALABRIA
Assessorato Agricoltura Foreste Forestazione

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n. 9/96.

VISTA la L.R. n. 1 dell'11/1/2006 che all'art. 12 comma 1 modifica la L.R. del 23/7/98 n. 9, che attribuisce la competenza per la redazione e l'emanazione del Calendario Venatorio esclusivamente alla Regione.

VISTO il parere della Consulta Faunistica Venatoria Regionale (delle Amministrazioni Provinciali delle Associazioni Agricole, Venatorie ed Ambientaliste).

VISTO il Piano Faunistico-Venatorio Regionale.

VISTO il parere dell'I.N.F.S..

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. del 2009.

RENDE NOTO

IL CALENDARIO VENATORIO 2009/2010

Il territorio della Regione Calabria è sottoposto a regime di caccia controllata gratuita con limitazione di tempo, specie e numero di capi di selvaggina da abbattere.

Modalità per l'esercizio della caccia

Apertura della caccia alle specie consentite:

Mercoledì 2 settembre – Da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto

Sabato 5 settembre – dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Domenica 6 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Mercoledì 9 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Sabato 12 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Domenica 13 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Mercoledì 16 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Sabato 19 settembre – Dalle ore 6,00 alle ore 13,00

Chiusura generale della caccia: 31 gennaio 2010.

Dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010 la caccia è consentita su tutto il territorio Regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge 157/92.

Per la fauna non compresa nelle specie sotto elencate vige il divieto di caccia.

La caccia può essere esercitata esclusivamente nei confronti delle specie d'uccelli e di mammiferi, appartenenti alla fauna selvatica sotto elencata, ed esclusivamente nei seguenti periodi:

— specie cacciabili dal 2 settembre 2009 al 31 ottobre 2009: Tortora;

— specie cacciabili dal 2 settembre 2009 all'11 gennaio 2010: Colombaccio;

— specie cacciabili dal 2 settembre 2009 all'11 gennaio 2010: Cornacchia grigia, Ghiandaia, Gazza;

— specie cacciabili dal 6 settembre 2009 al 13 dicembre 2010: Quaglia;

— specie cacciabile dal 20 settembre 2009 al 31 dicembre 2009: lepre (con l'ausilio del cane);

— specie cacciabile dal 20 settembre 2009 al 25 ottobre 2009: Combattente;

— specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 31 dicembre 2009: Allodola e Merlo;

— specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010: Germano Reale, Gallinella d'acqua, Folaga, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Fischione, Codone, Porciglione, Marzaiola, Moretta, Beccaccino, Moriglione, Frullino e Pavoncella;

— specie cacciabile dall'1 ottobre 2009 al 31 gennaio 2010: Cesena, Fagiano, Tordo bottaccio, Tordo sassello;

— specie cacciabile dall'1 novembre 2009 al 31 gennaio 2010: Beccaccia;

— specie cacciabile dall'1 ottobre 2009 al 31 dicembre 2009: Cinghiale e Volpe;

— specie cacciabile dal 2 gennaio 2010 al 31 gennaio 2010: Volpe (senza l'ausilio del cane).

È fatto divieto di caccia alla Starna e alla Coturnice, su tutto il territorio Regionale, fatta eccezione per le manifestazioni cinefile, con abbattimento del selvatico d'allevamento, così come previsto dalla legge.

È consentita la caccia agli anatidi, con l'ausilio di stampi, anche lungo la battigia del mare tramite appostamento temporaneo, con il rispetto delle distanze da case, da ferrovie, da appostamenti fissi, ecc., così come previsto dalla Legge 157/92.

Orario di caccia

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

La caccia di selezione al cinghiale è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.

Per le sole specie Beccaccia e Beccaccino la caccia è consentita dalle ore 7,00 alle ore 16,00 nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.

Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia prima o dopo l'orario consentito, per occuparsi dei lavori preparatori e/o di rimozione degli stampi per la caccia agli anatidi da appostamento fisso o temporaneo, sempre che l'arma sia debitamente scarica ed in custodia.

Limite di cerniere

Selvaggina stanziale: una sola Lepre per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 8 capi a stagione venatoria; 10 volpi, 20 cornacchie grigie, 10 ghiandaie, 20 gazze e 1 fagiano, per giornata di caccia.

Selvaggina migratoria: 25 capi per cacciatore e per giornata di caccia con il limite di: 5 Tortore, 8 Quaglie, 5 Colombacci, 8 Anatre, 5 Trampolieri, 5 Rallidi, 3 Combattenti e 3 Beccacce, per un massimo di 20 capi a stagione venatoria;

Cinghiale: 6 capi giornalieri per squadra.

Modalità di caccia al cinghiale, volpe e lepre

La caccia al Cinghiale, Volpe e Lepre è consentita esclusivamente nei giorni fissi di giovedì, sabato e domenica su tutto il territorio regionale. Fatti salvi i regolamenti Provinciali, le aree interessate alla caccia al Cinghiale, non sono precluse ad altri tipi di caccia.

Addestramento ed allenamento dei cani da caccia

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia è consentito oltre che nelle apposite Zone (Zone Addestramento Cani) secondo i rispettivi regolamenti, anche nel territorio degli A.T.C., destinato all'attività venatoria. L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma da cerca e da seguita è consentito nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dal 2 agosto 2009 al 30 agosto 2009.

È sempre consentito l'addestramento e l'allenamento dei cani nelle apposite zone autorizzate (ZAC. ecc.) secondo le modalità ed i periodi stabiliti dalle autorizzazioni rilasciate dalla Regione e/o dalle Province.

Uso dei cani da caccia

L'uso dei cani da ferma è consentito dal 6 settembre 2009 al 19 settembre 2009 per la sola caccia alla quaglia.

L'uso dei cani da ferma è consentito dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010.

L'uso dei cani da seguita è consentito:

— dal 20 settembre 2009 al 31 dicembre 2009 per la caccia alla Lepre;

— dall'1 ottobre 2009 al 31 dicembre 2009 per la caccia alla Cinghiale e Volpe.

Nei siti della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC/ZSC) di cui alla Direttiva 79/409 CEE (Direttiva «Uccelli» e alla direttiva n. 92/43 CEE (Direttiva «Habitat») si applicano le misure di Conservazione disposte dai Decreti Ministeriali 17 ottobre 2007 (G.U. n. 258 del 6/11/2007) e 22 gennaio 2009 (G.U. n. 33 del 10/2/2009) ed in particolare è fatto divieto di:

a) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

b) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;

c) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;

d) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti na-

zionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

e) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (*Philomachus pugnax*), moretta (*Aythya fuligula*);

f) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima dell'1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

g) esercizio dell'attività venatoria in data antecedente all'1 ottobre, con l'eccezione della caccia al cinghiale, nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di isole e penisola rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche.

Addestramento ed uso dei falchi a scopo venatorio

L'addestramento e l'allenamento dei falchi è consentito nelle strutture a gestione privata della caccia, nel rispetto dei singoli regolamenti. In mancanza delle suddette strutture la Provincia può autorizzare l'addestramento e l'allenamento su aree e periodi preventivamente concordati.

Per la sola attività di volo non s'impongono particolari vincoli se non il divieto di utilizzare cani durante l'addestramento ed il divieto d'abbattimento di qualsiasi animale.

Uccellazione

È vietata qualsiasi forma d'uccellazione.

Disposizioni per i cacciatori residenti nella Regione Calabria

Fino alla costituzione dei Comitati di Gestione degli A.T.C., le Province provvedono alla gestione dei rispettivi ambiti di riferimento. Ai cacciatori residenti nella Regione Calabria è dovuto il pagamento di una quota d'iscrizione all'ambito in misura non superiore al 30% della tassa di concessione regionale per fucile a due colpi (art. 13 comma 10 L.R. 9/96) previo versamento su apposito c.c.p. indicato dalle Province o dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. di competenza e da esibire al momento del rilascio del tesserino venatorio.

I cacciatori residenti, risulteranno automaticamente iscritti nell'ambito territoriale di caccia nel quale ricade il comune di residenza anagrafica salvo rinuncia o diversa richiesta da inoltrare, prima dell'inizio della stagione venatoria, all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente o al Comitato di Gestione dell'A.T.C. di competenza, se costituito.

I cacciatori residenti, inoltre, per lo svolgimento dell'attività venatoria su specie stanziali, potranno accedere anche in altri ambiti previa autorizzazione della provincia territorialmente competente o del Comitato di Gestione dell'A.T.C. interessato, se costituito, ai quali potrà essere inoltrata richiesta anche durante il corso della stagione venatoria. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al versamento di una quota determinabile dagli stessi Comitati di Gestione degli A.T.C. in misura non superiore al 30% della tassa di concessione regionale per fucile a due colpi (art. 13 comma 10 L.R. 9/96).

I versamenti delle quote di iscrizione al proprio ambito o ad altro ambito dovranno essere versati su apposito conto corrente indicato dalla provincia competente o dal Comitato di Gestione

dell'A.T.C. di competenza, se costituito, secondo le modalità indicate e con la relativa causale, da esibire al momento del controllo del tesserino regionale.

I cacciatori residenti nella Regione, esclusivamente per l'attività venatoria alla sola selvaggina migratoria, possono usufruire di quindici giornate di caccia nell'arco della stagione venatoria in qualsiasi ambito e senza l'autorizzazione da parte delle Province competenti (art. 13 c. 8 L.R. n. 9/96) o dei Comitati di Gestione degli A.T.C., se costituiti, il superamento del suddetto numero di giornate comporta la richiesta di autorizzazione secondo le modalità stabilite per la selvaggina stanziale.

Per la stagione venatoria 2009/2010 e sino alla costituzione degli organi di gestione di tutti gli ambiti della Regione, le quote di interscambio tra gli A.T.C. sono libere.

Nelle Province in cui sono operanti gli A.T.C., le modalità di accesso e la relativa quota di iscrizione, sia per i cacciatori residenti che per quelli non residenti, sono stabilite dai rispettivi Comitati di Gestione in conformità al regolamento tipo approvato dalla Regione Calabria.

Divieti

È vietata la caccia, oltre che alle specie protette e particolarmente protette, a quelle che, se pur cacciabili, non sono in elenco nel presente calendario venatorio.

È vietata la caccia, per dieci anni, nelle zone boscate percorse dal fuoco.

È vietata la caccia quando il terreno, in tutto o nella maggior parte e comunque per almeno due terzi, è coperto di neve.

È vietato cacciare il Cinghiale con l'uso di munizione spezzata di qualsiasi diametro e calibro.

È tassativamente vietato cacciare da appostamento sotto qualsiasi forma la Beccaccia ed il baccaccino.

Sanzioni

Sono quelle previste dalla Legge Quadro n. 157/92, dalla L.R. n. 9/96 e dalla legge n. 353 del 2000 art. 10 comma 3.

Vigilanza

Gli Uffici e gli Agenti di Polizia Giudiziaria, gli Agenti di Vigilanza Venatoria ed Ittica delle Amministrazioni Provinciali, gli Agenti di Vigilanza Volontaria delle Associazioni Venatorie ed altri aventi interesse alla sorveglianza sulla Caccia, vigileranno sull'osservanza delle presenti disposizioni.

L'Assessore
Mario Pirillo

Il Presidente
Agazio Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 luglio 2009, n. 432

Approvazione Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche e la Regione Calabria – Dipartimento per le Attività Produttive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

— la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione;

— il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali;

— l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

— l'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, inerente alle modalità di realizzazione di programmi comuni fra più amministrazioni;

— la Legge 4 marzo 2009 n. 15 recante «Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei Conti»;

— il decreto del Presidente della Repubblica del 28 novembre 2008, n. 197 recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico».

CONSIDERATO

— che le politiche energetiche e minerarie della Regione Calabria sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi;

— che la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie è chiamata a fronteggiare le attuali criticità del sistema energetico e minerario nazionale e che in questo difficile contesto la Direzione dovrà dare impulso alle politiche energetiche e minerarie nel rispetto della sostenibilità ambientale;

— che il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie e la Regione Calabria, Dipartimento per le Attività Produttive intendono procedere ad una stretta collaborazione tecnico-scientifica ed amministrativa per rafforzare l'integrazione delle politiche e degli interventi nei settori dell'energia e delle risorse minerarie.

RITENUTO opportuno regolamentare i rapporti fra la Regione Calabria – Dipartimento per le Attività Produttive il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche.

VISTA la proposta di Protocollo d'Intesa allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

VISTA la nota di protocollo n. 9688/Dip del 6 luglio 2009 con la quale la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, ha espresso il proprio parere favorevole alla stipula del Protocollo d'Intesa in argomento.

VISTO il D.P.G.R. 2/5/2005, n. 71, relativo al riordino della struttura della Giunta regionale e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 770 dell'11 novembre 2006 e successive modifiche e integrazioni.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività Produttive, On.le Francesco Sulla, formulata a seguito dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dai Dirigenti preposti.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

— di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale disciplinante le modalità di certificazione;

— di autorizzare il Dirigente Generale del Dipartimento «Attività Produttive» alla stipula del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie e tutti gli atti necessari e conseguenziali;

— di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

_____ (segue allegato)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED
ENERGETICHE**

E

**LA REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Il Ministero dello Sviluppo Economico, rappresentato dal Direttore Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie e la Regione Calabria, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive, d'ora innanzi congiuntamente definiti "le Parti" o, singolarmente, "la Parte", nell'intento di realizzare una più stretta collaborazione nell'attuazione di politiche che indicano nelle aree di rispettiva competenza delle Amministrazioni aderenti

VISTI

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, inerente alle modalità di realizzazione di programmi comuni fra più amministrazioni;
- la legge 4 marzo 2009 n. 15 recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";
- il decreto del Presidente della Repubblica del 28 novembre 2008, n. 197 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico"

CONSIDERATO

- che la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie è chiamata a fronteggiare le attuali criticità del sistema energetico nazionale, dovute al progressivo aumento della domanda di energia, alla forte dipendenza degli approvvigionamenti dall'estero, ai mutamenti climatici. In questo difficile contesto la Direzione dovrà dare impulso alle politiche energetiche nel rispetto della sostenibilità ambientale, in particolare migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti e riducendo i costi dell'energia e delle materie prime strategiche;
- che le politiche energetiche della Regione Calabria sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi. In questo contesto le priorità consistono nel: sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche; sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale; a incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e

I'affidabilità dei servizi di distribuzione; a sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili;

- che, per quanto attiene le risorse minerarie gli obiettivi della Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche sono i seguenti: definizione di priorità, linee guida e programmi di sviluppo minerario nazionale e provvedimenti ad esso inerenti, ed in particolare:
- relazioni con le organizzazioni internazionali, con gli organismi comunitari e con le amministrazioni di altri Stati nel settore delle risorse minerarie;
- promozione di intese con le Regioni e le amministrazioni locali per assicurare in tutto il territorio nazionale condizioni e procedure coordinate per la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerarie e geotermiche di interesse strategico per il Paese;
- coordinamento tecnico delle attività di programmazione, autorizzazione, gestione e controllo delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse del sottosuolo, in particolare degli idrocarburi e dei relativi impianti in mare;
- definizione di accordi in ambito europeo, bilaterale, multilaterale e internazionale per la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerarie in acque internazionali;
- sviluppo delle tecnologie per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica;
- partecipazione a collaborazioni tecnologiche internazionali e programmi per la produzione di idrocarburi da risorse non convenzionali;
- cartografia nazionale e inventario in materia di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi e di risorse minerarie e geotermiche e stoccaggio di gas naturale e di anidride carbonica;
- studi e statistiche in materia di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi e di risorse minerarie e geotermiche e stoccaggio di gas naturale e di anidride carbonica;
- adempimenti in materia di ricerca mineraria di base; valutazioni e analisi sui progressi della tecnologia mineraria e sui nuovi campi di applicazione delle materie prime minerarie e sostanze derivate;
- attività di bonifica dei siti industriali in coordinamento con altri uffici responsabili del Ministero dello Sviluppo Economico;
- organizzazione ed esecuzione di campagne di ispezione, prelievo di campioni e analisi chimico-fisiche; sperimentazioni, ricerche e studi su campioni di sostanze minerali e materiali geologici provenienti dal settore estrattivo, inclusi i materiali di recupero e rifiuti; sperimentazioni, ricerche e studi su campioni di risorse energetiche, inclusi i combustibili solidi e liquidi, gli oli minerali, i fluidi geotermici, i gas, i vapori, le acque di processo;
- controlli, ricerche, e studi in materia di inquinamento ambientale nel settore di competenza;
- redazione di relazioni tecniche e di certificati di analisi e archiviazione tecnico-informativa.
- che le competenze della Regione Calabria nel settore delle risorse minerarie sono le seguenti:
- programmazione e pianificazione regionale dell'attività estrattiva di cava e miniera;
- analisi e studi per la redazione di piani e programmi e di linee guida sull'attività estrattiva relativamente alle tecniche minerarie, al recupero e alla riqualificazione ambientale delle cave e delle miniere;

- istituzione e gestione della Banca Dati regionale delle Attività Estrattive (catasto regionale delle cave);
 - istruttoria e conferimento di autorizzazione e giudizio di compatibilità ambientale, per le cave in aree protette di interesse regionale, per i permessi di ricerca e per le concessioni minerarie e gestione delle funzioni amministrative di monitoraggio, vigilanza e controllo connesse;
 - funzioni di polizia mineraria per le miniere e per le cave di competenza regionale;
 - raccolta, analisi ed elaborazione dei dati statistici in merito all'occupazione, alla produzione e ai consumi relativamente alle cave ed alle miniere operanti nel territorio regionale; attività amministrative in merito alla ricerca e la raccolta di minerali a scopo collezionistico, didattico e scientifico;
 - pareri di compatibilità, a tutela della risorsa mineraria, in merito alla perforazione di pozzi per lo sfruttamento di falde idriche per usi diversi.
 - che il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie e la Regione Calabria, Dipartimento per le Attività Produttive intendono procedere ad una stretta collaborazione tecnico-scientifica ed amministrativa per rafforzare l'integrazione delle politiche e degli interventi nei settori dell'energia e delle risorse minerarie;
 - che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo di Intesa, in quanto Amministrazioni competenti per ciascuna delle tematiche poste ad oggetto di detto Protocollo dispongono delle risorse e competenze indispensabili al buon esito degli interventi inclusi nel Protocollo medesimo;
 - che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo di Intesa intendono coordinare la propria attività in funzione della predisposizione ed attuazione di interventi integrati sul territorio.
- TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**
- Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 1 - Finalità e obiettivi

In particolare il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Calabria convengono di attuare il presente protocollo d'intesa implementando specifiche linee d'azione così definite:

- assicurare condizioni e procedure coordinate per la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerarie e geotermiche di interesse strategico per il Paese;
- promuovere interventi congiunti e coordinati per l'implementazione delle conoscenze geominerarie del territorio regionale anche con programmi cofinanziati di ricerca di base;
- promuovere e sviluppare rapporti tra le Università per la creazione di corsi di alta formazione in materia di progettazione integrata mineraria e ambientale, nonché di corsi professionali per gli operatori delle amministrazioni locali in materia di sicurezza mineraria;
- promuovere la ricerca universitaria in materia di tecnologie per il riutilizzo ed il risparmio delle risorse minerarie;

ART. 5 – Reciprocità d'informazione

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1.

Roma, luglio 2009

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione Generale

per le Risorse Energetiche e Minerarie

Per la Regione Calabria

Dipartimento Attività Produttive

- promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie in materia di risorse energetiche e minerarie;
- promuovere lo sviluppo delle tecnologie per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica;
- partecipare ad iniziative in materia di accordi internazionali di cooperazione scientifica.

ART. 2 – Durata

Il presente protocollo d'intesa ha durata pari a tre anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione, salvo eventuali proroghe che dovranno comunque avvenire in forma scritta.

ART. 3 – Modalità di attuazione

Il presente protocollo d'intesa verrà attuato mediante la stipula di apposite convenzioni tra il Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico e il Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria, aventi ad oggetto l'implementazione di una o più delle linee di azione di cui al precedente art. 1 e nell'ambito delle quali verranno dettagliati gli impegni delle parti.

ART. 4 – Indirizzo e monitoraggio

Le parti daranno attuazione al presente protocollo nel rispetto delle direttive che saranno impartite da apposito Gruppo di lavoro, composto da quattro componenti di cui due designati dal Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Energetiche e Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico e due designati dal Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria.

Il Gruppo di lavoro:

- stabilisce le priorità, formula strategie, linee di azione e di indirizzo;
- monitora le attività e verifica lo stato di attuazione complessivo del presente protocollo segnalando alle Parti eventuali criticità che impediscano il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 1.

Ai componenti del Gruppo di lavoro non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso spese. All'istituzione ed al funzionamento del suddetto Gruppo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 439

L.R. 22/07 art. 1 commi 12 e 13 – Concessione contributo Associazioni culturali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale del 5 ottobre 2007 n. 22 ad oggetto Ulteriori disposizioni di carattere ordinamentale e finanziario collegate alla manovra di assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2007 ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8.

VISTO, in particolare, l'art. 1 della su menzionata Legge regionale 22/07 che:

— al comma 12, stabilisce «al fine di tutelare, promuovere e diffondere la cultura popolare calabrese, la Giunta regionale è autorizzata a concedere all'Associazione Culturale "Centro Storico Siderno Superiore" contributi costanti annuali non inferiori ad € 10.000,00 a partire dall'anno 2007, per l'organizzazione del Festival Internazionale del folklore, a valere sulle disponibilità di cui all'UPB 5.2.01.02 della spesa»;

— al comma 13, stabilisce «al fine di sostenere le attività e i compiti statutari dell'Associazione «Insieme si può», volte alla diffusione della cultura della legalità e alla sensibilizzazione alla solidarietà verso le persone svantaggiate e le vittime della criminalità organizzata, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla stessa associazione contributi costanti annuali non inferiori ad € 10.000,00 a partire dall'anno 2007, a valere sulle disponibilità di cui all'UPB 5.2.01.02 della spesa».

CONSIDERATO:

— che l'Associazione «Insieme si può» di Roccella Ionica (RC) in data 24 febbraio 2009 ha trasmesso all'Assessorato alla Cultura Dipartimento 11 Settore 1 Servizio 2 la relazione illustrativa delle attività socio-culturali relative all'anno 2008;

— che l'Associazione Culturale «Centro Storico Siderno Superiore» in data 7 maggio 2009 ha trasmesso all'Assessorato alla Cultura Dipartimento 11 Settore 1 Servizio 2 la relazione illustrativa delle attività socio-culturali relative all'anno 2008, realizzate all'interno del Festival Internazionale del Folklore.

RITENUTO, pertanto, di concedere alle Associazioni su menzionate la somma di € 10.000,00 ciascuna, per l'annualità 2008 in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 ai commi 12 e 13 della L.R. 22/07.

VISTO l'impegno n. 7163 del 31/12/2008 sul cap. 3132101, assunto con Decreto Dirigenziale n. 22860 del 31/12/2008.

VISTA la Legge regionale 19 aprile 1985, n. 16 recante «Norme per gli interventi in materia di promozione Culturale».

SU CONFORME proposta del Presidente On.le Agazio Loiero e del Vice Presidente Prof. Domenico Cersosimo formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano per intero approvandole:

— di concedere all'Associazione Culturale «Centro Storico Siderno Superiore» un contributo di € 10.000,00 per l'anno 2008, per l'organizzazione del Festival Internazionale del folklore, giusta impegno n. 7163 del 31/12/2008 assunto con Decreto Dirigenziale n. 22860 del 31/12/2008;

— di concedere all'Associazione «Insieme si può» di Roccella Ionica (RC) un contributo di € 10.000,00 per l'anno 2008 al fine di sostenere le attività e i compiti statutari dell'Associazione medesima volte alla diffusione della cultura della legalità e alla sensibilizzazione alla solidarietà verso le persone svantaggiate e le vittime della criminalità organizzata, giusta impegno n. 7163 del 31/12/2008 assunto con Decreto Dirigenziale n. 22860 del 31/12/2008;

— di demandare al competente Dipartimento n. 11 l'attuazione degli adempimenti consequenziali al presente atto.

Il Segretario
F.to. Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 443

Legge n. 136 del 30/4/1999 – D.G.R. n. 3157 del 15/9/1999 – D.G.R. n. 220 del 12/4/2006. Interventi di risanamento del patrimonio edilizio pubblico. Proroga dei termini per l'avvio dei lavori di «Consolidamento statico ed adeguamento tecnologico e funzionale di soli 32 alloggi sui 68 alloggi del complesso edilizio ubicato nel comune di Reggio Calabria viale Europa».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 5/8/1978 n. 457.

VISTA la Legge 11/3/1988 n. 67.

VISTA la Legge 23/5/1997 n. 135.

VISTA la Legge 30/4/1999 n. 136.

VISTA la Delibera n. 3157 del 15 settembre 1999, con la quale la Giunta regionale ha approvato la localizzazione degli interventi di risanamento di Edilizia Residenziale Pubblica, l'individuazione dei soggetti attuatori, nella quale è stato incluso, tra l'altro, l'intervento di «consolidamento statico di n. 68 alloggi da realizzarsi nel comune di Reggio Calabria viale Europa Lotto 3», per un importo di € 3.131.598,08.

VISTA la Delibera n. 313 del 10 aprile 2001, con la quale la Giunta regionale riprogramma gli interventi di risanamento del patrimonio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e conferma le localizzazioni precedentemente disposte con Deliberazione della G.R. n. 3157/1999.

VISTA la Delibera n. 431 del 28 giugno 2004, con la quale la Giunta regionale riconferma gli interventi di risanamento del patrimonio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e le localizzazioni precedentemente disposte con le Deliberazioni della G.R. n. 3157/1999 e n. 313/2001.

PREMESSO che, con Deliberazione n. 14 del 16 gennaio 2006 la Giunta regionale sul complessivo importo di € 69.232.286,82 assegnato all'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria con Delibera n. 3157/1999 revocava alla stessa Azienda € 16.612.612,27 per il mancato avvio dei lavori, relativi ad alcuni interventi previsti nella delibera di cui sopra, tra i quali l'intervento di «consolidamento statico di n. 68 alloggi da realizzarsi nel comune di Reggio Calabria viale Europa Lotto 3» e nel contempo autorizzava la stessa Azienda a predisporre un adeguato programma di intervento di risanamento del patrimonio edilizio esistente per complessivi € 16.612.612,27 da trasmettere entro trenta giorni dalla notifica dell'atto.

Che con Deliberazione n. 220 del 12 aprile 2006 la Giunta regionale approvava, il piano degli interventi di risanamento del patrimonio edilizio, predisposto dall'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria e autorizzato da precedente Delibera n. 14/2006 per un importo complessivo di € 16.612.612,27 e stabiliva in dieci mesi dall'adozione dell'atto il termine perentorio per la consegna dei lavori degli interventi.

Che nel suddetto programma approvato con Deliberazione n. 220/2006 è compreso l'intervento nel comune di Reggio Calabria viale Europa lotto 3 per l'importo di € 3.131.598,08.

Che con Deliberazione n. 132 del 5 marzo 2007 la Giunta regionale prorogava a tutto il 31/7/2007 il termine perentorio per la consegna dei lavori fissato dalla Delibera di G.R. n. 220/2006.

Che con Deliberazione n. 136 del 21 febbraio 2008 concedeva all'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria una ulteriore proroga di dieci mesi dalla notifica dell'atto per l'avvio dei lavori di risanamento del patrimonio edilizio in alcuni Comuni della Provincia, finanziati con Deliberazioni di Giunta regionale n. 3157/99 e n. 220/2006 tra i quali risulta il comune di Reggio Calabria.

Che l'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria con nota n. 2833 del 23 febbraio 2009 chiedeva, motivandone la richiesta, una proroga di 18 mesi per l'utilizzo del finanziamento concesso per poter effettuare i lavori di «consolidamento statico ed adeguamento tecnologico e funzionale di soli 32 alloggi sui 68 alloggi del complesso edilizio ubicato nel comune di Reggio Calabria viale Europa».

Che la riduzione dell'obiettivo fisico rispetto ad un finanziamento concesso nel 1999 con Deliberazione n. 3157 del 15 settembre, rientra nella esclusiva responsabilità dell'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria.

Che la richiesta può essere accolta solo ai fini di garantire la pubblica e privata incolumità con espressa disposizione dell'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria inadempiente, di provvedere con propri fondi al consolidamento statico dei restanti alloggi.

SU PROPOSTA dell'Assessore ai LL.PP. Luigi Incarnato, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto al competente Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento.

2. Di confermare il finanziamento già concesso con Delibera di G.R. n. 220/2006 all'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria per l'intervento di «consolidamento statico ed adeguamento tecnologico e funzionale di soli 32 alloggi sui 68 alloggi del complesso edilizio ubicato nel comune di Reggio Calabria viale Europa»; importo complessivo € 3.131.598,08.

3. Di concedere la proroga di 18 mesi, decorrenti dalla data di adozione della presente Deliberazione al termine perentorio per l'avvio dei lavori.

4. All'erogazione del finanziamento concesso provvederà la Cassa Depositi e Prestiti su richiesta del competente Settore U.O.A., secondo le procedure indicate nell'art. 3 della convenzione stipulata tra la Cassa Depositi e Prestiti e la Regione Calabria, in data 11 ottobre 2001, pubblicata sul supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale Regionale n. 11 in data 27 giugno 2002;

5. Di prescrivere all'A.T.R.P. di Reggio Calabria di provvedere con risorse proprie a consolidamento statico dei restanti alloggi, nonché adottare tutte le misure necessarie a garantire la pubblica e privata incolumità.

6. Di notificare all'A.T.E.R.P. di Reggio Calabria la presente Deliberazione.

7. Di pubblicare sul B.U.R. Calabria la presente Deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2009, n. 449

Autorizzazione alla stipula di un addendum per la conclusione delle attività previste dalla Convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico il 17 settembre 2001 inerente «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 8° bando legge 488/92», integrata dall'addendum dell'1 dicembre 2006, inerente «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 2° bando PIA Innovazione PON Sviluppo Imprenditoriale locale».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni interessate dall'Obiettivo 1, approvato con decisione della commissione Europea n. C (2000)

2050 dell'1 agosto 2000, così come modificato con decisione della Commissione Europea n. C (2004) 5187 del 15 dicembre 2004.

VISTO il Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000-2006) «Sviluppo Imprenditoriale Locale», approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2342 dell'8 agosto 2000.

VISTO il Complemento di Programmazione del P.O.N. 2000-2006 «Sviluppo Imprenditoriale Locale», approvato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 26 febbraio 2004, per la parte relativa alle modalità operative della Misura 2.1.a, denominata PIA Innovazione, secondo bando.

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 della Calabria, approvato con decisione della Commissione Europea dell'8 agosto 2000 n. C (2000) 2345 e modificato da ultimo con decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2009) 1114 del 18 febbraio 2009.

VISTO il Complemento di Programmazione del POR 2000-2006 della Calabria adottato con deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2001, n. 735 e successivamente modificato dal Comitato di Sorveglianza del medesimo POR, da ultimo con procedura scritta conclusasi positivamente il 9 dicembre 2008.

VISTO in particolare la Misura 4.1 «Crescita e competitività delle imprese industriali, artigiane, del commercio e dei servizi» nell'ambito del P.O.R. Calabria 2000-2006 – Asse IV «Sviluppo locale».

VISTO il decreto del Direttore Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle imprese del Ministero pro tempore alle Attività Produttive (oggi Ministero per lo Sviluppo economico – MISE) del 24 ottobre 2001 recante «Agevolazioni ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 – Bando del 2000 del «settore industria» (8° bando) – Elenco delle domande inserite nella graduatoria speciale della Regione Calabria da agevolare con le risorse finanziarie di cui all'Asse IV, misura 4.1 del P.O.R. Calabria 2000-2006».

VISTO il decreto del Direttore Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle imprese del Ministero pro tempore alle Attività Produttive (oggi Ministero per lo Sviluppo economico – MISE) dell'1 marzo 2006 recante «Graduatoria relativa alle Regioni dell'Obiettivo 1 concenenti le iniziative ammissibili relative alle domande di agevolazione presentate ai sensi della Misura 2.1.a – Pacchetto integrato di agevolazioni – PIA Innovazione – previsto dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) «Sviluppo Imprenditoriale Locale» 2000-2006 (2° bando)».

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 5 settembre 2001, n. 755, «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 8° bando legge 488/92», con la quale è stato deciso di cofinanziare le attività di industrializzazione delle imprese operanti nel territorio della Regione Calabria.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 20 marzo 2006, n. 159 «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 2° bando PIA Innovazione PON Sviluppo Imprenditoriale locale», con la quale è stato deciso di cofinanziare le attività di industrializzazione delle imprese operanti nel territorio della Regione Calabria.

VISTA la convenzione tra la Regione Calabria e il Ministero dello Sviluppo Economico del 17 settembre 2001, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 5 settembre 2001, con cui sono state destinate risorse del POR Calabria 2000-2006, misura 4.1,

pari a Lire 37.617.853.560 (€ 19.428.000), per l'agevolazione di programmi di industrializzazione dell'8° Bando legge 488/92, della graduatoria speciale Calabria, a beneficio di imprese calabresi utilmente collocate in graduatoria ma non agevolate per esaurimento delle risorse.

VISTO l'addendum alla convenzione tra la Regione Calabria e il Ministero dello Sviluppo Economico del 17 settembre 2001, stipulato in data 1 dicembre 2006, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 159 del 20 marzo 2006, con cui sono stati destinati € 80.000.000,00 del POR Calabria 2000-2006, misura 4.1, per l'agevolazione di programmi di industrializzazione (l. 488/92) del 2° Bando di attuazione della misura 2.1.a – PIA Innovazione – del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 a beneficio di imprese calabresi utilmente collocate in graduatoria ma non agevolate per esaurimento delle risorse.

VISTA la nota del 23 febbraio 2009, n. 3001 con la quale la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha comunicato di aver accolto la richiesta di proroga del termine ultimo di ammissibilità delle spese certificabili nell'ambito degli interventi della Programmazione 2000-2006 al 30 giugno 2009.

VISTO il mandato n. 20923 del 2001, con cui sono stati trasferiti € 9.714.000,00 al MISE sul Capitolo del bilancio regionale 6411201, in attuazione della convenzione 17/9/2001 per il cofinanziamento di progetti dell'8° bando della legge 488/92.

VISTO il decreto 17 ottobre 2007, n. 15613 con il quale la Regione ha già provveduto a trasferire al MISE dello Sviluppo Economico la somma di 40 milioni di €, pari al 50% delle risorse destinate all'intervento per come previsto dal citato Addendum alla Convenzione dell'1 dicembre 2006, a fronte dell'impegno dell'intera somma di 80 milioni di € a carico della Misura 4.1, sul Capitolo del bilancio regionale 6411201.

CONSIDERATO che i dati comunicati dal MISE nel corso della riunione del 18 giugno 2009 della spesa rendicontabile al 30 giugno 2009 riferita ai progetti dell'8° bando l. 488/92, ed ai progetti del 2° bando (l. 488/92) Pia Innovazione di cui alla Convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico il 17 settembre 2001, integrata dall'addendum dell'1 dicembre 2006, mostrano un livello di spesa inferiore agli importi impegnati e trasferiti dalla Regione.

VALUTATO necessario concordare un abbattimento dell'importo del cofinanziamento regionale riportato nelle convenzioni citate fino a concorrenza delle somme effettivamente utilizzate, nel limite massimo dei trasferimenti già operati a favore del Ministero dello Sviluppo Economico.

CONSIDERATO opportuno concedere al Ministero dello Sviluppo Economico la possibilità di concludere i programmi avviati con proprie risorse.

VISTI:

— il Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

— il Regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

— il Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto

riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003.

VISTO il D.P.G.R. 2/5/2005, n. 71, relativo al riordino della struttura della Giunta regionale e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 770 dell'11 novembre 2006 e successive modifiche e integrazioni.

SU PROPOSTA congiunta, dell'Assessore alle Attività Produttive, On. Francesco Sulla, e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On.le Mario Maiolo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dai Dirigenti preposti, a voti unanimi.

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

— di autorizzare il Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive a stipulare con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) un addendum per la conclusione delle attività previste dalla Convenzione stipulata il 17 settembre 2001 inerente «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 8° bando legge 488/92», integrata dall'addendum dell'1 dicembre 2006, inerente «POR Calabria 2000-2006 – Misura 4.1 – Cofinanziamento regionale 2° bando PIA Innovazione PON Sviluppo Imprenditoriale locale», secondo i seguenti criteri:

– rideterminazione degli importi a carico della Regione Calabria a consuntivo secondo le spese effettivamente sostenute e certificate sui progetti cofinanziati dell'VIII Bando 488/92 e II Bando PIA Innovazione;

– riconoscimento che una quota di investimenti attuati da Invitalia per interventi ex Titolo II D.Lgs. 185/00 siano rendicontati come progetti di II fase su POR Calabria 2000/2006;

– autorizzazione al disimpegno immediato delle risorse del POR Calabria 2000/2006 impegnate a favore del MISE per interventi del PIA nazionale II bando, per l'ammontare non trasferito;

– impegno alla restituzione da parte del MISE dei trasferimenti eccedenti l'ammontare della spesa rendicontata e certificata su POR Calabria 2000/2006 (al netto delle anticipazioni);

– trasferimento a carico del MISE dei completamenti oltre il 30 giugno 2009 dei progetti 488/92 e PIA in convenzione. Le anticipazioni già erogate alle imprese pertanto potranno essere rendicontate dal MISE sulla programmazione 2007/2013;

— di disporre la pubblicazione della presente Delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2009, n. 460

**Presa d'atto del silenzio-assenso del Consiglio regionale.
D.G.R. 9/6/2009, n. 326.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 32 della Legge regionale n. 9 dell'11/5/07 che prevede la trasformazione del Centro Servizi Avanzati Ricerca, Formazione e Sviluppo Agroalimentare della Calabria S.p.A. in Fondazione Onlus, denominata «Fondazione Mediterranea Terina Onlus», quale centro di ricerca internazionale con il compito di promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, trasferimento dell'innovazione, alta formazione e diffusione della cultura scientifica con particolare riferimento ai settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale ed ambientale.

VISTE le delibere dalla Giunta regionale n. 755 del 12/12/2007 e n. 114 del 13/2/2008 con le quali si è preso atto di quanto disposto dal predetto art. 32 della Legge regionale n. 9/2007 e si è, altresì approvato lo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus.

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 326 del 9/6/2009, con la quale è stata approvata la convenzione quadro fra il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione e Fondazione Mediterranea Terina Onlus.

Che la predetta delibera, in data 15/6/09 è stata inviata al Consiglio regionale per il parere da parte della competente Commissione Consiliare ed è pervenuta alla 2ª Commissione Consiliare il 18/6/09, prot. n. 331.

Che, trattandosi di parere non vincolante, lo stesso, essendo decorsi i 30 giorni entro i quali doveva essere espresso, deve intendersi favorevolmente acquisito ai sensi dell'art. 37 bis della Legge regionale 14/99 per come autenticamente interpretato dall'art. 1 della Legge regionale 42/02.

Che, pertanto, è necessario prendere atto che il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 326/09 si intende favorevolmente acquisito.

VISTA la L.R. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza.

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, On.le Agazio Loiero, eseguita alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, con l'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente Settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

— di prendere atto che si intende acquisito il parere favorevole da parte della 2ª Commissione Consiliare sulla delibera della Giunta regionale n. 326/09, essendo decorsi i 30 giorni entro i quali lo stesso doveva essere espresso;

— di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito web della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 464

Partecipazione della Regione Calabria all'Esposizione Universale di Shanghai 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

— la Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione» stabilisce che sono materie di legislazione concorrente Stato-Regioni quelle relative al commercio con l'estero;

— la Legge regionale n. 4 del 10 gennaio 2007 «Cooperazione e relazioni internazionali della Regione Calabria», intende accrescere, allo scopo di internazionalizzare il sistema economico-produttivo, la competitività del sistema imprenditoriale calabrese sui mercati internazionali anche attraverso attività promozionali e fieristiche e di affiancamento alle imprese per il potenziamento delle strutture, pubbliche e private, che erogano servizi all'internazionalizzazione con particolare riferimento allo Sportello regionale all'internazionalizzazione (SPRINT);

— la Regione Calabria intende promuovere idonee iniziative finalizzate a sostenere le produzioni di eccellenza presenti sul territorio regionale nell'ambito delle politiche di sviluppo del tessuto produttivo calabrese con particolare riferimento alla promozione sui mercati esteri;

— la Regione Calabria intende promuovere altresì le politiche di innovazione del territorio e dei suoi prodotti anche attraverso l'innalzamento della qualità della vita a livello regionale comprese le città e le aree con alta densità abitativa;

— si terrà a Shanghai, dall'1 maggio al 31 ottobre 2010, l'Esposizione Universale ufficialmente catalogata come International Registered Exhibition e sotto l'egida del Bureau International des Expositions (B.I.E.) con sede a Parigi;

— l'Esposizione di cui sopra è incentrata sul tema «Better city, better life» (Città migliore, vita migliore), e sarà la grande occasione per esplorare il potenziale delle città nel 21° secolo, quale momento significativo alla scoperta dell'evoluzione dei centri urbani e del concetto di civilizzazione del nostro Pianeta;

— con Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 comma 952 e seguenti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 299 del 27/12/2006, Supplemento Ordinario n. 244 e con Legge del 24 dicembre 2007 n. 244, art. 2, comma 68, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 300 del 28/12/2007, Supplemento ordinario n. 285, il Governo Italiano ha istituito il Commissariato Generale per il coordinamento della partecipazione italiana all'Esposizione Universale di Shanghai del 2010;

— il Commissariato Generale di governo per il coordinamento della partecipazione italiana all'Esposizione Universale di Shanghai del 2010 ha predisposto la partecipazione del nostro Paese per qualificare e promuovere la presenza italiana durante i 180 giorni dell'esposizione universale alla quale partecipano paesi provenienti da tutto il mondo;

— il Commissariato Generale in questione ha altresì individuato in Fiera Milano S.p.A. il partner tecnico per il coordinamento delle varie Regioni italiane interessate ad aderire al Padiglione Italiano, appositamente costituito.

RITENUTO opportuno, pertanto, di aderirvi, con apposita partecipazione che coinvolga rappresentanti politico-istituzionali, dei settori economico-produttivi e del sistema universitario.

VISTE

— le risultanze del Tavolo Tecnico per l'Internazionalizzazione riunitosi presso il Ministero Sviluppo Economico del 18/5/2009 con il quale sono state illustrate alle Regioni le forme di partecipazione allo spazio regionale di 190 mq nel Padiglione Italia dell'Expo Shanghai;

— la riunione di coordinamento tecnico delle Regioni del 10 giugno u.s. tenutasi a Roma nel corso della quale si sono discusse le bozze preliminari dei documenti di partecipazione (Protocollo di intesa, Scheda e Regolamento di adesione);

— le note inviate, dal Dipartimento Regionale alle Attività Produttive, ai Dipartimenti Presidenza, Agricoltura, Turismo, Urbanistica per la partecipazione congiunta all'evento citato e la realizzazione di azioni coordinate;

— la nota del 9/7/09 inviata dal Dipartimento regionale alle Attività Produttive ai Dipartimenti Presidenza, Agricoltura, Turismo e Urbanistica con la quale si è trasmessa la proposta progettuale presentata da Fiera Milano per la partecipazione della Regione Calabria all'expo 2010 di Shanghai per la condivisione della proposta;

— la nota del 9 luglio u.s. con il quale il Dipartimento Presidenza della Regione Calabria ha confermato la partecipazione regionale all'Esposizione Universale di Shanghai 2010 indicando, tra l'altro, il periodo dal 15 al 30 maggio come periodo promozionale dedicato alla Calabria;

— la nota prot. 1359/DG inviata dal Dipartimento n. 8 Urbanistica e Governo del Territorio al Dipartimento Attività Produttive con la quale si dichiara la volontà di aderire all'Esposizione Universale di Shanghai 2010 presentando un contributo specifico relativamente al tema della Governance Territoriale applicata ai territori urbani, con particolare riferimento alla Gestione Sostenibile del Territorio (Individuazione di programmi di riqualificazione urbana), l'Urban Planning (Modelli di gestione degli interventi insediativi) e la Politica del Paesaggio e la Valorizzazione e Riqualificazione dei centri storici;

— gli esiti delle riunioni svolte presso il Dipartimento Attività Produttive nei giorni 6 e 7 luglio c.a. con i Dipartimenti regionali indicati che riportano la volontà dell'Amministrazione regionale a partecipare all'evento in questione con azioni specifiche e in maniera coordinata;

— la nota 3725 DPE-E/cc del 15/7/2009 di Fiera Milano S.p.A. inviata alla Regione Calabria – Dipartimento Attività Produttive – con il quale si comunica il budget di partecipazione all'evento quota di partecipazione generale, fissata in 100.000,00 € per la partecipazione regionale al Padiglione Italia nonché i costi indicativi, tra l'altro, in riferimento ad allestimento area, trasporto prodotti, organizzazione evento, attività di comunicazione supplementare, hostess e interpreti, produzione gadget, produzione filmati per un totale massimo di 375.000,00 €.

ATTESO che il POR Calabria FESR 2007-2013 prevede, alla Linea di Intervento 7.1.2.1 – Programmi «InvestinCalabria» per l'attrazione di investimenti esterni e «Calabria Internazionale»

per l'internazionalizzazione del sistema produttivo calabrese, la pianificazione e organizzazione di programmi e azioni per la promozione unitaria ed integrata del «Prodotto Calabria» anche attraverso la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, la predisposizione di articoli o campagne promozionali su riviste e stampa specializzata, road show all'estero.

CONSIDERATO che Fiera Milano S.p.A., individuato quale partner tecnico per il coordinamento delle varie Regioni per la partecipazione italiana all'Esposizione Universale di Shanghai del 2010 dal Commissariato Generale di governo, offre idonee garanzie per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la qualità e il rispetto dei tempi e delle modalità di esecuzione degli interventi.

VISTO l'art. 57 comma 2 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

VISTO il decreto n. 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della Giunta regionale «Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione», per come modificato ed integrato con successivi decreti.

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 770 dell'11/11/2006, avente ad oggetto «Ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta regionale (Art. 7, L.R. n. 31/2002)».

VISTO il D.P.G.R. n. 93 del 21/4/2008, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento n. 5 «Attività Produttive» all'Ing. Antonio Martini.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività Produttive On.le Francesco Sulla, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di regolarità nell'atto resa dalle strutture competenti.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che si intende integralmente riportato:

— di approvare le linee guida di partecipazione della Regione Calabria all'Esposizione universale di Shanghai che si svolgerà dall'1 maggio al 31 ottobre 2010 allegate alla presente deliberazione;

— di affidare a Fiera Milano S.p.A. la progettazione e realizzazione delle attività concordate con l'Amministrazione regionale;

— di rinviare a successivo atto l'impegno e la liquidazione delle risorse necessarie per il finanziamento del programma di attività concordate e che verranno dettagliate nel progetto esecutivo presentato da Fiera di Milano S.p.A.;

— dare mandato al Dirigente Generale del Dipartimento «Attività Produttive» alla predisposizione di tutti gli atti necessari e consequenziali;

— pubblicare la presente deliberazione sul BUR Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

(segue allegato)



REGIONE CALABRIA

ITALIA
expo-shanghai 2010
上海世博会意大利馆

Esposizione universale Shanghai 2010

LINEE GUIDA DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA

Obiettivi dell'azione	<p>Shanghai è un'occasione unica per il sistema produttivo italiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> o 234 partecipanti ufficiali o oltre 5 kmq di parco espositivo o 80 milioni di visitatori previsti o Un evento che ospita idee e proposte su un tema epocale: il futuro delle città o La proiezione dell'evento sul mercato cinese o Rafforzare l'immagine dell'Italia come Paese in grado di generare qualità della vita
Il Padiglione Italia	<p>L'idea ispiratrice coniuga la forma e l'essenza dei tessuti tradizionali italiani e cinesi, rivisitati in modo da metter in evidenza l'innovazione che la ricerca scientifica e l'industria del nostro Paese hanno maturato negli ultimi anni, con un occhio all'ambiente e alle sfide del futuro.</p> <p>Il progetto propone, infatti, un edificio che integra in un modello tipico del tessuto urbano italiano un'interpretazione in chiave architettonica del gioco conosciuto in Italia con il nome di "Shanghai".</p> <p>Fiera Milano funge da segreteria tecnica per il coordinamento della partecipazione delle Regioni all'Expo, al fine di garantire una adeguata presenza nel padiglione italiano a tutte le Regioni interessate con l'obiettivo di assicurare coerenza generale delle attività regionali rispetto al tema della manifestazione</p>
Gli spazi regionali	<p>Ogni Regione può partecipare al programma del padiglione, sia singolarmente occupando uno spazio ad hoc, che insieme ad altri soggetti istituzionali su tematiche specifiche, per un periodo variabile massimo di 15 giorni.</p> <p>La partecipazione della Regione è subordinata all'approvazione da parte del Commissariato italiano del progetto/programma di attività che deve risultare coerente con la tematica generale dell'esposizione. Oltre a mettere a disposizione gli spazi interni al Padiglione, il Commissariato italiano potrà provvedere alla richiesta di spazi nel parco dell'Expo per eventi ed iniziative di intrattenimento nei settori delle arti visive e dello spettacolo.</p>



REGIONE CALABRIA



Presenza istituzionale	Ministero dello Sviluppo Economico Istituto per il Commercio Estero (ICE) Dipartimento per la pubblica amministrazione e innovazione Ministero dei Beni Culturali Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Ministero Lavoro, Salute e Politiche Sociali Ministero del Turismo Regioni
La partecipazione regionale della Calabria	La Regione Calabria intende presentarsi all'interno del padiglione Italia dando il suo contributo al tema "Better City Better Life" attraverso i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - Porto di Gioia Tauro - Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari S.C.r.l. - Turismo e Parchi Naturali - Arte e Beni Culturali - Artigianato - Agroalimentare - Politica del Paesaggio e Valorizzazione e centri storici
Ipotesi progettuale	Realizzazione di una struttura mobile che riproduca la costa e l'insenatura/Porto di Gioia Tauro, e di eventi collaterali: <ul style="list-style-type: none"> - Proiezione a grandezza naturale dell'immagine dei Bronzi di Riace e di immagini turistiche del territorio. - Proiezione dei film documentari e di alcune immagini significative del Magna Graecia Film Festival . - Esposizione di alcuni piatti tipici presentati da uno chef calabrese di fama internazionale. - Promozione menu regionale a base di prodotti tipici nel ristorante del Padiglione Italia, Cena di Gala, Confronto tra la cucina calabrese e la cucina cinese (scuola dell'Hunan Xiang) - Riproduzione <i>effetto acqua</i> a pavimento realizzata con luci LED. - Promozione prodotti regionali di eccellenza (ceramica, tessitura, legno, arte orafa, etc.) - Installazione davanti all'insenatura/ porto, di sagome basse a forma di navi in plexiglass opalino illuminato internamente. - Installazione di alcuni prodotti tipici di artigianato. - Esposizione di prodotti orafi, abiti e tessuti di eccellenza, indossati da modelle scelte, provenienti dalle varie Province calabresi. - contributo sul tema della Governance Territoriale applicata ai territori urbani, con particolare riferimento alla Gestione Sostenibile del Territorio (Individuazione di programmi di riqualificazione urbana), l' Urban Planning (Modelli di gestione degli interventi insediativi), la Politica del Paesaggio e la Valorizzazione e Riquilificazione dei centri storici
Budget di partecipazione	Quota adesione: €100.000 L'importo comprende: <ul style="list-style-type: none"> o Area espositiva di 190 mq. o Utilizzo del ristorante e della cucina, auditorium e le sale riunioni o Logistica interna al padiglione (mobilitazione delle merci e dei prodotti) o Vigilanza interna al padiglione o Riscaldamento/condizionamento e Pulizie o Servizio di accoglienza con personale specializzato e Servizi promozionali o Sito web/ web TV, Piattaforma virtuale e Smart Room o Comunicazione e promozione sui media o Inserimento sul catalogo ufficiale inglese e cinese e Supporto incontri B2B Allestimento area: €180.000 Realizzazione allestimento personalizzato, costituito da: <ul style="list-style-type: none"> • Pareti perimetrali scatolate dritte e curve, complete di strutture per supporto tecnologie • Pedane curve sagomate complete di luci a Led sull'alzata • n.21 Totem di vari dimensioni in plexiglass completi di retroilluminazioni e adatti per proiezioni diverse • struttura tipo "faro" realizzato in plexiglass retroilluminato • n.3 strutture a forma di barca, lunghezza 3mt, realizzate in plexiglass retroilluminato complete di luci a Led sul perimetro • copertura soffitto con celino realizzato con Mt/1 220 di americana sez. 20x20cm, Mt/1 100 di binario elettrificato per l'illuminazione, mq 160 di tamponamento orizzontale con rete metallica, fari ad hoc per illuminazione e proiettori • 14 monitor al plasma 42" completi di supporto a parete e lettore Dvd con auto repeat programma • Impianto elettrico composto da quadro elettrico, cablaggi, prese di servizio e certificazioni • Parete di mq 96 con schermi LCD o Led • Allestimento e disallestimento, manodopera • Riutilizzo delle strutture ad hoc realizzate con esclusione degli impianti audiovisivi, elettrici e trasporto di ritorno in Italia Trasporto prodotti: €50.000 Organizzazione evento: €80.000 Attività di comunicazione: €30.000 Gadget e filmati: €35.000 Soggiorno: 450€ al giorno Hostess e interpreti: €200 al giorno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 467

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale conferiti alla Regione ai sensi dell'art. 70 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (DPCM del 12/10/2000 – DPCM del 22/12/2000).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— l'art. 70 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 dispone che vengano trasferite alle regioni le funzioni ed i compiti amministrativi in materia ambientale;

— l'art. 2, comma 17, della Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 prevede che le risorse spettanti alla Regione Calabria per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale, ai sensi del su citato articolo 70 del D.Lgs. 112/1998, relative all'annualità 2009 e non ancora erogate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, siano direttamente trasferite, nella misura del 70%, da parte dello stesso Ministero al Commissario Delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti urbani nel territorio della Regione Calabria, per le funzioni previste dall'OPCM 16 gennaio 2009, n. 3731.

CONSIDERATO che con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – n. 72159 del 25 giugno 2009 è stata comunicata l'avvenuta erogazione di due ordini di pagamento, rispettivamente, di € 3.462.220,00, pari al 70% della somma relativa al primo e secondo trimestre 2009, in favore del Commissario delegato per l'emergenza ambientale e di € 1.483.808,00, pari al restante 30%, in favore della Regione Calabria.

RITENUTO, pertanto, di apportare le conseguenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009, iscrivendo la somma di € 1.483.808,00, pari al 30% della somma relativa al primo e secondo trimestre 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23, comma 2, lettera a), che dispone in merito alle variazioni di bilancio;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» e, in particolare, l'articolo 13 che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009 in conformità alle disposizioni di cui al citato articolo 23 della Legge regionale n. 8/2002;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto al competente settore, a voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

a) la dotazione dell'UPB 4.4.21 dello stato di previsione dell'entrata è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 1.483.808,00;

b) lo stanziamento dell'UPB 3.2.01.01 dello stato di previsione della spesa è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 1.483.808,00;

2. di apportare al documento tecnico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009, le seguenti variazioni nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2009:

a) nell'ambito dell'UPB 4.4.21 dello stato di previsione dell'entrata, la dotazione del capitolo 2326203 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 1.483.808,00;

b) nell'ambito dell'UPB 3.2.01.01 dello stato di previsione della spesa, lo stanziamento del capitolo 2139201 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 1.483.808,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 14 «Politiche dell'Ambiente»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2009, n. 468

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato a valere sul fondo nazionale per la montagna (Art. 2, comma 5 della Legge 31 gennaio 1994, n. 97).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— la Legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante «Nuove disposizioni per le zone montane» e, in particolare, l'art. 2, comma 1 istituisce presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica il Fondo nazionale per la montagna;

— l'art. 2, comma 5, della predetta legge stabilisce che i criteri di ripartizione del Fondo tra le regioni e le Province autonome sono adottati con apposita deliberazione del CIPE, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

CONSIDERATO che

— la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), all'art. 2, comma 40, ha previsto, per l'anno 2008, uno stanziamento del Fondo pari ad € 50.000.000,00;

— con delibera CIPE del 18 dicembre 2008, n. 119 è stata assegnata alla Regione Calabria, per l'anno 2008, la somma di € 4.543.500,00;

— la su indicata somma è stata trasferita alla Regione Calabria dalla Tesoreria Provinciale dello Stato con provvisorio della Tesoreria Regionale n. 3497 del 14 luglio 2009.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— la dotazione dell'UPB di entrata 4.4.13 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 4.543.500,00;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.2.04.04 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 4.543.500,00;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— nell'ambito dell'UPB 4.4.13 dello stato di previsione dell'entrata, la dotazione del capitolo 2301203 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 4.543.500,00;

— nell'ambito dell'UPB 3.2.04.04 dello stato di previsione della spesa lo stanziamento del capitolo 2232203 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 4.543.500,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 6 «Agricoltura, Foreste e Forestazione»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 469

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato, a valere sul fondo di solidarietà nazionale, per l'erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38» prevede la costituzione di un Fondo di solidarietà nazionale, con l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

— ai sensi dell'art. 1, comma 84, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005), la dotazione finanziaria del Fondo di Solidarietà Nazionale, per gli interventi compensativi dei danni, proviene dal Fondo della Protezione Civile.

CONSIDERATO che

— con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 10314 del 16 settembre 2008, sono state ripartite le risorse del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2008, assegnando alla Regione Calabria la somma di € 15.242.000,00, ridotta poi ad € 5.147.587,00 a causa della riduzione praticata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 2, commi 615 e 616, della Legge 244/07 e dell'ulteriore prelievo, per gli aiuti de minimis, a copertura dei danni di mancato reddito, prodotti dalla peronospora della vite;

— la somma di € 5.147.587,00 è stata trasferita alla Regione Calabria dalla Tesoreria Provinciale dello Stato con provvisorio della Tesoreria Regionale n. 2315 del 25 maggio 2009.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23, che dispone in merito alle variazioni di bilancio;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che, approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— la dotazione dell'UPB di entrata 4.5.03 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 5.147.587,00;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 2.2.04.07 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 5.147.587,00;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— nell'ambito dell'UPB 4.5.03 dello stato di previsione dell'entrata è istituito il capitolo 45030024 con la denominazione «Assegnazione di fondi dallo Stato, a valere sul fondo di solidarietà nazionale, per l'erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali (Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102), con la dotazione, in termini di competenza e di cassa, di € 5.147.587,00;

— nell'ambito dell'UPB 2.2.04.07 dello stato di previsione della spesa è istituito il capitolo 22040734 con la denominazione «Spese per l'erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali (Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102)» con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 5.147.587,00;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 6 «Agricoltura, Foreste e Forestazione»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 470

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale» (Art. 12, comma 2, della Legge 21 novembre 2000, n. 353).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Legge 21 novembre 2000, n. 353, concernente «Legge quadro in materia di incendi boschivi» e, in particolare, l'art. 12, comma 3, prevede che il trasferimento annuo statale in favore delle regioni, per lo svolgimento di funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale, è determinato dalla Legge finanziaria, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera d) della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni.

Che la tabella C della Legge 24 dicembre 2007, n. 288 (Legge finanziaria 2008) ha autorizzato lo stanziamento di € 8.527.000,00 in relazione alle disposizioni di cui alla citata legge quadro in materia di incendi boschivi, da ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

CONSIDERATO che con il Decreto del Ministero n. 0051099 del 13 maggio 2009 è stata assegnata alla Regione Calabria, per l'anno 2008, la somma di € 261.373,65 per le finalità suddette.

Che la su indicata somma è stata trasferita alla Regione Calabria dalla Tesoreria Provinciale dello Stato con provvisorio della Tesoreria Regionale n. 2382 del 27 maggio 2009.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— la dotazione dell'UPB di entrata 2.1.18 è incrementata, in termini di competenza e di cassa, di € 261.373,65;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.2.04.05 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 261.373,65;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— nell'ambito dell'UPB 2.1.18 dello stato di previsione dell'entrata la dotazione del capitolo 2326107 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 261.373,65;

— nell'ambito dell'UPB 3.2.04.05 dello stato di previsione della spesa lo stanziamento del capitolo 2235101 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 261.373,65;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 6 «Agricoltura, Foreste e Forestazione»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario

F.to: Durante

Il Presidente F.F.

F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 luglio 2009, n. 471

Variatione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

— nel bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 è allocato il capitolo di spesa 43020503 recante la denominazione «Spese per la realizzazione del progetto finalizzato all'emersione del lavoro sommerso nella Regione (Deliberazioni CIPE

n. 138 del 21/12/2000 e n. 48 del 4/4/2001 – Deliberazione della Giunta regionale n. 1084 del 25/11/2002» con una previsione di sola competenza dell'importo di € 1.373.883,99;

— il Settore Bilancio, in via prudenziale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2009, ha ritenuto opportuno non effettuare la previsione di cassa a carico del citato capitolo, in quanto il corrispondente capitolo di entrata 21150007 presenta un residuo attivo per l'importo di € 2.474.683,89 accertato nell'anno 2004, di incerta esigibilità, anche alla luce del fatto che le risorse allocate al citato capitolo di spesa 43020503 derivano da economie certificate dal Dipartimento competente in sede di chiusura dei conti per l'anno 2008, realizzate su impegni assunti negli esercizi precedenti a fronte dei quali non esistono più obbligazioni giuridicamente vincolanti nei confronti di terzi, riprodotte sul capitolo di provenienza con il bilancio 2009 e quindi non rendicontate al competente Ministero, con il rischio della prescrizione e del conseguente danno erariale in caso di nuova utilizzazione delle stesse.

CONSIDERATO che

— il Dipartimento «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato», ha richiesto, con nota n. 3431 del 16 marzo 2009, al competente Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – l'erogazione della quota a saldo del finanziamento concesso alla Regione Calabria per la realizzazione delle attività previste dalla Delibera CIPE n. 138/2000;

— il Ministero del Lavoro, con nota n. 12403 del 31 marzo 2009 indirizzata alla Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, e, per conoscenza, alla Regione Calabria, ha chiesto di attivare la procedura di reiscrizione nel sistema dei residui perenti della somma dovuta di € 2.474.683,89, confermando praticamente l'esigibilità del credito vantato dalla Regione medesima nei confronti del Ministero del lavoro;

— con nota del 14 luglio 2009 il dirigente generale del Dipartimento «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato» ha chiesto al Settore Bilancio, sulla scorta della predetta documentazione, l'inserimento dello stanziamento di cassa al citato capitolo di spesa 43020503 per l'esercizio finanziario 2009.

ATTESO che è previsto in bilancio l'apposito «Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa» e che il prelievo da tale fondo è espressamente regolato all'articolo 20 della legge regionale 4/2/2002, n. 8.

RITENUTO, pertanto, di apportare le conseguenti variazioni allo stato di previsione di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, gli articoli 20 e 23;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno

finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 4.3.02.05 è incrementato, in termini di cassa, di € 1.373.883,99;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 8.2.01.03 è ridotto, in termini di cassa, di € 1.373.883,99;

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— nell'ambito dell'UPB 4.3.02.05 dello stato di previsione della spesa lo stanziamento del capitolo 43020503 è incrementato, in termini di cassa, di € 1.373.883,99;

— nell'ambito dell'UPB 8.2.01.03 dello stato di previsione della spesa lo stanziamento del capitolo 7002103 è ridotto, in termini di cassa, di € 1.373.883,99;

3. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato»;

4. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2009, n. 472

Variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al Bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Iscrizione somme relative all'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che in data 12 giugno 2009 è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione Calabria «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione)», per un importo di € 14.707.594,42.

Che le risorse finanziarie destinate al suddetto Accordo di Programma Quadro derivano dalle economie maturate sulle Risorse Statali FAS, a titolarità della Regione Calabria già iscritte tempo per tempo nel bilancio regionale.

CONSIDERATO che ai fini dell'iscrizione in bilancio delle relative somme occorre ridurre gli stanziamenti dei capitoli relativi agli APQ rimodulati, come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

TENUTO conto che la riallocazione delle risorse è possibile per i tutti gli Accordi di Programma Quadro interessati alla rimodulazione tranne che nei casi sotto elencati, in quanto gli stanziamenti attuali di competenza di cui ai citati capitoli di bilancio non risultano sufficienti per effettuare le variazioni necessarie:

— APQ – DS – Difesa Suolo – Erosione delle coste (Delibera CIPE n. 35/2005) le cui risorse sono allocate al capitolo di spesa 33010201;

— APQ – BI – I Atto Integrativo Beni Culturali (Delibere CIPE nn. 84/2000 e 20/2004) le cui risorse sono allocate al capitolo di spesa 53010102;

— APQ – BI – III Atto Integrativo Beni Culturali (Delibere CIPE nn. 17/2003 e 20/2004) le cui risorse sono allocate al capitolo di spesa 53010104.

TENUTO conto, altresì che, allo stato attuale, non è possibile prelevare quota parte delle risorse già impegnate negli esercizi precedenti a carico dei suddetti capitoli, in quanto il bilancio consuntivo 2008 è stato già approvato dal Consiglio regionale, e, pertanto, l'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione)» può essere iscritto per un importo pari ad € 11.471.482,00 anziché per € 14.707.594,42.

RITENUTO, pertanto, di apportare le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009.

VISTA:

— la Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» e, in particolare, l'articolo 23 che dispone in merito alle variazioni di bilancio;

— la Legge regionale 12 giugno 2009, n. 21 recante «Bilancio annuale di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011» ed, in particolare, l'articolo 13, che autorizza la Giunta regionale ad effettuare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 variazioni al bilancio di previsione 2009;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 che approva il documento tecnico inerente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, articolato per unità previsionali di base (UPB) e per capitoli;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009 che approva il bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2009 con il quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della su citata Legge regionale n. 8/2002, sono attribuiti i capitoli e le relative risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio On.le Demetrio Naccari Carlizzi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché della espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal dirigente preposto al competente Settore.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.3.03.03 è incrementato, in termini di competenza e di cassa, di € 11.471.482,00;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.3.03.01 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 3.138.295,20;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.3.01.02 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 4.687.505,00;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 5.3.01.01 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 1.522.343,84;

— lo stanziamento dell'UPB di spesa 3.3.04.01 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 2.123.337,96.

2. di apportare, altresì, le conseguenti variazioni al documento tecnico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30 giugno 2009 inerente al bilancio annuale 2009, nonché al bilancio dipartimentale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30 giugno 2009:

— *nell'ambito dell'UPB di spesa 3.3.03.03* è istituito il capitolo 33030301 (tipo spesa 3 – codice meccanografico 404040) con la denominazione «Spese per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione)»» con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, di € 11.471.482,00;

— *nell'ambito dell'UPB 3.3.03.01 della spesa*

— lo stanziamento del capitolo 33030121 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 1.367.143,60;

— lo stanziamento del capitolo 33030118 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 1.626.556,58;

— lo stanziamento del capitolo 33030104 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 144.595,02;

— *nell'ambito dell'UPB 3.3.01.02 della spesa* lo stanziamento del capitolo 33010201 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 4.687.505,00;

— *nell'ambito dell'UPB 5.3.01.01 della spesa*

— lo stanziamento del capitolo 53010101 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 618.791,74;

— lo stanziamento del capitolo 53010103 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 903.552,10

— *nell'ambito dell'UPB 3.3.04.01 della spesa* lo stanziamento del capitolo 33040102 è ridotto, in termini di competenza e di cassa, di € 2.123.337,96;

3. di impegnare i Dipartimenti responsabili dell'attuazione degli APQ – DS- Difesa Suolo – Erosione delle coste, APQ – BI – I e III Atto Integrativo Beni Culturali, nonché il Dipartimento «Bilancio e Patrimonio» a riaccertare le economie di cui ai residui passivi inerenti agli impegni assunti tempo per tempo che non presentano più obbligazioni giuridiche nei confronti di terzi, al fine di rendere possibile, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2010 la riallocazione delle risorse finanziarie sul capitolo inerente al nuovo APQ «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (TAGIRI) – I atto integrativo (Settore Depurazione)»;

4. di attribuire le risorse finanziarie al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento n. 14 «Politiche dell'Ambiente»;

5. di disporre la pubblicazione sul BURC della presente deliberazione.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Guagliardi

_____ (segue allegato)

Prospetto relativo alla possibile rimodulazione delle risorse finanziarie allocate nei diversi APQ da destinare all'APQ TAGIRI - SETTORE DEPURAZIONE

CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO ATTUALE DI COMPETENZA	IMPORTO DA PRELEVARE E DA DESTINARE ALL'APQ TAGIRI	VARIAZIONI POSSIBILI
33030121	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO NUOVO CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (DELIBERAZIONE CIPE 29 SETTEMBRE 2004, N. 20).	€ 5.438.452,93	€ 1.367.143,60	-€ 1.367.143,60
33030118	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (RISORSE IDRICHE, RETI FOGNARIE, IMPIANTI DI DEPURAZIONE) (DELIBERAZIONE CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005).	€ 45.934.506,65	€ 1.626.556,58	-€ 1.626.556,58
33030104	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INERENTE AL SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTO IN DATA 27.10.1999 - DELIBERAZIONE CIPE N. 84 DEL 4.8.2000).	€ 74.192.410,13	€ 144.595,02	-€ 144.595,02
33010201	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "DIFESA DEL SUOLO" (EROSIONE DELLE COSTE) (DELIBERAZIONE CIPE N.35 DEL 27 MAGGIO 2005)	€ 4.687.505,00	€ 6.825.283,15	-€ 4.687.505,00
53010101	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO BENI ED ATTIVITA' CULTURALI PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA SOTTOSCRITTO IN DATA 22.12.2003 (LEGGE 30.6.98, N. 208 - DELIBERAZIONI CIPE N. 84 DEL 4.8.2000, N. 17 DEL 9 MAGGIO 2003 E N. 20 DEL 29.9.2004).	€ 1.900.584,30	€ 618.791,74	-€ 618.791,74
53010102	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PRIMO ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO BENI ED ATTIVITA' CULTURALI SOTTOSCRITTO IN DATA 29 DICEMBRE 2005 (DELIBERAZIONI CIPE N. 20 DEL 29 SETTEMBRE 2004 E N. 84 DEL 4.8.2000).	€ 0,00	€ 484.983,70	€ 0,00
53010103	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INTEGRATIVO 'BENI ED ATTIVITA' CULTURALI' II° ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 31 LUGLIO 2006 (DELIBERAZIONI CIPE N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005 E N. 84 DEL 4.8.2000).	€ 1.725.270,00	€ 903.552,10	-€ 903.552,10
53010104	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INTEGRATIVO BENI ED ATTIVITA' CULTURALI III ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 9 OTTOBRE 2007 (DELIBERAZIONI CIPE N. 84/2000, N. 17/2003, N. 20/2004).	€ 0,00	€ 613.350,57	€ 0,00
33040102	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA" I° ATTO INTEGRATIVO (DELIBERAZIONE CIPE N. 3 DEL 22 MARZO 2006 E N. 35 DEL 27 MAGGIO 2005)	€ 17.179.044,71	€ 2.123.337,96	-€ 2.123.337,96
			€ 14.707.594,42	-€ 11.471.482,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 luglio 2009, n. 484

Legge regionale n. 19/2009 «Provvedimento Generale di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) art. 3, comma 2° – art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8. Concessione contributo una tantum Ente Fiera di Lamezia Terme.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— la Legge regionale n. 19/2009 «Provvedimento Generale di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) – Art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

— il comma 2 dell'art. 3 della Legge regionale n. 19/2009 che recita: «Per lo svolgimento dell'annuale Fiera Agricola di Lamezia Terme, la Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo, ai sensi della Legge regionale 24 luglio 1991, n. 11, di € 80.000,00 allocato all'UPB 2.2.03.02 (capitolo 22030204) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009».

PRESO atto:

— che l'Ente Fiera di Lamezia Terme si è dotato di regolare statuto redatto dal Notaio Dott. Francesco Notaro in data 28/7/1989;

— che, in particolare, l'Ente svolge attività di interesse pubblico senza scopo di lucro.

VISTA la richiesta di erogazione del contributo una tantum di € 80.000,00 del Presidente dell'Ente Fiera di Lamezia Terme Dott. Vincenzo Sirianni e pervenuta agli atti del Dipartimento Attività Produttive in data 26/6/2009 prot. n. 9112/dip.

RITENUTO opportuno erogare il contributo nella misura pari ad € 80.000,00 ai sensi e per gli effetti del citato comma 2, art. 3 della Legge regionale n. 19/2009.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività Produttive On. Francesco Sulla formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento.

DELIBERA

Per quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato in dispositivo di:

— concedere un contributo di € 80.000,00 a favore dell'Ente Fiera di Lamezia Terme, Piazza Diaz, 88048 Lamezia Terme (CZ) – P.I. 01755740790, quale contributo, ai sensi della Legge regionale n. 11/1991, per lo svolgimento dell'annuale Fiera Agricola di Lamezia Terme;

— impegnare la somma citata, in attuazione del comma 2, art. 3 della Legge regionale n. 19/2009, sul capitolo di bilancio 22030204 UPB 2.2.03.02, del bilancio di previsione 2009, che presenta la dovuta disponibilità;

— dare mandato al Dipartimento Attività Produttive, competente per materia, all'espletamento dei consequenziali e successivi atti per l'esecuzione del presente provvedimento;

— notificare il presente deliberato all'Ente Fiera di Lamezia Terme.

Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

COMUNICATI DI ALTRE AUTORITÀ O UFFICI REGIONALI

REGIONE CALABRIA
AZIENDA CALABRIA LAVORO
REGGIO CALABRIA

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
n. 68 dell'1 luglio 2009

Riscatto attrezzature informatiche progetto «Assistenza tecnica bandi di formazione professionale e politiche attive del lavoro – Asse III Risorse Umane POR Calabria 2000/2006 FSE». Impegno di spesa.

IL DIRETTORE GENERALE
DI AZIENDA CALABRIA LAVORO

VISTA la L.R. 19 febbraio 2001 n. 5 con cui è stata istituita l'Azienda Calabria Lavoro con sede in Reggio Calabria ed il suo statuto adottato dal Direttore Generale del tempo con Decreto n. 1 del 25/9/01, approvato successivamente con Delibera di G.R. 882 del 16/10/2001, modificato con D.D.G. n. 20 dell'11 aprile 2008 e successivamente approvato con D.G.R. n. 306 del 15 aprile 2008.

VISTA la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 376 del 22/5/2006 con cui la D.ssa Daniela De Blasio è stata nominata Direttore Generale dell'Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. n. 8 del 4 febbraio 2002, recante disposizioni in materia di ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria.

VISTO il Decreto del Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro n. 66 del 29 settembre 2008 di approvazione del bilancio di previsione anno 2009.

VISTA la D.G.R. n. 798 del 3 novembre 2008, con cui il bilancio di previsione 2009 di Azienda Calabria Lavoro è stato approvato ed è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

VISTA la D.G.R. n. 77 del 23 febbraio 2009 con cui Azienda Calabria Lavoro è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del Bilancio 2009.

VISTA la Delibera del Consiglio regionale della Calabria n. 331 del 12 marzo 2009, con cui è stato approvato il bilancio di Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. 12 giugno 2009 n. 21 recante «Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011», pubblicata sul BURC n. 11 del 16 giugno 2009, supplemento straordinario n. 1 del 19 giugno 2009, con cui è stato previsto lo stanziamento finanziario per Azienda Calabria Lavoro.

CONSIDERATO che, nell'ambito del progetto «Assistenza tecnica bandi di formazione professionale e politiche attive del lavoro – Asse III Risorse Umane POR Calabria 2000/2006 FSE», con Decreto del Direttore Generale n. 36 del 24 marzo 2009, è stata affidata all'impresa Reggio Servizi di Cosimo Licata Caruso, corrente in Reggio Calabria, via Vecchia Pentimele n. 46, la fornitura in locazione semplice delle attrezzature informatiche necessarie per garantire un corretto e adeguato espletamento delle relative attività.

VISTO l'art. 10 del contratto sottoscritto con la predetta impresa Reggio Servizi in data 3 aprile 2009 prot. n. 752, che riserva ad Azienda Calabria Lavoro la facoltà di esercitare il riscatto delle attrezzature locate.

ATTESO che Azienda Calabria Lavoro con nota del 12 giugno 2009 prot. 1236 ha comunicato all'impresa Reggio Servizi la sua intenzione di esercitare la facoltà di riscatto relativamente ad una parte delle attrezzature oggetto di fornitura, chiedendo, pertanto, di riformulare il prezzo in relazione ai predetti beni.

VISTA la nota del 15 giugno 2009 prot. 1264, con cui l'impresa Reggio Servizi ha quantificato il prezzo del riscatto in € 7.500,00, Iva compresa.

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere al riscatto delle attrezzature informatiche meglio descritte nella citata nota prot. 1236/2009, che integralmente si richiama.

DATO atto che ad una parte degli oneri derivanti dal presente decreto e precisamente per l'importo di € 6.889,20 si fa fronte con le risorse di cui al capitolo 12040111 del bilancio di previsione 2009, giusta impegno n. 74/08 assunto con Decreto del Direttore Generale n. 110 del 18 dicembre 2008.

RITENUTO, altresì, necessario impegnare la residua somma necessaria di € 610,80, con imputazione della spesa sul capitolo 12040111 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente riportate ed approvate:

— di esercitare il diritto di riscatto relativamente ad una parte delle attrezzature informatiche fornite in locazione dall'impresa Reggio Servizi di Cosimo Licata Caruso, corrente in Reggio Calabria, via Vecchia Pentimele n. 46, nell'ambito del progetto «Assistenza tecnica bandi di formazione professionale e politiche attive del lavoro – Asse III Risorse Umane POR Calabria 2000/2006 FSE» e precisamente quelle indicate nella nota del 12 giugno 2009 prot. 1236, che qui integralmente si richiama, per il prezzo complessivo di € 7.500,00, Iva compresa;

— di dare atto che ad una parte degli oneri derivanti dal presente decreto e precisamente per l'importo di € 6.889,20 si fa fronte con le risorse di cui al capitolo 12040111 del bilancio di previsione 2009, giusta impegno n. 74/08 assunto con Decreto del Direttore Generale n. 110 del 18 dicembre 2008;

— di impegnare la residua somma necessaria di € 610,80, con imputazione della spesa sul capitolo 12040111 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

— di autorizzare l'emissione del relativo mandato di pagamento in favore dell'impresa Reggio Servizi di Cosimo Licata Caruso su presentazione di fattura;

— di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti;

— di pubblicare il presente decreto sul BURC.

Il Direttore Generale
D.ssa Daniela De Blasio

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
n. 71 del 13 luglio 2009

**Impegno di spesa – Competenze del Collegio dei Revisori
dei Conti – Periodo maggio 2009/dicembre 2009.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO

VISTA la L.R. 19 febbraio 2001 n. 5 con cui è stata istituita l'Azienda Calabria Lavoro con sede in Reggio Calabria ed il suo Statuto adottato dal Direttore Generale del tempo con Decreto n. 1 del 25/9/01, approvato successivamente con Delibera di G.R. 882 del 16/10/2001, modificato con D.D.G. n. 20 dell'11 aprile 2008 e successivamente approvato con D.G.R. n. 306 del 15 aprile 2008.

VISTA la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 376 del 22/5/2006 con cui la d.ssa Daniela De Blasio è stata nominata Direttore Generale dell'Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. n. 8 del 4 febbraio 2002, recante disposizioni in materia di ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria.

VISTO il Decreto del Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro n. 66 del 29 settembre 2008 di approvazione del bilancio di previsione anno 2009.

VISTA la D.G.R. n. 798 del 3 novembre 2008, con cui il bilancio di previsione 2009 di Azienda Calabria Lavoro è stato approvato ed è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

VISTA la D.G.R. n. 77 del 23 febbraio 2009 con cui Azienda Calabria Lavoro è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del Bilancio 2009.

VISTA la Delibera del Consiglio regionale della Calabria n. 331 del 12 marzo 2009, con cui è stato approvato il bilancio di Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. 12 giugno 2009 n. 21 recante «Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011», pubblicata sul BURC n. 11 del 16 giugno 2009, supplemento straordinario n. 1 del 19 giugno 2009, con cui è stato previsto lo stanziamento finanziario per Azienda Calabria Lavoro.

PREMESSO che con Delibera di Giunta regionale n. 846 del 24/12/2007 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti di Azienda Calabria Lavoro, nelle persone dei dott. Dario Pallini nato il 28/9/1942 (presidente), Luciano Dattilo nato il 4/11/1942 (membro effettivo), Mario Corbelli nato il 10/9/1960 (membro effettivo), Gianfranco Coppola nato il 14/10/1972, (membro supplente), e Vincenzo Staltari nato il 9/8/1962 (membro supplente), con decorrenza dal 16 gennaio 2008.

Che al punto 5 della citata D.G.R. n. 846/2007 è specificato che ai singoli componenti del Collegio spetta il compenso come previsto dalla L.R. n. 15 del 13/4/1995, con esclusivo riferimento all'indennità di carica dovuta ai Consiglieri Regionali.

CONSIDERATO che Azienda Calabria Lavoro deve corrispondere, quali spese obbligatorie, al Collegio dei Revisori dei Conti un compenso per il periodo da maggio 2009 a dicembre 2009, pari a € 60.000,00, al lordo di Iva e ritenute fiscali.

RITENUTO che, a tal fine, è necessario impegnare la detta somma di € 60.000,00, con imputazione della spesa sul capitolo 11010101 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente riportate ed approvate:

— di impegnare la complessiva somma di € 60.000,00 (al lordo di Iva e ritenute fiscali) con imputazione della spesa sul capitolo 11010101 del bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità, quali spese obbligatorie, a titolo di compenso per il periodo maggio 2009/dicembre 2009 al Collegio dei Revisori dei Conti nominato con D.G.R. n. 846 del 24/12/2007;

— di autorizzare l'emissione dei relativi mandati di pagamento in favore dei membri del detto Collegio dei Revisori dei Conti e precisamente dei dott. Dario Pallini nato il 28/9/1942 (presidente), Luciano Dattilo nato il 4/11/1942 (membro effettivo), Mario Corbelli nato il 10/9/1960 (membro effettivo), Gianfranco Coppola nato il 14/10/1972 (membro supplente), e Vincenzo Staltari nato il 9/8/1962 (membro supplente), su presentazione di fattura da parte degli stessi;

— di trasmettere il presente decreto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

— di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Daniela De Blasio

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
n. 73 del 17 luglio 2009

Progetto di dematerializzazione delle attività di monitoraggio. Fornitura web server rack. Approvazione atti della procedura, aggiudicazione definitiva ed autorizzazione alla stipula degli atti negoziali.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA CALABRIA LAVORO

VISTA la L.R. 19 febbraio 2001 n. 5 con cui è stata istituita l'Azienda Calabria Lavoro con sede in Reggio Calabria ed il suo statuto adottato dal Direttore Generale del tempo con Decreto n. 1 del 25/9/01, approvato successivamente con Delibera di G.R. 882 del 16/10/2001, modificato con D.D.G. n. 20 dell'11 aprile 2008 e successivamente approvato con D.G.R. n. 306 del 15 aprile 2008.

VISTA la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 376 del 22/5/2006 con cui la D.ssa Daniela De Blasio è stata nominata Direttore Generale dell'Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. n. 8 del 4 febbraio 2002, recante disposizioni in materia di ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria.

VISTO il Decreto del Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro n. 66 del 29 settembre 2008 di approvazione del bilancio di previsione anno 2009.

VISTA la D.G.R. n. 798 del 3 novembre 2008, con cui il bilancio di previsione 2009 di Azienda Calabria Lavoro è stato approvato ed è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

VISTA la D.G.R. n. 77 del 23 febbraio 2009 con cui Azienda Calabria Lavoro è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del Bilancio 2009.

VISTA la Delibera del Consiglio regionale della Calabria n. 331 del 12 marzo 2009, con cui è stato approvato il bilancio di Azienda Calabria Lavoro.

VISTA la L.R. 12 giugno 2009 n. 21 recante «Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011», pubblicata sul BURC n. 11 del 16 giugno 2009, supplemento straordinario n. 1 del 19 giugno 2009, con cui è stato previsto lo stanziamento finanziario per Azienda Calabria Lavoro.

VISTO il decreto n. 29 del 17 marzo 2009, con cui Azienda Calabria Lavoro ha dato avvio alla fase di sperimentazione del progetto sulla dematerializzazione al fine di avviare un percorso di efficienza e riduzione dei costi dei servizi offerti, attraverso l'innovazione tecnologica e la dematerializzazione finalizzata alla semplificazione, all'accessibilità ed alla digitalizzazione dei servizi.

CONSIDERATO che per il raggiungimento dei succitati obiettivi è necessario acquisire un web server rack con determinate caratteristiche tecniche.

VISTO l'art. 3 del «Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia», approvato con decreto del Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro n. 10 del 19/3/2007, che richiama l'art. 5 del D.P.R. 20 agosto 2001 n. 384, nonché l'art. 125, comma 11, D.Lgs. n. 163/2006.

VERIFICATO che sul mercato elettronico della Consip S.p.A. non sono state rinvenute configurazioni del bene in oggetto con caratteristiche analoghe a quelle richieste.

ATTESO che con Decreto n. 66 del 23 giugno 2009 si è attivata la procedura in economia per l'affidamento del servizio di fornitura di un web server rack.

VISTI gli atti della procedura svolta dal Responsabile del procedimento in esecuzione al predetto Decreto n. 66/2009 e, in particolare, le lettere invito a presentare preventivo prot. n. 1432; 1433; 1434; 1435; 1436; 1437; 1438; del 29/6/2009, spedite in pari data per raccomandata con ricevuta di ritorno; l'unica offerta di preventivo pervenuta con nota assunta al prot. n. 1468 del 2/7/2009, con cui l'impresa Reggio Servizi di Caruso Cosimo Licata, con sede in Reggio Calabria ha offerto il prezzo di € 3.990,00 Iva Inclusa e da ultimo la nota del 10/7/2009, prot. n. 1547, cui ha fatto seguito la nota prot. n. 1596 del 17/7/2009.

RITENUTO che, verificati i requisiti previsti dalla vigente normativa, si debba procedere all'approvazione degli atti della procedura e, conseguentemente, all'aggiudicazione definitiva

della fornitura sopra indicata, ritenuta congrua, in favore dell'impresa Reggio Servizi di Caruso Cosimo Licata, con sede in Reggio Calabria che ha offerto il prezzo di € 3.990,00 Iva Inclusa.

ATTESO che la spesa complessiva per l'affidamento del sopra citato servizio è pari a € 3.990,00 Iva inclusa e che alla relativa copertura finanziaria si fa fronte con le risorse di cui al capitolo n. 12040118 del bilancio di previsione 2009.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente riportate ed approvate:

— di approvare tutti gli atti della procedura in economia svolta dal Responsabile del Procedimento ed indicati nelle premesse;

— di aggiudicare in via definitiva il servizio di fornitura del web server rack, relativamente al progetto di dematerializzazione delle attività di monitoraggio, all'impresa Reggio Servizi di Caruso Cosimo Licata, con sede in Reggio Calabria, per l'importo di € 3.990,00 Iva inclusa;

— di demandare al Responsabile del procedimento, individuato nella persona della d.ssa Angela Mezzatesta Guidera, il compimento di tutti gli atti consequenziali, necessari alla formalizzazione degli atti negoziali secondo il contenuto dell'offerta, presentata dall'aggiudicataria, in sede di procedura, precisando che il contratto sarà definito attraverso la sottoscrizione di atti negoziali;

— di dare atto che alla copertura degli oneri finanziari derivanti dal presente decreto, pari a € 3.990,00 Iva inclusa, si fa fronte con le risorse di cui al capitolo n. 12040118 del bilancio di previsione 2009;

— di autorizzare l'emissione dei relativi mandati di pagamento, su presentazione di fattura, vistata dal Responsabile del procedimento e, comunque, subordinatamente all'esistenza della necessaria disponibilità;

— di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti;

— di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Daniela De Blasio

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGIONE CALABRIA SEGRETARIA DELLA GIUNTA

Elenco delle deliberazioni trattate dalla Giunta.

REGISTRO SEDUTE del 9/7/2009

Assessorato proponente: Presidenza

- n. 406 - Ulteriore impegno di spesa per l'esecuzione di interventi di somma urgenza finalizzati al ripristino di opere pubbliche di bonifica.
- n. 407 - Intesa istituzionale di programma di governo – Regione Calabria – Presa d'atto del «I atto integrativo dell'Apq "Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche" – Settore depurazione – Proponente l'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria on.le Mario Maiolo e dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente on.le Silvestro Greco.
- n. 408 - Ricostituzione capitale del centro tipologico nazionale società consortile per azioni – art. 2, comma 16, Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – Provvedimenti.
- n. 409 - Aggiornamento rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare (Modifica alla D.G.R. n. 610/2003 – Istituzione registro regionale delle malattie rare (RRMR) – Approvazione schema tipo certificazione malattia rara.
- n. 410 - Norme per il coordinamento dell'attività in materia di diritto allo studio tra la Regione e l'Università della Calabria – Unical – Modifica all'art. 40 comma 4 della L.R. n. 15 del 13 giugno 2008. Proposta di legge.
- n. 411 - Stazione unica appaltante – Costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale.
- n. 412 - Sistema informativo sanitario regionale (SISR) – Approvazione piano sanità elettronica in Calabria.
- n. 413 - Costituzione di un gruppo di lavoro – tecnico-scientifico, incaricato di predisporre un piano di rientro da sottoporre alla successiva approvazione della Giunta regionale.
- n. 414 - Proposizione di ricorso alla Corte costituzionale, ex art. 127, co. 2, cost., avverso l'art. 22, comma 4, D.L. 78/2009 recante: «Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali», pubblicata sulla G.U. n. 150 dell'1 luglio 2009.
- n. 424 - Commissione di esperti in materia sanitaria. Sostituzione componente.
- n. 423 - Dott. Domenico Stalteri – Presa d'atto ordinanza collegiale Tribunale di Vibo Valentia.

Assessorato proponente: Bilancio e Patrimonio

- n. 405 - Progetto di legge: approvazione rendiconto generale relativo all'Esercizio finanziario 2008.
- n. 415 - Istituzione della commissione tecnica interna sui costi standard.
- n. 416 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato e dalla CE per realizzazione del progetto denominato terconmed (programma med 2007-2013 asse III – Decisione del comitato di selezione del 4 e 5 febbraio 2009).
- n. 417 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo alla realizzazione del programma generale di intervento» «Calabria Informa» – art. 148, comma 1 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388.
- n. 418 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Rimodulazione delle risorse POR Calabria 2000-2006 (Misure 3.2 – 3.4).
- n. 419 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Istituzione capitolo relativo a interventi in favore di cittadini calabresi illustri che versano in condizione di disagio economico, con prelievo dal fondo previsto dall'art. 21 della L.R. 4/2/2002, n. 8.
- n. 420 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato per la realizzazione di iniziative volte ad affrontare la particolare emergenza in materia ambientale nei settori idrico e fognario (Delibera Cipe n. 2 del 22 marzo 2006 – APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» Sottoscritto in data 28 giugno 2006).
- n. 425 - L.R. 8/6/1996 n. 13 – Sostituzione consulente dell'Assessore al Bilancio Patrimonio e Trasporti.

Assessorato proponente: Lavori Pubblici e Infrastrutture

- n. 426 - Direttori generali delle Aterp della Calabria – Trattamento economico e stipula contratto di lavoro – Adempimenti.

Assessorato proponente: Personale e Riforme Istituzionali

- n. 427 - Contratto decentrato integrativo area dirigenza 2008. Presa d'atto del verbale di delegazione trattante dell'8 luglio 2009.

Assessorato proponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione

- n. 428 - Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria.
- n. 429 - L.R. n. 11/2003 art. 26 – Ripartizione agli enti gestori del contributo per l'esercizio e la manutenzione degli impianti pubblici di irrigazione. Anno 2009 – Impegno sul Cap. 22040910 UPB 2.2.04.09.10 – Euro 1.972.500,00.
- n. 430 - L.R. n. 26/75 – Programma ripristino OO.PP. di bonifica. Ripartizione fondi ai consorzi di bonifica sul Cap. 2231202 UPB 2.2.04.09.04 – Esercizio 2009 – Impegno di € 1.290.000,00.
- n. 431 - Approvazione calendario venatorio 2009/2010.

Assessorato proponente: Attività Produttive

- n. 422 - Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19, articolo 70, «Modalità di valorizzazione delle royalties idrocarburi».
- n. 432 - Approvazione protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per l'energia – Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche e la Regione Calabria – Dipartimento per le Attività Produttive.

Assessorato proponente: Programmazione nazionale, comunitaria, lavoro e politiche sociali

- n. 421 - Riprogrammazione finanziaria della proposta di II atto integrativo all'Accordo di programma quadro (A.P.Q.) «Infrastrutturazione per lo sviluppo locale». Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'8/8/2008 – proponente l'Assessore alle Attività Produttive on.le Francesco Sulla.

REGISTRO SEDUTE del 24/7/2009**Assessorato proponente: Presidenza**

- n. 433 - III Commissione Consiglio regionale – Rimessione in termini per esprimere parere.
- n. 434 - Prof. Luigi Catalfo – Rinnovo incarico di consulente dell'Assessore alle Riforme e Personale.
- n. 435 - L.R. n. 13/96 – Nomina consulente dell'Assessore al Turismo nella persona del prof. Giuseppe Carlo Siciliano.
- n. 436 - Prof. Ottavio Amaro – Rinnovo incarico di consulente dell'Assessore alle Attività Produttive.
- n. 437 - Istituzione dispensario farmaceutico stagionale comune di Belcastro – Località Magliacane Legge 362/91 art. 6.
- n. 438 - Istituzione dispensario farmaceutico stagionale comune di Sant'Andrea Apostolo dello Jonio – Località Taverna Legge 362/91 art. 6.
- n. 439 - L.R. 22/07 art. 1, commi 12 e 13 concessione contributi regionali. Attività 2008.

- n. 440 - CT. n. 2659/09 – Procedimento penale n. 3783/07 R.G.N.R. e n. 1291/08 R.G.I.P. pendente a carico di Sorrentino Domenico Antonio + 4 dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia. Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Calabria.
- n. 441 - Ricognizione bilanci di esercizio 2007 delle aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere – Determinazioni.
- n. 442 - Azienda ospedaliera di Reggio Calabria – Bilancio d'esercizio 2008 – Determinazione.
- n. 479 - Approvazione schema di protocollo d'intesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per lo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche e il miglioramento ambientale nei territori afferenti i comuni di Crotona, Isola di Capo Rizzuto, Cirò Marina, Strongoli, Crucoli, Cirò, Cutro, Melissa. Modifiche alle deliberazioni di Giunta regionale n. 32 del 18 gennaio 2008 e n. 839 dell'11/11/2008 – proponente Assessore alle Attività Produttive on.le Francesco Sulla, dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria on.le Mario Maiolo, dell'Assessore all'Ambiente on.le Silvestro Greco.
- n. 462 - Legge regionale 13 giugno 2008, n. 15 – art. 3, comma 17 – Iniziative relative al centenario del terremoto e maremoto del 1908 in Calabria.
- n. 461 - CT. n. 2618/09 – Ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, dell'art. 4, dell'art. 6, comma 1, lettera c) e 8 comma 5, della L.R. 30 aprile 2009 n. 15 della Regione Calabria, recante «Norme per l'esercizio delle attività di pesca turismo e ittiturismo» pubblicata nel B.U.R. n. 5 del 9/5/2009. Autorizzazione alla costituzione in giudizio della Regione Calabria.

Assessorato proponente: Bilancio e Patrimonio

- n. 467 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009, al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di risorse dallo Stato per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale conferiti alla Regione ai sensi dell'art. 70 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (DPCM del 12/10/2000 – DPCM del 22/12/2000).
- n. 468 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazione di fondi dallo Stato, a valere sul fondo nazionale per la montagna (art. 2, comma 5 della Legge 31 gennaio 1994, n. 97).
- n. 469 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato, a valere sul fondo di solidarietà nazionale, per l'erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali (decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102).

- n. 470 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Assegnazioni di fondi dallo Stato per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 12, comma 2, della Legge 21 novembre 2000, n. 353).
- n. 471 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Prelievo dal fondo di riserva di cassa ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale 4/2/2002, n. 8.
- n. 472 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 al documento tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 30/6/2009, nonché al bilancio dipartimentale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 30/6/2009. Iscrizione somme relative all'accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (Tagiri) - I atto integrativo (Settore depurazione).
- n. 466 - Autorizzazione alla provincia di Vibo Valentia per l'organizzazione di un servizio di trasporto sperimentale lungo la costa, nel mese di agosto, a beneficio della sicurezza e della valorizzazione del territorio.

Assessorato proponente: Lavori Pubblici e Infrastrutture

- n. 443 - Legge n. 136 del 30/4/1999 - D.G.R. n. 3157 del 15/9/1999 - D.G.R. n. 220 del 12/4/2006. Interventi di risanamento del patrimonio edilizio pubblico. Proroga dei termini per l'avvio dei lavori di «Consolidamento statico ed adeguamento tecnologico e funzionale di soli 32 alloggi sui 68 alloggi del complesso edilizio ubicato nel comune di Reggio Calabria viale Europa».
- n. 444 - Legge n. 13/89 - «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Richiesta assegnazione contributi al Ministero delle Infrastrutture. Fabbisogno anno 2009.
- n. 445 - Legge 5/8/1978 n. 457 - Aterp di Vibo Valentia - Autorizzazione alla riformulazione degli interventi di cui alle D.G.R. nn. 8/07, 290/07, 291/07 e 797/07.

Assessorato proponente: Urbanistica e Governo del Territorio

- n. 446 - Modifiche al comma 4, articolo 30 della Legge regionale del 21 agosto 2006 n. 7 - Proposta al Consiglio regionale.

Assessorato proponente: Personale e Riforme Istituzionali

- n. 474 - Legge regionale 7 agosto 2002, n. 31, art. 10, comma 4. Nomina dirigente a tempo determinato dell'U.O.A. specialistica politiche comunitarie, dott. D'Aroma Claudio.

- n. 447 - Approvazione del programma triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2009-2011. Rideeterminazione della dotazione organica.
- n. 478 - Contratto decentrato integrativo Anno 2009 - Presa d'atto - Autorizzazione sottoscrizione presidente delegazione trattante.
- n. 476 - Legge regionale n. 20/2008, trasferimento personale dalla comunità montana «Medio Tirreno e Pollino» con sede in Paola al comune di San Lucido (CS) ed al comune di Sanginetto (CS).
- n. 477 - Legge regionale n. 20/2008 - Trasferimento dipendenti e beni dalla comunità montana «Sila Greca» al comune di Rossano.
- n. 473 - Legge regionale n. 20/2008 - Approvazione piano di ricognizione e delle risorse umane e beni da trasferire dalla Comunità montana «Media Valle del Crati» al comune di Montalto Uffugo.
- n. 475 - Flessibilità delle funzioni dirigenziali.

Assessorato proponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione

- n. 448 - Disposizioni di attuazione della normativa sull'O.C.M. vino - campagna vendemmiale 2009/2010.
- n. 480 - Avversità atmosferiche del 5 luglio 2009: individuazione risorse finanziarie per attivazione interventi.
- n. 460 - Presa d'atto del silenzio assenso del Consiglio regionale - D.G.R. 9/6/2009 n. 326.
- n. 463 - D.Lgs. del 29/3/2004 n. 102 e D.Lgs. del 18/4/2008, n. 82 - Richiesta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali della dichiarazione di carattere eccezionale della tromba d'aria verificatasi il 5/7/2009 in Calabria, provincia di Cosenza.

Assessorato proponente: Attività Produttive

- n. 449 - Autorizzazione alla stipula di un addendum per la conclusione delle attività previste dalla convenzione stipulata con il Ministero Economico il 17/9/2001 inerente «Por Calabria 2000/2006 - Misura 4.1 - Cofinanziamento regionale 8° bando Legge 488/92», integrata dall'addendum dell'1/12/2006, inerente «Por Calabria 2000/2006 misura 4.1 cofinanziamento regionale 2° bando Pia innovazione Pon sviluppo imprenditoriale locale» - proponente l'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria on.le Mario Maiolo.
- n. 465 - Approvazione proposta Legge organica sull'attività estrattiva nel territorio regionale.
- n. 464 - Partecipazione della Regione Calabria all'esposizione universale di Shanghai 2010.

Assessorato proponente: Ambiente

- n. 450 - Progetto di Legge regionale «Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria».

- n. 451 - Azioni di promozione dei processi partecipativi e azioni di sostegno dei principi e della pratica dello sviluppo sostenibile.
- n. 452 - Approvazione piano di azione per il monitoraggio ambientale ed il censimento delle criticità ambientali.
- n. 453 - Accordo di programma aree naturali protette, biodiversità e sviluppo sostenibile valorizzazione e degli ecosistemi naturali, delle aree naturali protette, tutela della biodiversità dei Sic, Sin, Sir e Zps attraverso un insieme integrato e sostenibile delle risorse naturali protette e nella rete natura 2000. Delibera Cipe 19 del 20 ottobre 2004 – Progetto triennale per la pianificazione delle attività emergenziali e di programmazione del Dipartimento Politiche dell' Ambiente.
- n. 454 - Approvazione elenco di siti integrativo del piano regionale delle bonifiche.

Assessorato proponente: Turismo, Beni e Attività Culturali

- n. 455 - Legge 482/99. Finanziamenti per l'anno 2007. Approvazione atto di delega. Impegno della somma di € 568.978,06 sul capitolo 52010240 del B.R. 2009.
- n. 456 - Approvazione delle direttive di attuazione riferite ai regimi di aiuto e strumenti di incentivazione per la concessione di aiuti a finalità regionale, L.R. n. 40 del 12 dicembre 2008, in materia di turismo ed industria alberghiera.

Assessorato proponente: Programmazione nazionale, comunitaria, lavoro e politiche sociali

- n. 457 - Implementazione finanziaria fondo regionale per le politiche sociali (L.R. 5/12/2003, n. 23).
- n. 458 - L.R. 23/03 – Rideterminazione rette per strutture ricettive per minori, per adulti in difficoltà, per donne in difficoltà con o senza minori a carico.

- n. 459 - Por Calabria Fesr 2007-2013. Modifica D.G.R. n. 1021 del 16/12/2008 e D.G.R. n. 163 dell'8/4/2009 – Descrizione dei sistemi di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

REGISTRO SEDUTE del 28/7/2009

Assessorato proponente: Presidenza

- n. 483 - Valutazione dei Dirigenti Generali – Anno 2008.
- n. 481 - D.G.R. 9/6/2009 n. 343 – Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria – Modifica.
- n. 482 - Esercizio del potere consiliare di iniziativa legislativa ai sensi dell'art. 121 della costituzione. Approvazione della proposta di legge statale concernente «Disposizioni per l'etichettatura e la rintracciabilità del latte e di alcuni prodotti alimentari a base di latte vaccino» e trasmissione al Consiglio regionale per la sua definitiva adozione.

Assessorato proponente: Attività Produttive

- n. 484 - Legge regionale n. 19/2009 «Provvedimento generale di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009) art. 3, comma 2° – art. 3, comma 4, della Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8. Concessione contributo una tantum ente fiera Lamezia Terme.

MODALITÀ PER LE INSERZIONI

Il prezzo degli annunci da inserire nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria è di euro 2 per ciascuna linea di scrittura o frazione o di un massimo di sei gruppi di cifre per ogni linea dell'annuncio originale comunicato per la inserzione.

Ogni linea di scrittura dell'originale non può contenere in ogni caso più di 28 sillabe.

Tali annunci debbono essere scritti in originale su carta legale del valore corrente ed ogni copia su carta uso bollo (stesse caratteristiche dovranno avere anche i testi scritti con computer al fine di poterne stabilire la giusta tariffa), salvo quelli pubblicati nell'interesse esclusivo dello Stato o della Regione per i quali è prescritto l'uso della carta uso bollo sia per l'originale che per la copia.

Per questi e per gli altri, la cui gratuità è dichiarata per legge, è accordata la esenzione dal pagamento di ogni diritto per l'inserzione.

Il testo dell'inserzione, riprodotto a mezzo di computer, ai fini dell'individuazione della tariffa, dovrà essere redatto su righe aventi la medesima estensione della carta bollata.

I prospetti e gli elenchi contenenti cifre, vengono riprodotti, compatibilmente con le esigenze tipografiche, conformemente al testo originale, sempre con un massimo di sei gruppi per ogni linea del testo originale.

Il prezzo degli annunci richiesti per corrispondenza, deve essere versato a mezzo del conto corrente postale n. 251884 - intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento e numero d'inserzione.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Tutti gli avvisi dei quali si richiede la pubblicazione devono pervenire alla Direzione del Bollettino Ufficiale, inviati per posta o presentati a mano, almeno dieci giorni prima di quello della pubblicazione della puntata nella quale si vuole siano inseriti. Gli ordinativi pervenuti in ritardo verranno inseriti nel numero ordinario immediatamente successivo.

Gli stessi devono riportare, in calce all'originale, la firma per esteso della persona responsabile, con l'indicazione, ove occorra, della qualifica o carica sociale.

Le generalità del firmatario devono essere riportate scritte a macchina o stampatello.

In caso contrario, non si assumono responsabilità, per l'eventuale inesatta interpretazione.

Se l'annuncio da inserire viene inoltrato per posta, la lettera di accompagnamento debitamente firmata, deve riportare anche il preciso indirizzo del richiedente nonché gli estremi del pagamento effettuato (data, importo e mezzo del versamento).

Se invece, la richiesta viene fatta presso gli Uffici della Direzione da apposito incaricato, quest'ultimo deve dimostrare di essere stato delegato a richiedere l'inserzione.

Per gli avvisi giudiziari è necessario che il relativo testo sia accompagnato dalla copia autenticata o fotostatica del provvedimento emesso dall'Autorità competente.

Tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già visti dalla predetta autorità.

Vendita:

fascicolo ordinario di Parti I e II costo pari ad € 2,00; numero arretrato € 4,00;

fascicolo di supplemento straordinario:

prezzo di copertina pari ad € 1,50 ogni 32 pagine;

fascicolo di Parte III costo pari ad € 1,50; numero arretrato € 3,00.

Prezzi di abbonamento:

Parti I e II: abbonamento annuale € 75,00;

Parte III: abbonamento annuale € 35,00.

Condizioni di pagamento:

Il canone di abbonamento deve essere versato a mezzo di conto corrente postale n. 251884 intestato al «Bollettino Ufficiale della Regione Calabria» – 88100 Catanzaro, entro trenta giorni precedenti la sua decorrenza specificando nella causale, in modo chiaro, i dati del beneficiario dell'abbonamento – cognome e nome (o ragione sociale), indirizzo completo di c.a.p. e Provincia – scritti a macchina o stampatello. **La fotocopia della ricevuta postale del versamento del canone di abbonamento, deve essere inviata all'Amministrazione del B.U.R. - Calabria – Via Orsi – 88100 Catanzaro.**

I fascicoli disguidati saranno inviati solo se richiesti alla Direzione del Bollettino Ufficiale entro trenta giorni dalla data della loro pubblicazione.

Editore: REGIONE CALABRIA

AUT. TRIBUNALE CATANZARO N. 31/1994

Direttore responsabile: LUIGI ROSARIO STANIZZI

Stampa: ABRAMO Printing & Logistics S.p.A.

Località Difesa

Zona Industriale Caraffa di Catanzaro (CZ)
